



# ISTITUTO TECNICO MINERARIO - AGORDO



I.I.S. Follador - De Rossi

## 150 ANNI DI STORIA



Finco Mura  
2018



*Agli oltre 2000 periti minerari  
che la scuola di Agordo  
in 150 anni  
ha donato al mondo*



*Istituto tecnico minerario*  
*150 anni di storia*

*a cura di*  
*Luca Luchetta*

**Libro pubblicato a cura di:**



**Con il patrocinio di:**



Regione Veneto



Provincia di Belluno



Unione Montana Agordina



Comune di Agordo



Istituto Follador De Rossi

**Stampato con il contributo di:**



## SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

---

*Luca Zaia*

L'Istituto Tecnico Industriale "Umberto Follador", fondato il 15 dicembre del 1867 come "Scuola Mineraria", rappresenta una importante presenza all'interno del panorama scolastico regionale, costituisce uno dei pochi – e, al contempo, tra i più antichi – esempi di istituzione culturali d'eccellenza nello studio e nell'approfondimento delle tecniche dell'attività estrattiva.

Le vicende di questa storica realtà vengono puntualmente ricostruite lungo le pagine di questo pregevole volume, che ho il piacere di presentare. Sono certo che l'esperienza di lettura verrà gratificata dalla consapevolezza di approfondire la conoscenza di un considerevole capitolo nella storia regionale, lungo un percorso a ritroso nel tempo puntualmente ricostruito.

Il puntuale e pregevole utilizzo delle fonti d'archivio, d'altro canto, permette di apprendere il passato di una realtà contraddistinta, fin dai suoi primordi, dalla solida formazione specialistica impartita ai propri allievi, grazie al connubio capace di fondere armonicamente la preparazione tecnica alla cultura del sapere.

Questa felice sinergia, merito della vocazione mineraria dei nostri territori, negli anni è riuscita ad affrontare al meglio le sfide dei tempi, grazie ad una offerta didattica costantemente aggiornata, sempre più variegata, impreziosita dall'apertura di nuovi percorsi di studio.

In tal senso, gli avvenimenti che si sono susseguiti lungo questi centocinquanta anni di attività scolastica costituiscono, nel loro piccolo, un esempio di quello che siamo noi Veneti: profondamente attaccati alla tradizione della nostra Terra, sappiamo tenere il passo con le sfide dei tempi, dimostrando in questo una grande capacità di adattamento.

Concludo ringraziando gli sforzi profusi nella stesura di questo libro, che consentirà di riscoprire gli avvenimenti di questa scuola, facendola conoscere al grande pubblico.



## SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

---

*Roberto Padrin*

Nata all'indomani della liberazione del Veneto dalla dominazione austriaca la nostra scuola raggiunge l'importante traguardo dei 150 anni di vita dalla fondazione.

150 anni che hanno reso l'istituto agordino una delle più importanti della nostra provincia capace di formare tantissimi studenti di cui questo libro racconta la storia e l'opera in Italia e nel mondo.

La figura del perito minerario, infatti, ha sempre avuto anche un forte legame con il mondo migratorio e tantissimi diplomati al Follador sono diventati delle vere eccellenze non solo in patria, ma anche all'estero, portando fama al territorio d'origine.

Non posso, quindi, che applaudire a questa bella iniziativa editoriale che riassume in modo ammirevole 150 anni di storia non solo della scuola mineraria di Agordo, dei suoi studenti e dei docenti che anno contributo a renderla prestigiosa, ma anche, di riflesso, della terra bellunese.



## SALUTO DEL SINDACO DI AGORDO

---

*Sisto Da Roit*

Il libro che ci viene offerto dall'Associazione Periti Industriali Minerari non è solo un ricordare la gloriosa storia dell'Istituto Minerario "Follador", fucina di tecnici che si sono fatti valere in tutto il mondo, o una forma per celebrare 150 anni d'esistenza, ma bensì anche un modo per far riflettere circa il futuro della scuola stessa.

Certamente 150 anni fa, ma si potrebbe dire solo 70/80 anni fa, nessuno avrebbe pensato che l'attività estrattiva in Italia sarebbe diventata un settore marginale nell'economia nazionale così come, nel passato, nessuno avrebbe immaginato trasformazioni sociali, economiche, produttive e nei costumi così veloci e profondi.

Una vera rivoluzione del modo di essere delle comunità che ha coinvolto, pure, il mondo della scuola e delle professioni tanto da mettere in discussione la necessità e l'esistenza di competenze altamente specializzate come quella del Perito Minerario.

A noi, oggi, certamente tocca il compito di ricordare perché l'anniversario è molto importante, e il libro edito dall'APIM ha il merito di non avere dimenticato più di un secolo di storia agordina, ma parimenti di gestire il presente immaginando un futuro possibile dell'Istituto affinché questa realtà, strumento fondamentale dell'emancipazione socio economica, culturale di un intero territorio, non venga perduta.

L'evoluzione del mondo economico produttivo richiede, probabilmente se non necessariamente, un adeguamento ai tempi moderni della figura del Perito Minerario, ma sembra più urgente toglierla da quell'area "tecnica", indistinta e indifferenziata, in cui è stata relegata o condannata dalle recenti riforme dei cicli scolastici superiori. Una strada potrebbe essere quella di un percorso di laurea professionalizzante, come emerso nel convegno dell'anno scorso organizzato sempre dall'APIM, inteso come naturale proseguimento del ciclo della scuola superiore.

Cammino tutto da studiare e approfondire, ma in cui deve credere l'intera comunità, non solo locale ma anche nazionale, se non vuole che 150 anni siano da rimuovere definitivamente dal presente dell'Agordino e negare all'Italia figure professionali che, grazie pure all'esperienza pluridecennale maturata nel formare tecnici preparati, potrebbero avere un nuovo futuro in altri e nuovi ambiti economico produttivi.



## SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA AGORDINA

---

*Fabio Luchetta*

E' con orgoglio che saluto l'iniziativa dell'Apim e dell 'I.I.S. "Follador-De Rossi" di celebrare i 150 anni della scuola con la pubblicazione di un libro che raccoglie gli avvenimenti più importanti della storia dell'istituzione scolastica e del proficuo lavoro che i periti, in essa diplomati, hanno portato nel mondo. L'Agordino, terra con vocazione mineraria sin dalla notte dei tempi, ha saputo avviare l'istruzione scolastica in tempi lontanissimi già durante il dominio della serenissima repubblica, a testimonianza dell'importanza dell'estrazione dei minerali per l'economia, ma anche di una particolare sensibilità rivolta all'istruzione che, pur nelle ristrettezze economiche, da sempre contraddistingue le genti di montagna.

Scorrendo le pagine che raccontano il lavoro dei periti minerari, non si può che rimanere stupiti ed ammirati di quanto essi abbiano contribuito con la loro opera allo sviluppo della moderna civiltà e all'economia della loro terra natale alla quale, quasi sempre da emigranti, hanno fatto pervenire i proventi del loro lavoro.

L'affetto ed il legame che i periti minerari nutrono per la loro scuola discende dal ricordo degli anni trascorsi nelle aule e alimenta la doverosa riconoscenza alla prestigiosa istituzione che li ha formati.

La conoscenza della storia ed il ricordo di quanto è stato fatto è utile per comprendere il presente, ma lo è ancor più nella prospettiva degli sviluppi futuri della scuola e della professione per quanti si diplomeranno.

E' doveroso pertanto un augurio di un proficuo lavoro all'I.I.S. "Follador-De Rossi" e ai giovani che in esso vi completeranno gli studi certi che, come nel passato, il futuro possa riservare grandi soddisfazioni e che il nome dell'Agordino continui ad essere portato con orgoglio nel mondo.



## SALUTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO IIS FOLLADOR DE ROSSI

---

*Paolo Giovanni Zanin*

Solo dal settembre 2017 sono a capo, come Dirigente Scolastico, dell'Istituto di Istruzione Superiore Follador – De Rossi, che comprende l'Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e territorio, articolazione Geotecnico, da tutti conosciuto come "l'Istituto Minerario"; per questo intendo portare questo saluto a nome di tutti coloro che hanno guidato l'istituto, sotto vario titolo, dal 1867.

Sono particolarmente legato a questa scuola, pur non avendola frequentata, per le mie origini (Rivamonte Agordino): ricordo in particolare che mio padre, Pietro, e mio fratello Francesco, sono periti minerari.

E' doveroso pensare a tutte le persone che qui hanno lavorato, e hanno contribuito alla formazione di tutti gli studenti. Voglio sottolineare come in questi 150 anni i periti minerari usciti da questa scuola si siano distinti in tutto il mondo per la loro laboriosità e professionalità in un lavoro sempre duro e impegnativo. Un ricordo particolare a quanti sono morti sul lavoro e una preghiera affinché Santa Barbara protegga tutti quelli in attività.

Negli anni è cambiato l'oggetto principale del lavoro (dall'industria mineraria, alle grandi opere civili, alla ricerca e estrazione degli idrocarburi, alla costruzione di tunnel grandi e piccoli...) e mentre ricordiamo con orgoglio il passato, è bene pensare con concretezza al presente, guardando al futuro, in un mondo in continua e rapida innovazione; la scuola deve saper anticipare questi cambiamenti, avendo bene presenti i valori fondanti e non lasciandosi trascinare in una ricerca del solo profitto; ora l'attenzione maggiore è rivolta al rapporto tra l'uomo e l'ambiente, nella ricerca di maggior sicurezza in tutti gli aspetti della vita, a partire dalla sicurezza sul lavoro.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione di questo libro, all'interno della scuola e fuori di essa, con particolare riferimento all'A.P.I.M., che con Luca Luchetta ha pazientemente coordinato i lavori.



## SALUTO DEL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

---

*Oscar De Bona*

Per l'Associazione Bellunesi nel Mondo è un onore patrocinare questa lodevole pubblicazione dedicata ai 150 anni di fondazione dell'Istituto Minerario "Follador": scuola tra le più antiche d'Italia per la formazione della figura del perito minerario, che da sempre è sinonimo di eccellenza in tutto il mondo. Sono decine di migliaia gli studenti che hanno frequentato questo Istituto, molti bellunesi, ma anche giovani provenienti da altre regioni italiane. Ulteriore dimostrazione della valenza del "Follador". Personalmente ho un forte legame con questo Istituto, in quanto vi ho insegnato per un anno intero, ma la collaborazione è continuata e non si è mai interrotta, sia quando ho coperto la carica di Presidente della Provincia di Belluno, di Assessore regionale e, da sei anni a questa parte, di Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Un cammino lungo trentatré anni, accompagnato anche dalla dinamica associazione "Periti Industriali Minerari di Agordo".

Diventare perito minerario vuol dire emigrare, continuamente, in tutto il mondo e in ambienti a volte difficili e impervi. Il rischio è sempre presente, ma questo è un mestiere che si fa solo se vi è una forte passione.

Quella passione e amore per il proprio lavoro ben descritte dai libri dell'indimenticabile Alcide Zas Friz. Volumi custoditi gelosamente nella Biblioteca delle migrazioni "Dino Buzzati" dell'Abm.

L'Abm, inoltre, ha collaborato attivamente con il "Follador" e l'Associazione collegata. Non da ultimo per il convegno del 2016 dedicato proprio al Perito Minerario, che ha portato ad Agordo una decina di relatori di fama internazionale in occasione del V incontro della community di Bellunoradici.net.

Lo sviluppo del Bellunese lo dobbiamo anche a questa specifica emigrazione, al sacrificio di questi emigranti e delle loro famiglie. Hanno realizzato imprese impossibili, progettato macchinari innovativi e, a proposito di macchine straordinarie, come non ricordare Riccardo Lovat, diplomatosi al "Follador" e inventore della "Talpa", lo strumento che ha messo fine alla silicosi.

Centocinquant'anni di alta formazione, 150 anni di investimento, 150 anni di storia racchiusi in questo libro, che sarà da guida per i millennial: i periti minerari di domani.



## SALUTO DEL PRESIDENTE APIM

---

*Sylvain Da Roit*

### I NOSTRI PRIMI 150 ANNI

Questo volume racconta la nascita della Scuola Mineraria di Agordo, la sua evoluzione nel crescere e divenire Istituto Tecnico Industriale Minerario prima e Istituto di Istruzione Superiore poi, nello specifico ad indirizzo tecnologico geotecnico e chimico.

Racconta anche la componente umana, il Corpo Docente e Dirigente e i Periti Industriali Minerari che via via sono stati formati.

La preparazione professionale acquisita ha permesso loro di distinguersi negli svariati ambiti lavorativi. I Periti Industriali Minerari di Agordo, attraverso il loro alto profilo morale, deontologico e intellettuale, hanno fatto conoscere in Italia e nel mondo l'Istituto Tecnico Industriale "U. Follador".

L'APIM, Associazione Periti Industriali Minerari di Agordo ringrazia:

il Comune di Agordo, l'Unione Montana Agordina, il Polo Scolastico "Follador-De Rossi", gli sponsor, i colleghi e tutti coloro che, a vario titolo con il loro contributo, hanno permesso la realizzazione del libro.

Un ringraziamento a Franco Murer che con le sue opere in copertina, come per il centenario suo padre Augusto, ha saputo sintetizzare perfettamente l'Istituto e il mondo minerario e, in particolare, a Luca Luchetta, vero coordinatore e autore.

L'affermazione "I nostri primi 150 anni" sintetizza l'empatia, il cordone ombelicale che unisce l'Istituto e i suoi Rappresentanti al Tessuto Sociale, alla Vallata Agordina e ai Periti Minerari e che fa dire a tutti noi, con malcelato orgoglio, "altri 150 e ancora di più".



## PRESENTAZIONE

---

*Luca Luchetta*

L'Istituto minerario compie in questo anno scolastico 150 anni, tanti ne sono passati da quel lontano 1867 in cui il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio su iniziativa di Quintino Sella, eminente uomo di Stato e di Scienza, decretava la nascita della scuola.

In Agordino, la cui storia mineraria si perde nella notte dei tempi, era ormai quasi un secolo che con il dominio della Serenissima veniva impartita l'istruzione alle maestranze che operavano alle miniere di Val Imperina, facendo pervenire ad Agordo docenti dall'Europa.

Alcuni di essi sono passati alla storia, come Friedrich Carl Mohs noto agli appassionati e alla comunità scientifica per aver ideato e introdotto la scala delle durezza dei minerali ancor oggi utilizzata nella classificazione e nel riconoscimento dei minerali.

L'Agordino può quindi considerarsi culla della scienza e della tecnica mineraria italiana, condividendo questo primato con Bergamo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias, che negli stessi anni furono a loro volta sedi delle prime scuole minerarie d'Italia.

Per l'anniversario dei 150 anni l'Apim, Associazione Periti Industriali Minerari di Agordo e l'I.S.S. "U.Follador - A.De Rossi" hanno organizzato una serie di manifestazioni per celebrare questo importante anniversario e tra queste anche la stesura di questo libro, che al pari di quello realizzato nel 1967 in occasione dei cento anni della scuola, si pone l'obiettivo di raccontare quale sia stata la storia e l'opera dei periti minerari nel mondo, quale sia la realtà scolastica odierna e di ricordare gli anniversari i simboli e le tradizioni care ai periti minerari.

Per quanto riguarda la storia, nel capitolo ad essa dedicato, sono presenti scritti di quattro diversi autori, in primis si è voluto riproporre quanto scrisse Don Ferdinando Tamis nel libro del centenario, ritenendo con ciò di rendere omaggio alla figura del principale storico che l'Agordino abbia avuto.

Il secondo scritto è intitolato "Breve storia della scuola mineraria di Agordo" a firma della Professoressa Fiorella Candiani che con gli alunni della sezione chimica della scuola ha curato una approfondita ricerca sulla storia dell'Istituto Minerario, culminata in una presentazione al pubblico fatta dagli studenti nell'auditorium "A. Favretti" (nome questo che tanti periti minerari ricordano con affetto ed ammirazione sia per la figura di docente che per lo spessore umano del professore).

Il terzo scritto è a firma di Loris Santomaso ed è stato estratto dal quinto seminario di Storia della Scienza e della Tecnica dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tenutosi a Venezia il 20 e 21 Ottobre 1995 dal titolo "L'istituto minerario ed i suoi allievi"

Completano infine il capitolo due brevi scritti sui periti minerari e la grande guerra, sintesi della mostra "Luoghi Opere ed Avvenimenti della Grande Guerra sulle Dolomiti" realizzata dall'Apim in sala Don Tamis dell'Unione Montana Agordina nell'estate 2015 ed uno sulle sedi storiche della scuola mineraria, con un approfondimento poi nel quarto capitolo relativo al nuovo polo scolastico di Tamonich.

Il secondo capitolo è tutto dedicato al mondo del lavoro e alle opere a cui i periti minerari hanno dato vita nel mondo dimostrando grandissime doti di tenacia, fantasia ed ingegno.

E' stato possibile riportare solo una piccola parte di quanto in 150 anni i periti hanno realizzato nel mondo, citando nomi e luoghi per i quali vi erano sufficienti informazioni, purtroppo tante altre opere ed i nomi di tanti periti, di cui non vi erano notizie, non è stato possibile inserirli.

Auspico comunque che tutti i periti si possano sentire in questo libro idealmente citati e rappresentati, ad essi va l'invito a far pervenire ad Apim scritti e fotografie, così da poter creare una raccolta reale e virtuale di informazioni dell'opera dei periti nel mondo da lasciare a perenne testimonianza.

Il terzo capitolo è dedicato a gli anniversari della scuola mineraria, riportando il ricordo di quanto fu fatto nel centenario nel 1967 e quanto in quello attuale.

Il quarto capitolo parla della realtà scolastica odierna con i nuovi indirizzi scolastici e la descrizione della nuova sede a Tamonich.

Il quinto capitolo parla dell'Apim, della sua storia e della sua attualità.

Nel sesto capitolo sono raccolti alcuni dei simboli e delle tradizioni cari a chi ha nel tempo frequentato la scuola.

Il settimo e l'ottavo capitolo infine riportano rispettivamente l'elenco delle materie scolastiche insegnate nei 150 anni di vita della scuola e l'elenco degli oltre 2000 allievi diplomati in questo tempo.

Molte persone hanno contribuito alla stesura di questo libro e ad essi va il ringraziamento mio e dell'associazione, a Loris Santomaso per i contributi, il tempo dedicato e le tante fotografie fornite. Per la disponibilità dimostrata un ringraziamento va al dirigente scolastico Paolo Zanin e a Fiorella Candiani insegnante di lettere nella sezione chimica, agli insegnanti della scuola Tomaso Avoscan, Dino Preloran, Danilo Giordano, Enrico Pescosta e alla segreteria della scuola nella figura della signora Nicoletta De Gasperi.

Un plauso particolare agli studenti della IV classe della sezione chimica che hanno partecipato alla ricerca sulla storia della scuola che è parte integrante del primo capitolo.

Un ringraziamento a Graziano Ronchi, memoria storica dell'Apim e a tutti i colleghi del consiglio, al presidente Sylvain Da Roit ed ai consiglieri Riccardo Bedont, Franco Benvegnù, Denis Della Giacoma, Gianni Gatta e Flavio Lucchini oltre che a Danilo Coppe e Alberto Da Roit per tutto l'aiuto all'associazione ed il materiale fornito.

Un ringraziamento, seppure in memoria, va ad Ildo Pellegrini e ad Alcide Zas Fritz i quali ci hanno lasciato una stupenda testimonianza dell'opera dei periti minerari rispettivamente in Egitto ed in Sud America.

Sempre in memoria un ringraziamento va a Michele Cau per le sue ricerche e per il libro "I diplomati della scuola mineraria di Agordo" e a Gianfranco Mazzolli per il prezioso libro "Valle Imperina".

Un ringraziamento alla professoressa Maurizia Cau e alla signora Renza Pellegrini per il materiale fornito.

Questa pubblicazione nei 150 anni della scuola mineraria non rappresenta un punto di arrivo, ma solo un punto di partenza per raccontare la grande storia e le opere che i periti minerari hanno contribuito a realizzare nel mondo.

A tutti loro va il nostro ricordo, con immenso rispetto e ammirazione, con l'auspicio che questo libro, almeno in parte, abbia raccontato quella che è stata la straordinaria vicenda umana di tante generazioni e possa trasmettere ai giovani lo stesso orgoglio e lo stesso desiderio di progredire che da sempre ha animato l'opera dei periti minerari nel mondo.





## LA SERENISSIMA

---

### I TECNICI TEDESCHI

La necessità di avere personale tecnico nello scavo delle miniere dovette farsi sentire un po' dappertutto presso di noi, ma prima del 1488 sembra che le cose non procedessero *con molto ordine e scienza* <sup>1</sup>.

Fu il consiglio dei Dieci, con la Terminazione o Decreto del 13 maggio 1488, a pubblicare delle norme per tutto il dominio veneto, fondate sui regolamenti germanici <sup>2</sup>.

Ma già da tempo gli Agordini costumavano rivolgersi al personale qualificato tedesco, data la loro vicinanza con il Tirolo e la fama che si erano acquistate le miniere di Posaus a Colle Santa Lucia.

Marin Sanudo, nella descrizione del suo viaggio, che fece nella provincia di Belluno intorno al 1482, dice di aver visitato le Miniere di Valle Imperina e di averci incontrato *un maestro chiamato Sboicer, todesco, con una barba longa* <sup>3</sup>.

La presenza di un tecnico tedesco dice quanta importanza gli Agordini davano fin da allora allo scavo metodico delle miniere.

Nei lavori che furono eseguiti circa due secoli fa a Valle Imperina, si trovò una galleria, molto ristretta e tutta lavorata a punta di scalpello, anteriore quindi all'uso della polvere da mina, che portava scolpite nella roccia cifre e lettere tedesche <sup>4</sup>.

Lo stesso nome di *canopp*, dato ai minatori, è derivato dalla lingua tedesca (*knappe*). E i *canoppi* tedeschi andavano sempre crescendo di numero, tanto che il Vescovo di Belluno, preoccupato per l'infiltrazione dell'eresia luterana, nel 1583 ammoniva i proprietari delle miniere di Agordo di chiamare, ogni anno al meno, un sacerdote *idoneo*, affinché i *canoppi allemani*, che erano alle loro dipendenze, potessero adempiere i doveri di buoni cristiani <sup>5</sup>.

Alessandro Crotta, nell'aprile del 1690, per avere un esperto e dotto metallurgo, dovette rivolgersi al prussiano Federico Neyber, che per primo introdusse la cementazione, ossia estrasse il rame per via umida <sup>6</sup>.

### E I NOSTRI

Gli Agordini però avevano già cominciato a specializzarsi e a distinguersi. La tradizione e la lunga esperienza dovevano aver sviluppato in essi una mentalità mineraria; così troviamo che Francesco Sommariva da Rivamonte, nella seconda metà del secolo XVII, veniva chiamato a Roma dal Sommo Pontefice, che gli affidava l'incarico di soprintendente alle miniere dello Stato Pontificio <sup>7</sup>.

Anche i conterranei e vicini, esperti nella scienza e nell'arte mineraria, venivano utilizzati per le Miniere di Valle Imperina. Il bellunese Salvatore Gaza, ingegnere militare della Repubblica Veneta, verso l'anno 1721 fece degli utili esperimenti «sopra la pirite arsenicale solforosa di rifiuto presso le miniere di Agordo, e la ridusse con suo processo a qualche utilità» <sup>8</sup>, e il cadorino Bartolomeo Toffoli, ingegnere all'Università di Padova, diresse la costruzione di «una macchina pompatoria, e di estrazione» <sup>9</sup>.



Lo Stabilimento Montanistico di Valle Imperina – 150 anni fa.

Ma i migliori risultati erano sempre ottenuti da quegli uomini laboriosi ed attivi, nati sul posto, che, animati da naturale ed abituata passione al lavoro sotterraneo, tentano e ritentano con instancabile perseveranza ogni maggior esperimento, guidati da una logica segreta e da un colpo d'occhio sicuro, che acquistano con il lungo e continuato esercizio.

Era dunque ad essi, ed ai loro figli, che bisognava rivolgere l'attenzione.



La prima sede di  
via Fadigà

## LA PRIMA SCUOLA

La Repubblica Veneta, riconoscendo l'importanza dei giacimenti di Valle Imperina, mandava ad Agordo per un'ispezione, il deputato alle miniere Giacomo Nani, che, di ritorno dalla sua visita, presentò una relazione con dei suggerimenti, che il Senato Veneto inserì nella *Terminazione* del 26 settembre 1775. La *Terminazione* o Decreto si divide in due parti: la prima tratta dei lavori nel *Sotterraneo* e comprende venticinque capitoli; la seconda tratta delle *Fonderie, e lavori sopra terra*, con tredici capitoli<sup>10</sup>. Nei capitoli XXII e XXIII della prima parte, che qui sotto vengono riportati per intero, abbiamo il primo atto di nascita della Scuola Mineraria di Agordo.

Il Nani, dotato di vasto ingegno e dottrina, fu un grande promotore della scienza mineraria e metallurgica delle provincie venete; si comprende quindi questo suo interessamento per l'istruzione dei giovani.

*XXII. Elezione di quattro Giovani di civile condizione, ed istrutti nelle trigonometrie, e loro discipline.*

*Documentato avendo le passate esperienze, e le disgrazi avvenute negli anni 1728, 31, 37 ed ultimamente nelli mesi scorsi, di quanta importanza sia, che le scavazioni sotterranee vengano in qualunque miniera fatte con ordine, provvidenza, ed avvedutezza, onde dalla mancanza de' necessarj sostegni all'enorme peso de' monti sovrapposti non siano per derivare conseguenze di sommo dispendio, e tal volta anche d'intiera perdita delle miniere, e nel mentre s'incarica la cognizione del Sopraintendente di vegliare con ogni maggiore accuratezza, perché l'escavazioni nelle pubbliche miniere vengano eseguite nelle forme più regolari, e sicure, sarà parimenti sua cura, che si osservino le stesse avvertenze dagli altri mineranti particolari, e ciò in adempimento anche di quanto viene prescritto ne' Capitoli Minerali. E perché un tale oggetto si riconosce della maggiore premura nella sua esecuzione per l'avvenire, ed opportuno di promoverla per ogni modo, si determina di procurare, che si traducano in Agordo quattro giovani di civile condizione, di età non minori di anni 16, ed istrutti nelle trigonometrie, ad oggetto, che sotto la pubblica protezione e disciplina possano meglio ammaestrarsi ne' minerali esercizi.*

*Dovranno essi scorrere tutte le differenti classi di mestieri e manovre inservienti al minerale lavoro. Un anno lo impiegheranno nell'Ufficio di Cavadori sotto la disciplina in giro di tutti gli Ajutanti, formando di propria mano mine, ed istruendosi del modo di collocarle, e della profondità, che aver devono, tanto per la sicurezza delli lavori, quanto perché abbiano a somministrare più abbondanti materie.*

*Il secondo anno si eserciteranno in figura di assistenti agli Ajutanti per riconoscere qual debba essere la migliore disposizione dei lavori per il possibile maggior ritratto, e per non togliere all'enorme peso de' monti i suoi necessari sostegni.*

*Passeranno nel terzo anno all'esame delle armature, e ripari, affine di renner sicuri, e solidi gli Stoli, i Pozzi, e le Zecche<sup>11</sup>.*

*Studieranno le utili macchine per l'elevazione dei chissi<sup>12</sup>, e delle acque sotterranee, e i modi più sicuri, e facili di condurre l'aria nei lavori, o darvi moto.*

*Si ammaestreranno nell'anno quarto nell'esattezza, e precisione degli assaggi, nelle fonderie, nelle piste<sup>13</sup>, e lavature de' minerali.*

*Nel corso di tutti li suddetti anni dovrenno esercitarsi nelle perquisizioni esteriori dei monti, onde riconoscere sotto quali aspetti si manifestano al giorno le miniere, quali sieno i segni vaganti, quali i più stabili, e certi, e con quali leggi si debbano investigare ne' sotterranei.*

*Sarà loro dovere esercitarsi due ore al giorno nello studio delle geometrie sotterranee, e disegni, per il che il Magistrato di sue Eccellenze si prenderà cura di fornirli di quanto potrà occorrere in tale proposito.*

*Dovranno essi giovani esercitarsi nella distribuzione degli studj, osservazioni, e discipline nei modi, che ad essi additerà il Sopraintendente.*

*Di tutti i lavori sotterranei, delle macchine, delle pietre, e delle fornaci, dell'aspetto esteriore, ed interno della valle Imperina, formeranno di quando in quando gli accurati disegni, che daranno al Sopraintendente, quale sarà giudice del profitto di ciascheduno, mirando singolarmente, che si abilitino ai due carichi di geometra montano, e di direttore delle fonderie, uffizj importantissimi in tutti i beni regolati Dipartimenti, e che in presente mancano per difetto di persone capaci.*

*XXIII. Onorario ai suddetti quattro Giovani.*

*Per alleggerire alle rispettive famiglie di detti giovani il loro mantenimento in Agordo resta ad essi assegnato il salario di ducati dieci al mese per cadauno, dal che, oltre il ritrarre un atto di pubblica libertà all'incamminamento dei loro studj, vengono eccitati a distinguersi per rendersi utili al pubblico servizio, e per conseguenza degni degli uffizj sopredetti di maggiore provvedimento <sup>14</sup>.*

Nello stesso tempo la Terminazione si preoccupava di avere giovani adatti per intraprendere questi studi, e pertanto con il capitolo XX stabiliva che nel giorno di San Marco, nella chiesa arcidiaconale di Agordo, dopo udita la Messa, fossero dispensati dei premi a dieci giovani, che avessero dimostrato di saper meglio leggere e scrivere. La stessa cosa si doveva fare il giorno di Santa Barbara, con altri cinque giovani, che si fossero dimostrati più capaci nella formazione de' conti.



Il Palazzo Municipale fu la seconda sede della Scuola.

La suddetta Terminazione fu letta e pubblicata nella chiesa arcidiaconale di Agordo, la prima domenica di ottobre dell'anno 1775, con soddisfazione di tutti.

L'Eccellentissimo Magistrato alle Miniere, allo scopo di mettere subito in esecuzione questo decreto, chiamò dalle miniere della Sassonia i due tedeschi Giorgio Federico Hoeme e Giovanni Gottifredo Kuntz, che spedì ad Agordo, munendoli delle necessarie istruzioni<sup>15</sup>. Poi, nell'agosto del 1778, il Senato Veneto vi Mandava come ispettore, Francesco Dembscher, che, dopo aver lasciato la cattedra di geometria sotterranea all'Università di Schemnitz, nel 1777 era venuto in Italia, accolto favorevolmente dal Doge, e aveva visitato con interesse la nostra miniera<sup>16</sup>.

Non siamo in grado di dire se la scuola ha potuto iniziare la sua attività e in qualche maniera, ma se noi dobbiamo giudicare dai tecnici agordini, che nel periodo successivo furono preposti allo Stabilimento di Valle Imperina, sembra che qualche cosa sia stato fatto con buon risultato<sup>17</sup>.

Questa Scuola, attraverso un insegnamento teorico-pratico, metteva l'allievo in grado di esercitare un'attività, a un'altezza media, nei settori della vita commerciale, industriale e amministrativa di allora. Caratteristico il fatto che l'addestramento professionale veniva curato presso il posto di lavoro, secondo il criterio moderno delle scuole democratiche dei paesi più sviluppati.

L'addestramento professionale, organizzato secondo i bisogni locali, avveniva in una scuola pubblica, che dava sussidi agli studenti, somministrava parte del materiale didattico e conferiva un diploma, ma rimaneva sempre una scuola chiusa, per il numero fisso degli alunni e la loro condizione civile.

Alcuni anni più tardi, si cercava di dare vita a un *Istituto* di più ampio respiro, sotto la guida di un *professore preparato*, capace di formare giovani colti nelle scienze teoretiche, e pratici delle applicazioni minerarie e metallurgiche<sup>18</sup>; e si dava l'incarico ad Angelo Gualandris, docente di *Storia Naturale* e di *Botanica officinale* a Mantova<sup>19</sup>.

Che cosa sia stato realizzato anche in questo senso non ci è dato di saperlo. La morte di Gualandris a Mantova nel 1788, a soli trentotto anni di età, e le vicende politiche che seguirono la caduta della Repubblica Veneta sembrano aver stroncato, fino dal suo nascere, un progetto di così grande importanza, anche se la sua attuazione poteva già dirsi un fatto compiuto.

Corniani degli Algarotti, direttore e ispettore delle miniere, nella seconda parte del suo volume, che porta il titolo: *Dello Stabilimento delle Miniere di Agordo*, non fa più cenno di questa Scuola<sup>20</sup>.

## L'ISTITUTO

---

### LABORIOSE ORIGINI

Divenuto il Governo Austriaco proprietario della Miniera di Valle Imperina, come di tutte le altre società montanistiche del Regno Lombardo Veneto, manifestava più volte l'opportunità d'istituire ad Agordo, a totale carico dell'Erario, una Scuola, che servisse alla preparazione dei giovani tecnici della miniera; ma non si trovò mai la possibilità di portare a compimento quest'opera di civilizzazione e progresso.

Le memorie del tempo, e quelle posteriori alla dominazione austriaca, non attribuiscono la mancata realizzazione alla lentezza o apatia dell'Austria, e nemmeno alla cattiva volontà dei dicasteri superiori, quanto piuttosto alla caparbieta e malafede dell'ultimo ispettore, un certo de Lürzer, che il Governo di Vienna aveva preposto alla direzione della nostra miniera di rame.

Questo ispettore "più austriaco dell'Austria di nascita e di opinioni" come lo definirono gli Agordini di quel tempo, vide sempre di cattivo occhio il progetto di un Istituto Montanistico. Il 9 ottobre 1846 la Direzione Centrale delle Miniere gli aveva ordinato di presentare un progetto di massima per la istituzione di un Laboratorio Chimico per uso degli impiegati preposti agli Uffici Tecnici dell'Ispettorato stesso, allo scopo di addestrarli all'insegnamento a cui poi sarebbero stati chiamati. Il de Lürzer osteggiò l'iniziativa con molti rapporti negativi e scoraggianti, non arrendendosi neanche l'anno successivo, quando nuovamente il Governo di Vienna gli dette ufficialmente mandato di creare ad Agordo, a spese della Corona, quel centro di studi pratici di miniera, che alcuni giovani volenterosi avevano sollecitato con istanze al commissario plenipotenziario Montecucoli.

Il tempo non riuscì a mitigare l'ostinatezza del *de Lürzer*, che oppose ancora nel 1857, allorché alcuni Comuni dell'Agordino rinnovarono il loro appello a Vienna, impegnandosi di contribuire economicamente al mantenimento della Scuola.

Nel 1863, quando la fortuna ci aveva liberati dall'uomo d'oltre Alpi, venne ad Agordo una autorevole Commissione ministeriale, che si dimostrò pienamente d'accordo con il dott. Antonio Sommariva di istituire ad Agordo una Scuola per capi minatori; e dava ufficialmente l'incarico al dott. Sommariva, divenuto frattanto amministratore e geometra del sottosuolo minerario dello Stabilimento di Valle Imperina, di formare il Museo geomineralogico e di preparare il materiale didattico per la istituenda Scuola Montanistica.

### SOTTO IL BEL SOLE D'ITALIA

Gli eventi politici incalzavano e l'idea, sentita da tutto il popolo agordino, non poteva trovare la sua eco che nel 1866.

In Italia, fino dei primordi della ricostruzione politica, si era pensato alla fondazione di scuole secondarie, destinate a fornire gli impiegati subalterni dell'industria mineraria. Con questo intendimento furono istituite, nel volgere di pochi anni, le Scuole di Caltanissetta (1863), Bergamo (1864), Agordo (1867), Iglesias (1871) e Carrara - oggi Massa Marittima - (1872), che ad eccezione di quella di Bergamo, ancora sussistono.

La Scuola di Agordo sorse con il titolo di Istituto Montanistico, a iniziativa dell'eminente uomo di Stato e di Scienza Quintino Sella, il quale, inviato nel 1866 nelle province venete come commissario del Re, riconobbe la necessità di preparare all'industria italiana i futuri tecnici subalterni.

Il Commissario propose al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la istituzione di una Scuola Montanistica ad Agordo; ed il Ministero, cui erano pervenute le sollecitazioni per una grande Scuola Montanistica Forestale da parte dei signori de Manzoni, Sommariva, Aloisi ed altri, con lettera del 20 marzo 1867, diretta al sindaco Eugenio Probatì, decretava la fondazione di una *Scuola per Capi-Minatori*<sup>21</sup>.



Quando  
l'Istituto  
Minerario era  
caserma  
dell'Artiglieria

### LA PRIMA SEDE

Lo scopo della Scuola era quello «d'istruire giovani dotati di talento e mancanti di mezzi per procurarsi una educazione superiore completa, e più specialmente giovani lavoratori delle miniere ed officine metallurgiche, i quali per la loro speciale abilità e zelo dessero speranza di poter diventare buoni capi-minatori, capi-fondatori, macchinisti, sorveglianti ecc.»<sup>22</sup>.

Fu inaugurata la domenica 15 dicembre 1867. Una breve relazione, dal titolo: *Apertura della Scuola Montanistica in Agordo*, apparsa sul giornale provinciale *La Voce delle Alpi*, dice fra l'altro: «L'inaugurazione fu fatta nel modesto teatro del luogo; il palco scenico debitamente fornito era riserbato al Sindaco, all'Abate Mitrato, all'Ispettore montanistico ed agli altri Rappresentanti del paese della Guardia Nazionale e degli uffici ivi esistenti. »

«Nella platea la Banda del luogo suonava scelti pezzi di musica, e dietro a questa, in appositi posti, sedevano gli alunni che frequenteranno la scuola; i palchi erano onorati dalle signore del paese; il resto della platea e l'atrio erano affollatissimi. Cessato il suono della Banda il Sindaco lesse un bel discorso d'occasione, poi il sig. Antonio Sommariva, direttore tecnico delle miniere, lesse un altro discorso, ed ambedue s'ebbero i più sinceri applausi di tutti ch'erano presenti. »

«Terminati i discorsi, vennero inviati gli alunni a presentarsi per l'iscrizione alla scuola, poi la Banda sonò l'Inno Nazionale. »

«La sera i bravi Dilettanti rappresentarono assai bene una commedia, e dopo questa fu tenuta all'Albergo Tomè una cena, per terminare allegramente una giornata che sarà certo memorabile per quegli alpigiani»<sup>23</sup>.

La Scuola pose la sua culla in un minuscolo appartamento di appena due vani, a stento adattabili ad aule scolastiche, e di due disimpegni, abitato dal signor Ziviani, in via Fadigà, nella casa Vallada. Mantenuta dal Comune di Agordo e da altri pochi Comuni dell'Agordino, col sussidio dello Stato era nata con un corso biennale, con obbligo degli esami semestrali, che si trasformò l'anno dopo, per esigenze didattiche, in un corso triennale.

Per essere ammessi bisognava aver compiuto i sedici anni, comprovare di aver lodevolmente percorso la quarta classe elementare e di aver tenuto sempre una buona condotta morale. Potevano venire assunti anche quei giovani lavoratori, appartamenti alle miniere o stabilimenti industriali, che, avendo percorso varie categorie di lavoro, avessero dimostrato di possedere una straordinaria intelligenza ed abilità, purché sapessero leggere, scrivere e far conti speditamente.

## FORMA E DIGNITÀ SUE

La Scuola dimostrava di proseguire bene, tornò quindi naturale che, quando negli anni 1869-'71 si costruì il palazzo municipale con l'intendimento di servire anche alle scuole, venisse là trasferita in sette locali dell'ultimo piano, ampi e decorosi.

Ed è qui che la Scuola di Agordo incominciò ad avere forma e dignità sue.

Era fornita di carte geografiche e modelli di disegno, apparati di fisica e chimica, modelli di macchine, strumenti di geodesia, collezioni e strumenti per lo studio della mineralogia e geologia. Inoltre era a disposizione degli studenti la collezione mineralogica del dott. Antonio Sommariva, e una collezione delle rocce dell'Agordino e del Bellunese per lo studio dei terreni locali.

L'intero corso durava tre anni. Le materie di insegnamento erano:

- *Primo anno:* Aritmetica, Algebra, Geometria piana e solida; Chimica generale; Fisica Sperimentale; Disegno Geometrico; Lingua italiana e Geografia.
- *Secondo anno:* Mineralogia e Geologia; Trigonometria piana, rilevamento dei piani, e Geometria sotterranea; Chimica analitica con esercizi pratici di laboratorio; Disegno topografico; Lingua italiana e Storia d'Italia.
- *Terzo anno:* Coltivazione delle miniere; Metallurgica; Meccanica applicata; Disegno di macchine; Lettere Italiane.

Alla fine del triennio gli allievi, dopo un esame di licenza, potevano conseguire il diploma di capominatore.

Nei primi cinque corsi triennali conseguirono la licenza una cinquantina di giovani, che nel 1887 risultavano così occupati: 3 aiutanti nel Regio Corpo degli Ingegneri delle Miniere; 8 impiegati e capi nello Stabilimento Montanistico di Agordo; 8 capi-minatori nelle miniere del Laurio in Grecia; 5 capi-minatori ed impiegati nelle miniere della Sardegna; 2 impiegati della società Fenice massetana in Toscana; 3 assistenti ingegneri nella costruzioni ferroviarie; 2 disegnatori negli uffici degli studi ferroviari; 1 maestro elementare e perito agrimensore; 1 nelle miniere dell'Indostan; 1 nelle miniere dell'Asia Minore; 2 nelle miniera di Montecatini; 1 nelle solfate della Romagna; 3 in altre modo <sup>24</sup>.

Ma il passaggio dello Stabilimento di Valle Imperina all'industria privata, e la sua diminuita importanza, indussero il Governo ad ordinare la chiusura della Scuola nel 1895.

Il provvedimento turbò profondamente le popolazioni dell'Agordino, abituate com'erano a vivere della stessa vita della Scuola Montanistica.

---

### A NUOVA VITA

Quando si manifestò un certo risveglio con la ripresa degli scavi nella miniere di Vallalta e di Valle Imperina, allora il Governo assecondò le aspirazioni del popolo e le sollecitazioni delle autorità provinciali, restituendo ad Agordo, nel 1904, la sua Scuola ed i suoi insegnamenti, resi definitivi da opportuni decreti.

Più tardi s'istituiva un Corso preparatorio annuale, frequentato dagli allievi che aspiravano all'ammissione del triennio.

Nel 1921 si faceva cessione alla Scuola della caserma dell'Artiglieria come sede definitiva e così tutte le classi poterono avere, negli ampi locali, il loro svolgimento regolare. I gabinetti scientifici furono ricostruiti nelle loro dotazioni, distrutte o quasi dall'invasione austriaca del 1917-'18, durante la quale anche la Scuola ebbe a subire una piccola interruzione.

Col decreto di *regificazione* del 15 dicembre 1927 la Scuola passò dalle dipendenze del Corpo delle Miniere alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, e, per effetto dell'ampliamento dei programmi, trasformata in corso quadriennale.

Infine col 1° ottobre 1933 la Regia Scuola Mineraria di Agordo era trasformata in Regio Istituto Tecnico Industriale ad Indirizzo Minerario, e quindi veniva maggiormente valorizzata perché equiparata agli altri Istituti Industriali, e si avviava a diventare la *Scuola d'oggi*, con sempre nuove possibilità per l'avvenire.

# I DOCUMENTI DEL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ

---

n. 1

## AVVISO

*Il Ministero di Agricoltura e Commercio, con venerato dispaccio del nostro novembre a.c.n. 9105, ha approvato l'istituzione di una scuola Inferiore di Miniere in Agordo, provincia di Belluno. L'apertura di questa scuola avrà luogo col di 15 dicembre a. c. L'assunzione degli allievi avrà luogo mediante domanda iscritto da prodursi al Sindaco almeno 15 giorni prima del cominciamento delle lezioni; e per questo anno a motivo della stagione avanzata, almeno 5 giorni prima dell'apertura.*

*Gli allievi dovranno comprovare nelle loro domande di avere compiuto il sedicesimo anno di età, di avere lodevolmente percorso almeno la classe IV elementare e di aver tenuto sempre una lodevole condotta morale. A tenore del § 7 dell' approvato regolamento possono venire assunti anche senza la legittimazione di tali certificati, quei giovani lavoratori appartenenti alle Miniere od officine dello Stabilimento Erariale di Agordo o di altri stabilimenti industriali, governativi o privati del Regno, i quali avendo percorso varie categorie di lavoro abbiano dimostrato di possedere una straordinaria intelligenza ed abilità, purché sappiano leggere, scrivere e far conti correntemente, locché potranno comprovare mediante un certificato del rispettivo Amministratore o Direttore dello stabilimento cui appartengono, oppure con l'assoggettarsi preventivamente ad un esame di idoneità.*

*Il corso di insegnamento ha la durata di 2 anni scolastici con l'obbligo degli esami semestrali, ed abbraccia le seguenti materie:*

### Anno I°

*I° Semestre – Aritmetica, Algebra, Geometria, Meccanica, Fisica, Chimica generale anorganica, Disegno geometrico.*

*II° Semestre – Trigonometria, Cristallografia, Mineralogia, Geognosia, Geologia, Paleontologia, Chimica analitica, Docimasia, Saggi colorimetrici e volumetrici, Disegno di costruzioni civili e di macchine.*

### Anno II°

*I° Semestre – Arte di coltivare le miniere ed architettura sotterranea rischiarata con casi pratici, Geodesia con rilievi pratici e formazioni di piani superficiali, Metallurgia generale con disegno degli apparati metallurgici più importanti.*

*II° Semestre – Meccanica applicata alle macchine per miniere, Principj di costruzione delle macchine, Teoria e descrizione delle macchine che trovano maggiore applicazione nelle miniere, Metallurgia speciale dei metalli metalloidi formanti specialmente oggetto di industria, Geometria sotterranea con rilievi pratici e formazione dei piani delle miniere, Contabilità montanistico-metallurgica.*

*Sarà libero agli allievi di iscriversi tanto per l'intero corso di insegnamento di tutte le materie montanistico-metallurgiche, quanto per il corso separato di quelle materie che contemplano le discipline matematiche ed arte di coltivare le miniere oppure la parte chimico-metallurgica, come pure per cui singoli rami di insegnamento, pei quali avesse una singola predilezione.*

Agordo, 12 novembre 1867<sup>25</sup>

Il Sindaco  
PROBATI

Agordo, 26 giugno 1868

Preg. Sig. Redattore,

Desiderando di portare a conoscenza del pubblico le risultanze semestrali di questa scuola mineraria prego l'ospitalità del di lei reputato giornale per l'inserzione dei seguenti dati: Sopra 60 istanze per ammissione alla scuola furono trovati 32 regolarmente documentate, e quindi ammessi come allievi regolarmente

inscritti n° 32

come semplici uditori n° 14

---

Assieme numero n° 46

Dei 32 regolarmente iscritti 1 morì durante le lezioni e 1 fu chiamato al militare; 16 abbandonarono le lezioni durante il corso o non si presentano agli esami; tre subirono esame in tutte le materie di insegnamento del primo semestre scolastico; 6 subirono esami nell'Aritmetica, Algebra e Geometria; 2 subirono esami nella Aritmetica ed Algebra, 3 nella Chimica elementare anorganica. Assieme 32.

Sopra 43 allievi iscritti e che frequentano la scuola di disegno 17 presentano tutti gli elaborati richiesti per ottenere una classificazione.

Le risultanze degli esami si assume la può nelle seguenti classificazioni

	distinta	assai bene	bene
Aritmetica	3	4	4
Algebra	4	3	4
Geometria	2	4	3
Chimica	2	3	1
Disegno geometrico	3	6	8

In questo II° semestre viene insegnata la Trigonometria, la Fisica la Mineralogia, la Chimica analitica e la Docimasia.

Lodevole soprattutto è la diligenza degli allievi e meravigliosi i loro progressi se si considera che sono tutti occupati o nei lavori delle miniere od altre faccende domestiche. Tutti i predetti allievi appartengono ai Comuni di Agordo, Rivamonte, Valle e Taibon.

Coi sensi della più alta stima mi dico della S.V. Ill.ma

Dev.mo

A. Sommariva, Direttore <sup>26</sup>

*Il Sindaco di Agordo  
rende noto*

*Che l'esperienza dello scorso anno avendo suggerito alcune modificazioni nel programma del locale scuola mineraria, dietro autorizzazione del Ministero di Agricoltura, industria e commercio in data 12 novembre 1868 n° 10901 il corso verrà ricominciato il giorno primo dicembre p.v. colle seguenti disposizioni:*

*1. La durata del corso sarà di tre anni. Le lezioni saranno pubbliche; gli allievi che intendono ottenere alla fine del triennio un certificato di idoneità dovranno farsi regolarmente inscrivere presso la Direzione della Scuola prima dell'apertura del corso. Non occorre per la prima iscrizione alcun esame; è sufficiente una buona istruzione elementare. Potranno venire ammessi durante il triennio nuovi allievi che comprovino con appositi esami di possedere sufficienti cognizioni sulle materie state precedentemente insegnate.*

*2. Le Materie di insegnamento sono ripartite nel modo seguente:*

*Anno 1.*

*Matematica elementare e disegno geometrico.  
Chimica generale.  
Elementi di Fisica e di storia naturale.*

*Anno 2.*

*Coltivazione delle miniere e geometria sotterranea con disegni relativi.  
Chimica analitica esercizi pratici di laboratorio.  
Mineralogia e Geologia.*

*Anno 3.*

*Meccanica generale ed applicata specialmente alle miniere ed alle fusine con disegni relativi.  
Mineralurgia.  
Principii di costruzione <sup>27</sup>.*

*Agordo , 17 novembre 1868*

*il Sindaco  
PROBATI*

## NOTE

---

1. M. A. Corniani degli Algarotti, Dello Stabilimento delle Miniere e relative fabbriche nel distretto di Agordo, pag. 29, Venezia 1823
2. L. c.
3. R. Protti, Marin Sanudo nel Feltrino, nel Bellunese, nell'Agordino, in *Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore, anno VIII, num. 44, marzo-aprile 1936, pag. 737.*
4. M. A. Corniani degli Algarotti, o. c., pag. 146.
5. F. Tamis, I Cinque secoli di una Pieve, pag. 29, Belluno 1958.
6. M. A. Corniani degli Algarotti, o. c., pag. 41, nota (13).
7. F. Tamis, *Le Parrocchie dell'Agordino, pag.110, nota (1), Agordo 1949-1950.*
8. M. A. Carniani degli Algarotti, o. c., pag. 166.
9. O. c., pag. 54.
10. O.c., pag. 167-211
11. Stoli, cioè le gallerie; zecca, filone o cava.
12. Chisso si chiamava ad Agordo la pirite cùprea.
13. processo con cui si sceglie la pirite meglio torrefatta, e la si spoglia col martello da una crosta screpolata e porosa.
14. M. A. Corniani degli Algarotti, o. c., pag. 187-191
15. O. c., pag. 382.
16. O. c., pag. VII, 50-52
17. Pietro Tommasi, nativo di Agordo, rinomato geometra nello Stabilimento Minerario, completò il corso dei suoi studi presso l'Università di Schemnitz. (Cfr. M. A. Corniani degli Algarotti, o. c., pag. 119).  
Melchiorre Zanchi, figlio di Niccolò, «educato felicemente in quel minerale e metallurgico stabilimento», divenne amministratore generale della miniera, si acquistò grandi benemerenzze e meritati elogi. (Cfr. O. c., pag.146, 268 nota (31), e pag. 476).  
Il figlio Niccolò sostenne con un onore l'ufficio di assistente del primo capo del sotterraneo. Giovane di ottimi costumi e di molte speranze, dovette seguire la coscrizione e morì mili-tare, lasciando buona memoria di sé. (O. c., pag. 232 nota (14), e pag. 476).
18. O. c., pag. 54.
19. O. c., pag. 54 nota (20). Il Gualandris durante i suoi viaggi di studio, nel luglio del 1775, aveva visitato l'Agordino. Cfr. A. Gualandris, *Lettere Odepoderiche, Venezia 1780.*
20. Cfr. U. Giuffrè, *Agordo e le suo Scuole Minerarie, pag. 10, Agordo 1939; G. Fusina, Le miniere Agordine sotto il Governo della Serenissima – Il 75° Annuale della Scuola Mineraria di Agordo, pag 36, Venezia 1944.*
21. Ridotto da Ugo Giuffrè, *Agordo e le sue Scuole Minerarie, pag. 10-13, Agordo 1939.* Cfr. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio – Direzione generale dell'Agricoltura – *Annali di Agricoltura 1884 – Notizie e Documenti sulla Scuola Mineraria di Agordo, Roma – Ripamonti, 1885.*
22. O. Brentari, *Guida storico-alpina di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo, pag. 252, Bassano 1887.*
23. *La Voce delle Alpi, 19 dicembre 1867, pag. 4.*
24. O. Brentari, l. c.
25. O. *La Voce delle Alpi, giornale di interessi comunali e provinciali, anno I, num. 46, Belluno – Giovedì 21 novembre 1867, pag. 4.*
26. *La Provincia di Belluno, giornale ufficiale per l'inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari, anno I, num. 28, Belluno – Martedì, 7 luglio 1868, pag. 120.*
27. *La Provincia di Belluno, giornale ufficiale per l'inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari, anno I, num. 67, Belluno – Sabato, 21 luglio 1868, pag. 314*



---

## BREVE STORIA DELLA SCUOLA MINERARIA DI AGORDO

---

### I PRIMORDI

L'Istituto Minerario di Agordo, inaugurato il 15 dicembre del 1867, è in Italia uno dei pochi esempi e tra i più antichi di Scuola Mineraria. Prima nacquero solamente gli Istituti di Caltanissetta e Bergamo nel 1863, più tardi furono fondate le scuole di Iglesias nel 1871 e Massa Marittima nel 1919.

Dopo 150 anni di vita l'Istituto Minerario di Agordo è ancor oggi prospero e attrattivo: una singolarità soprattutto se si valuta che sorse in relazione alla presenza nel territorio agordino delle miniere, vocazione economica oggi scomparsa: la Miniera di Valle Imperina è stata chiusa definitivamente nel 1962. Si può quindi tranquillamente affermare che la Scuola Mineraria di Agordo ha dimostrato una notevole capacità di adattarsi ai tempi e alle mutate esigenze socio-economiche del territorio, rinnovandosi nelle strutture e nei programmi.

L'attività mineraria è presente nel territorio agordino fin dall'epoca romana, crebbe nel Medioevo ed ebbe, come nel resto d'Europa, uno sviluppo molto fiorente nel Cinquecento e Seicento. In questi due secoli il personale tecnico delle miniere non era agordino ma tedesco, i cosiddetti canoppi o canopi richiesti in tutte le regioni minerarie europee per le loro competenze e capacità. Solo nel secolo successivo, nel Settecento, nascerà ad Agordo una prima scuola mineraria durante il dominio della Repubblica Serenissima di Venezia, fondazione favorita dal passaggio della gestione da privata a pubblica delle miniere agordine. Lo scopo era di formare delle maestranze locali per l'allora fruttuosa miniera di Valle Imperina nei pressi di Agordo e in genere per l'intero Agordino e Bellunese dove le attività minerarie rappresentavano un'importante risorsa economica.

L'anno di svolta fu il 1775 quando la Repubblica di Venezia, dopo un'ispezione del funzionario Giacomo Nani, istituì con la Terminazione del 26 settembre la prima scuola mineraria ad Agordo. Ferdinando Tamis ci ricorda che la Terminazione venne letta solennemente e resa pubblica nella Chiesa di Agordo la prima domenica di Ottobre dell'anno 1775 con soddisfazione di tutti gli Agordini. Si legge nella Terminazione che la prima classe, formata di soli 4 allievi di età non minore di 16 anni, "doveva esser istruita nella trigonometria e nei minerali esercizi in un quadriennio". Questi giovani ottenevano la qualifica di Geometra Montano o Direttore delle Fonderie applicandosi in materie di studio esclusivamente tecnico-pratiche e impegnandosi in un consistente tirocinio in miniera. La Serenissima per favorire le famiglie prevedeva una sorta di «borsa di studio» di dieci ducati al mese per ciascun allievo definita «onorario» e per questo e altri motivi si può dedurre che la scuola ebbe sicuramente successo tant'è che, poco più tardi, venne aperta alla frequenza di più corsisti.

Corniani degli Algarotti, in uno scritto del 1823 "Dello Stabilimento delle miniere", ci informa che negli anni successivi alla fondazione, si progettò lo studio delle scienze teoriche applicate alla pratica mineraria e metallurgica affidando l'incarico al professore Angelo Gualandris, noto cattedratico di Storia Naturale e botanico ufficiale a Mantova. Non si hanno notizie precise dell'evoluzione di questo progetto ma si concluse certamente per la morte prematura del Gualandris e alla caduta della Repubblica di Venezia con il Trattato di Campoformio del 1797 in cui Napoleone la cedeva all'Austria.

## L'OTTOCENTO

Il governo austriaco, che assunse la proprietà della Miniera di Valle Imperina, nonostante le pressanti richieste dei sindaci e dei maggiorenti agordini, non avviò nessun progetto di una nuova scuola mineraria. La riapertura fu ostacolata in particolare dal funzionario austriaco de Lutzer (de Luzzer), funzionario-capo delle miniere agordine, che temeva la concorrenza dei tecnici italiani. Finalmente nel 1863 la corona austriaca, dopo la visita ad Agordo di una Commissione Ministeriale, diede l'incarico ad Antonio Sommariva, ingegnere minerario nativo di Rivamonte e primo direttore italiano dello stabilimento minerario di Valle Imperina, di progettare una scuola mineraria che verrà poi realizzata, per vicissitudini storiche, non dall'Austria ma dal neonato Regno d'Italia.

Un anno dopo la Terza Guerra d'Indipendenza e la conseguente annessione del Veneto all'Italia, cioè nel 1867, la Scuola Mineraria prenderà vita. L'allora ministro Quintino Sella, ingegnere minerario in qualità di Commissario del Re, propose al governo sabauda, presentandola come essenziale e necessaria anche in relazione alle difficoltà dell'economia agordina in quegli anni, l'istituzione di una scuola con la denominazione di Istituto Montanistico. La lettera di fondazione da parte del Ministero risale a marzo e l'inaugurazione avvenne il 15 dicembre 1867 alla presenza del Sindaco Probatì e di molte altre autorità locali. O. Brentari nella Guida storico alpina di Belluno del 1887, ricorda che la motivazione era "d'istruire i giovani dotati di talento e mancanti di mezzi propri per procurarsi un'educazione superiore completa...". Infatti molti furono gli allievi lavoratori della miniera stessa che frequentarono con il progetto di divenire capo minatore.

L'Istituto Montanistico dipendeva dal Ministero dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio (MAIC) che pagava gli stipendi ai professori mentre il materiale era a carico del Comune. Come ricorda M. Orlandi nei suoi scritti, quando venne fondata, le materie dell'istituzione scolastica agordina erano per lo più tecniche e accompagnate da molte ore di esercitazioni pratiche in miniera, sia durante l'anno scolastico che per tutte le vacanze. Il corso era biennale ma già l'anno dopo divenne triennale e l'ammissione era possibile solo al compimento dei 16 anni di età e alle comprovate capacità di saper leggere, scrivere e far di conto. Le lezioni si tenevano di pomeriggio in quanto al mattino gli studenti e alcuni docenti lavoravano nelle Miniere di Val Imperina.

Nella prima sede in Via Fadigà, la Scuola mineraria composta di 4 stretti vani di cui due adibiti ad aule, rimase fino al 1871. A quel tempo il proprietario era un certo signor Zivani al quale il Comune di Agordo pagava l'affitto di circa quattrocento lire.

I primissimi alunni della scuola furono 12 di età diversificata compresa tra i 15 e i 28 anni ma la loro provenienza era omogenea, infatti come sottolinea M. C. Pellegrini, gli studenti provenivano perlopiù da Rivamonte Agordino ed erano figli di minatori alcuni già avviati al lavoro in miniera. La selezione era severa: dei 12 allievi solo nove furono licenziati e nessuno con il massimo dei voti. Nell'archivio della scuola si può verificare che il punteggio più alto fu assegnato a Martino Gnech originario di Rivamonte classe 1840, che ottenne la licenza con un punteggio di 84/90 e divenne in seguito insegnante di Topografia e Disegno tecnico della scuola stessa.

Il primo direttore della scuola, il già citato Antonio Sommariva, mise a disposizione degli studenti la sua collezione di minerali soprattutto dell'Agordino e del Bellunese anche perché gli allievi non avevano uno specifico materiale didattico: a loro disposizione solo carte geografiche, modelli di disegno, strumenti di geodesia e modelli di macchine. Le materie di studio del primo corso triennale erano già molto caratterizzanti e tecnico-professionalizzanti: tra le più importanti matematica, geometria, chimica, fisica, storia naturale, coltivazione delle miniere, mineralogia, geologia, meccanica generale, minerallurgia e principi di costruzione. Già a partire dal 1870 venne però introdotto un corso trimestrale di Lettere italiane che l'anno seguente diventerà annuale con l'aggiunta della Geografia. Infatti i licenziati della scuola rappresentavano dei quadri intermedi della società e dovevano essere in

grado di redigere delle relazioni tecniche o altri semplici documenti relativi al lavoro in miniera, quindi dovevano conoscere e usare correttamente la lingua italiana.

Per ovvi motivi di risparmio la seconda sede della Scuola mineraria, a partire dal 1871, fu il nuovo edificio comunale di Agordo dove furono occupati sette locali al secondo piano mancanti di illuminazione elettrica e di acqua potabile.

Prima della chiusura del 1895, dovuta a motivi di forza maggiore di carattere economico, i dati d'archivio testimoniano che il numero degli iscritti aumentò progressivamente e si allargò il bacino di utenza della Scuola che iniziò ad accogliere studenti delle altre province venete e alcuni, molto pochi, da fuori regione. L'inconveniente maggiore consisteva nella istituzione del corso ogni tre anni, questo intervallo di tempo disperdeva le possibili iscrizioni annuali e costringeva i bocciati ad attendere due anni per poter iscriversi nuovamente. L'istituzione di un corso annuale era però troppo costosa per i finanziamenti dell'epoca. La carenza di fondi è evidente: la documentazione testimonia di un'unica e prima gita di Istruzione nel periodo ottocentesco avvenuta grazie ad un'elargizione straordinaria del ministero di 500 lire. Non vi partecipò tutta la classe ma solamente gli allievi meritevoli che furono accompagnati a visitare le miniere e alcune officine tra le più importanti delle province di Treviso, Vicenza e Padova.

Novità importanti in questa fase della vita della Scuola Mineraria furono nel 1880 l'aggiunta, da parte del direttore Antonio Sommariva, dello studio annuale della Storia d'Italia nel secondo anno di corso e l'istituzione degli esami di ammissione per i trenta possibili iscritti secondo un criterio meritocratico reso necessario dalla scarsa capienza dei locali a disposizione. In questi ultimi anni dell'Ottocento gli iscritti, nella maggior parte dei casi, possedevano la licenza elementare, qualcuno più agiato aveva già frequentato una scuola tecnica o il ginnasio, comunque diminuì progressivamente, vista la migliore preparazione di base e il corso preparatorio di ammissione, la percentuale delle bocciature a fine triennio.

La scuola aveva un andamento positivo: gli allievi licenziati venivano con successo inseriti in miniere regie e private, nel Genio governativo e nel settore ferroviario. Valeria Menegazzo sottolinea che questo inserimento nel mondo del lavoro era facilitato dal fatto che la Scuola mineraria di Agordo negli anni Settanta dell'Ottocento era parte di un sistema ben organizzato composto da due organi istituzionali importanti: il Corpo delle Miniere e il Consiglio delle Miniere. Il Corpo delle Miniere aveva un compito ispettivo poiché gli impianti minerari erano in quel periodo proprietà del Regno d'Italia, cioè dello Stato, e dipendevano dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, anche se, attraverso delle concessioni, venivano sfruttati da dei privati. Le funzioni esecutive del Corpo delle Miniere erano molto varie e consistevano nel sorvegliare le corrette modalità di estrazione, garantire la sicurezza nelle cave e miniere, monitorare la produzione, individuare nuovi giacimenti ma anche nel formare il personale sia nelle scuole minerarie professionali sia nei quadri alti, infatti il personale docente delle scuole minerarie di tutta Italia, in questo periodo ottocentesco, era costituito da ingegneri del Corpo delle Miniere. Il Consiglio delle Miniere era composto da 6 o 8 membri ed era un organo le cui funzioni consistevano nel riferire direttamente al Ministero i dati relativi sia alla produzione che all'istruzione mineraria. Ne faceva parte lo stesso Quintino Sella fondatore della Scuola Mineraria di Agordo. Il Consiglio aveva dei poteri consultivi che non si sovrapponevano a quelli esecutivi del Corpo delle Miniere.

Nel 1895 la Scuola Montanistica chiuse: l'interruzione delle lezioni non dipese dall'andamento didattico-educativo ma fu dovuta a motivi economici legati all'impoverimento delle miniere agordine non più gestite dal governo ma privatizzate dall'acquisizione da parte della Società Magni di Vicenza. Le autorità locali, stimolate anche dalle richieste della popolazione, solleccarono con molto vigore la riapertura che avvenne solamente un decennio più tardi, nel 1904.

## IL NOVECENTO E GLI ULTIMI SVILUPPI

La decisione di riaprire la Scuola Mineraria fu possibile grazie, come già detto, all'impegno dei politici locali oltre ad una crescita della produzione della miniera di Valle Imperina. Il nuovo Statuto della Scuola fu promulgato con il Real decreto del 10 giugno del 1906 quando l'Italia, uscita dalla grave crisi di fine Ottocento, stava vivendo un periodo di stabilità politica sotto il governo liberale della Sinistra Storica di Giovanni Giolitti. Novità importante la nuova qualifica in uscita: non più solamente quella di capo minatore ma anche di perito minerario. I problemi del finanziamento per l'Istituto rimasero però molto spinosi: non erano sufficienti i finanziamenti dei Comuni agordini e della Provincia, tant'è che l'allora sindaco avvocato Paganini, chiese il contributo dei cittadini facoltosi della zona, alcuni licenziati nello stesso Istituto Minerario.

Non fu solo questa l'occasione in cui si rese evidente l'attaccamento degli ex allievi, per la maggior parte agordini, alla Scuola Mineraria come ad un'istituzione culturale del territorio autorevole e da salvaguardare. Infatti, sempre nell'anno di riapertura, cioè nel 1904, un gruppo di ex allievi decise di fondare l'Associazione fra licenziati della Real Scuola Mineraria in seguito A.P.I.M, Associazione Periti Minerari, ancora oggi esistente e attiva, che si è sempre posta e tuttora si pone obiettivi di ampio respiro tra i quali scopi culturali come divulgare le conoscenze tecnico-minerarie tra i soci; finalità morali, in particolare promuovere la conoscenza e la solidarietà tra gli associati e bandire borse di studio per gli allievi ed infine scopi economici, in special modo stabilire relazioni con il mondo del lavoro del settore minerario in Italia e nel Mondo per favorire l'inserimento professionale dei periti minerari. Nonostante dieci anni d'interruzione il nuovo corso, a partire dal 1904, si svolse dai dati d'archivio senza problematiche particolari. Le materie svolte nei tre anni erano molto ampie nel campo tecnico pratico ma la scuola dava anche una preparazione generale con sei ore di discipline umanistiche: Italiano, Storia e Geografia. Dai documenti è evidente che erano ritenute molto rilevanti le materie pratiche e tecniche, infatti nel tempo si modificò l'impianto originario concentrando le ore delle discipline umanistiche nei primi due anni di corso. Non erano previsti approfondimenti: la Letteratura Italiana si limitava ad un compendio di storia letteraria e la Storia affrontava in forma sintetica i secoli compresi dalla fondazione di Roma all'Unità d'Italia.

La figura del Direttore era molto autorevole e fu per decenni, come nell'esperienza ottocentesca, un ingegnere del Regio Corpo delle Miniere incaricato dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio. Relativamente alla funzione docente i professori divennero sei e le lezioni si tenevano al mattino e nel pomeriggio i laboratori pratici. Si incaricavano dell'insegnamento delle materie tecnico-scientifiche sempre degli ingegneri, per le altre discipline si ricorreva ad "esperti" tra le persone colte dell'Agordino. La prima donna insegnante all'Istituto minerario fu Teresina Pezzè, maestra elementare, alla quale venne affidato l'insegnamento della lingua straniera: il Francese. Al di fuori del personale docente ricordiamo la presenza di un laureato in Medicina disponibile in paese e incaricato dal Direttore d'impartire elementari nozioni di Igiene e di Primo soccorso. Il primo a rendersi disponibile fu il medico condotto di Agordo dott. Soldà.

Ogni mese di dicembre il Ministero riceveva una relazione sul funzionamento della istituzione scolastica dal Consiglio di Perfezionamento istituito dopo due anni dalla riapertura, nel 1906, e composto di delegati dello stesso Ministero, rappresentanti delle Provincia, dei Comuni e della Camera del Commercio. Il Regolamento dell'Istituto era particolarmente severo infatti puniva con fermezza oltre alle infrazioni disciplinari anche la scarsa frequenza che, se superava un quarto del monte ore della disciplina, escludeva dagli esami finali.

Gli allievi come risulta dall'Archivio della Scuola, frequentavano le esercitazioni pratiche nello stabilimento di Valle Imperina nei periodi di chiusura delle lezioni: Natale, Carnevale, Pasqua e vacanze estive. Tali esperienze pratiche avevano una durata di 20 giorni e venivano svolte in settori diversi:

addestramento nell'arte manuale del minatore, pratica dell'attività dell'imboscatore, rilievo topografico con la bussola di miniera e pratica degli impianti meccanici minerari. Si prevedevano anche delle escursioni geologiche sui monti circostanti Agordo e nel terzo anno gli allievi avevano l'obbligo di far esercitazioni anche in miniere del Regno d'Italia e all'estero: in particolare tra le mete più ricorrenti la Toscana, la Liguria, la Sardegna, l'Austria e la Tunisia. Va ricordata la prima gita di Istruzione del nuovo ordinamento e la seconda organizzata dall'Istituto: una visita a numerose miniere della Toscana e della Liguria dal 28 marzo al 12 aprile 1910 alla quale partecipò l'intera classe, non solo i meritevoli come nell'Ottocento.

Nell'agosto del 1910 l'ingegnere Aldo Bibolini, direttore della scuola, si attivò, ottenuta l'approvazione del Ministero, per approntare dei cambiamenti notevoli quali un corso preparatorio per omogeneizzare la formazione dei futuri allievi e lo spostamento della frequenza da marzo a dicembre, non più da ottobre a luglio visto il clima montano dell'Agordino e le abbondanti precipitazioni nei mesi di Gennaio e Febbraio. Infatti le comunicazioni erano difficoltose e in particolare nel periodo invernale le strade erano pericolose per la caduta sassi e a volte percorribili solo a dorso di mulo. Molti allievi erano costretti a soggiornare a pagamento presso delle famiglie di Agordo e molti altri percorrevano a piedi sentieri tortuosi e mulattiere per ritornare a casa una volta concluse le lezioni. Si decise che il Corso Preparatorio poteva essere frequentato da allievi di età non inferiore ai 14 anni e in possesso della Licenza di quinta elementare e che affrontasse in modo basilare il programma della Scuola Mineraria. Una volta superato l'esame, poteva frequentare solo un numero chiuso di 30 allievi a causa della carenza di locali e in generale per motivi economici. I programmi del corso preparatorio, pur essenziali, colmavano le lacune della scuola elementare frequentata e conclusa dagli allievi molti anni prima, mettendo in grado gli alunni di esprimersi in modo semplice ma con un italiano sostanzialmente corretto. Il corso era condotto dagli stessi docenti della scuola mineraria che selezionavano gli argomenti propedeutici alla futura frequenza.

L'organizzazione della Scuola si dimostrò sicuramente adeguata se gli alunni, partecipando alla Mostra Internazionale di Torino del 1911, ottennero il prestigioso riconoscimento della medaglia d'argento grazie al materiale prodotto a scuola come ad esempio disegni di minerali e la ricostruzione iconografica in vetro e piombo della Miniera di Valle Imperina. Negli anni successivi furono istituiti altri corsi di approfondimento come ad esempio un'esperienza di due ore settimanali per addestrare gli allievi al riconoscimento dei minerali secondo il metodo Weisbach-Kolbek utilizzato nelle miniere di Freiberg e inoltre furono realizzate numerose visite tecniche sia nell'Agordino che in Val di Fassa.

Non si può dimenticare lo sfortunato corso triennale dal 1914 al 1916 interrotto dallo scoppio della Grande Guerra. Tre iscritti furono chiamati alle armi a fine maggio 1915, al secondo anno di frequenza, e non poterono sostenere gli esami nel 1916: fra di loro il giovane Umberto Follador al quale dal 1933 è dedicata la scuola e che fu fra i migliori allievi del suo corso. Morì in guerra facendosi onore e ottenendo una medaglia di bronzo e una d'argento al valor militare. Durante la Prima Guerra Mondiale la scuola fu occupata dagli austriaci e l'attività fu interrotta dal 5 novembre 1917 per tutto il 1918. A causa del conflitto non si poté realizzare il laboratorio estivo quindi le esercitazioni pratiche in miniera e si frequentò in classe molto di più rispetto ai corsi precedenti. Anche le escursioni geologiche si limitarono all'Agordino e non si poté realizzare il consueto viaggio di Istruzione.

Conclusa la Grande Guerra e rese le terre invase dagli Austriaci nel novembre 1918, giunse ad Agordo il Vice Direttore inviato dal Ministro per l'Agricoltura l'Industria e il Commercio per verificare le condizioni della sede scolastica. Dalla documentazione le condizioni dell'edificio risultarono pessime: i laboratori erano stati privati del loro materiale, la biblioteca era dispersa e vi erano pezzi di libri e carte sparsi ovunque. Solo il laboratorio di mineralogia poté essere riorganizzato quasi completamente visto che furono recuperate le collezioni di fossili e minerali. Il 4 gennaio 1919 uscì l'avviso di riapertura della scuola e a marzo si presentarono gli allievi che già avevano frequentato il primo anno ai quali si

aggiunsero degli esterni con licenza tecnica, un alunno che aveva interrotto per la chiamata alle armi e alcuni allievi dei precedenti trienni. Alla fine del triennio i licenziati furono undici. Questo corso, nonostante le difficoltà enormi del primo dopoguerra, realizzò un eccellente lavoro: un progetto per una nuova sede stradale per un tratto di due chilometri in prossimità di Agordo nella prospettiva dell'eventuale costruzione della ferrovia: rilevamento, livellazione, tracciamento della poligonale e dei dettagli del terreno furono tutte attività svolte dagli allievi.

Nel 1921 la Scuola viene trasferita nella ex Caserma di Artiglieria che diviene quindi la Terza sede. Dalle terre redente giunsero alcuni allievi di lingua madre slava o tedesca esonerati dall'esame di Italiano per favorire l'inclusione dei popoli dei territori annessi al Regno d'Italia con la Grande Guerra.



Agordo e le  
Miniere.  
Litografia di  
Vico Calabrò

Negli anni successivi al 1921, negli anni Venti e Trenta del Novecento, la vita della Scuola proseguì serenamente. Uno Statuto e un nuovo Regolamento furono approvati tra agosto e settembre 1921. La novità più importante fu l'istituzione del corso annuale quindi la possibilità di poter attivare ogni anno una classe prima, non più ogni tre anni. Inoltre prese avvio un nuovo calendario di frequenza dal 1 novembre al 15 agosto. Si andava a scuola tutto l'anno tranne le domeniche e le festività nazionali e si festeggiava solennemente la protettrice dei minatori S. Barbara il 4 dicembre, e S. Marco il 25 Aprile.

Nei periodi di sospensione delle lezioni in classe, uno primaverile e uno autunnale, avvenivano le esercitazioni pratiche di circa quaranta giorni lavorativi mentre, nella seconda metà di agosto, gli esami sia di promozione che di licenza e infine nel mese di ottobre gli esami di riparazione e quelli di ammissione oltre ad una prova pratica che consisteva nella discussione di un progetto redatto dagli allievi su tema assegnato dal Direttore.

Le materie del corso erano le medesime dei precedenti percorsi triennali ma furono introdotti dei corsi di lingua inglese e tedesca non obbligatori con una prova orale e scritta finali: conoscenze sempre più necessari alla figura del Perito Minerario proiettato in una futura attività lavorativa internazionale.

Per frequentare l'età minima era di 15 anni ma la novità fu che non potevano essere iscritti più di 20 allievi scelti per merito scolastico. Sempre era richiesto un certificato medico che attestasse "sufficiente attitudine fisica" visto che gli allievi dovevano obbligatoriamente esercitarsi in miniera. Il numero chiuso di venti alunni aveva lo scopo di evitare un esubero di diplomati con una scarsa probabilità d'inserimento nel mondo del lavoro.

La severità della Scuola Regia Mineraria era ancora notevole infatti il voto di condotta veniva decurtato di due punti per ogni assenza e di un punto per ogni ritardo non giustificati e, se le insufficienze riguardavano più di tre materie, si ripeteva l'anno e non si poteva ripetere per due anni consecutivi così come per il corso preparatorio. All'atto dell'iscrizione era inoltre richiesto ad ogni aspirante allievo un certificato di "buona condotta" rilasciato dal Sindaco del luogo di residenza e un certificato penale del Tribunale di giurisdizione dell'allievo.

Il Direttore e il corpo docente delle materie tecnico-scientifiche erano come in precedenza scelti tra gli ingegneri del Corpo Reale delle Miniere e insegnavano materie quali Arte mineraria, Mineralogia, Geologia, Metallurgia; la Chimica Generale era affidata ad un Ingegnere industriale, mentre la Fisica e la Matematica a laureati nelle specifiche discipline o ancora ad ingegneri. Erano meno retribuiti, anche in relazione all'impegno inferiore di ore lavorative, l'insegnante di Lingua Francese, di Scienze Naturali e di Igiene e Primo soccorso. Un ex allievo ricopriva solitamente la docenza di Calligrafia, di Disegno tecnico e la funzione di bibliotecario. Tra gli aiutanti del Corpo delle Miniere veniva scelto anche l'assistente di Laboratorio e delle esercitazioni pratiche che ricopriva anche la funzione di Segretario della Scuola

Nel ventennio fascista si possono registrare notevoli cambiamenti strutturali: precisamente nel 1927 con il Decreto di Regificazione, passando dalla dipendenza del Corpo delle Miniere al Ministero delle Pubblica Istruzione, la Scuola Mineraria si trasformò in un corso di quattro anni di frequenza. Nel 1933 una notevole valorizzazione: la Scuola Mineraria divenne una scuola tecnica e non più professionale passando da Regia Scuola Mineraria a Regio Istituto tecnico Industriale ad indirizzo minerario. Fu arricchito di molti corsi di perfezionamento, alcuni molto frequentati come il corso per elettricisti, per marconisti, per elettromeccanici e per segantini: era tra i pochi Istituti superiori d'Italia che offrivano una formazione completa.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, quando gli allievi già superavano i 150, la scuola fu occupata ancora una volta e divenne sede del comando militare dell'esercito tedesco e subì nuovamente devastazioni e distruzioni.

Per ovvi motivi di calo demografico legati al conflitto mondiale negli anni di povertà diffusa del secondo dopoguerra le iscrizioni diminuirono fino al 1955, crebbero in seguito costantemente negli anni Sessanta e Settanta. Nel corso dell'anno scolastico 1972-1973 si diplomarono le prime donne perito minerario d'Italia: De Rocco Antonietta di Falcade e Valt Milena Ornella di La Valle Agordina. Frequentare un indirizzo scolastico prerogativa maschile per secoli fu una scelta sicuramente determinata e controcorrente in linea con le lotte per l'emancipazione femminile che caratterizzarono tutta Europa di quegli anni. Durante questi anni del Boom economico l'Istituto U. Follador si arricchì di molti indirizzi. L'Indirizzo Chimico e la sezione dei congegnatori meccanici nacquerò nel 1962 grazie a

Franco Foresi, ingegnere del Corpo delle Miniere e preside stimatissimo dal 1960 per ben 11 anni. Sempre durante la presidenza di F. Foresi vennero inaugurati un corso di geotecnica per i minerari e un fortunatissimo corso post diploma di biochimica che permetteva agli allievi l'inserimento lavorativo nei laboratori analisi degli ospedali.

Molto più recenti le istituzioni degli altri attuali indirizzi di studio. Per offrire ad Agordo un'alternativa all'offerta scolastica tecnico-professionale, nel 1987 venne istituito il Liceo Scientifico, inizialmente come sede staccata del Liceo Scientifico Galilei di Belluno e nel 1994 definitivamente parte dell'Istituto U. Follador.

Il 14 settembre 2009 sono iniziate le lezioni nella sede attuale: la quarta sede. La struttura, molto ampia e con laboratori all'avanguardia ben attrezzati, è stata progettata in modo innovativo soprattutto dal punto di vista del risparmio energetico.

Nel 2010 il Follador aggrega due indirizzi di studio molto legati al tessuto economico agordino: l'alberghiero e il turistico dell'I.P.S.S.A.R di Falcade con annesso convitto. Infine nel 2014 viene Istituito il Liceo Scientifico Sportivo, un corso molto frequentato in quanto rappresenta l'unico liceo ad indirizzo sportivo della Provincia di Belluno.

Da questa breve carrellata storica l'Istituto ora denominato U. Follador-A. De Rossi appare non solo una scuola dalla lunga e prestigiosa storia di più di 150 anni, ma un'istituzione attiva, capace di evolvere e rispondere alle mutate esigenze socio-economiche del territorio. I periti minerari formati ad Agordo si sono sempre distinti nel contribuire alla realizzazione di opere di alto valore tecnico e nello sviluppare nuove tecnologie del settore minerario. Attualmente per essere competitivi nel mondo del lavoro è necessaria, dopo il conseguimento del diploma, una specializzazione universitaria e gli allievi dell'Istituto tecnico U. Follador risultano in grado di affrontare l'Università con risultati ottimi come attestato dalla ricerca Eduscopio, un progetto della Fondazione Agnelli che rileva la qualità delle scuole superiori italiane stilando una graduatoria dei risultati ottenuti dagli studenti al primo anno di Università. Nei quattro anni di rilevazione, dal 2014 ad oggi, gli allievi degli indirizzi tecnici dell'Istituto U. Follador, si sono sempre piazzati ai primi posti nel Veneto e in Italia.

Concludendo l'Istituto Follador è stato ed è tuttora un centro di riferimento culturale nel territorio agordino e bellunese capace di far sentire le sue influenze a livello internazionale grazie ai suoi tecnici competenti e attivi in tutti i continenti: una scuola il Follador di Agordo che è rimasta al passo con i tempi e si è sempre distinta nella capacità di coniugare efficacemente la sua lunga tradizione con l'innovazione.

## BIBLIOGRAFIA E FONTI

---

- ARCHIVIO DELL'ITIM U. FOLLADOR
- BRENTARI O., *Guida storico alpina di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo, Bassano 1887*
- CORNIANI DEGLI ALGAROTTI M.A., *Dello stabilimento delle miniere e relative fabbriche nel distretto di Agordo, Venezia 1823*
- MENEGAZZO V., *tesi di Laurea, Scuola e lavoro nell'Italia post unitaria: l'Istituto Tecnico Umberto Follador di Agordo (1867 1920) Università degli Studi di Bologna anno accademico 1995-96*
- ORLANDI M., *Una miniera veneta Valle Imperina dal 1866 al 1962, Belluno 1980*
- PELLEGRINI M.C., *tesi di laurea, Contributo alla Scuola Mineraria di Agordo, Università degli studi di Padova anno accademico 1982 – 83*
- SANTOMASO L., *L'Istituto Minerario di Agordo e i suoi allievi, estratto da Caduti nel buio avanzano nella luce, tipografia Piave Belluno 2002*
- TAMIS F., *Centenario Istituto Minerario di Agordo, Belluno 1967*
- ZAS FRIZ A., *Bravi tosat ma mostri, Crocetta del Montello Treviso 2007 Loris Santomaso*



---

## L'ISTITUTO MINERARIO DI AGORDO E I SUOI ALLIEVI

---

*Estratto dal Quinto Seminario di Storia della Scienza e della Tecnica dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tenutosi a Venezia il 20 e 21 Ottobre 1995*

E' indubbio che i periti minerari in genere hanno dato un apporto considerevole alle discipline geologiche e minerarie, affermandosi, nel corso di oltre un secolo, come figure di tecnici di prim'ordine, richiesti ed apprezzati in tutto il mondo, e non solo nello specifico settore minerario, ma anche in quello dell'ingegneria, della cantieristica, della dirigenza, con la realizzazione di grandi opere e con l'attuazione di nuove tecnologie di perforazione e di abbattimento della roccia (in sotterraneo ed a cielo aperto). Perciò, dopo aver parlato dell'origine e dell'evoluzione della Scuola mineraria di Agordo, non può essere sottaciuto il contributo dato dai suoi allievi all'affermazione ed al prestigio della Scuola stessa, oggi Istituto Tecnico Industriale Statale Minerario "Umberto Follador".

Non si tratta solo di alcuni nomi di periti minerari, noti a tutti, che hanno lasciato un segno durevole e che potrebbero apparire come una specie di élite professionale e culturale contrapposta a una categoria di tecnici "minori" relegati nell'anonimato; abbiamo invece un elenco lunghissimo di periti che si sono distinti nelle ricerche geologiche, nello studio dei giacimenti e nelle varie applicazioni della geologia. Uomini che hanno perfezionato la tecnica delle coltivazioni e quella dei metodi d'arricchimento dei minerali, ed ancora inventori di strumenti, apparecchi ed impianti che hanno avuto e continuano ad avere diffusione e applicazione in campo internazionale.

La formazione di questi quadri si deve anzitutto alla "particolarità" dei direttori e degli insegnanti delle scuole minerarie italiane: un corpo dirigenziale e insegnante, per tradizione costituito in gran parte dai migliori ingegneri del Corpo delle miniere, come Mottura, Zoppi, Bibolini, Testa, Gatto, per citarne solo alcuni. Altri motivi di stimolo per lo sviluppo della preparazione professionale e culturale di tali tecnici possono essere ricercati anche al di fuori della Scuola: sono le "palestre d'insegnamento pratico" costituite dai centri minerari in cui hanno operato, da dove si sono sviluppati rapporti costanti con professionisti di alto livello ed è stata possibile la partecipazione a convegni, dibattiti e discussioni promossi dalle associazioni minerarie regionali e nazionali. Da non trascurare, infine, l'appartenenza dei periti minerari, una volta entrati nel Corpo delle miniere, ai Distretti minerari e al Servizio geologico, con la possibilità loro offerta di divulgare i risultati dei propri studi sulle riviste specializzate.

Un contributo tanto qualificato continua anche al giorno d'oggi, anche se va ammesso che gli studi più rilevanti dei periti minerari si collocano soprattutto in passato ed in particolare a cavallo tra Otto e Novecento. Ciò è dovuto anche al fatto che allora, stante la limitata consistenza delle conoscenze geominerarie, era considerato geologo chiunque si impegnava nello studio dei fenomeni naturali come le formazioni affioranti: "con la mente e con il martello", secondo il motto corrente. Bastava quindi un certo amore per la terra, anche rude, da "naturalista viaggiante", un buono spirito d'osservazione e una certa pratica nel riconoscimento sul terreno delle rocce e dei caratteri giacitureali e tettonici delle formazioni, per avere degli elementi nuovi ed a volte di grande interesse scientifico in un campo finora prerogativa di "pionieri". Per questo fra i geologi dell'epoca si trovano spesso anche diversi periti

minerari che hanno lasciato una traccia della loro operosità. Non di meno troviamo nomi noti fra gli ingegneri di quegli anni: diplomati divenuti tali o che hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio di tale professione in età avanzata.

Guardando ora direttamente alla scuola agordina, si rileva che anche qui il contributo scientifico dei suoi allievi si sviluppa specialmente negli ultimi trent'anni dell'800 e nei primo decennio del '900. La concentrazione di tale qualificata presenza in quegli anni è da collegare all'esistenza, allora, dei famosi, difficili "trienni", che prevedevano la concentrazione di una sola classe per ciascun anno d'insegnamento (dalla prima alla terza), con una conseguente severissima selezione che assegnava il diploma solo ai più preparati. Con l'aiuto di preziose ricerche svolte in occasione del centenario della Scuola da Attilio Moretti, Antonio Favretti e Ferdinando Tamis, e del materiale dell'archivio APIM, è possibile tracciare almeno una sintesi di quella "gloriosa pagina di storia del lavoro italiano scritta nel mondo dai periti minerari, che in patria e all'estero hanno lasciato i segni della loro abilità professionale ed hanno reso onore (e fama) alla Scuola di Agordo e all'Agordino".

Impossibile ricordare tutti i diplomati che si sono distinti nei più svariati campi e che meriterebbero comunque una menzione per l'apporto dato alla cultura, alla scienza, alla tecnica, al lavoro in genere. Ci limitiamo pertanto solo ad alcuni nomi che hanno lasciato un ricordo e un "segno" nella storia mineraria italiana:

Antonio Sommariva figlio di Gabriele e Domenica Mattarel, nacque a Rivamonte il 29 marzo 1825. Studiò all'Università di Schemnitz. Dotato di una vasta cultura, modesto e amante del lavoro, sensibile a tutti i problemi che riguardavano la sua regione, pose le basi della scuola mineraria, che giustamente lo ricorda come suo fondatore. Ingegnere del corpo delle miniere, fu direttore dello stabilimento montanistico di Valle Imperina, direttore della scuola, professore di fisica, mineralogia, metallurgia, Sindaco di Agordo, consigliere comunale e provinciale, e Presidente della sezione Agordina del Club Alpino italiano.

Martino Gnech nato a Rivamonte nel 1840, da padre minatore. Quando si iscrisse alla scuola (1° triennio, diplomandosi il 1° agosto 1871) esercitava il mestiere di minatore nella miniera di Valle Imperina. Entrò nel Corpo delle miniere e fu direttore di Valle Imperina. Fu insegnante per vari anni alla Scuola mineraria dal 1879 in poi, e ricoprì varie cariche pubbliche: sindaco di Rivamonte, membro a vario titolo di Deputazione provinciale, Sezione agordina del CAI, Latterie agordine.

Pietro Fossen (1848-1915), di Rivamonte, uno dei primi ad essere utilizzato in un'attività scientifica, ha dato un importante contributo alla conoscenza della geologia regionale e alla cartografia geologica nazionale. Fa parte del novero dei vecchi aiutanti del Corpo delle miniere, assegnati all'Ufficio geologico ed utilizzati nella realizzazione della Carta geologica d'Italia. Prezioso collaboratore, tra il 1877 e il 1890 dello Zaccagna e del Lotti nel rilevamento delle Apuane, del foglio "Lucca" e dell'Isola d'Elba (dove morì dopo essere stato R.Commissario di quelle miniere), si deve a lui, oltre alla carta degli agri marmiferi del Carrarese (rilevata in collaborazione con un altro agordino, Enrico Tissi), anche una nota circa la costituzione geologica dell'Isola di Cerboli.

Fedele Tazzer (1898-1965), di Rivamonte. Si dedicò alla valorizzazione mineraria dell'Eritrea quale membro del Corpo delle miniere; incaricato di missioni varie nel Mar Rosso e nella penisola arabica, esplorò la parte centrale dello Yemen. Concluse la sua carriera come insegnante all'Istituto Minerario di Agordo.

Enrico Tissi, nato a Vallada nel 1854, pure aiutante del Corpo delle miniere, va ricordato in particolare per l'azione svolta nella redazione della Bibliografia geologica italiana, uscita dal 1910 al 1920 nel bollettino dell'ufficio geologico.

Esaminando il contributo dei periti minerari in campo più strettamente professionale, vanno ricordati gli studi compiuti nel settore geo-minerario, per il quale i principali contributi sono stati dati da:

Antonio Bressan, nato a Gosaldo nel 1886, che ha lasciato un importante scritto sui giacimenti minerari dei Peloritani.

Eugenio Tissi, nato a Vallada nel 1888, funzionario del Corpo delle miniere, ricoprì, fra gli altri, tra il 1934 e il 1944, l'incarico di Delegato governativo alle miniere dell'Elba, dove fu anche direttore delle locali ricerche minerarie sfociate nell'individuazione del giacimento "Le Conche". Da non dimenticare le missioni ufficiali di studio svolte in Eritrea nel 1927-28, che lo portarono a raccogliere elementi sui filoni auriferi e a scoprire il grande giacimento di ferro lateritico di Hamsen, presso Asmara. Compì pure prospezioni di giacimenti di combustibili fossili in Italia, Francia, Grecia, Albania, Jugoslavia e nel Dodecaneso. Tissi è divenuto peraltro famoso anche per essere stato artefice e protagonista di un episodio di guerra leggendario, vale a dire la mina del Castelletto, sul Col di Lana, nel 1916.

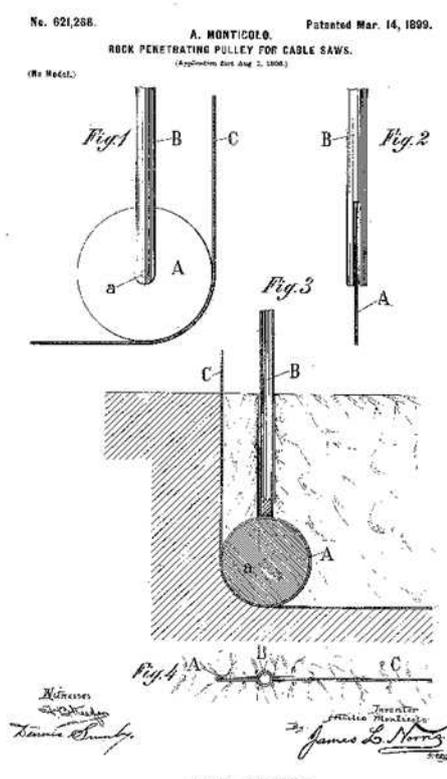
Nel campo della tecnica estrattiva si distinsero in particolare:

Attilio Monticolo, nato ad Agordo nel 1865. Conseguì il diploma nel 1883, entrò nei ruoli del Corpo delle miniere (1888) e fu quindi nei distretti di Caltanissetta, Carrara, Vicenza e Firenze.



La tavoletta Monticolo Utilizzata per rilevamenti celerimetrici speditivi

Durante il servizio nel capoluogo toscano, conseguì per merito l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere; quindi venne trasferito nei ruoli degli ingegneri, concludendo la brillante carriera quale ingegnere capo del distretto fiorentino. Di lui si ricordano, oltre alla "Puleggia penetrante" e alla "Tavoletta" che porta il suo nome, i contributi dati nei processi di estrazione dello zolfo dal minerale con la fusione e nel metodo di coltivazione del giacimento lignitifero di Valdarno. Il suo impegno si è anche rivolto alla soluzione di vari problemi, disgiunti dalla tecnica mineraria. Va perciò ricordato il "Ciclosigrafo", strumento ideato nel 1893 che "serve per descrivere con linee continuate, archi di circolo di qualunque raggio che superi la portata degli usuali compassi", e poi un metodo di pesatura dei galleggianti, per la determinazione del peso del minerale di ferro imbarcato dall'Isola d'Elba. Anch'egli, come il Moretti, si adoperò al perfezionamento delle tecniche usate nel centro marmifero apuano: la "Puleggia penetrante", un dispositivo davvero geniale, permette di eseguire tagli con il filo elicoidale nella roccia in posto, evitando l'escavazione di grandi trincee o pozzetti. La notorietà di questo apparecchio, applicato nelle cave italiane ed estere, fu superata dalla sua "Tavoletta", largamente diffusa anzitutto quale strumento, agile e molto approssimato, nella topografia sotterranea, ma più avanti divenuto di uso abituale anche nei rilievi speditivi di superficie ed entrato a far parte della comune dotazione strumentale da campagna del geologo.

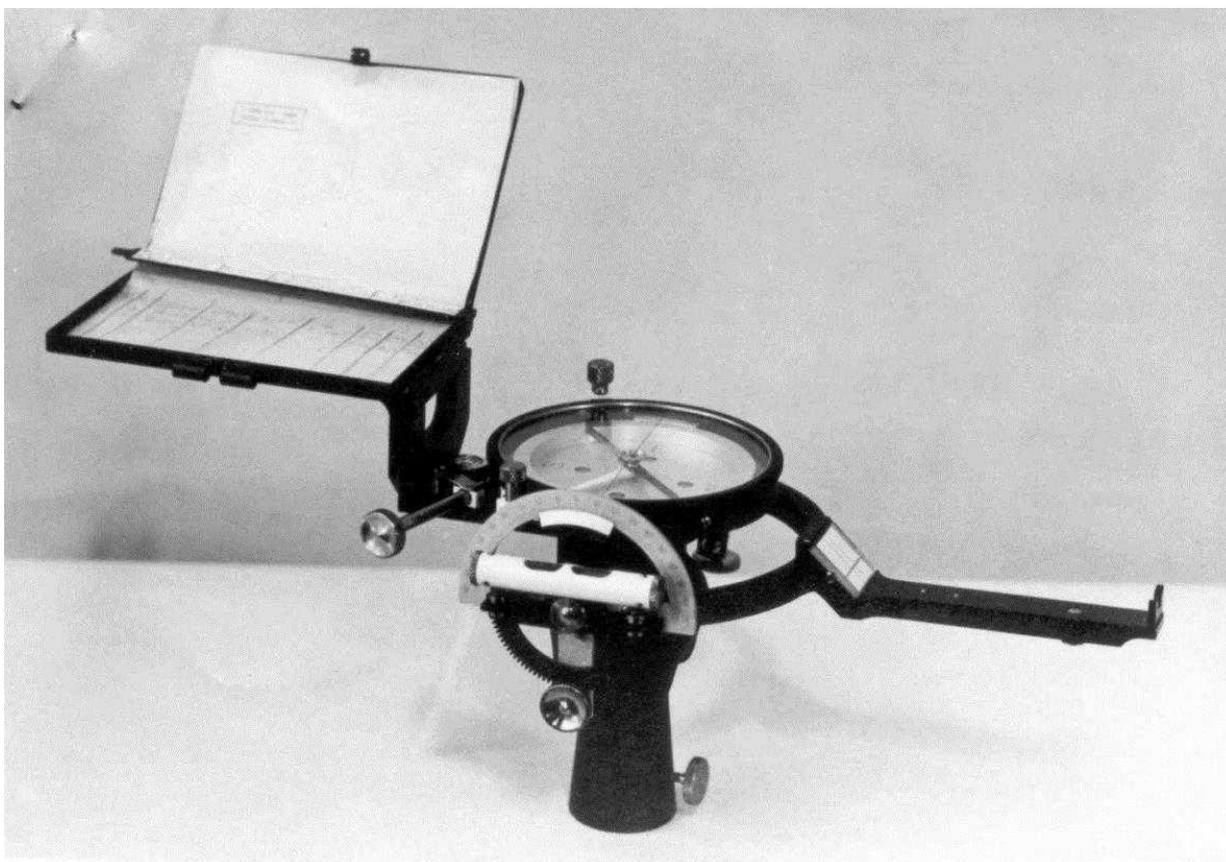


La puleggia penetrante Monticolo utilizzata nel taglio della roccia mediante filo elicoidale

Ettore Moretti, nato a Taibon nel 1876. Nel 1895 si diplomò perito minerario, quindi, dopo una breve parentesi nell'industria privata (miniera di zolfo di Trabonella in Sicilia), entrò a far parte del Corpo delle miniere nel 1901, lavorando nei distretti di Caltanissetta, Carrara, Padova e concludendo la carriera quale perito capo alla Direzione generale delle miniere. Fu presto considerato fra i migliori aiutanti del Corpo, e gli vennero affidati compiti speciali (ricerche idriche in Puglia, studio dei

giacimenti di pomice di Lipari, campionature e consegna dello stock di minerale piombo-zincifero della miniera di Raibl, passata all'erario italiano alla fine della prima guerra mondiale).

Quand'era a Carrara, fu ideatore di un brevetto per la lizzazione meccanica dei marmi apuani che registrò grande successo; inventò ancora un apparecchio topografico da miniera, il "celerimetro polare Moretti" realizzato in uno stabilimento ottico di Milano, e la "Puleggia frenata", un dispositivo in sostituzione degli argani nella lizzazione meccanica, nei piani inclinati e nei pozzi di miniera. E' autore di una ventina di pubblicazioni in cui trattò, oltre ai suoi ritrovati, le ligniti della Garfagnana, la legislazione mineraria, le ricerche geofisiche e raddomantiche nel giacimento di Valle Imperina, la possibile ripresa della miniera di mercurio di Vallalta-Sagrone, l'oro del Pasubio, le manifestazioni ferrifere e petrolifere delle Alpi dolomitiche, il bacino idrotermale euganeo, i marmi veronesi, del Bellunese e dell'Abruzzo. La redazione delle dieci annate della Rivista del Servizio minerario alla quale si dedicò per lungo tempo da solo e con grande cura, è senz'altro la sua opera più consistente. Tanta attività gli meritò, nel 1932, il titolo di ingegnere abilitato da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale.



Il celerimetro polare Moretti

Significativo fu anche l'impegno profuso dai periti minerari nei settori metallurgici, mineralurgici e della preparazione meccanica dei minerali, per essi vanno ricordati:

Raimondo Conedera, nato a Rivamonte nel 1859, ideatore del processo che porta il suo nome, per l'estrazione del rame dai minerali poveri. Fu direttore della miniera di Capanna Vecchia e delle raffinerie di zolfo di Cesena.

Riccardo Decima (1888-1945), di Taibon, il quale, pur non avendo accresciuto la letteratura geomineraria, ha lasciato un segno tangibile della sua operosità nella realizzazione di una grande impresa mineraria del lavoro italiano all'estero; per lunghi anni, infatti, diresse la miniera di fosfati a Kosseir, in Egitto.

Per la varietà e versatilità di ingegno, non si può dimenticare infine:

Cornelio Leone Sagui, nato a Montagnana nel 1878. Diplomatosi giovanissimo alla scuola agordina, fu direttore di miniere e consulente minerario in America (dove ultimò i suoi studi all'Università di Chicago), in Grecia, in Medio Oriente, in Francia (dove fu collaboratore del servizio per la carta pedologica). La sua versatilità gli permise di spaziare in ogni ramo geo-minerario e di occuparsi di problemi di fisica terrestre e financo di fisica teorica, lasciando testimonianza dei suoi studi in varie note e memorie. Socio della Società Geologica italiana, della Società Lunigiana di scienze naturali, della Society of Economic Geologists e della Physical Society americana, i suoi principali lavori sono pubblicati nei periodici di tali sodalizi e in varie altre riviste internazionali. Di rilievo anche il suo studio sulla storia delle tecniche minerarie presso gli antichi.

Durante la guerra 1914-18 diversi periti minerari si distinsero per atti di valore. Uno, l'abilitato ingegnere Eugenio Tissi, è stato insignito della massima decorazione al valor militare: l'Ordine Militare d'Italia, un altro, Umberto Follador, alla cui memoria la scuola è stata intestata, cadde in eroica azione di guerra sul Piave, il 27 febbraio 1918, che gli valse due medaglie al valore.

## BIBLIOGRAFIA E FONTI

---

- *Annali di agricoltura, 1884, 1887, 1896, Notizie e documenti sulle Scuole Minerarie del Regno, Roma 1885, 1887, 1896.*
- *Archivio APIM, Agordo, documenti vari a stampa e manoscritti.*
- *BIBOLINI A., A proposito di Scuole minerarie, estratto da "Rassegna mineraria, metallurgica e chimica, 28 (1912), n.8.*
- *BRENTARI O., Guida storico-alpina di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo, pag.252, Bassano 1887.*
- *CHIARAMONTE U., Sviluppo e scuole minerarie dopo l'Unità, "Ricerche Storiche", 22 (1992), pp.89-130.*
- *CONEDERA R., Processo Conedera, estratto dalla "Rassegna Mineraria e della Industria Chimica", 12 (1905), n.13.*
- *CORNIANI DEGLI ALGAROTTI M.A., Dello stabilimento delle miniere e relative fabbriche nel distretto di Agordo, Venezia 1823.*
- *FUSINA G., Le miniere agordine sotto il governo della Serenissima, Venezia 1942.*
- *GIROLAMI G., L'Istruzione tecnica per la formazione dei periti Industriali Italiani, in 1860-1960, Centenario del Corpo delle Miniere, Roma 1960, pp.76-77.*
- *GIUFFRE' U., Agordo e le sue scuole minerarie, Agordo 1939.*
- *GUALANDRIS A., Lettere odeporiche, Venezia 1780.*
- *MAIC, Notizie e documenti sulle Scuole minerarie del regno, Scuola Mineraria di Agordo, Roma, 1906.*
- *MORETTI A., Il contributo dei periti minerari allo sviluppo delle scienze geominerarie in Italia, in Atti della Giornata di Studi Geominerari, 7 ottobre 1967, Trento 1968, pp.29-30.*
- *MOSSA F., La tavoletta Monticolo, Cagliari 1907.*
- *PELLEGRINI M.C., Contributo alla storia della Scuola Mineraria di Agordo, Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Magistero, a.a.1982-83.*
- *R. Scuola Mineraria di Agordo. Cenni illustrativi, Agordo 1912.*
- *ROSSON V.-CESCO E.-ROSSON A.-FOSSEN L.-PEDANDOLA A., Rivamonte nel centenario della Parrocchia, Belluno 1972.*
- *SAGUI L., Per il rilevamento con la Tavoletta Pretoriana, estratto dalla "Rassegna Mineraria", 17 (1902), n.3.*
- *TAZZER F., manoscritto inedito, scritto presuntivamente a metà degli anni '50.*
- *TAMIS F., Centenario dell'Istituto Minerario di Agordo, Belluno 1967.*
- *Id., Storia dell'Agordino, vol.III, Belluno 1981.*
- *VERGANI R., Valle Imperina, Otto secoli di attività mineraria e metallurgica, "Rivista Bellunese", 2 (1975), pp.371-83.*
- *Id. e G.LAVEDER, Riva de na òlta: paés de cónze e de canòp, un ricordo in 66 foto, Belluno 1983.*



---

## I PERITI MINERARI E LA GRANDE GUERRA

---

Molti furono i periti minerari impegnati sui vari fronti della Grande Guerra, per alcuni di essi è stato possibile reperire informazioni, per altri le notizie sono scarse o quasi nulle, fra essi:

AGNOLET ELI	Fu sottotenente del Genio
APOLLONIA FERDINANDO	Disperso al fronte dopo attacco alla baionetta nel 1915 nella battaglia di Monte Piana
BOGO PIETRO	Congedato dopo la guerra con il grado di Capitano di Artiglieria
CADORIN MARIO	Tenente insignito di Croce di guerra
DALL'ACQUA GIACOMO	Deceduto nella battaglia di Monte Piana del 20 luglio 2015
DECIMA RICCARDO	Tenente del genio partecipò al brillamento della mina sul Caorame e al progetto della mina di Col Bricon
DALL'AGNOLA MANRICO	Partecipò alle fasi finali della guerra
FOLLADOR UMBERTO	Decorato con medaglia d'argento e di bronzo e promosso ad aiutante di battaglia cadde a morte colpito sul Piave a lui è intitolato l'Istituto Minerario di Agordo.
GHETTA LUIGI	Morì in guerra, durante il primo conflitto mondiale
GNECH ETTORE	Ebbe un encomio solenne meritando diverse promozioni per meriti di guerra.
LISE AMEDEO	Ufficiale d'Accademia comandò diversi reparti.
LISE GIOVANNI	Fu Ufficiale d'Artiglieria
MIANA CHERUBINO	Fu con il corpo di spedizione italiano al fronte francese.
PASA UGO	Soldato del genio minatori divenne ufficiale nello stesso corpo.
SANTEL LUCIO	Ufficiale degli Alpini
SERAFINI ANTONIO	Ufficiale del Genio promosso in servizio permanente effettivo
SOMMARIVA GIOVANNI	Fu Inquadrato nel Genio militare
TAZZER ATTILIO	Fu Ufficiale di artiglieria.
TAZZER FELICE	Sottotenente del genio Pontieri
TAZZER UMBERTO	(Vedi scheda).
TISSI EUGENIO	(Vedi scheda).
ZANDÒ VITTORINO	Sottotenente del Genio decorato con Croce di Guerra al Merito dopo essere stato ferito sul Carso, fu fatto prigioniero e rimase in Boemia per 12 mesi

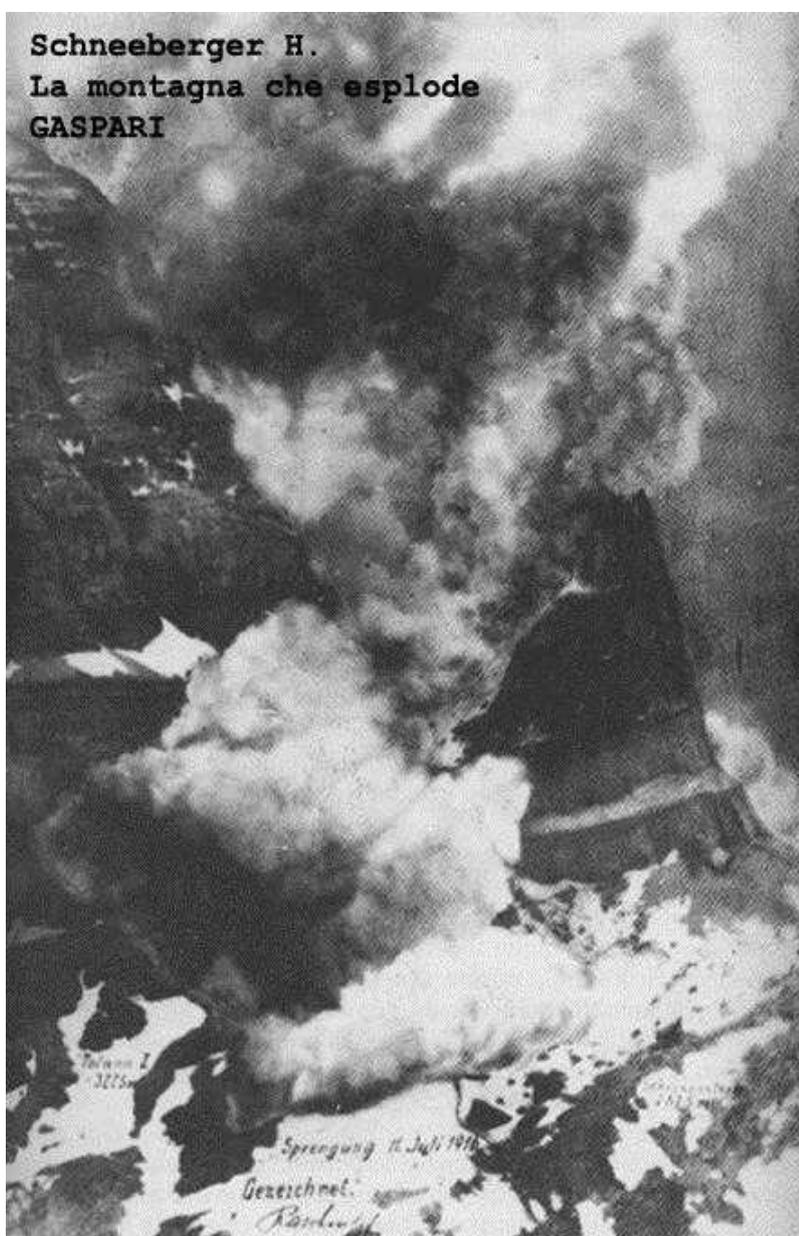
I caduti nelle due grandi guerre furono:

NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE:

Appollonia Ferdinando  
Beni Luigi  
Cagnati Carlo  
Dall'Acqua Giacomo  
Follador Umberto  
Ghetta Luigi  
Gnech Angelo  
Tazzer Attilio

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE:

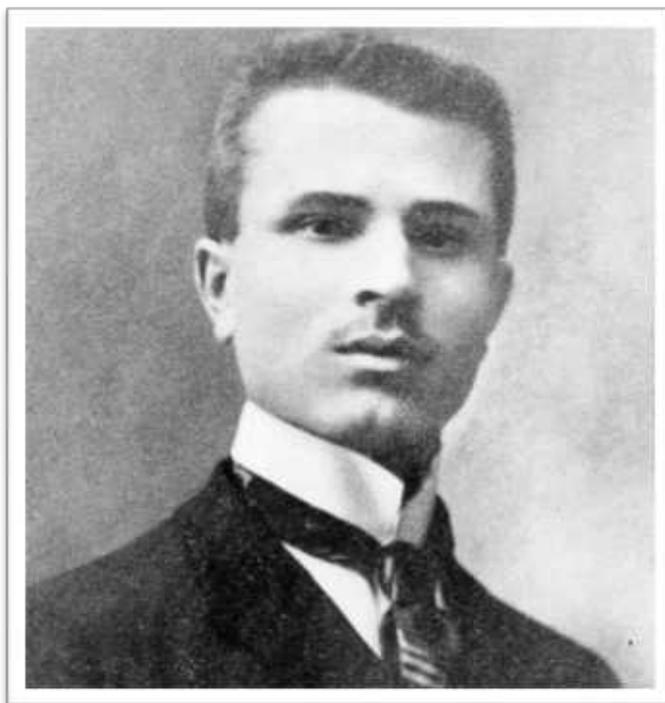
Ben Latino  
Pirani Achille



Esplosione della mina del Castelletto sulle Tofane il giorno 11 luglio 1916. La progettazione ed esecuzione furono affidate ai periti minerari Eugenio Tissi e Mario Cadarin e all'ingegner Luigi Malvezzi. Foto tratta da "La montagna che esplode" di Hans Schneeberger pubblicato da Gaspari editore.

Nel conflitto si distinsero alcuni periti minerari:

## **UMBERTO FOLLADOR**



A cui è intitolata la scuola mineraria ed il polo scolastico. Cadde in guerra nel 1918.

Così recita la lapide che lo ricorda:

### **Medaglia d'argento**

In guerra fin dall'inizio delle ostilità si distingueva sempre per intelligenza operosità e valore mentre sotto il fuoco nemico incitava al lavoro i suoi dipendenti cadeva colpito a morte. Bell'esempio di costanza di fede e di coraggio.

Croce - Argine del Piave 27 Febbraio 1918

### **Medaglia di bronzo**

Incaricato della costruzione di un osservatorio d'artiglieria in una zona avanzata durante l'offensiva nostra ed i successivi contrattacchi dell'avversario sotto il fuoco nemico che procurava perdite della sua squadra feriva lui stesso ed ostacolava continuamente il lavoro portava lodevolmente a termine l'incarico avuto.

Altopiano Carsico Agosto-Settembre 1917

AIUTANTE DI BATTAGLIA PER MERITO DI GUERRA

QUESTO ISTITUTO CHE LO EBBE TRA I MIGLIORI SUOI ALLIEVI NE ETERNA IL RICORDO

In realtà il governo fascista avrebbe voluto intitolare diversamente la scuola, ma l'allora direttore Luigi Vitagliano agì autonomamente indicando in Umberto Follador la persona a cui intitolarla ritenendolo la figura più indicata.

## EUGENIO TISSI



Nel corso della Grande Guerra, vista l'inutilità degli innumerevoli assalti di fanteria sul fronte Dolomitico, a metà novembre del 1915 il colonnello Tarditi comandante del battaglione Alpini Belluno prese atto che l'unica soluzione per eliminare il presidio austriaco al Castelletto della Tofana era quello di farlo esplodere con una mina, contemporaneamente si decise di far saltare il Col di Lana e gli austriaci allo stesso modo pensarono di eliminare il caposaldo avanzato degli alpini sulla cengia Martini del Lagazuoi.

Il colonnello Tarditi incaricò il sottotenente Eugenio Tissi della 78° compagnia del Belluno, di redigere un progetto da sottoporre al comando d'armata, egli in pochi giorni lo preparò ed il 19 novembre 1915 fu presentato ed approvato dal generale Verdinois del comando d'armata.

La mina esplose il 19 luglio 1916, Eugenio Tissi non ne poté essere testimone in quanto fu ferito da una sentinella italiana pochi mesi prima dello scoppio ma nel 1918 fu insignito dalla Regina Margherita della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, massima onorificenza militare, con la motivazione:

*“Incaricato di progettare e di eseguire una lunga e difficile galleria di mina in regione asprissima in contatto col nemico, ritenuta dai più ineffettuabile, con rara perizia, con meravigliosa tenacia, con mirabile valore, lottando per circa sei mesi contro ogni sorta di difficoltà e di pericoli, riusciva ad attuare l'incarico avuto, rendendo così possibile la conquista di posizioni che avevano resistito per oltre un anno a replicati tentativi fatti con altri mezzi”.*

*Castelletto Tofana di Rozes, 19/07/1916*

## MARIO CADORIN

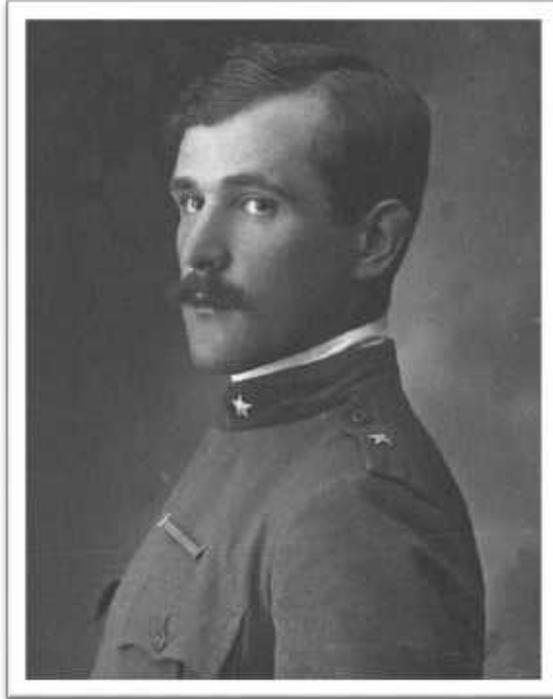


Dopo che Tissi fu ferito a sostituirlo nella conduzione delle operazioni di mina fu chiamato Mario Cadarin che, preso il comando degli alpini minatori insieme a Malvezzi, portò a completamento i lavori di preparazione della mina, egli si distinguerà nel comando sia sulle Tofane che sul Lagazuoi per poi passare sul fronte dell'Isonzo, fu pluridecorato e gli vennero concesse due medaglie d'argento, la croce di guerra e fu nominato Cavaliere.

Mario Cadarin viene nominato Cavaliere dal Re d'Italia Vittorio Emanuele III con la seguente motivazione:

*“Di Nostro moto proprio e in considerazione di particolari benemerenzze acquisite durante la guerra 1915-16-17-18 abbiamo nominato e nominiamo il tenente Cadarin Mario, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia con facoltà di fregiarsi delle insegne per tale Equestre grado stabilite. Il Cancelliere dell'Ordine è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto per tale Equestre grado stabilite. “  
(Dato a zona di guerra li 13 settembre 1918)*

## UMBERTO AMEDEO TAZZER



Tazzer aveva assistito alla mina del Castelletto e prese parte alla sua conquista occupando la posizione dello "Scudo" in Tofana, ove, interpellato dal Maggiore Neri preoccupato per un eventuale contrattacco austriaco, così rispose:

*"Non dubiti signor maggiore, finché sarò vivo, la posizione continuerà ad essere nostra".*

Umberto per il sangue freddo dimostrato in quel cruciale momento, verrà insignito della Medaglia d'argento al Valore Militare con la seguente motivazione:

*"In posizione difficoltosissima a ricevere aiuti, sotto ogni genere di offesa nemica, seppe rispondere al comandante che lo invitava a resistere: «Signor maggiore, finché sarò vivo la posizione continuerà ad essere nostra»".*

Successivamente dopo essere stato protagonista nel teatro di guerra del Lagazuoi fu sul Piave e sul Monfenera ove gli fu conferita anche la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

*"Bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando i dipendenti alla conquista di alcuni tratti di trincea."*

*Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917*

---

## L'ISTITUTO MINERARIO E LE SUE SEDI

---

La scuola mineraria di Agordo fu istituita, all'indomani della liberazione del Veneto dalla dominazione austriaca nel 1867, con decreto del ministro dell'industria Quintino Sella, per preparare all'industria italiana i futuri tecnici subalterni. Come già narrato la scuola ebbe la sua prima sede nel fabbricato di via Fadigà ad Agordo, fu poi trasferita nel 1871 presso l'edificio municipale ove rimase sino al 1895 anno in cui fu chiusa.

I locali in cui si svolgeva l'insegnamento erano molto spartani e vi mancava l'energia elettrica. Nel 1904, alla riapertura, la sede fu comunque onfermata ancora presso il municipio.

Con l'invasione Austriaca del 1918 i locali della scuola subirono però gravi danneggiamenti, in una relazione inviata al ministero si scrisse che la scuola *"si trovava in condizioni pietose, per il saccheggio, le devastazioni, il luridume"*, cosicché il trasferimento ad una nuova sede fu necessario e ciò avvenne nel 1921 quando la scuola fu trasferita nell'ex caserma di artiglieria di via V Maggio che rimase come sede storica sino al 2009, anno in cui avvenne il trasferimento nella attuale sede di Tamonich.

Per il trasferimento fu fatto fare un progetto all'Ing. Arch. Capitano Alpago Novello e successivamente iniziarono i lavori di trasformazione della caserma d'artiglieria in scuola mineraria.



Il progetto della nuova scuola mineraria dell'Ing. Arch. Capitano Alpago Novello

Con il decreto di regificazione del 15.12.1927 la Scuola passò dalle dipendenze del **Corpo delle Miniere** a quelle del **Ministero della Pubblica Istruzione**.

Con il 1° ottobre 1933 la Regia Scuola Mineraria di Agordo fu trasformata in Regio Istituto Tecnico Industriale ad indirizzo minerario, avviandosi a diventare la scuola che abbiamo conosciuto.

Insegnante d'eccezione in quel periodo fu don Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, che inviato nel 1935 come vicario cooperatore ad Agordo fu nominato insegnante di religione all'Istituto tecnico minerario di Agordo, cattedra che mantenne sino al 1937 anno in cui venne nominato vicerettore del seminario Gregoriano di Belluno.

In occasione di una sua visita a Canale d'Agordo per la quaresima 1978 ebbi l'occasione di incontrarlo e di colloquiare con lui, venuto a conoscenza del fatto che ero studente al minerario mi volle raccontare

del suo periodo di insegnamento alla scuola, ricordando con affetto e nostalgia gli anni trascorsi ad Agordo.



La scuola mineraria negli anni '30



AGORDO (m. 611) - R.<sup>a</sup> Scuola Mineraria

Lavori di trasformazione della caserma d'artiglieria a scuola mineraria



Albino Luciani in terza fila, terzo da sinistra con gli studenti ad Agordo



Albino Luciani Papa Giovanni Paolo I

Nel 2009 fu inaugurato il nuovo polo scolastico di Tamonich e la scuola si trasferì nella nuova sede, lasciando disponibili i locali storici per una ristrutturazione i cui lavori sono da poco iniziati e che vedrà nascere la nuova sede per il museo geologico dell'istituto e la realizzazione di un ostello.



L'Istituto minerario negli anni 2000



La nuova sede di Tamonich dal 2009

## DIRETTORI E PRESIDI DALLA FONDAZIONE

---

### 1800

1867-68 ANTONIO SOMMARIVA	
1868-71 NICOLO' PELLATI	CORPO DELLE MINIERE
1871-78 LUCIO MAZZUOLI	CORPO DELLE MINIERE
1878-89 ANTONIO SOMMARIVA	CORPO DELLE MINIERE
1889-91 CESARE CONTI	CORPO DELLE MINIERE
1891-95 ENRICO GABET	CORPO DELLE MINIERE
1895 MICHELE COLALE'	CORPO DELLE MINIERE

### 1900

1904-09 LUIGI MONETTI	CORPO DELLE MINIERE
1909-18 ALDO BIBOLINI	CORPO DELLE MINIERE
1918-23 LUIGI QUEIROLO	CORPO DELLE MINIERE
1923-27 SPARTACO BONGINI	CORPO DELLE MINIERE
1927-33 LUIGI VITAGLIANO	CORPO DELLE MINIERE
1933-37 ANTONIO BONOMO	CORPO DELLE MINIERE
1937-40 UGO GIUFFRE'	MINISTERO P.I.
1940-41 DOMENICO SIDOTI	MINISTERO P.I.
1941-60 CARLO PIVA	CORPO DELLE MINIERE
1960 ERMINIO PIAZZA	MINISTERO P.I.
1960-71 FRANCO FORESI	CORPO DELLE MINIERE
1971-72 CARMELA BARBIERI	MINISTERO P.I. INC.
1972-76 PIETRO MAZZORANA	MINISTERO P.I. RO
1976-78 VITO VALCOZZENA	MINISTERO P.I. INC.
1978-83 TITO LIVIO BEN	MINISTERO P.I. INC.
1983-85 GIORGIO VARAGNOLO	MINISTERO P.I. RO
1985-96 MARIO BERTOLISSI	MINISTERO P.I. RO
1996-99 TIZIANA BOLLA	MINISTERO P.I. INC.
1999-00 MICHELE SARDO	MINISTERO P.I. INC.

### 2000

2000-01 ANDREA SERAFINI	MINISTERO P.I. INC.
2001-15 BRUNO BULF	
2015-16 MICHELE DI TOMMASO	
2016-17 MICHELE SARDO	
2017- PAOLO GIOVANNI ZANIN	



# *Il lavoro*

*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*



---

## I PERITI MINERARI ED IL LAVORO

---

In 150 anni di storia i periti diplomatisi nella scuola di Agordo si sono impegnati nel lavoro in quasi tutti i settori della tecnica e a tutte le latitudini, applicandosi principalmente nei tantissimi campi dell'ingegneria civile, mineraria e speciale raggiungendo in ciascuno di essi grandi competenze, rappresentando una eccellenza ed una garanzia per il mondo tecnico italiano.

E' impossibile citare tutti gli ambiti in cui i periti minerari hanno operato; si è cercato perciò di raggruppare le attività in alcune categorie generali, pur sapendo che gli ambiti di impiego sono stati e sono molti di più.

Nel capitolo del lavoro sono stati menzionati alcuni periti e si è fatto riferimento ad alcune opere realizzate per le quali era disponibile della documentazione.

Molti purtroppo sono i periti e le opere delle quali non si è potuto scrivere perché non vi era materiale a disposizione, ma dovendo comporre il capitolo del lavoro si è dovuto scegliere tra il non riportare nulla o raccontare ciò di cui si era a conoscenza.

Con Apim si è scelta la seconda ipotesi, auspicando che anche coloro che non sono stati citati si possano riconoscere in questa pubblicazione, che non ha lo scopo di essere esaustiva ma che pone come obiettivo futuro per l'associazione la raccolta e la divulgazione di tutto il materiale che si farà pervenire, per comporre un quadro sempre più completo di quello che è stato l'immenso impegno profuso nel mondo dai periti minerari.

Con il materiale che si potrà raccogliere, notizie, documenti e fotografie, Apim potrà realizzare una biblioteca fisica e digitale che sia memoria di quella che è stata la storia umana e del lavoro dei diplomati della scuola.



Galleria di base del Brennero

---

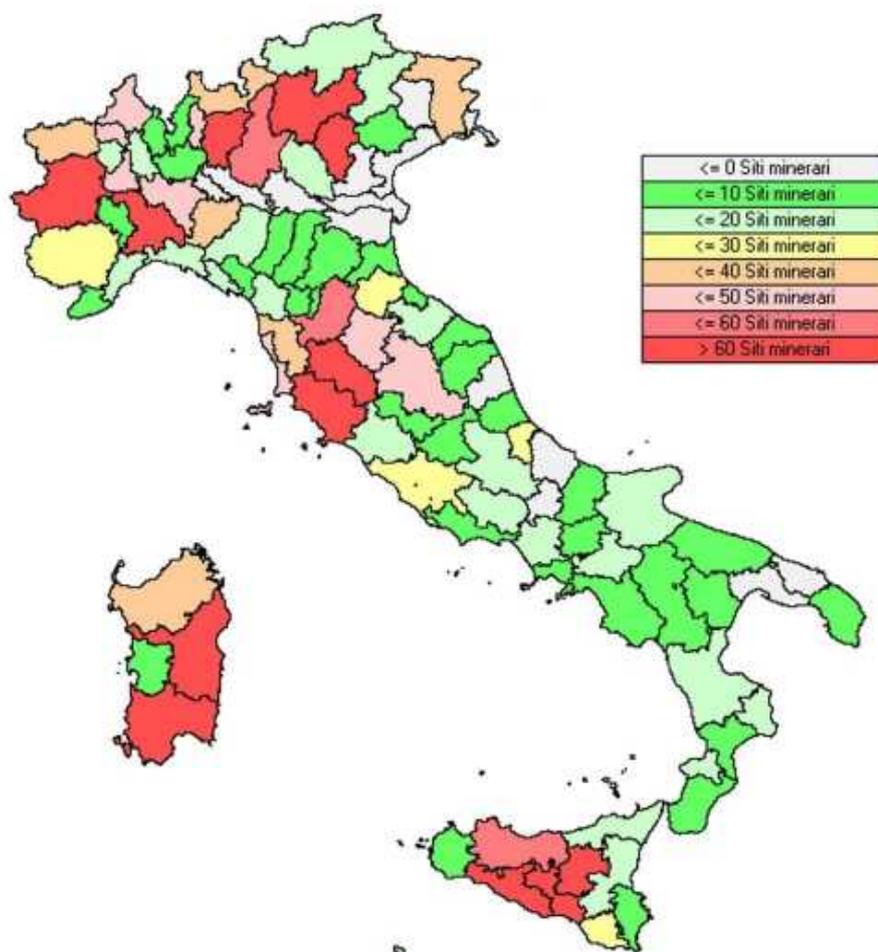
## CAVE E MINIERE

---

Il panorama dell'industria mineraria italiana è sempre stato molto complesso essendo stati presenti in Italia circa 3000 centri estrattivi operativi nel periodo 1860-2015, suddivisi in

- 684 siti minerari con coltivazione a cielo aperto;
- 2198 siti minerari con coltivazione in sotterraneo;
- 109 siti minerari con coltivazione mista.

Tutte le Regioni italiane sono (o sono state in passato) sede di attività mineraria e tra esse spiccano per interesse prevalente la Sicilia (con 765 siti), la Sardegna (427), la Toscana (416), il Piemonte (376) e la Lombardia (294), complessivamente, circa il 75% delle miniere italiane si colloca in queste Regioni. Particolare il caso del Veneto che al 2006, pur contando soltanto 114 siti (vedi Tabella), risultava essere la Regione che dopo il Piemonte (34) e la Sardegna (33) presentava il maggior numero di miniere (27) ancora in attività.



Distribuzione territoriale, a livello provinciale, delle miniere italiane

PIEMONTE	376
VALLE D'AOSTA	37
LOMBARDIA	294
TRENTINO ALTO ADIGE	80
VENETO	114
FRIULI VENEZIA GIULIA	32
LIGURIA	46
EMILIA ROMAGNA	86
TOSCANA	412
UMBRIA	52
MARCHE	24
LAZIO	70
ABRUZZO	40
MOLISE	5
CAMPANIA	40
PUGLIA	20
BASILICATA	7
CALABRIA	60
SICILIA	765
SARDEGNA	427
<b>TOTALE</b>	<b>2991</b>

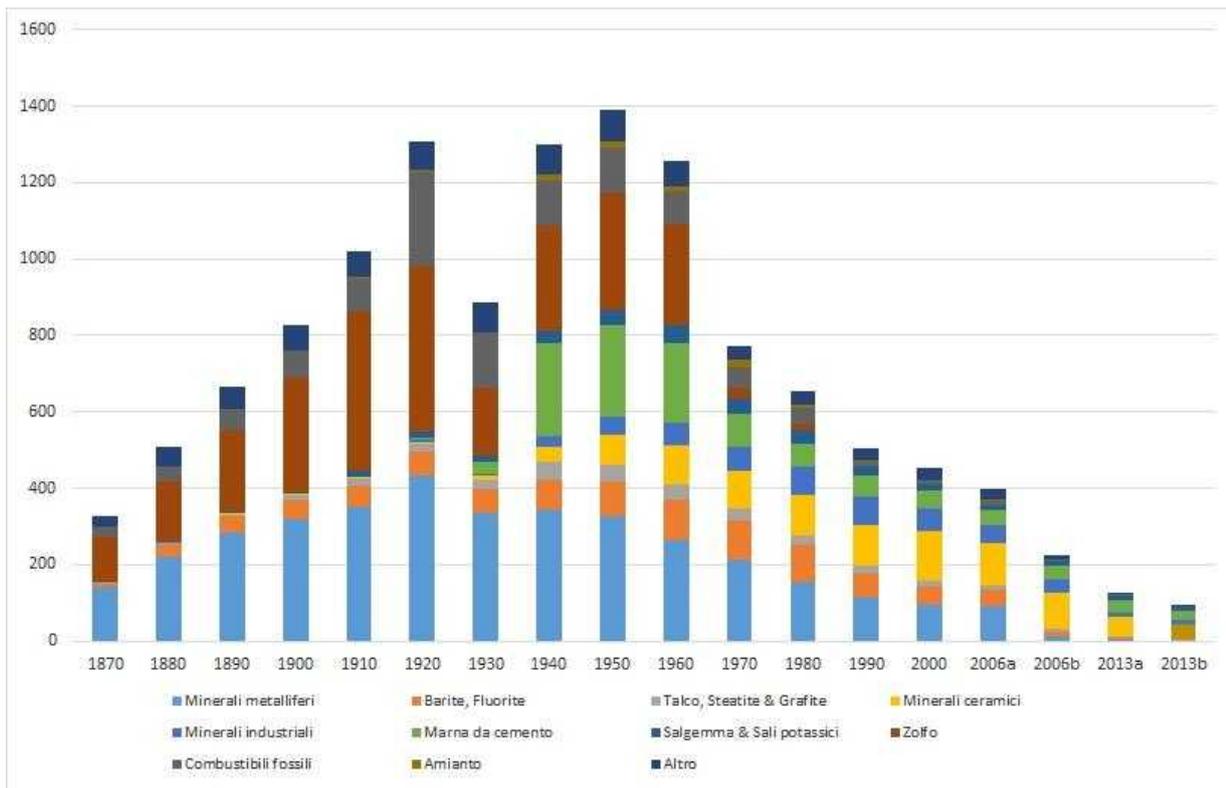
Distribuzione  
regionale dei  
siti minerari  
italiani

In Italia, la maggior parte delle miniere esistenti all'inizio del 1900 è stata ormai chiusa. Le miniere di ferro della Val D'Aosta, dell'Isola d'Elba e della Sardegna sono state abbandonate per la bassa concentrazione di minerale presente e per i costi di produzione troppo alti rispetto ad altri paesi del mondo. Stessa sorte per le miniere di carbone della zona del Sulcis, in Sardegna.

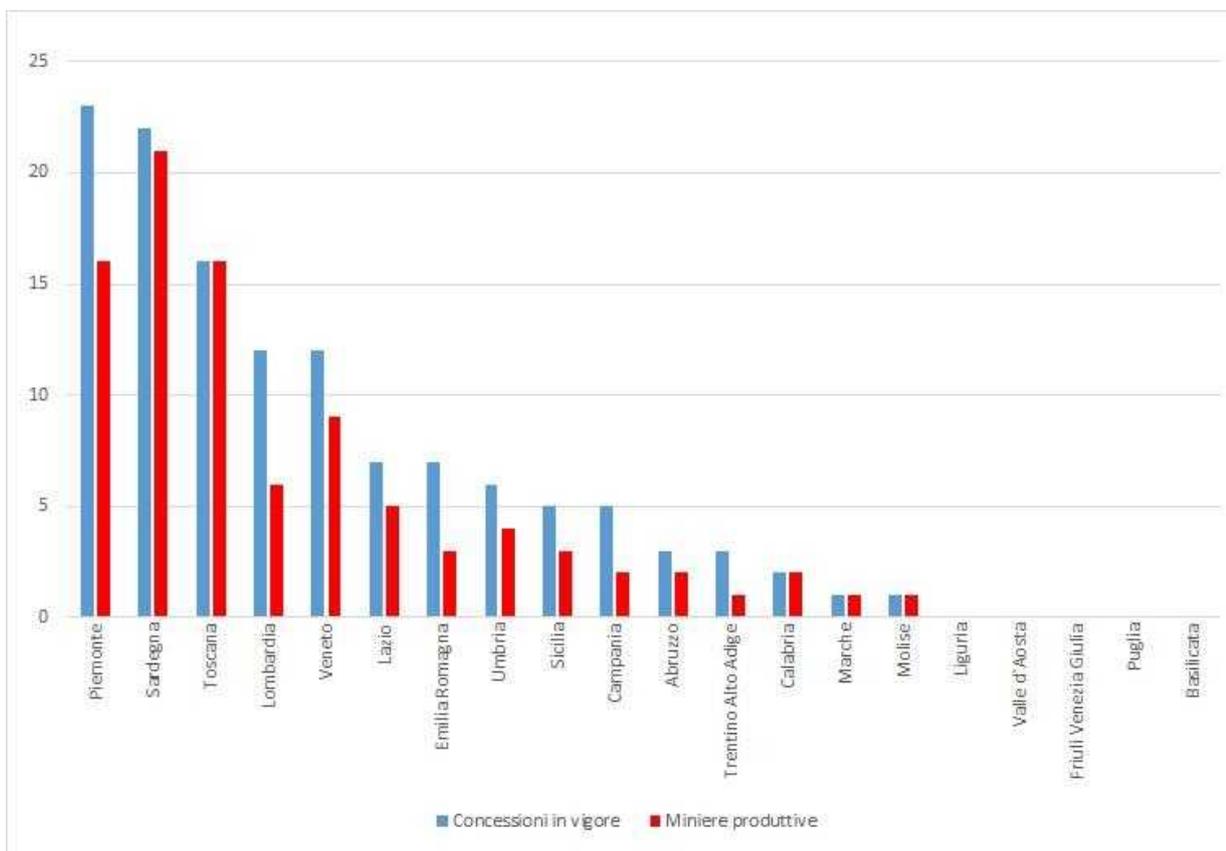
C'è stato un tempo in cui in Italia si estraevano ferro, mercurio, oro, argento, rame, uranio, manganese, bauxite, zolfo, grafite, amianto, molibdeno e anche uranio. Tempo che ha lasciato molti segni nei libri di storia industriale e in alcune miniere aperte soltanto per le visite turistiche o perché trasformate in museo.

L'industria mineraria italiana fu fiorente solo fino alla metà del secolo scorso, epoca dopo la quale iniziò un lento declino con il progressivo abbandono dei siti minerari italiani a favore di quelli esteri così come si può evincere dai successivi grafici, nel primo è riportato il numero di siti minerari attivi nel tempo, che negli anni '50 del secolo scorso raggiunse quasi il valore di 1400, mentre nel secondo sono rappresentate le concessioni ed i siti attivi attuali regione per regione.

Nonostante questo declino, particolarmente sensibile per i minerali di prima categoria, i periti minerari continuarono a lavorare nel settore estrattivo con sempre meno occupati nel settore minerario ma con una costante occupazione nel settore delle cave e miniere a cielo aperto e dell'estrazione di inerti, attività questa che vede ancor oggi diversi periti minerari impegnati nella direzione delle cave e dei cantieri di estrazione.



Andamento dei Siti minerari italiani nel tempo (Dati Ispra)



Siti di estrazione minerali di prima categoria (Dati Ispra)

Nei 150 anni di storia della scuola, si può sicuramente asserire che i periti minerari di Agordo siano stati impiegati, a vario titolo, in quasi tutti gli impianti minerari italiani e nelle più importanti miniere metallifere storiche d'Italia:

**Ita Val Sesia** (*Vercelli, Novara*): oro, rame, ferro e manganese

**Balangero** (*Torino*): amianto

**Bivongi** (*Reggio Calabria*): molibdeno, galena, argento, piombo

**Caporciano** (*Pistoia*): rame

**Carona** (*Bergamo*): zolfo

**Cogne** (*Aosta*): ferro

**Cornacchino** (*Grosseto*): mercurio

**Gambatesa** (*Genova*): manganese

**Guia** (*Verbano–Cusio–Ossola*): oro

**Isola d'Elba** (*Livorno*): ferro

**Monte Amiata** (*Grosseto, Siena*): mercurio

**Monte Calisio** (*Trento*): argento

**Monte Re** (*Udine*): piombo e zinco

**Montecastelli** (*Pisa*): rame

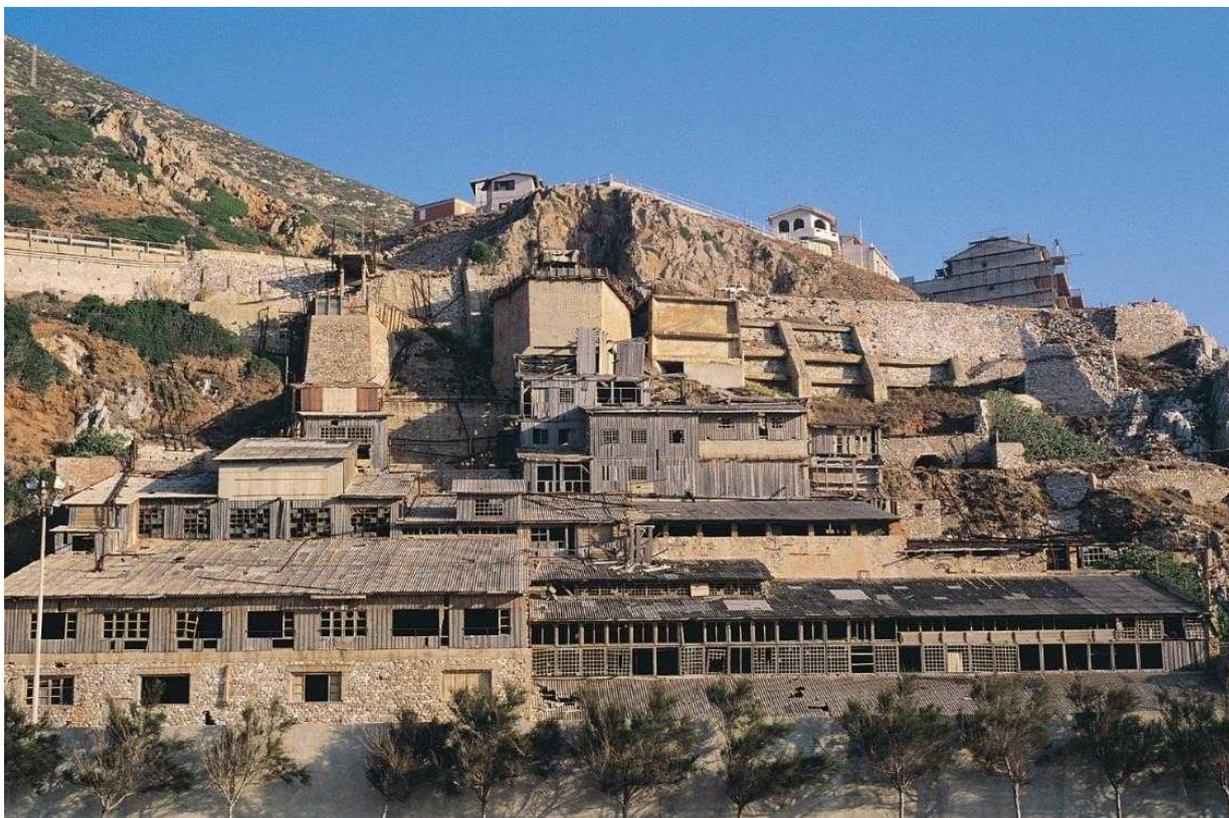
**Predoi** (*Bolzano*): rame

**Raibl** (*Udine*): zinco e piombo

**Sicilia** (*Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo*): zolfo

**Sulcis-Iglesiente** (*Sardegna del Sud*): carbone, piombo, argento, zinco, ferro, rame e bario

**Torgola di Collio Val Trompia** (*Brescia*): fluorite



Il sito minerario di Buggerru nel Sulcis Iglesiente in Sardegna



Miniera di  
Abbadia San  
Salvatore  
Monte  
Amiata



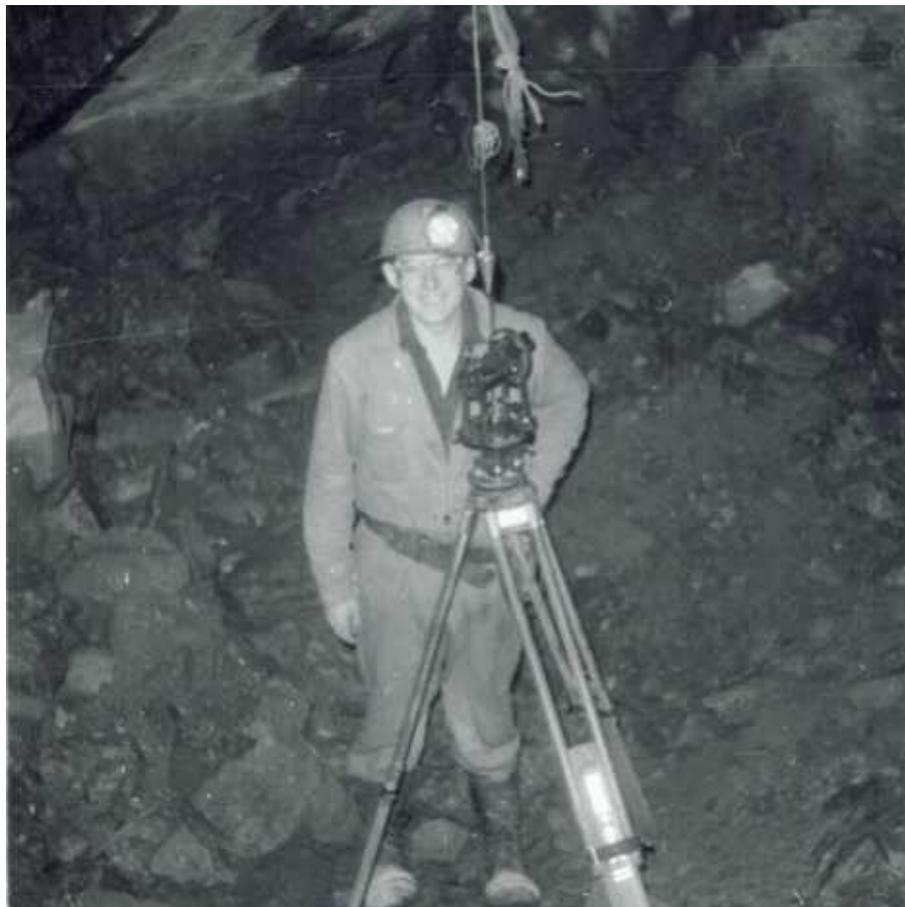
Il sito  
minerario di  
Balangero  
nel 1964



Il sito  
minerario di  
Balangero  
oggi



Ingresso "Kaiser Franz" della Miniera di Raibl Cave del Predil



Denison  
Mines, Elliot  
lake Ontario  
Canada  
Miniera di  
uranio  
P. Min.  
Giuseppe  
Bonelli

Nella pubblicazione “I diplomati della scuola mineraria di Agordo” dal 1871 al 1933 Michele e Maurizia Cau riportano l’elenco di oltre 200 siti minerari italiani ed esteri in cui furono impegnati i periti minerari, a testimonianza di come l’opera dei diplomati agordini si sia diffusa capillarmente in tutto il mondo

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Abbadia S.Salvatore	Prov.SI	mercurio
Accesa	Massa Marittima (GR)	blenda (solfuro di zinco)
Agnana	Agnana (RC)	lignite
Alagna Valsesia	Prov.VC	manganese, oro, ferro, rame
Allumiere	Prov.RM	alunite
Alpi Apuane	Massa Carrara (MS)	magnetite, pirite, marmo
Altavilla Irpina	Altavilla Irpina (AV)	zolfo
Alto Egitto	Egitto	zinco, piombo
Ancash	Perù	piombo argentifero
Andaychagua	Perù	argento
Antey Saint André	Prov.AO	rame
Antiparos	Grecia	zinco, piombo
Arbus	Arbus (CA)	piombo, zinco
Arenas	Prov.CA	piombo, zinco
Argentera	Prov.SS	argento
Argentiera	Prov.SP	ferro, argento, rame
Arsia	Croazia	carbone
Asolo	Prov.TV	carbone
Aure Miane	Prov.TS	carbone
Auronzo	Prov.BL	piombo e zinco
Bacu Abis	Bacu Abis (CI)	carbone
Balia Karaidin	Turchia	argento
Ballao	Prov. CA	antimonio
Barnico	Prov.BG	ferro
Boccheggiano	Montieri(GR)	rame, argento, pirite
Bolivia	Bolivia	argento, oro
Boratella	Romagna	zolfo
Bou Taleb	Algeria	fosfato di calcio
Brassey	Prov.CA	blenda
Briatico	Briatico (VV)	lignite
Brosso	Brosso (TO)	pirite di ferro-ematite
Brusson	Prov.AO	oro
Bugerru	Prov.CA	calamina, solfuri
Burrel	Albania	ferro, cromo
Calamento	Valsugana (TN)	rame
Calceranica	Prov.TN	pirite di ferro
Callao	Venezuela	oro
Campiglia Marittima	Prov.LI	stagno, rame, piombo
Campo Pisano	Prov. CA	pirite, blenda

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Campolecciano	Prov.LI	magnesite
Canicattì	Canicattì (AG)	salgemma e zolfo
Canneto	Prov.PI	manganese
Capanne Vecchie	Colline Metallifere- Capanne Vecchie (GR)	rame
Capo Vani	Capo Vani – isola Milos – Grecia	ferro e magnesio
Carpano	Istria	carbone
Casale Monferrato	Prov.AL	marna
Casalpaca	Perù	argento, piombo, zinco, rame
Castelnuovo Garfanana	Prov.LU	cinabro
Castiglioncello	Prov.LI	magnesite
Cavallino	Prov.PU	zolfo
Cave del Predil	Prov.UD	piombo, zinco
Cerchiara	Prov.SP	manganese
Cerro de Pasco	Perù	argento, rame
Champedepraz	Prov.AO	rame, oro
Chialamberto	Chialamberto (TO)	pirite
Ciavolotta	Prov.AG	zolfo
Civezzano	Prov.TN	argento
Cludinico	Ovaro (UD)	carbone
Coazze	Prov.TO	talco, grafite
Collazzone	Collazzone (PG)	lignite
Cornacchino	Prov.GR	mercurio
Correboi	Prov.CA	piombo, argento
Corti Rosas	Prov.CA	antimonio
Cosenza-Altomonte	Lungro (CS)	salgemma
Cozzi Disi	Prov.AG	zolfo
Dalloe	Etiopia	potassio
Deiva	Prov.SP	rame
Dipartimento de la Libertà	Perù	oro
El Monte	Santiago del Cile	rame
Elba	Isola d'Elba (LI)	ferro
Eraclea	Turchia	carbone
Eritrea	Eritrea	ferro, oro
Eubea	Grecia	lignite, magnesite
Fabbriche- Riva Valdobbia	Prov.VC	pirite
Faedo	Prov.TN	galena argentifera
Fenice Massettana	Colline Metallifere –Massa Marittima (GR)	rame
Formignano	Cesena (FC)	zolfo
Gadoni	Prov.NU	rame
Galati	Prov.EN	zolfo
Gavorrano	Gavorrano (GR)	pirite

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Gennamari	Prov.CA	blenda, galena
Gorno	Prov.BG	zinco
Goyllarisquizga	Perù	carbone
Hecla	Calumet-Michigan-USA	rame
Herin	Prov.AO	rame
Hualgayoc	Perù	argento
Huallanca	Perù	rame, argento, antimonio, zinco
Huaraz	Perù	carbone
Idria	Slovenia	mercurio
Ingurto	Prov.CA	blenda, galena
Isola del Giglio	Isola del Giglio (GR)	pirite
Isola di Milo	Grecia	manganese
Isola di Sciro	Grecia	ferro
Kalaa Djerda	Tunisia	fosfati
Kalamata	Grecia	lignite
Karadeniz Ereğli	Zounguldak- Turchia	carbone
Kea	Grecia	ferro
Kosseir	Egitto	fosfati
La Plaka	Grecia	piombo
Larnaca	Cipro	rame
Lasa	Prov.BZ	marmo
Latemar	Prov. BZ	ematite
Laurium	Grecia	argento, pirite, blenda, galena
Leffe	Prov.BG	lignite
Libiola	Sestri Levante (GE)	rame
Lucia	Prov.CL	zolfo
Lungro	Lungro (CS)	salgemma
Lushaj	Albania	petrolio
Lussino	Isola di Lussino- Croazia	bauxite
Macugnaga	Prov.VB	oro
Malfidano (Buggerru)	Prov.CA	calamina , solfuri
Marocco	Marocco	fosfati, ferro, rame...
Mezzavalle	Mezzavalle (TN)	calcopirite
Monte Amiata	Petricci (GR)	mercurio
Monte Argentario	Monte Argentario (GR)	pirite
Monte Calisio	Prov.TN	argento
Monte Massi	Monte Massi (GR)	lignite
Monte Scorra	Prov.CA	piombo, zinco
Monte Valerio	Prov.LI	limonite, stagno
Monteneve	Prov.BZ	argento, piombo, zinco
Monteponi	Prov.CA	zinco, piombo argentifero
Monterufoli	Prov.PI	lignite
Montevecchio	Prov.CA	piombo, zinco
Morccone	Benevento	lignite

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Morgnano	Spoletto (PG)	lignite
Morococha	Perù	rame
Mossiac	Cantal-Francia	antimonio
Muggiano	Prov.SP	piombo, zinco
Niccioleta	Massa Marittima (GR)	pirite
Olavarria	Argentina	granito
Oltre il Colle	Prov.BG	piombo, zinco
Onixeddu	Prov.CA	galena argentifera
Orani	Prov.NU	talco
Pasquasia	Prov.EN	kainite (sali alcalini misti)
Pazzano	Prov.RC	ferro, pirite
Perticara	Prov.RN	zolfo
Pestarena	Prov.VB	oro
Petricci	Semproniano (GR)	mercurio
Piancastagnaio	Prov.SI	mercurio
Pinerolo	Pinerolo (TO)	talco e grafite
Pintura	Prov.EN	zolfo
Pisogne	Prov.BS	ferro
Pralongo	Canal San Bovo (TN)	rame
Presolana	Prov.BG	zinco, blenda, calamina
Prestavel	Prov.TN	galena argentifera, fluorite
Pulli	Valdagno (VI)	lignite, scisti bituminosi
Raibl	Prov.UD	blenda (piombo), zinco
Resiutta	Prov. UD	scisti bituminosi
Ribolla	Roccastrada (GR)	lignite
Ripi	Prov.Roma	petrolio
Ritorto	Prov.GR	pirite
Romagna	Fossombrone (PU)	zolfo
Rosas	Narcao (CI)	galena, blenda, calcopirite
S.Colomba	Prov.TN	galena argentifera
Sa Mina	Prov.CA	antimonio
Sacrofano	Prov.Roma	zolfo
Salt Lake City	Utah- USA	rame
San Cataldo	Prov.CL	sali di potassio
San Dalmazzo- Saint Dalmas	Prov.CN	galena argentifera, blenda
San Gavino Monreale	Prov. CA	piombo, zinco
San Giovanni	Iglesias (CA)	calamina-galena argentifera
San Giovanni Rotondo	Prov.FG	bauxite
San Giovanni Valdarno	San Giovanni Valdarno (AR)	lignite
San Lorenzo in Zolfinelli	Prov.PU	zolfo
San Marcel Chuc	Prov.AO	pirite
San Vito-monte Narba	San Vito (CA)	argento
San Vittore Balangero	Prov.TO	asbesto
Sant'Angelo in Mercole	Sant'Angelo in Mercole (PG)	lignite

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Sant'Angelo in Mercole	Sant'Angelo (PG)	lignite
Santa Lucia del Mela	Peloritani (ME)	calcare
Saponara	Prov.CL	zolfo
Schieti	Prov.PU	zolfo
Schilpario	Prov.BG	ferro
Schio	Tretto di Schio (VI)	argento, caolino
Serifos	Grecia	ferro, ematite
Serrazzano	Prov.PI	rame
Sessa Aurunca	Prov.CE	creta, trachite leucitica
Seui	Prov. OG	antracite
Sfax	Tunisia	fosfati
Sicciole	Istria	carbone
Siena	Siena	lignite, antimonite
Solforate	Prov.GR	cinabro
Spoletto	Spoletto (PG)	lignite
Strongoli	Strongoli (KR)	zolfo
Su Spilloncargiu (Bacu Locci)	Cagliari	zinco, piombo, arsenico
Su Suergiu	Prov.CA	antimonio
Sunium	Grecia	zinco, calamina
Tallarita	Sommatino (CL)	zolfo
Tatti	Tatti(GR)	lignite
Testasecca	Prov.CL	zolfo
Ticapampa	Perù	argento
Timar	Spagna	cinabro
Toachi Latacunga	Ecuador	oro
Tolmezzo	Prov.UD	lignite
Trabia	Sommatino (CL)	zolfo
Trabonella	Trabonella (CL)	zolfo
Tumminelli	Prov.CL	zolfo
Undonok	Etiopia	platino
Val Camonica	Prov. BG-BS	ferro, rame
Val Chisone – Beth	Pinerolo (TO)	talco, grafite, rame
Val di Cecina	Val di Cecina (PI)	rame
Val di Scalve	Prov.BG	barite, fluorite
Val Gandino	Prov. BG	lignite
Val Graveglia	Prov.GE	manganese
Val Parolina	Val Parolina (TN)	rame
Val Seriana	Prov.BG	zinco, ferro
Val Trompia	Prov. BS	siderite
Val Varaita	Prov.CN	argento, oro, ferro
Vallauria	Col di Tenda (CN)	piombo argentifero, pirite
Valle di San Lucano	Taibon Agordino (BL)	marmo
Valle Germanasca	Prov.TO	talco
Valle Imperina	Rivamonte Agordino (BL)	pirite di ferro e di rame

<b>NOME/LOCALITÀ</b>	<b>COMUNE/PROVINCIA/STATO</b>	<b>PRINCIPALI ESTRAZIONI</b>
Valle Stura	Prov.CN	oro
Villasor	Prov.CA	quarzo, barite
Vinadio – San Dalmazzo	Prov.CN	piombo
Vinchos	Perù	galena argentifera, blenda
Vromossoussi	Grecia	lignite
Yubdo	Etiopia	platino
Zimbalio	Prov.EN	zolfo
Zongouldak	Turchia	carbone
Zorritos	Perù	petrolio
Zuruma	Ecuador	oro

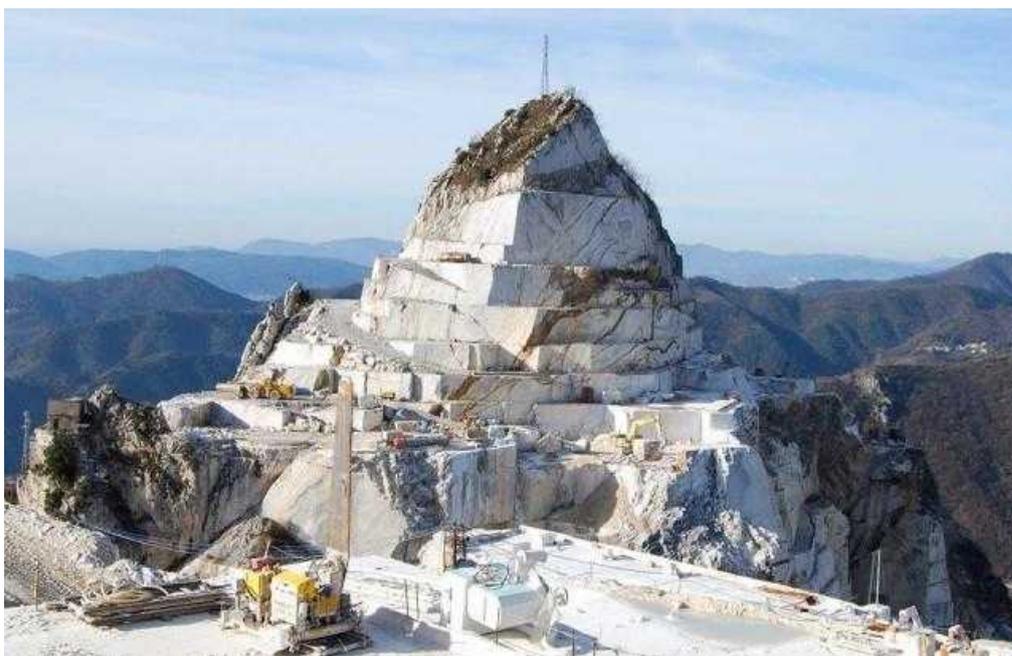
Per i materiali di seconda categoria, o materiali da cava, l'Italia recita comunque ancora un ruolo nel panorama internazionale (è, per esempio, uno dei principali produttori mondiali di silicati).

Nel solo Veneto sono attualmente presenti oltre 400 cave in atto per l'estrazione principalmente di:

- sabbia e ghiaia;
- detrito;
- calcare per industria (cemento, calce, granulati) e costruzione (sottofondi, ecc.);
- argilla per laterizi;
- basalto;
- pietre ornamentali (calcare da taglio, lucidabile, trachite da taglio).

Molti periti minerari entrarono nel tempo stabilmente prima nel Regio Corpo delle Miniere poi nel Corpo delle miniere sovrintendendo di fatto a tutta l'industria mineraria italiana. Il Corpo delle Miniere, ritenendo di grande importanza l'esistenza della scuola mineraria di Agordo, mantenne presso la scuola stessa costantemente del personale da esso dipendente sino ai primi anni duemila (Graziano Ronchi fu l'ultimo dipendente del corpo delle miniere presso la scuola).

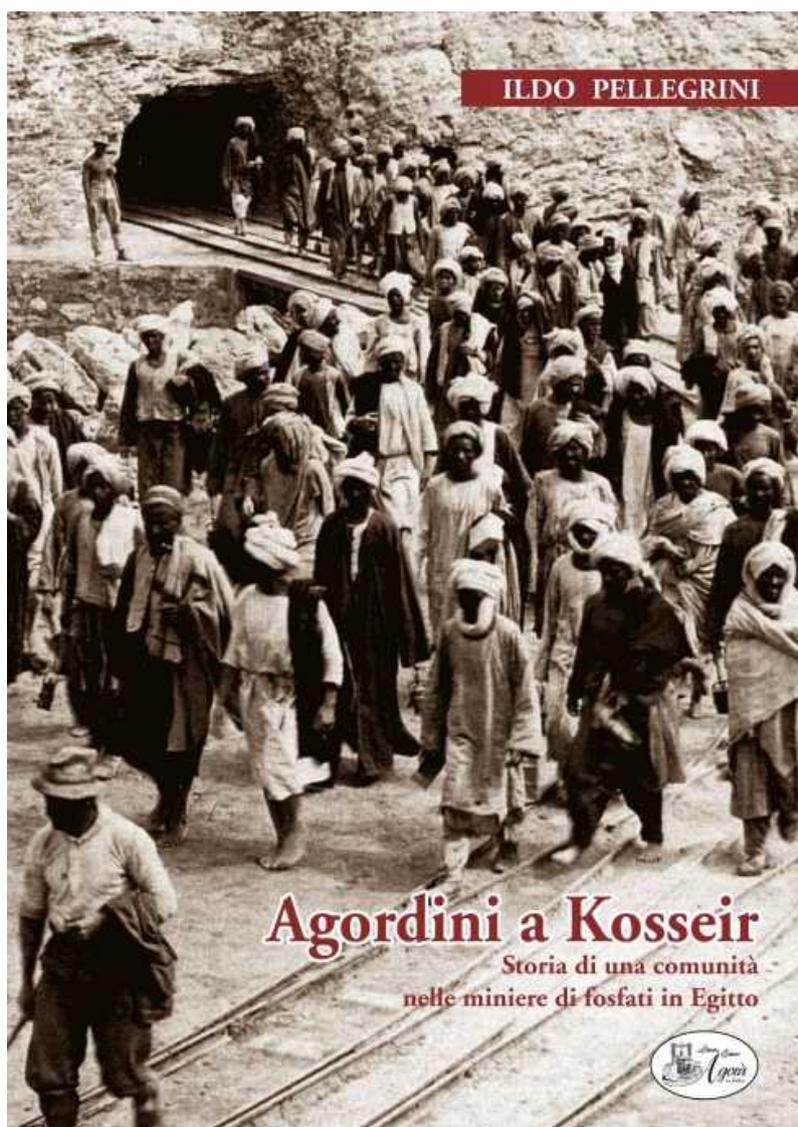
Nel tempo poi molti periti minerari furono impiegati nella pubblica amministrazione, negli uffici Regionali e provinciali e in molti Comuni quali tecnici comunali.



Cava di marmo  
Massa Carrara

Nell'impossibilità di ricostruire tutta la storia mineraria di cui sono stati protagonisti i periti minerari, sia per la mancanza sia per l'incompletezza del materiale, si è così ritenuto di riportare solo alcune delle pagine più importanti scritte dai diplomati di Agordo e dagli agordini in genere.

Nella storia dei periti minerari merita una particolare menzione la vicenda delle miniere di Kosseir in Egitto, ove gli Agordini oltre che ad esservi impiegati furono protagonisti di tante altre attività. La storia di queste miniere è stata raccolta nello splendido libro "Agordini a Kosseir" storia di una comunità nelle miniere di fosfati in Egitto di Ildo Pellegrini edito da Agorà di Feltre nel 2011.



Agordini a Kosseir Copertina del libro

---

## MINIERE DI KOSSEIR

---

Poco più di 100 anni fa, nel 27 luglio 1912, venivano costituiti con capitale italiano (principalmente del Banco di Roma) la “Società egiziana per l'estrazione ed il commercio dei fosfati”, con sede legale ad Alessandria e successivamente al Cairo, ed i siti estrattivi a Kosseir. Da quella data e fino ai primi anni '60 (quando venne nazionalizzata dal Governo egiziano, dopo essere nel frattempo diventata di proprietà del Gruppo Iri), la Società attivò fino a 7 miniere. Il fosfato estratto (di ottima qualità) veniva trasferito sul Mar Rosso e qui, dopo gli opportuni trattamenti, imbarcato.

A lavorare come capi minatori, tecnici e direttori vi andarono molti esperti minerari e minatori italiani, provenienti soprattutto da due località di montagna ricche di miniere: Agordo, in Veneto, e Brosso, in Piemonte.

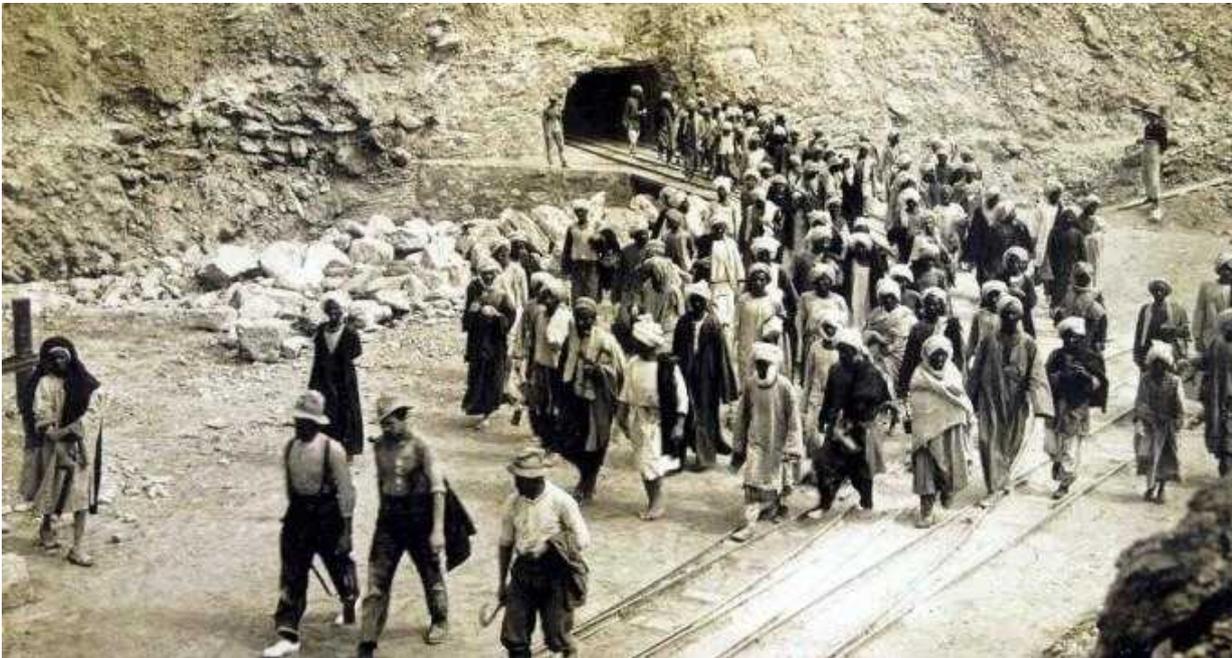
Il primo italiano a Kosseir fu Ettore Cagnati di Tiser, perito minerario diplomatosi ad Agordo nel 1894. Partì nel 1899, lasciando la moglie e tre figli, e fece ritorno solo nel 1921. Il principale sviluppo per Kosseir, che oggi ha 40 mila abitanti e all'epoca ne aveva 1200, risale però al 1920 quando vi arrivò un altro perito minerario, Riccardo Decima di Taibon, al cui nome è rimasto legato lo sviluppo della zona mineraria.



Ettore Cagnati in cammello durante una ricognizione.

Da direttore tecnico Riccardo Decima, chiamerà a Kosseir molti agordini e dopo i tecnici i medici, gli operai, le infermiere, gli insegnanti, i parroci, le ostetriche.

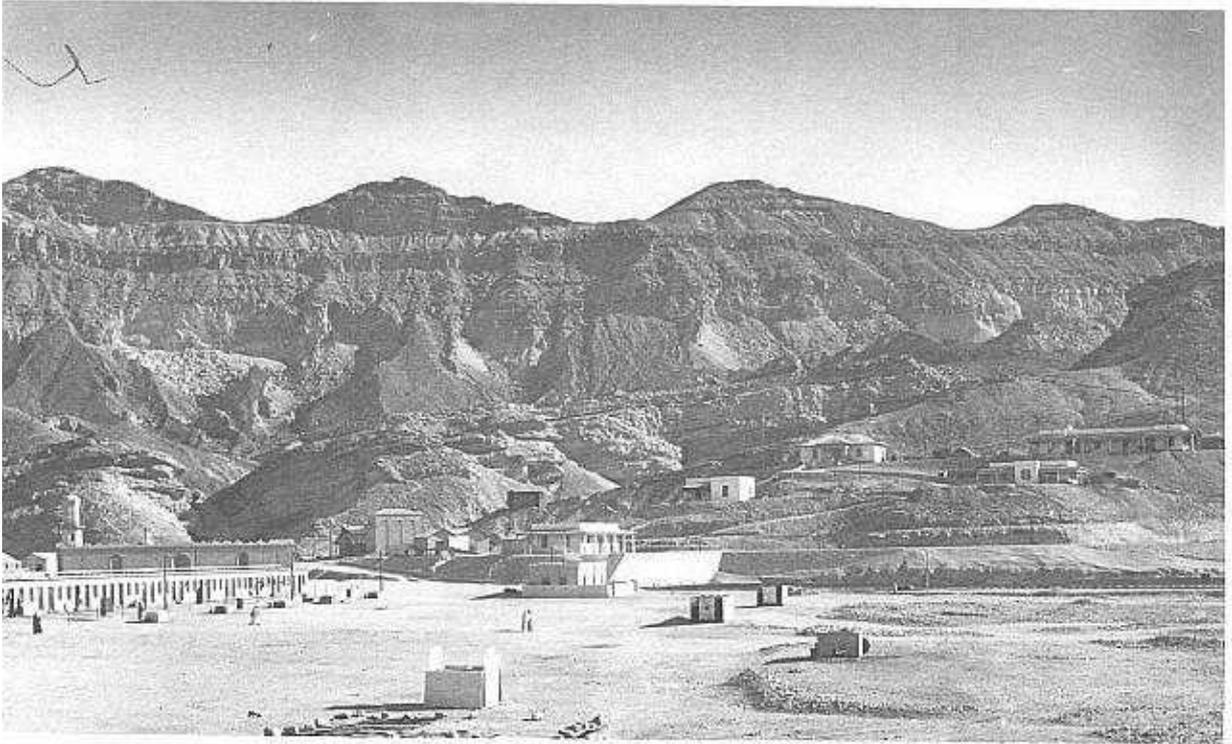
Intere famiglie si trasferirono così in quella località dell'Egitto: prima in treno da Bribano, poi in nave da Trieste, ancora in treno per centinaia di chilometri, infine in auto per gli ultimi 200 km, su piste nel deserto. Un posto lontano, con collegamenti difficili vista l'epoca. Qui gli agordini vissero organizzandosi in una comunità efficiente, con scuola e ospedale, con ritrovi e ristoranti, con bande musicali e battute di caccia, partite di calcio e di tennis, feste in famiglia, nascite e matrimoni.



Uscita dalle miniere di Kosseir



S.Barbara 1921. Francesco Corona, Giuseppe De Col, Lucio Santel, Manrico Dall'Agnola, Luigi Dall'Acqua, Riccardo Decima, Emilia Dall'Acqua in Decima, Guglielmo Costa, signora Zandò con il figlio Claudio (Indimenticato insegnante all'istituto minerario), Vittorino Zandò, Enrico Follador.

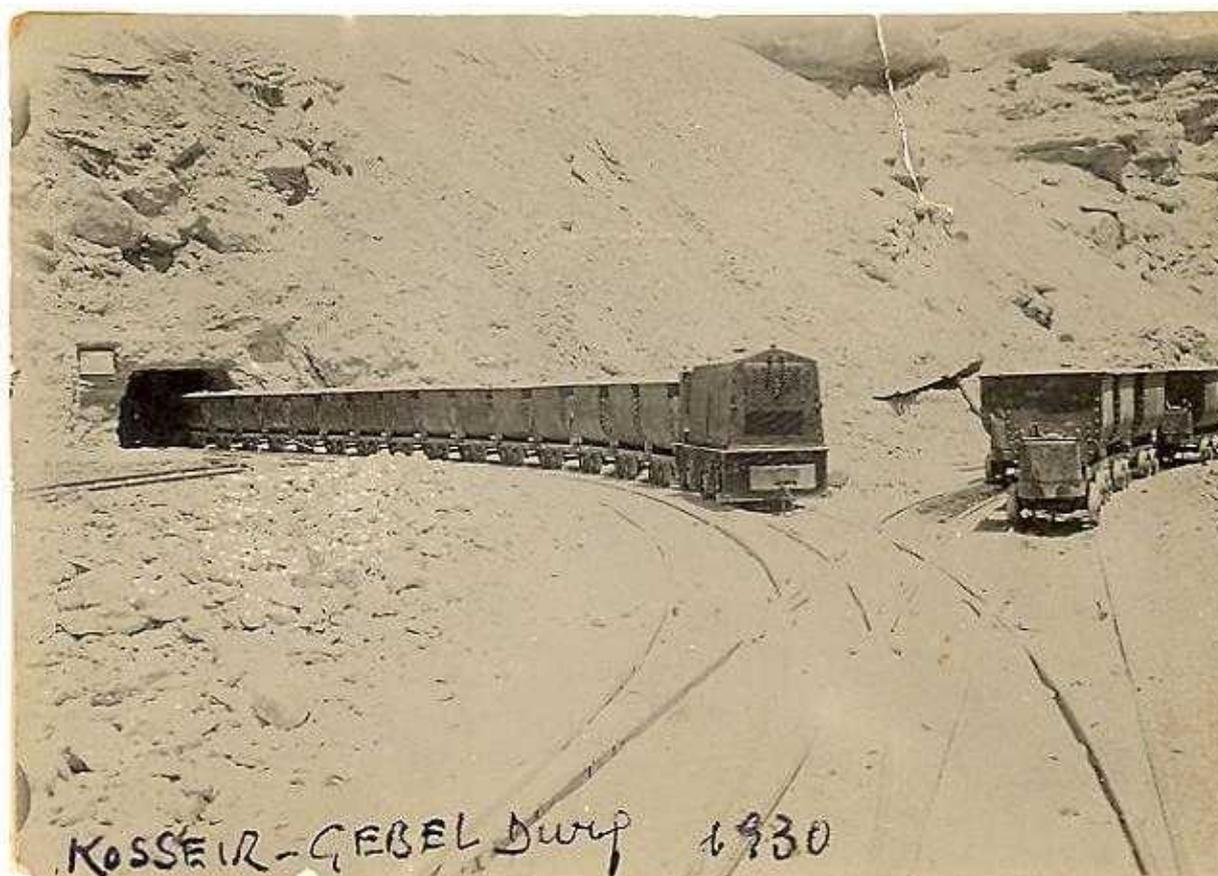


Panoramica della miniera

Per oltre 40 anni, fino al 1963, la colonia italiana – oltre 200 persone tra lavoratori e loro familiari – operò in quella regione desertica dell’Egitto a stretto contatto con la popolazione locale, dando vita a una ferrovia collegata col porto di Kosseir, ad impianti minerari e a un villaggio con alloggi per i dipendenti, edifici per la direzione e gli uffici, una stazione radio, un ambulatorio medico e un ospedale, un negozio cooperativo, una scuola elementare con un piccolo museo, una chiesa e due moschee.



Gli impianti



Ferrovia all' uscita dalle miniere

I periti minerari agordini che hanno contribuito a creare la moderna società egiziana fosfati fu rilevante: Riccardo Decima, direttore tecnico generale; Enrico Follador, vicedirettore; i fratelli Gerolamo e Rodolfo Costa, Vittorino Zandò, Lucio Santel, Luigi Dall'Acqua, Enrico Dall'Agnola, Carlo Del Din, Natale Conedera, Aldo Somnavilla, Ernesto Contini, Emilio Chissalè, Giovanni Triches, Mario Follador, Arrigo Mosca, Loris Conedera, Nerino Corona, Sante Chissalè, Tarcisio Dal Don, Italo Da Roit. Vi furono anche altri tecnici: Giuseppe Bustreo, Mario Santel, periti meccanici; dott Paolo Case, direttore dell'ospedale della società; il maestro Pellegrino Pellegrini e sua moglie l'ostetrica Angelica Ganz.

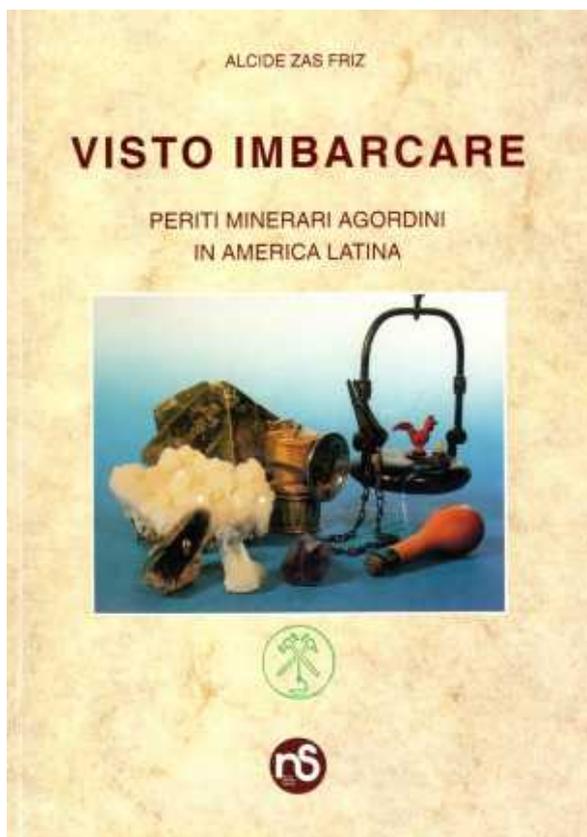
---

## I PERITI MINERARI IN SUDAMERICA

---

Un altro capitolo importante del lavoro dei periti minerari è quello relativo alle miniere del Sud America nelle quali furono presenti già a partire dai primi anni Venti del secolo scorso diversi periti minerari in tutti gli Stati principali della Bolivia al Perù al Brasile realizzando intense campagne di ricerca mineraria e sviluppando in maniera organica l'estrazione di minerali negli stabilimenti presenti.

L'epopea dei periti minerari in sud America è stata raccontata in diversi libri da Alcide Zas Friz ("Visto Imbarcare", "Cammino sulle Ande", "Bravi tosati ma mostri", "Il lume della miniera"), in particolare nel primo "Visto Imbarcare" edito da Nuovi Sentieri editore è raccontata tutta la vicenda dei periti minerari nel sud America, libro ricco di preziose informazioni al quale abbiamo fatto riferimento nel portare le note seguenti relative a tale emigrazione.



Il primo perito minerario che arrivò in Sudamerica fu Giacomo De Col (chine) che dopo aver svolto il servizio militare come ufficiale del genio militare a Verona partì per il Perù nel 1923 in compagnia del compaesano Giovanni De Col. Il suo primo impiego fu in una miniera di piombo argento e zinco in località Vesuvio nel distretto di Chacas nella provincia di Huaraz a ridosso del famoso ghiacciaio Huascarán a quota 4300 m sul livello del mare e in considerazione dell'enorme mole di lavoro fece

arrivare nel 1929 anche Biagio Rosso un suo compaesano con il quale poco dopo costruirono anche una piccola centrale idroelettrica a Huaraz per scopo commerciale.



Giacomo De Col a cavallo, primo a destra

Negli anni successivi lavorò nella miniera di Casapalca dove veniva estratto l'argento, il piombo, lo zinco e il rame. Fu poi a servizio della compagnia aurifera Buldibuyo, per la quale, oltre a seguire le pratiche minerarie, realizzò anche tutta una serie di importanti infrastrutture per permettere i trasporti ed il collegamento tra miniere e località lasciando così un'impronta indelebile della sua opera nella storia del Perù.

Altra figura importante nel lavoro d'oltreoceano fu quella del già citato Giovanni De Col che oltre a collaborare con Giacomo in Perù si spinse fino alla Bolivia ove fu protagonista della realizzazione di grandi tratte ferroviarie ottenendo appalti diretti anche dal governo boliviano stesso, vinse tra l'altro l'appalto per la ferrovia che collegava la città di Santa Cruz al Brasile, per le quali opere fece arrivare anche suo nipote il perito minerario Eldo Todesco al quale affidò il lavoro.

Si interessò anche di edilizia costruendo grattacieli e sviluppò gli studi per l'organizzazione delle cave di onice e marmi con i relativi impianti di lavorazione.

Altro perito minerario impiegato in Perù fu Sante De Biasio occupato nelle miniere di Hualgajoc di cui fu direttore sviluppando tutta la parte della cernita dei minerali di piombo, zinco e galena argentifera.

A Hualgajoc, divenuto direttore della miniera, studiò a fondo la geologia della zona ed ipotizzò che il filone di minerale si estenda in profondità e così iniziò una galleria in ribasso che procurò lavoro alla miniera per molti anni e che sino alla fine del secolo scorso era chiamata "Socavon De Biasio".

Purtroppo morì in giovane età di polmonite pochi anni dopo.



Miniera Caridad in Carampoma, nel dipartimento di Lima a 4400 m slm.  
Nel 1934 Sante De Biasio vi morì colpito da polmonite

Altro protagonista dell'Industria mineraria in Perù fu Biagio Rosso il quale fu direttore della miniera di Huaraz nella Cordigliera bianca per poi divenire direttore della miniera "la Florida" nel dipartimento di La Libertad ove si estraevano galena e argento e dove realizzò un'importante centrale idroelettrica.

Giovanni De Col

diplomatosi nel 1929 arrivò in Perù all'inizio del 1930 e andò a lavorare con suo fratello Giacomo nella miniera di Huallanca. Dopo un breve periodo in Italia nel 1938 rientrò in Perù facendo ritorno a Hualgayoc ove era nata una nuova società mineraria e fu nominato ufficialmente direttore della miniera da cui si estraevano piombo argento e zinco, costruendo da subito una grande laveria e la centrale idroelettrica per la miniera. Sviluppò anche le strade ed un villaggio a servizio del personale della miniera e per i suoi meriti divenne ben presto membro del consiglio di amministrazione della società.

Giovanni Rosson

fu capo servizio nella miniera di Winchas di cui successivamente divenne il direttore. Lavorò anche nella miniera di Hualgayoc in qualità di vice direttore per poi diventare consigliere delegato. Dopo il grave terremoto del 31 maggio 1970, che distrusse la città di Yungay con 60000 vittime, decise di abbandonare le attività e di tornare in Italia.

Enrico Rosson

arrivò in Perù nel dicembre del 1947 per lavorare con lo zio Biagio nella miniera "Florida", si impegnò nella costruzione della centrale idroelettrica, per poi prendere parte allo studio di un giacimento di

calcopirite a Chungar ove fece realizzare anche una nuova centrale elettrica ed una laveria, diviene il responsabile di tutte le operazioni e costruì un villaggio, un ospedale e tutti i servizi relativi. Morì il 19 marzo 1971 quando un pezzo di montagna sprofondò nel lago creando una forte ondata che si abbatte sugli uffici in cui lui era impegnato. Venne ritrovato solo dopo un mese sotto il fango.

Eugenio Da Roit

lavorò nelle miniere della Toscana per poi approdare al Perù occupandosi in diverse imprese minerarie fra cui quelle della miniera di argento di Collariquisca e quella di rame di Raul a sud di Lima.



Il grattacielo  
Giovanni De Cola  
La Paz Bolivia

Vittorio Quero

fu impegnato in diverse miniere italiane tra cui quelle di Gavorrano in Italia per poi divenire imprenditore con alterne fortune in Perù, operando anche per l'impresa Impregilo.

Riccardo Del Col

fu impegnato a partire da 1946 in molti impianti minerari boliviani e brasiliani, godette di una crescente stima ed apprezzamento che lo portarono ad essere direttore della miniera di Cerro del Pasco in cui lavoravano 2500 persone divenendone l'unico direttore non ingegnere e non americano.

Antonio De Col

arrivò in Perù nel 1948 per lavorare nella miniera "La Florida" e passò poi nel sud del Perù al confine con il Cile lavorando al progetto della grande miniera di Toquepala che, dopo Aconcagua, era la più grande miniera a cielo aperto Peruviana. Nell'ultimo periodo della sua vita intraprese la carriera imprenditoriale per la fornitura di silice da utilizzare nella protezione dei forni. Espanse poi la sua attività anche alla produzione di carbonato di calcio impegnandosi anche nella realizzazione di stabilimenti per farine di pesce e per la macinazione del frumento. Costruì una fabbrica di mangimi bilanciati, uno stabilimento per la produzione di pasta alimentare e un altro per la costruzione di mattoni di cemento. Fu un imprenditore a tutto tondo.

Giovanni Del Monego

lavorò nella miniera del Vesuvio in Perù e poi nella miniera di Casapalca, divenendone capo servizio. Da capo servizio a Yaiuricocha divenne poi direttore di tutte le operazioni del sottosuolo nella miniera di San Cristobal. Nella sua carriera ebbe modo di realizzare una bellissima collezione mineralogica che raggiunse fama internazionale.

Eldo Todesco

lavorò per diversi anni a Carbonia in Sardegna per poi approdare in Bolivia nel 1947. Fu capo cantiere nella costruzione di una ferrovia che da La Paz porta dell'oriente boliviano. Realizzò ponti, strade, centrali idroelettriche, edifici non trascurando le cave e la lavorazione del marmo.

Erasmus Dai Prà'

lavorò dapprima nelle miniere di Carbonia in Sardegna e a Spoleto per poi approdare alla miniera di Morochoca in Perù ove si estraeva il rame divenendone alla fine direttore.

Dino Da Roit

dopo che fu fatto prigioniero in Africa nella seconda guerra mondiale rimase come prigioniero in India sino al 1946, emigrò in Argentina nel 1948 per lavorare nelle gallerie ferroviarie della Catamarca per poi approdare in Perù impegnandosi nella miniera di Cerro del Pasco, avviando successivamente una attività imprenditoriale per lo scavo di gallerie e ricerche minerarie.

Dino Da Roit operò presso la compagnia Santa Barbara di Huanuco in Perù nella produzione di antimonio e argento, per poi lavorare nella miniera di Morochoca a Cerro del Pasco e con la compagnia Minera Aurifera nel dipartimento della Libertad. Dopo un breve periodo con l'Atlas Copco Peruviana ebbe modo di lavorare anche in Africa e Pakistan.

Giuseppe De Col

dopo aver lavorato a Buggerru in Sardegna, si imbarcò per il Perù nel 1949 per la miniera di Hualgayoc, per poi collaborare con Alcide Zas Friz nel progetto idroelettrico Huinco a Marcapomacocha e poi nel cantiere idroelettrico del Mantaro.

Fu vicedirettore e rappresentante della società Impresit-Bertolero impegnandosi in diverse attività, tra cui la galleria della centrale di Macchu Picchu ed una galleria di 5 km nel dipartimento della Libertad.

#### Alcide Zas Friz

dopo aver lavorato nella derivazione del fiume Travignolo a Paneveggio, ove adesso vi è il lago, ed nella miniera di Grigna Auronzo partì per il Perù nel 1952 come capo servizio nella miniera di Pasacancha di cui divenne direttore.

Lavorò poi alle concessioni minerarie di Potrero ove era in coltivazione una miniera di wolframite e scheelite individuando un nuovo filone di calcopirite da cui poter estrarre rame, argento ed oro.

Dopo svariate altre attività minerarie approdò all'impresa Octavio Bertolero dedicandosi alla costruzione di gallerie, strade, centrali elettriche, canali, dighe, impegnandosi nella realizzazione del traforo transandino per portare acque dal versante pacifico al versante atlantico mediante una galleria di 10122 m realizzata in condizioni difficili a 4350 m nel cuore delle Ande.

Operò anche a Canoas e Bogotà e sempre per la stessa impresa lavorò al sistema ferroviario per unire Toquepala e Cujones le più grandi miniere di rame a cielo aperto del Perù. Furono realizzati 30 chilometri di ferrovia dei quali ben 27 in galleria, la galleria più lunga misurava oltre 14 km e nel 1975 era la quarta galleria ferroviaria del mondo e la prima in Sudamerica.

Passò poi al progetto idro energetico di Olmos per irrigare 120000 ettari di terreno nella Pampas, cantiere nel quale lavorò fino ad agosto del '78 preparando le strade e le gallerie. Lavorò per circa 38 anni nello scenario delle Ande fra vulcani e ghiacciai per poi rientrare a La Valle, suo paese natale.

Ad Alcide va il merito non solo di aver portato alto il nome dei periti minerari nel mondo ma di aver tramandato nei suoi libri la memoria ed il ricordo dell'epopea dei periti nel sud America.

#### Fulvio Zas Friz

Iniziò a lavorare con la Compagnia Minera La Florida per poi divenire capo servizio nella miniera d'oro di Buldybuyo, successivamente approdò nel progetto del tunnel transandino con il fratello Alcide lavorando per la compagnia Bertolero, entrò poi a far parte della TAMER (Tunelera agordina Mercantil) di cui diviene direttore del consiglio di amministrazione e gerente tecnico. Dopo vari altri impieghi con il fratello Curzio fondò la Compagnia Dolomiti s.a. per lo scavo delle gallerie in miniera lavorando per due anni nel tunnel della miniera di Santa Rita in Morococha e muore purtroppo poco dopo nel 1984 in un incidente d'auto e venne sepolto a Lima.

#### Curzio Zas Friz

Arriva in Perù nel 1966 e collabora con Alcide nel progetto Marcapomacocha, per poi passare a Huallanca di Huanuco nella mina Santa Luisa con il fratello Fulvio, in Colombia poi con Alcide lavorerà al progetto idroelettrico di Canoas, dopo svariati altri cantieri divenne vicedirettore dei lavori dell'impianto idroelettrico Charcani alle falde del vulcano Misti e come direttore dirige la realizzazione di un ponte in acciaio nell'Alto Huallaga. Nell'84 con Fulvio fondò la compagnia Dolomiti S.A., rientrando poi in Italia nel 1989.

#### Mario Palla

nato a Livinallongo giunse in Perù nel 1969 per lavorare nella miniera di Huagayoc come capo servizio, e come topografo sotterraneo. A partire dal 1983 divenne vicedirettore della miniera di Uchucchacua Oyon vicino Lima e poco dopo divenne direttore della miniera di Julcani e dopo pochi anni, avendo lavorato anche in Ecuador, divenne direttore di una delle maggiori miniere di tutto il Sud America, la miniera di Orcopampa ove si estrae oro e argento.

#### Dulio Dalla Vista

Dopo aver lavorato al traforo del Gran Sasso si trasferì a Tucson in Arizona per poi approdare in Perù.

Giacomino Dell'Osbel

Iniziò a lavorare alla grande centrale idroelettrica di Huancavelica, ove diresse i lavori della galleria di 21 km meritandosi gli elogi delle autorità per le tante difficoltà incontrate. In seguito ad una fuoriuscita di gas che causò la morte di 21 minatori chiese ed ottenne una consulenza del Prof. Ervino Milli per tanti anni insegnante al Follador.

Antonio Dalla Vista

dopo essere stato impiegato in Sud America si trasferì negli Stati Uniti ove si laureò in geologia. Visto il curriculum di studi dell'Istituto Minerario gli furono riconosciute molte materie per le quali non dovette prestare esami. Nelle immagini seguenti è riportato il certificato nel quale figurano le materie di studio per la laurea e tra esse quelle riconosciute per aver studiato all'Istituto minerario di Agordo.

**THE UNIVERSITY OF ARIZONA**  
TUCSON ARIZONA

Office of Curriculum and Registration  
1401 East University Boulevard  
Tucson, AZ 85721-0066

ACCREDITATION  
THE NORTH CENTRAL ASSOCIATION OF COLLEGES AND SCHOOLS  
UNIVERSITY OF ARIZONA, TUCSON, ARIZONA

Student Name: **DALLA VISTA ANTONIO** (duplicate) # **117906**

Address: **January 11, 1961 Belluno, Italy**

Permanent Mailing Address: **via F. La Valle Agordina, Belluno, Italy**

Home & Louis Dalla Vista (Address same as above)

Major: **Mining Engineering**

COURSE DESCRIPTION	UNIVERSITY	COURSE NO.	CREDITS	GRADE
1ST SUMMER 1962 ANALY GEOM & CALC	MATH	79A	5	3
2ND SUMMER 1962 ANALY GEOM & CALC	MATH	79B	5	4
TOTAL			10	
1ST SEM 1962-63 DESIGN SURFACE SYS	MN E	221	3	2
2ND SEM 1962-63 SPK THERMODYNAMICS	MN E	151	2	1
3RD SEM 1962-63 MINE EXAM & VALUATR	CH E	190	3	1
4TH SEM 1962-63 INDUSTRIAL MINERALS	MN E	230	2	1
5TH SEM 1962-63 PROG. DIGIT COMPUTER	GEOL	205	3	1
TOTAL			16	
<b>INSTITUTE TECNICO INDUSTRIALE MINERALE AGORDO, ITALY 1958-60</b>				
ANALYTICAL MECHANICS	C.E.	5	5	
ELEMENTARY SURVEYING	C.E.	51	3	
TOPOGRAPHICAL SURVEYING	C.E.	52	3	
FUNDAMENTALS OF CHEMISTRY	CHEM.	21A	3	
INTRO. TO ANALYTICAL CHEM.	CHEM.	21A	3	
ROMAN LITERATURE	CLASS.	144	2	
EL. CHEM. E.C.			8	
STRATIGRAPHY & PALAEOZOOLOG.	GEOL.		5	
FORMATION (OF ITALY)				
MINERALOGY			10	
HISTORY-WORLD	HIST.		6	
ITALY - LIT.	ITAL.		6	
COLLEGE ALGEBRA & TRIGONOMETRY	MATH.	44	5	
M.E.-CONSTRUCT. MATERIALS AND DESIGN	M.E.		4	
INTRODUCTORY PHYSICS	PHYS.	2A, B	8	
CONTINUED ABOVE				

COURSE DESCRIPTION	UNIVERSITY	COURSE NO.	CREDITS	GRADE
INSTITUTE TECNICO AGORDO, ITALY 1958-60				
MECH. MEANS OF TRANSPORT	M.E.		3	
(V. LAB)				
THERMODYNAMICS	M.E.		3	
HYDRAULIC FORCE				
STEAM TURBINES				
INTERNAL COMBUSTION ENGINES				
COMBUSTION	M.E.		2	
ENGINEERING GRAPHICS	S.E.	10	3	
ADVANCED DESCRIPTIVE GEOMETRY	S.E.	12	3	
TOTAL			18	
* PROVISIONAL CREDIT TO BE VALIDATED BY SATISFACTORY WORK IN RESIDENCE				
# LOWER DIVISION ELECTIVE CREDIT				
<b>2ND SEM 1962-63</b>				
MINE SURVEYING I	MN E	110	2	2
APPLIED FLUID MECH	MC E	131	3	3
MINE ATMOSPHER CONT	MN E	104	3	1
MINE PLANT DESIGN	MN E	106	2	3
MINE PROSPECT & DEV	MN E	220	3	2
PR COMP FOREIGN STD	ENGL	98	3	2
GEOMECHANICS I	MN E	326	2	2
MINE SURVEYING 2	MN E	210	3	2
TOTAL			21	
Credit by Examination Oct. 1963				
Elementary Spanish I	Span	14	4	3
<b>1ST SEM 1963-64</b>				
ELEMENTS OF MINING	MN E	20	2	3
HIST UNITED STATES	HIST	1A1	3	3
WRITING-SPCH FOR STD	ENGL	34	3	3

APR 08 2005

Il certificato di Laurea rilasciato ad Antonio Dalla Vista.

In Sudamerica si impiegarono anche Angelo De Min che poi si trasferì negli Stati Uniti, Renzo Calegari impiegato al cerro de Pasco, Pietro De Valier che fu sindaco di Rocca Pietore e si impiegò in Argentina costituendo una impresa edile, Noe' Pollazzon and'esso impiegato in Argentina, Vittorio De Pellegrini impiegato prima in Africa e poi in Argentina ove dopo molti altri incarichi divenne direttore della grande cava di granito di Olavarria.

Olivo Pollazzon che dopo lunghe traversie in Brasile divenne direttore di una grande cava ad Anapolis vicino a Brasilia.

INSTITUTE TECNICO INDUSTRIALI MINERALI AGORDO, ITALY 1958-60			
ANALYTICAL MECHANICS	C.E.	5	3
ELEMENTARY SURVEYING	C.E.	51	3
TOPOGRAPHICAL SURVEYING	C.E.	52	2
FUNDAMENTALS OF CHEMISTRY	CHEM.	2A,B	8
INTROD. TO ANALYTICAL CHEM.	CHEM.	21A	3
ROMAN LITERATURE	CLASS	144	2
EL. CR. E.E.			8
STRATIGRAPHIC & PALEONTOLOG.	GEOL.		5
FORMATIONS (OF ITALY)			
MINERALOGY	GEOL.		10
HISTORY - WORLD	HIST.		6
ITALIAN - LIT.	ITAL.		6
COLLEGE ALGEBRA & TRIGONOMETRY	MATH.	44	5
M.E. - CONSTRUCT. MATERIALS AND DESIGN	M.E.		4
INTRODUCTORY PHYSICS	PHYS.	2A,B	8
CONTINUED ABOVE			
INSTITUTE TECNICO ALORDO, ITALY 1958-60 CONTINUED			
MECH. MEANS OF MINERAL PROCESS (V. LAB)	M. ENGR		3
THERMODYNAMICS; HYDRAULIC FORCE MACH; STEAM TURBINES; INT. COMBUSTION	M.E.		2
COMPRESSED AIR	S.E.	10	3
ENGINEERING GRAPHICS	S.E.	12	3
ADVANCED DESCRIPTIVE GEOMETRY			86

L'elenco delle materie riconosciutegli in virtù degli studi compiuti all'istituto minerario di Agordo.

---

## LE MACCHINE PER LA PERFORAZIONE E PER LE OPERE DI INGEGNERIA SPECIALE

---

Oltre che nelle miniere, cave e gallerie vi fu un consistente numero di periti minerari che furono assunti dalle grandi aziende internazionali che producevano e commercializzavano le macchine per la perforazione e per l'ingegneria speciale, principalmente per Ingersoll Rand, Atlas Copco e Tamrock.

La presenza e l'opera di periti minerari e di tecnici agordini alla Ingersoll Rand Italiana iniziarono con Giorgio Fusina che, fin dall'inizio, capeggiò un gruppo di colleghi nella Divisione Perforazione. Fusina aveva fatto esperienza durante lo scavo del tunnel sotto il Monte Bianco ove, dalla parte francese, il carro di perforazione con martelli montati su slitte era stato fornito dalla Ingersoll Rand. Nei primi anni Sessanta, la costruzione di nuove autostrade e altri grandi progetti infrastrutturali in Italia necessitavano di molte gallerie data l'orografia tormentata del nostro territorio.

In quegli anni l'Ingersoll Rand introdusse Jumbo con pochi bracci oleodinamici e supermartelli con elevate velocità di perforazione, Giorgio Fusina con Felice Manfroi, Aldo e Franco Troi, furono i pionieri dell'impiego di tali macchinari, permettendo avanzamenti di scavo sempre più consistenti con riduzione dei tempi esecutivi e dei costi.

Altri tecnici impiegati su tali macchine furono Giorgio e Gianni Schena, Toni Zasso.

Nello stesso periodo ci fu un'importante innovazione anche negli scavi in roccia a cielo aperto. La Ingersoll Rand e altri costruttori cominciarono a proporre macchine di perforazione cingolate, semoventi con perforatrici potenti e di grandi prestazioni per sostituire gli antiquati wagon drills su ruote gommate.

Anche in questo settore i periti minerari agordini fecero un ottimo lavoro per l'introduzione dei Crawlair Ingersoll Rand: mezzi moderni, efficienti e affidabili. Durante la seconda metà degli anni Sessanta furono assunti anche: Luciano Lucchini e Annibale Della Lucia e Felice Manfroi che operavano alla filiale di Milano, in Piemonte cominciò a operare Sergio Filafarro che riuscì presto a proporre e vendere molte macchine di perforazione. Bepi Zasso, fratello di Toni, fu impegnato nel servizio assistenza tecnica mentre a Roma operava Dante Fiocco.

Durante la prima metà degli anni Settanta i periti minerari agordini, nell'organizzazione tecnico commerciale della Ingersoll Rand Italiana erano già una ventina.

Importante è stata anche l'opera dei periti minerari e dei tecnici agordini nell'organizzazione internazionale della Ingersoll Rand. Fusina fu per qualche tempo il chairman di un Rock Drill committee visitando i cantieri delle imprese italiane impegnate in diversi paesi del mondo in importanti progetti. Aldo Troi fu per qualche anno a Hong Kong per assistere un grande cliente italiano che operava con due Drillmaster, grosse macchine di perforazione a rotazione, in una enorme cava per la costruzione di una diga in roccia per passare poi alle vendite in alcuni mercati del Mediterraneo orientale. Franco Troi dopo alcuni anni in Grecia, rientrò nell'organizzazione italiana e si occupò in particolare della promozione di macchine speciali come i Drillmaster per la perforazione di pozzi per acqua.

In Ingersoll furono anche operativi Bruno Pellegrinon e Luciano Bertato che faceva parte, a Vignate dov'era la direzione del gruppo ingegneria civile e miniere guidato da Giorgio Fusina, di un importante gruppo di lavoro in cui furono occupati Luciano Lucchini, Corrado Pasquali, Arnaldo Rispetto, Gerardo De Nardin e Bepi Zasso. In seguito fu venduta anche una terza unità in Italia per una galleria stradale in Piemonte. Le cose andarono molto meglio con le perforatrici oleodinamiche montate sui Crawlair. A Vignate fu costruito un prototipo con perforatrice oleodinamica che fu provato per circa un anno in una cava del Lecchese in previsione di produrlo in Italia. La casa madre, nei suoi diversi stabilimenti sparsi per il mondo, poi mise a punto una linea completa di Crawlair con perforatrici oleodinamiche per rispondere alle esigenze dei diversi utilizzatori.

Ancora una volta i periti minerari agordini della Ingersoll Rand in Italia e in diversi paesi all'estero fecero un ottimo lavoro nell'introduzione di queste nuove macchine. Per tutti Sergio Filaferro diventato agente e concessionario della Ingersoll Rand in Piemonte dove era stato in precedenza a Torino direttore della filiale, lavorò intensamente per convincere molti dei suoi clienti a passare a macchine cingolate con perforatrici oleodinamiche o con martello di fondo, come mostra la foto qui sotto di una cava di Presa Cementi oggi Gruppo BUZZI UNICEM.



CH 450 Macchina di perforazione ditta Comacchio

Non è stato il solo: Ettore Lena per anni responsabile della Sardegna, creò la sua azienda di rappresentanze quando la Ingersoll Rand decise di chiudere l'ufficio di Cagliari e diventò anche lui agente e concessionario della stessa.



Grande Fresa per Tunneling sul canale di Suez

Anche Bepi Zasso all'inizio degli anni Novanta decise di lasciare la società e divenne agente e concessionario per il Veneto. Felice Manfroi, Aldo e Franco Troi continuarono la loro attività nell'organizzazione internazionale realizzando importanti vendite di grandi macchine di perforazione per perforazioni profonde e per importanti coltivazioni minerarie a cielo aperte e in sotterraneo in Nord Africa, Turchia e Unione Sovietica in particolare. Fusina lasciò la Ingersoll Rand per la pensione e diventò agente per i grandi clienti italiani. Manfroi tornò a occuparsi anche dell'Italia all'inizio degli anni Novanta quando gli fu affidata la direzione commerciale del settore ingegneria civile e miniere mantenendo anche quella per i paesi dell'Est Europeo, del Mediterraneo orientale e della ex Unione Sovietica.

In Atlas Copco furono operativi Nino Gnech, Gianni Gatta, Ilio De Biasio, Dario Gaz, Renato Cadorin, Livio Benvegnù, Giorgio Soppelsa, Bruno Dai Prà, D'Isep e Ruggero Fossen e Roberto Dal Pont passato poi alla Coromant.

In TAMROC operò Fabio Callegari.

Anche in Atlas Copco i periti minerari hanno avuto un ruolo determinante nella affermazione delle imprese italiane nella realizzazione delle più importanti opere di ingegneria civile, sia in Italia che nel mondo.

Per poter conseguire questi risultati, l'Atlas Copco Italia, a Milano, oltre alla sede commerciale istituì un settore di progettazione e sviluppo, nel quale ha avuto una parte predominante il minerario Nino Gnech, sviluppando alcuni tra i più grandi mezzi di perforazione prodotti al mondo.

Tra questi vanno menzionati i jumbi frejus e tuscus, che sono tra i più grandi mezzi di perforazione prodotti al mondo, i bullonatori, realizzati per meglio adattarsi alle particolari situazioni geologiche

italiane; le sonde mustang che dal loro nascere furono seguite in modo particolare dal perito minerario Gianni Gatta che ne seguì lo sviluppo e le applicazioni sul campo, jumbi attrezzati con trivelle idrauliche per perforare nel salgemma, in Sicilia e nel carbone in Sudafrica, jumbi per discenderie in Thailandia e in Vietnam.

In Italia i periti minerari agordini hanno seguito alcune tra le più importanti opere, come il traforo del Monte Bianco versante italiano, il traforo del Frejus, il traforo della galleria ferroviaria Paola-Cosenza, le gallerie presenti sul tratto di superstrada da Lecco a Colico, parte delle gallerie presenti sul tratto autostradale Udine-Tarvisio e diverse gallerie sul tratto Genova-La Spezia e Genova-Ventimiglia. Altrettanto dicasi per l'estero ove Atlas Copco insieme alle più importanti imprese italiane ha preso parte alla realizzazione di importanti opere come ad esempio l'impianto idroelettrico di Inga 2 in Congo, del Nare in Colombia, del Mantaro in Perù, del Sines in Portogallo e diverse altre commesse fra cui quelle in Cina, Thailandia, India e Nigeria.



Boomer E2 C Atlas Copco

---

## IL MONDO DEL PETROLIO

---

Altro settore importantissimo di occupazione dei periti minerari negli ultimi settant'anni è stato quello relativo alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi.

Il petrolio, soprattutto nella forma di bitume, era noto ed utilizzato già nell'antichità per usi bellici, illuminazione e medicamento, in particolare per malattie della pelle. In Italia si trovava nell'Appennino tosco emiliano, negli Abruzzi ed in Sicilia, si raccoglieva con recipienti o cucchie in superficie o con scavi di pochi metri.

La nascita dello sviluppo commerciale del petrolio si data al 1859, quando Drake perforò negli Stati Uniti, a Titusville in Pennsylvania, il primo pozzo realizzato con sistemi meccanici. Da allora la ricerca petrolifera è partita su scala industriale e dopo alcuni decenni si è diffusa un po' dovunque, nei diversi continenti.

In Italia il primo pozzo, perforato con sistemi meccanici, venne eseguito nel 1863 a Tocco Casauria (PE), pochi anni dopo quello di Drake in Pennsylvania. I risultati però furono alquanto limitati. La produzione italiana che era di 15.000 barili all'anno nel 1900 salì a 70.000 barili nel 1925. Le importazioni di petrolio invece furono nello stesso anno di circa 5 milioni di barili.

Tali modesti risultati erano legati a carenza di competenze geologiche e geofisiche per individuare giacimenti, al di fuori delle aree in cui esistevano affioramenti noti da centinaia di anni. Nacque pertanto la necessità della creazione di una grande compagnia petrolifera nazionale, l'AGIP, che fu istituita il 19 maggio 1926.

Dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni 60 vi furono grandi progressi tecnologici, ma non tali da stravolgere le tecniche e le metodologie di lavoro precedenti; fra tali progressi vi fu l'aumento delle potenzialità degli impianti di perforazione, legato alla necessità di raggiungere profondità sempre maggiori (oltre 5500 m). Nel 1959 venne perforato a Gela il primo pozzo offshore d'Europa con la prima Piattaforma auto sollevante Saipem. Verso la fine del decennio '60 vennero perforati i primi pozzi direzionati e iniziò l'impiego sistematico, in cantiere, delle Compagnie di servizio (Baroid, CoreLab, Exlog, Geoservices, ecc.) che proponevano nuove figure professionali quali "Mud logger", "Mud engineer" e in un secondo tempo il "Drill engineer". L'avvento di tali Compagnie apportò un salto di qualità, soprattutto per l'Assistente geologico di cantiere (comunemente chiamato Geologo di cantiere) che, previo opportuni corsi di addestramento, venne dedicato ad operazioni professionalmente più qualificate quali programmazione, studi di sottosuolo e di interpretazione log che precedentemente erano demandate quasi esclusivamente ai Capi Geologia di sottosuolo e loro Assistenti.

Dopo gli anni 70 i progressi andarono via via aumentando, superando anche problemi come le alte pressioni e temperature, diventando poi frenetici dalla metà degli anni 80 con l'introduzione della sismica 3D (1976) e la massiccia informatizzazione con la possibilità di ricostruire modelli di sottosuolo (geofisici, geologici, petrofisici e di coltivazione) tridimensionali sempre più sofisticati ed accurati.

Grande contributo a questa evoluzione è stato fornito dai periti minerari che iniziarono ad arrivare all'ENI all'inizio degli anni 50 quando, dopo la scoperta dei primi e notevoli giacimenti di idrocarburi in Pianura Padana, iniziarono le prime assunzioni.

Da allora sono stati oltre un centinaio i Periti Minerari agordini, che hanno operato nelle attività di ricerca e sviluppo dei giacimenti di idrocarburi dell'ENI e altrettanti occupati nello stesso ente in altre attività.

Considerando l'attività di maggior durata, 64 Periti Minerari agordini sono stati impiegati nella Geologia di Sottosuolo (compreso anche il personale assorbito dal settore nucleare e dalla geotermia), 14 nei servizi di perforazione (fra Agip e Saipem), 3 nella Geologia di superficie, 3 nella Geofisica, 5 in varie Unità dell'Esplorazione, 3 nel settore Produzione ed Ingegneria, 5 nel Servizio studi e sviluppo giacimenti e 4 nei laboratori analisi di petrografia, paleontologia e petrofisica. Nell'ambito della Geologia di sottosuolo tutti i Periti minerari hanno iniziato la carriera nel ruolo di Assistente geologico di cantiere.

Molti hanno avuto l'incarico di Assistente del Capo Geologo sottosuolo (in Italia Capo Geologo di Distretto), fra essi : Schena Angelo; Dai Prà Ferdinando; Moretti Luciano (uno dei primi log analisti e che ricoprì anche incarichi di responsabilità presso il Centro direzionale di S. Donato Milanese); De Col Cornelio, Costa Vittorio, Carlin Sandro (che ricoprì poi un ruolo di primo piano, quale "Senior Professional" Studi e ricerca metodologie di sottosuolo presso il Centro direzionale di S. Donato Milanese); Soccol Giovanni (poi Responsabile di progetto "Revisione mineraria vecchi pozzi" e successivamente Technical Leader "Metodologie di Geologia operativa" presso il Centro direzionale di S. Donato Milanese); Bristot Bruno; Beda Giulio; Guadagnini Emilio; De Donà Elio; Gaz Ivan, Pietrogiovanna Renato e Zanin Francesco.

Coloro che hanno operato nei Servizi di Perforazione hanno ricoperto tutti il ruolo di Assistente di perforazione; Ravis Giovanni divenne Responsabile della perforazione in sedi estere; Faè Giancarlo è stato uno dei maggiori esperti di pozzi direzionati e passato a Saipem vi ricoprì anche il ruolo di Capo cantiere; per quanto riguarda gli assunti direttamente in Saipem, Bulf Federico divenne Capo Commessa e assunse poi incarichi di responsabilità presso la Sede centrale Saipem di San Donato Milanese; De Biasio Sergio e Rossi Dario hanno ricoperto il ruolo di Capo cantiere. Nell'ambito dei Servizi dell'Esplorazione Tracanella Hermann (poi laureato in geologia) fu, negli anni 80, a capo dell'addestramento in Geologia di superficie dei laureati neo-assunti, la palestra furono le Dolomiti con base prima a Ponte delle Alpi e poi a Trichiana; Callegari Renato (dopo aver operato in Perforazione, Geofisica e Geologia di sottosuolo) è stato uno dei maggiori esperti circa il calcolo del rischio minerario. Nel Servizio Giacimenti, Da Rin Livio è stato Capo Progetto studi di giacimento. Per le peculiari qualità espresse nella vita lavorativa sono inoltre da menzionare: -Corrieri Giorgio (poi trasferito a Nuovo Pignone), Scanavino Giancarlo, Cont Antonio e Donà Ermanno (Assistenti del Capo Geologo di sottosuolo di Distretto); Pagazzi Enzo, Carli Flavio, Costa Franco (Assistenti di Perforazione); Andrich Valentino e Candiago Mario (Unità Esplorazione estero); -Costa Vincenzo (Assistente Geologia di superficie); Facciotto Giovanni e Selle Gianeveristo (Geologia dei Giacimenti); Facen Dino e Miotto Mario (Area Produzione e Ingegneria); Piva Francesco (Studi Geofisici e programmazione informatica); Cenedese Giovanni, Garbujo Mirco e Piaia Alfonso (Laboratori di Petrofisica e Petrografia).

Oltre ad essi vanno poi ricordati i moltissimi periti che hanno operato nelle compagnie di servizi che operavano nel settore petrolifero.

In anni più recenti molti altri periti minerari hanno lavorato e lavorano ancora nel mondo del petrolio, tra essi Angelo Mosca drilling supervisor on ENI, Federico Bulf drilling manager con Saipem, Giovanni Dal Col responsabile geologia con ENI, Argeo Gnech responsabile fanghi. Nel gruppo Eni inoltre sono operativi Thierry Fontanive drilling supervisor, Maurizio Parissenti responsabile geologia in Eni, Total

e Schlumberger, Francesco Zanin che ha lavorato in Eni come responsabile della geologia del sottosuolo in West Africa (Nigeria, Congo) e Nord Africa (Tunisia) per poi continuare la sua esperienza lavorativa con BP (British Petroleum) come responsabile “Subsurface New Well Delivery Operations” Angola e North Sea e attualmente nello sviluppo di uno de più grandi giacimenti petroliferi in Iraq. Altri operativi in Saipem sono Fabrizio De Marco capo cantiere, Fiorenzo Pianezze capo piattaforma e supervisore attrezzature sottomarine, Martino Vanz capo perforatore su drill ship. Alla Repsol è impiegato come Senior Well Engineer Onshore and Offshore, Fabrizio Della Lucia. In diversi cantieri per pompaggio e iniezioni d’acqua per conto dell’impresa Bonatti è stato impegnato anche Daniele Scola.



Piattaforma  
Scarabeo 7



Piattaforma  
Scarabeo 7



Scarabeo 7  
Fabrizio De  
Marco,  
Fiorenzo  
Pianezza,  
Martino Vanz

A partire dagli anni novanta ad oggi le assunzioni di Periti Minerari agordini (e di Periti Minerari in genere) nel mondo del petrolio sono state molto rade per diversi motivi, fra cui la notevole percentuale di diplomati avviatisi all'Università, la possibilità di reperire lavoro (anche se molto spesso non collegato al settore minerario) nella zona di residenza, il ricorso aziendale a personale, professionalmente già qualificato, delle varie Compagnie di servizio (outsourcing) e infine leggi sempre più restrittive che limitano fortemente le attività di prospezione, esplorazione e produzione di idrocarburi in Italia, senza trascurare la profonda crisi industriale degli ultimi anni che, insieme al basso prezzo del greggio, non ha incoraggiato nuovi investimenti.

In epoca più recente vi è stata anche un'occupazione dei periti nel mondo degli impianti e delle reti di distribuzione gas, fra di essi va ricordato Antonio Possamai anche apprezzato docente nei corso di formazione Enel.



Impianto a gas in Patagonia A. Possamai



Impianto water injection EPC per Sonatrach Algeria perito minerario Daniele Scola



Francesco Zanin con un collega iracheno nell'impianto di Rumaila Field Iraq

---

## LE GRANDI OPERE CIVILI

---

Anche nel panorama delle opere civili sia in Italia che nel mondo l'apporto dei periti minerari è stato ed è ancora determinante.

A partire dalla rete autostradale italiana con tutti i suoi valichi, alla rete ferroviaria con le gallerie, ai grandi acquedotti con serbatoi e gallerie, alle dighe con le loro fondazioni profonde, agli impianti idroelettrici l'edilizia civile ed industriale, ai tunnel, metropolitane e aeroporti non vi è grande opera civile in Italia in cui i periti minerari non siano intervenuti con il loro lavoro.

Le grandi imprese italiane come la Salini-Impregilo, l'Astaldi, la Condotte, la Pizzarotti, la Cmc, la Grandi Lavori, l'Itinera, la Maltauro, la Del Favero sono state e sono protagoniste dello sviluppo globale, ancor oggi esse sono stabilmente attive in 89 Paesi, tra cui Germania, Regno Unito, Repubblica Ceca, Ungheria, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Isole di Capoverde, Niger, Indonesia, Laos, Cina e Brasile, paesi in cui danno vita a capolavori di ingegneria ad alto tasso tecnologico e dal forte impatto estetico. Ultimi in ordine di tempo il terzo ponte sul Bosforo e l'ampliamento del Canale di Panama.

Non è possibile elencare tutti i siti in cui i periti minerari sono stati operativi, anche perché purtroppo le informazioni sono poche e frammentarie tramandatesi solo per via orale e quasi mai per iscritto, si è deciso perciò di riportare simbolicamente le immagini solo di alcuni cantieri in cui i periti minerari sono stati impegnati racchiudendo in esse il ricordo dell'opera di tutti.

---

### LE DIGHE E LE CENTRALI IDROELETTRICHE



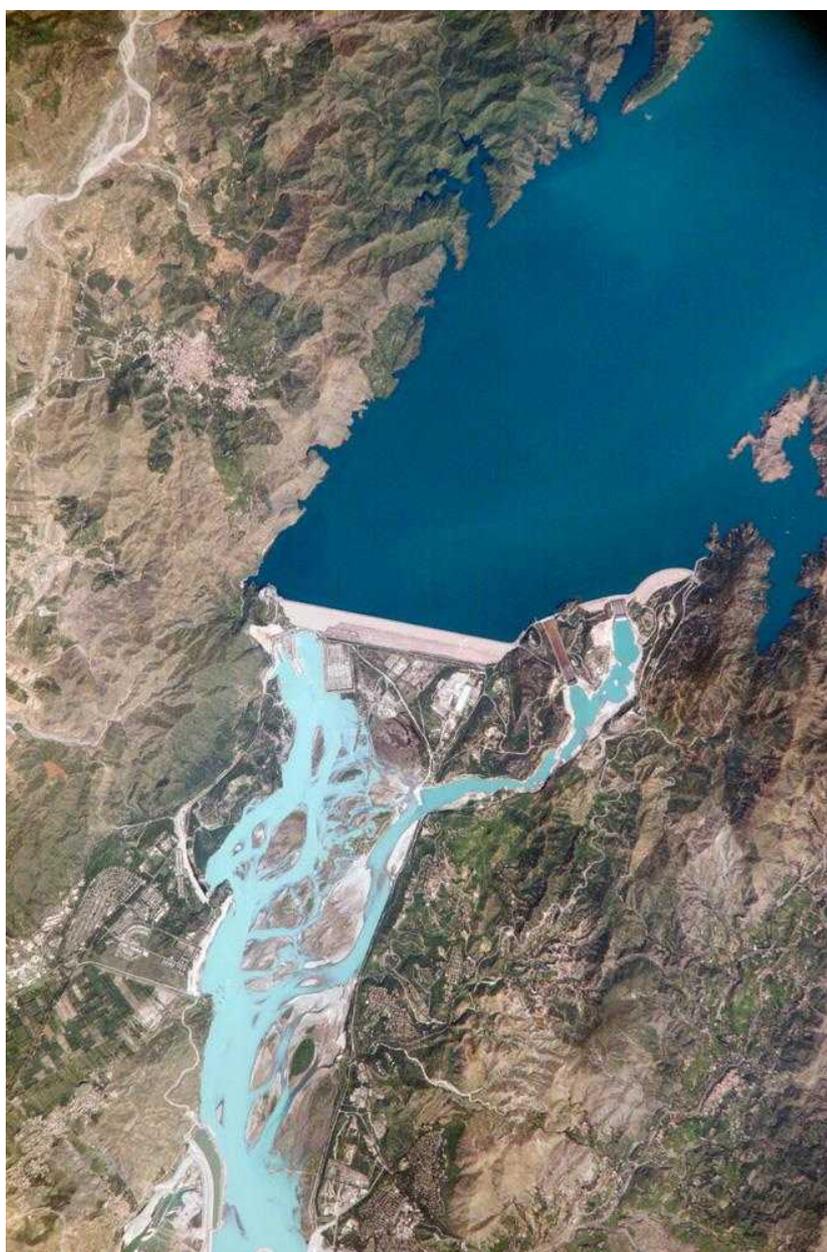
Diga di Tarbela  
sfioratori di  
superficie

## LA DIGA DI TARBELA IN PAKISTAN

Sbarramento artificiale situato nella parte nord occidentale del Pakistan, dove il fiume Indo lascia la catena montuosa del Kharakorum ed inizia il cammino di più di 1000 km verso il suo sbocco nell'oceano Indiano.

Lo scopo dell'impianto, la cui diga ha creato un invaso di 11 miliardi di metri cubi, è quello di produrre energia elettrica ed avere a disposizione grandi quantità di acqua per scopi irrigui.

Il lavoro, iniziato nel maggio 1968 e terminato nell'aprile 1976, è stato eseguito da una joint venture di imprese di tutto il mondo con capofila l'italiana Impregilo Spa. Alla realizzazione dell'impianto hanno lavorato circa 5000 tecnici delle varie imprese (in maggioranza italiani) e circa 15000 operai indigeni, alla sua costruzione parteciparono i periti minerari Antonio Possamai, Stanislao Cernuta, Silvio Dell'Andrea, Giuseppe Bonelli.



Diga di Tarbela,  
vista aerea

## LA DIGA DI XIAOLANDGI IN CINA

La diga di Xiaolangdi è ubicata sul Fiume Giallo, 40 km a nord di Luoyang, nella provincia dello Henan. La diga principale è costituita da un rilevato di terra e roccia, con altezza massima sulle fondazioni di 154 m, lunghezza al coronamento di 1.667 m, e un volume di 50.600.000 m<sup>3</sup>, dei quali 7.800.000 m<sup>3</sup> corrispondono al nucleo in argilla.

Per essa sono stati eseguiti da Impregilo Spa i lavori di consolidamento e impermeabilizzazione con un diaframma, eseguito mediante jet-grouting sotto la tura di monte, per un'area totale di 11.000 m<sup>2</sup> e con una profondità media di circa 30 m e dei diaframmi in calcestruzzo, sotto il nucleo della diga principale, eseguito col metodo costruttivo dei fanghi bentonici in trincea. L'area del diaframma, che ha una profondità massima di 70 m, è di circa 5.200 m<sup>2</sup>.

Alla costruzione del lotto 2 per conto dell'impresa Rodio ha lavorato il perito Silvio Dell'Andrea che è stato operativo anche sulla diga di Senise a Potenza, del Paute in Ecuador, di Oymapinar Baraji Turchia e di Mosul Iraq.



Vista aerea  
della diga di  
Xiolandgi



Lo scarico di  
superficie  
ormai divenuto  
meta turistica  
per la Cina

## LA DIGA DI WOLF CREEK IN KENTUCKY AMERICA

La diga Wolf Creek è una diga di 1736 m di lunghezza e 258 piedi (79 m) di altezza con una struttura combinata in terra e calcestruzzo. La parte in calcestruzzo è costituita da 37 monoliti a gravità che si sviluppano per 547 m di lunghezza.

La diga è corredata dalle condotte forzate che alimentano le sei turbine da 45 MW.

Al suo consolidamento ha partecipato il perito minerario Virgilio De Biasio che lavorava per la Icos Corporation of America, al quale, per merito, è stato conferito il titolo di Kentucky Colonel, che è il più alto titolo onorifico concesso dallo stato americano del Kentucky.

Virgilio De Biasio ha lavorato anche per un certo periodo alla realizzazione della metropolitana di New York (1976), avendo come sede un ufficio al 16° piano delle torri gemelle, la cui triste sorte è purtroppo a tutti nota.

Altro perito minerario che lavorò con la Icos America fu Vittorio De Luca che dopo aver lavorato in Thailandia, Sudafrica Ecuador, Nigeria approdò negli Stati Uniti a New York ove nel periodo in cui era sindaco Rudolph Giuliani divenne il supervisore a tutte le opere pubbliche della città.



La diga di Wolf  
Creek nel  
Kentucky.



## LA CENTRALE IDROELETTRICA DI CAMBAMBE' IN ANGOLA

La centrale idroelettrica, realizzata nella regione settentrionale di Cuanza Norte, è in grado di generare 700 megawatt di elettricità con un impianto a quattro turbine, esso garantisce energia elettrica a circa 8 milioni di abitanti nelle provincie di Luanda, Malanje, Uige, Zaire, Bengo e Cuanza Norte.

La costruzione di questa seconda centrale era iniziata nel 2011 e vi ha partecipato l'impresa italiana Edilmac e con essa il perito minerario Luca de Cassai.



Centrale idroelettrica di Cambambe' in Angola. Cantiere per scavo e allargamento pozzi



Centrale idroelettrica di Cambambe' in Angola. Calata di un escavatore nel pozzo mediante carroponte

## IL RESTAURO DEL TEMPIO DI LUXOR IN EGITTO

Anche se non si può considerare una “grande opera”, ma a testimonianza della versatilità di impiego dei periti minerari, va ricordato questo intervento in cui fu impegnato il perito minerario Lucio Cimitan per conto dell’Ismes.

Il Tempio di Luxor è un grande complesso templare egiziano situato sulla riva orientale del Nilo nella città di Luxor (antica Tebe).

La costruzione del tempio, dedicato a Amon-Ra cominciò durante il regno di Amenhotep III nel XIV secolo a.C., successivamente si aggiungessero colonne e statue, ma l'espansione maggiore si ebbe con Ramses II circa 100 anni dopo l'inizio dei lavori.

Per garantire la stabilità del tempio di Luxor è stato necessario smontare, consolidare e rimontare gran parte del portico di Amenhophis, e le operazioni di cantiere sono state dirette da Lucio Cimitan nel 1996. Ventidue colonne presentavano sensibili scostamenti dalla verticale a causa di cedimenti del terreno di fondazione indotti dall’abbassamento del livello di falda del fiume Nilo.

Per rendere possibile l'intervento di consolidamento delle fondazioni, è stato necessario smontare le colonne e rimontarle nella posizione originaria ai termine del lavoro. L'intervento ha consentito inoltre di consolidare tutti gli elementi strutturali in elevazione.



Il portico di Amenhophis



Il tempio di  
Luxor –Ingresso

## LE RICERCHE D'ACQUA NEL MONDO

Una menzione per la valenza di questa attività che ha avuto in Giovanni Battista Fontanive “Titano”, uno dei grandi interpreti.

Titano dopo aver fatto il minatore in Svizzera effettuò ricerche d’acqua in Pakistan, India, Niger, Costa d’Avorio, Arabia Saudita, Thailandia, Guinea, Cina e Benin impegnandosi tanto nella ricerca quanto nella costruzione di pozzi, segnando una serie innumerevole di importanti successi.

Nel 2012 a cura di Cherubino Miana, perito minerario per anni dirigente Enel, ne è stato pubblicato il diario in cui si raccontano le sue ricerche d’acqua in tutto il mondo.



## LE CENTRALI TERMOELETTRICHE

Altra importante infrastruttura a cui i periti minerari hanno partecipato alla cantieristica sono le centrali termoelettriche che generano elettricità trasformando il calore.

Fra esse possiamo ricordare:

- la centrale termoelettrica di Altomonte a Cosenza, centrale da 800 MW della Edison realizzata negli anni 2003-2005 dalla Fiat Engineering
- la centrale termoelettrica di Ibiritè in Brasile, centrale da 1080 MW della Ibiritermo realizzata negli anni 2001-2003 dalla Fiat Engineering
- la centrale termoelettrica di Pecem Brasile centrale da 1080 MW della Mpx Energia do Brasil realizzata negli anni 2008-2012 dalla Fiat Engineering
- la centrale termoelettrica di Petkem in Turchia a Cosenza, centrale da 440 MW della realizzata negli anni 2005-2007 dalla Ansaldo Caldaie

In esse ha operato con il ruolo di Site Project Manager e Project Manager Adriano Zasso.



La centrale di Pecem



La centrale di Altomonte



La centrale di Ibritè

## LE CENTRALI NUCLEARI

Anche nel settore nucleare vi sono stati diversi interventi dei periti minerari fra esse possiamo ricordare la centrale nucleare di Leibstadt in Svizzera situata nel comune di Leibstadt (Canton Argovia, in Svizzera sulle sponde del fiume Reno vicino ai confini con la Germania) che produce circa un sesto di tutta l'energia in uso in Svizzera. In essa hanno lavorato con l'impresa Fochi i periti Daniele Scola, Ongaro Paolo, Dario Riva, Osvaldo Campo, Paolo Decima. È la centrale nucleare svizzera più recente.



La centrale di Leibstadt

---

## IL MONDO DEGLI ESPLOSIVI

---

Nell'immaginario collettivo gli esplosivi in campo civile sono usati essenzialmente nelle cave, esiste invece un vasto campo di impiego nello scavo di gallerie, nelle coltivazioni in sotterraneo, nella realizzazione di tunnel stradali, ferroviari o idroelettrici o nelle demolizioni civili che hanno visto operazioni straordinarie da parte dei periti minerari, abbattendo ecomostri o strutture particolarmente ravvicinate a manufatti da salvaguardare così come in ambito post catastrofe, gli esplosivi, ben utilizzati, hanno risolto innumerevoli crisi.

I periti minerari si sono sempre distinti nel campo dell'utilizzo degli esplosivi sia nella realizzazione di studi ad essi connessi, nel commercio e nella cantieristica in generale, operando all'interno delle principali ditte produttrici come Italesplosivi, Cheddite Italia, Dinamite Dipharma, Internazionale Esplosivi, Mangiarotti, Cocciuti, Pravisani, Sei, Sipe Nobel, Sme e Sorlin.

Tra essi vanno ricordati Angelo Benvegnù, Renato Case, Giuseppe Croce, Giancarlo Del Din, Renzo Troi e Silvio Valt.

I periti minerari di Agordo hanno svolto un ruolo determinante nella deviazione della lava dell'Etna nel 1983, primo intervento del genere mai tentato nel mondo.

Fra i periti minerari negli ultimi decenni si è particolarmente distinto Danilo Coppe divenuto il principale esplosivista italiano e rinomato consulente internazionale, nativo di Parma ma originario di Segusino si diplomò ad Agordo nel 1983 iniziando subito le sue esperienze nel settore venendo coinvolto nelle operazioni di deviazione della lava dell'Etna per poi divenire nel tempo oltre che esplosivista docente per numerosi comandi dei Vigili del Fuoco nei corsi di "Blast Investigation", direttore del Progetto di Ricerca sulle Difese da Attacchi Terroristici con esplosivi su incarico della Commissione Europea, direttore del Corso di Esplosivistica Generale, docente per l'Aeronautica Militare Italiana e consulente e ausiliario di Polizia Giudiziaria avendo al suo attivo più di quaranta pubblicazioni scientifiche, oltre a vari libri.



Abbattimento  
ecomostro di  
Coppola (CE)  
Danilo Coppe



Abbattimento  
Silos in  
sequenza porto  
di Genova  
Danilo Coppe



Abbattimento  
palazzi a  
Carrara Danilo  
Coppe



Abbattimento  
di un ponte in  
acciaio a  
Genova

---

## LE SPEDIZIONI SCIENTIFICHE

---

I periti minerari sono stati spesso protagonisti anche di ricerche scientifiche, sia con le compagnie petrolifere che con il CNR (Comitato Nazionale Ricerche), con il CNRN (Comitato Nazionale Ricerche Nucleari), il CNEN (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) ed altri istituti italiani ed internazionali di ricerca.

Tra le principali ricerche vanno menzionate quelle di uranio condotte per il CNRN negli anni 50 del secolo scorso a cui parteciparono diversi periti minerari tra i quali Renato Case, Renzo Troi, Giuseppe Croce, Bruno Buttol, Andrea Apollonia, Renzo Pirastru e Achille Reolon.

Altra spedizione scientifica rilevante fu quella che vide coinvolti Quintino da Roit, Aldo Fiocco e Antonio Fontanive che parteciparono ad una campagna di indagini e carotaggi sul microclima per conto dell'Università di Bruxelles e dell'Università di Pisa ed il C.N.R.–C.N.E.N.

L'operazione era oggetto di un contratto di ricerca tra il CNEN e l'EURATOM e si avvaleva della collaborazione del Centre National de Recherches Polaires de Belgique (CNRPB) e di quella della Spedizione Antartica Belga 1960. Scopo immediato dell'operazione era di eseguire un sondaggio nel ghiaccio con carotaggio continuo fino alla profondità di almeno 100 metri e di riportare in Europa parecchi campioni di neve e ghiaccio prelevati in condizioni strettamente controllate.

L'obiettivo scientifico principale che si intendeva raggiungere era lo studio delle variazioni della composizione isotopica della neve, con lo scopo precipuo di registrare le variazioni climatiche durante gli ultimi secoli.



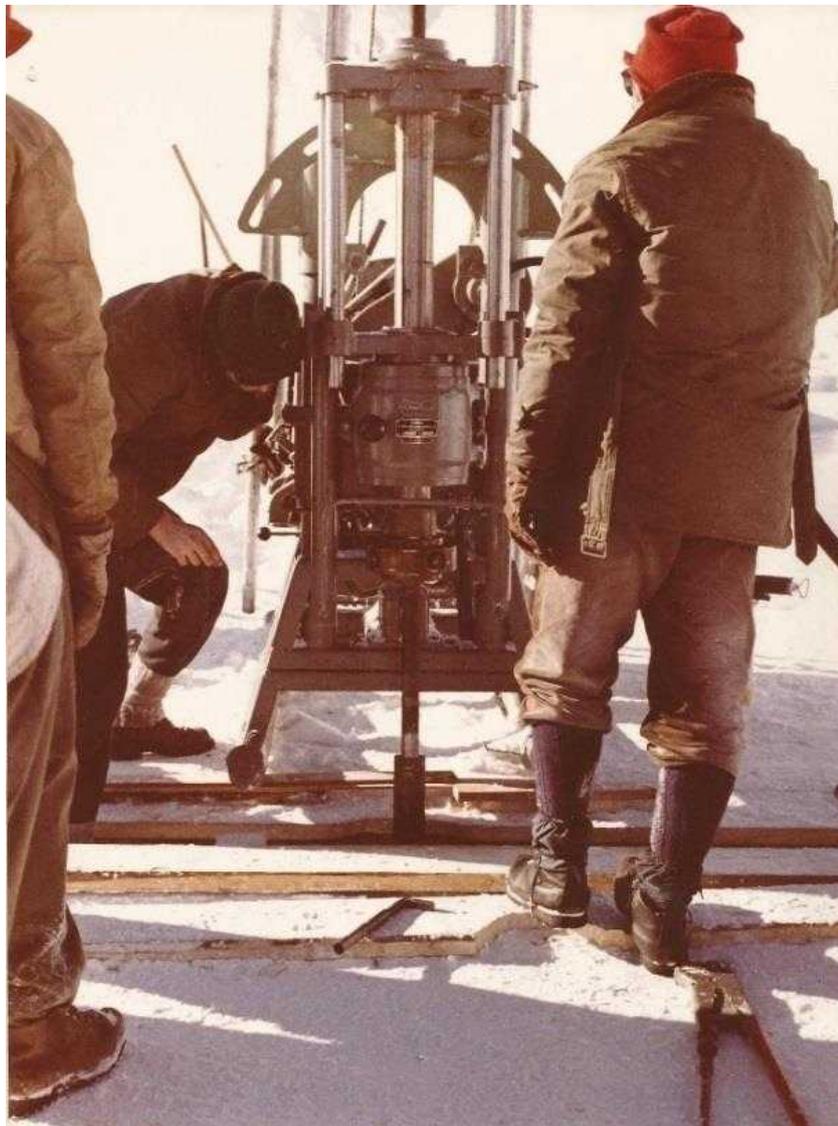
Aldo Fiocco, Quintino Da Roit, e Antonio Fontanive

Il rapporto di collaborazione fra gli organismi scientifici Italiani e l'Università di Bruxelles consentì quindi all'Italia di partecipare a supporto delle ricerche, nell'Antartide.

Per la ricerca furono scelti tre Periti Industriali Minerari, perché avevano nel proprio DNA conoscenze sia scientifiche che tecniche, atte a comprendere e mettere in atto le specifiche metodiche di ricerca, e ad eseguire in modo autonomo la necessaria manutenzione alle tecnologie impiegate per il carotaggio del ghiaccio.

Fu predisposto un programma di lavoro, esclusivamente scientifico presso l'Università di Pisa ed un periodo di acclimatamento sul Monte Bianco, che servì anche a testare il materiale. Il giorno 5 marzo 1961 dopo quasi quattro mesi rientrò al porto di Gand in Belgio il rompighiaccio danese Erika Dan. Sulla nave erano imbarcati i membri della 3° Spedizione Antartica Belga ed i membri della Spedizione estiva 1960-1961.

Nelle celle frigorifere erano stivate alcune centinaia di chili di campioni di ghiaccio, tra i quali, di particolare valore, quelli prelevati ad una profondità di 115 metri, provenienti da un sondaggio effettuato vicino alla Base di Re Baldovino.



Le operazioni di perforazione

Altra spedizione scientifica realizzata in epoca successiva in Antartide è quella che ha visto come protagonista Mauro Valt di Falcade.

Nel 1996, nell'ambito del Programma Nazionale Italiano di ricerca in Antartide, con il progetto di ricerca "Rilievi spettro radiometrici di superfici naturali in Antartide per uno studio integrato con dati tele rilevati", Mauro Valt fu chiamato a partecipare alla X spedizione scientifica italiana in Antartide. Questo progetto era una collaborazione fra l'Istituto di Ricerca per il Rischio Sismico-Telerilevamento del CNR di Milano e il Centro Sperimentale Valanghe e Difesa Idrogeologica di Arabba, oggi Centro Valanghe di ARPA Veneto.



Mauro Valt al lavoro a Browning Pass

Il lavoro consisteva nel ricercare superfici nevose omogenee e vaste ben visibili dai satelliti in orbita in quel periodo, classificarle con una curva radiometrica (dai 250 ai 2500 nm), utilizzando uno spettroradiometro FiedSpec (range 250- 2500 $\mu$ m -luce del visibile e dell'infrarosso vicino) associando la tipologia di neve o ghiaccio.

Si trattava di realizzare una delle prime banche dati utili a classificare il manto nevoso con il telerilevamento, per ricerche sul global change. La scelta dell'Antartide è stata dovuta alla necessità di disporre di superfici ampie e omogenee per la taratura dei sensori in orbita per i primi tentativi di classificazione automatizzata. Alla spedizione del 1966 ne fece seguito una successiva nel 1998 e poi in virtù dell'esperienza maturata Mauro Valt tornò in Antartide nel 2005, con un altro progetto di ricerca, indirizzato allo studio delle mega dune di neve dei plateau antartici. La neve, nelle grandi distese polari, si muove come la sabbia sotto l'effetto del vento. Le dune che si vengono a creare non sono visibili all'occhio umano ma solo da satellite. Queste mega dune hanno lunghezze d'onda di oltre 5 km e spessori anche di qualche centinaio di metri. Lo studio del loro movimento si era reso necessario per migliorare l'individuazione dei punti di perforazione del ghiaccio per lo studio del clima attraverso le carote.



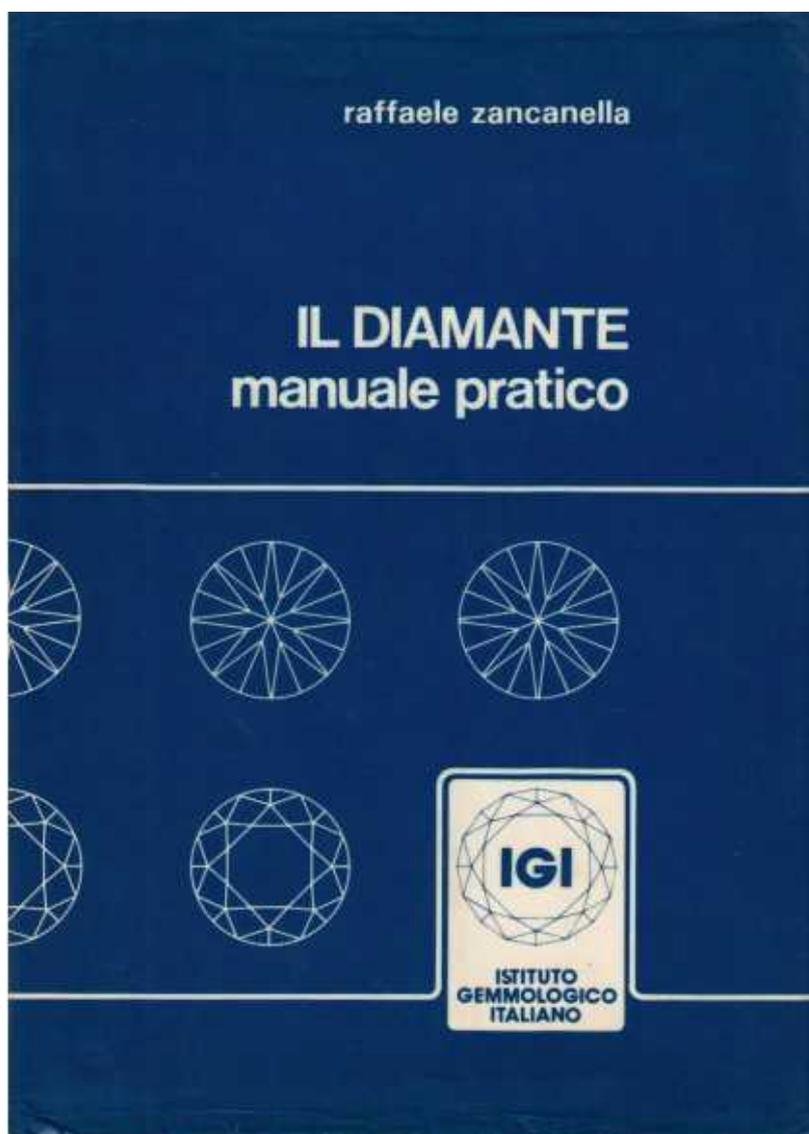
Mauro Valt a Dumond Durville

---

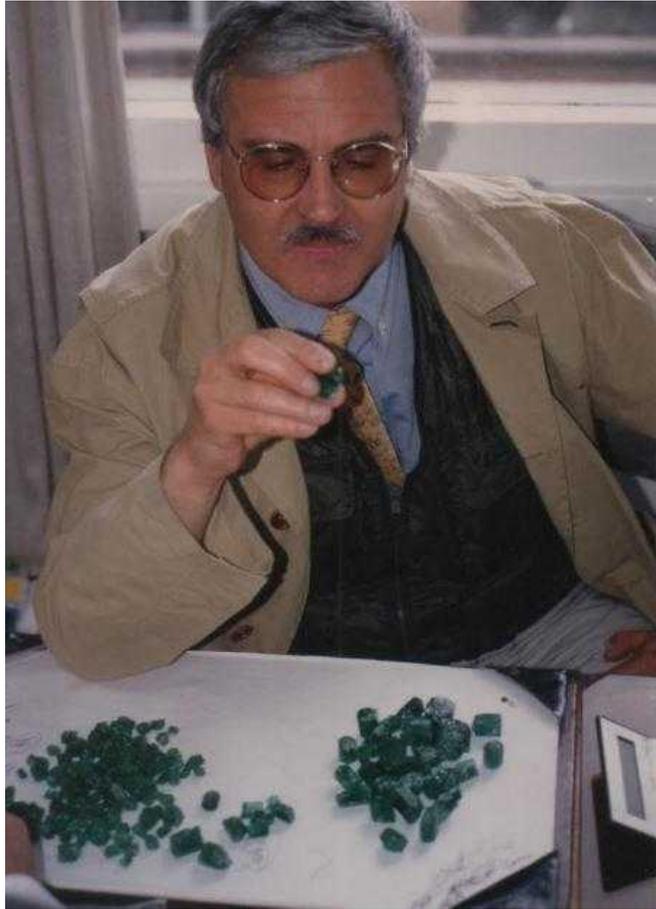
## I PERITI MINERARI E LA GEMMOLOGIA

---

Un settore in cui non molti si sono impiegati ma che ha visto un notevole successo dei periti minerari è quello della gemmologia settore nel quale sono divenuti esperti internazionali Raffaele Zancanella di Molina in Val di Fiemme che come gemmologo ha lavorato per oltre due decenni in Sudafrica e poi rientrato, ha aperto una scuola a Cavalese per il taglio dei diamanti e nel contempo è divenuto presidente della Magnifica Comunità di Fiemme, e Luigi Costantini di Borca di Cadore che per diversi anni ha frequentato le miniere di diamanti, oro, platino, cromo, manganese, ferro e carbone dell’Africa Australe, dell’Asia dapprima vendendo macchinario per miniere, divenendo rappresentante italiano presso i principali istituti gemmologici del mondo ed apprezzato docente.



Raffaele  
Zancanella  
Autore del libro  
Il Diamante  
manuale  
pratico



Luigi Costantini  
Miniera di  
Smeraldi a  
Muzo Colombia



Luigi Costantini Miniera Smeraldi Muzo Colombia

---

# I PERITI MINERARI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NELLA SCUOLA

---

Oltre che nell'industria mineraria e nelle costruzioni civili un altro importante settore che ha visto impegnati i periti minerari è quello dell'impiego presso la pubblica amministrazione, sia nella progettazione delle opere sia nella gestione degli uffici di controllo e pianificazione. Negli uffici minerari e tecnici dell'Amministrazione statale regionale e provinciale, soprattutto del nord Italia è infatti frequente incontrare diplomati provenienti da Agordo.

In epoca più recente si possono ricordare:

**PROVINCIA DI BELLUNO:** Fossen Ottorino (ufficio ambiente), Avoscan Francesco (ufficio ambiente), Dell'Agnola Loris (ufficio cave e polizia mineraria), Dell'Osbel Francesco (polizia provinciale)

**UNIONE MONTANA AGORDINA:** Luciano Sabbedotti (Ingegnere Ufficio Tecnico), Felice Strapazzon (Ufficio Tecnico), Agnolet Eli (Ufficio Tecnico).

**COMUNI:** Benvegnù Sergio, Del Din Sandra, Pongan Barbara (Agordo ufficio tecnico) Sorarù Roberto (Livinallongo ufficio tecnico), Fontanive Martino (Alleghe ufficio tecnico), Riva Paolo (Cencenighe Agordino ufficio tecnico), Mezzacasa Ennio (La Valle Agordina ufficio anagrafe), Toffoli Marcello (Canale d'Agordo ufficio tecnico), Imperatore Giulio (Pieve di Cadore, ufficio tecnico), De Col Loris (Sospirolo ufficio tecnico) Scardanzan Giovanni (Falcade, polizia locale), Ronchi Aldo (Vallada Agordina ufficio anagrafe), Faè Wiliam (Cencenighe, ufficio tecnico), Alchini William (Falcade, ufficio tecnico).

**ENTE PARCO DOLOMITI BELLUNESI:** Sanvido Cristina (Ingegnere).

**PROVINCE:** Della Giacoma Denis (Treviso, Geologo, ufficio cave e polizia mineraria) Stecazzini Fabio (Treviso, Geologo, ufficio ambiente) Reolon Lilli (settore trasporti viabilità in precedenza presso ufficio cave e distretto minerario di Padova) Franceschetti Ugo (Verona, Geologo, servizio viabilità – u.o. Dissesti idrogeologici), Cassi Sabrina (Cremona, ufficio derivazioni acque)

**ARPAV:** Valt Mauro (centro meteo e antivalanghe Arabba), Tomaselli Alvise (centro meteo e antivalanghe Arabba), Gnech Raffaele (dipartimento Belluno), Marmolada Danilo (dipartimento Belluno)

**REGIONE VENETO:** Del Piero Walter (Geologo, ufficio cave), Case Francesco (ufficio cave), Benvegnù franco (ufficio cave), Calore Ludovico (ufficio acque termali e minerali), Gnech Celeste (unità periferica forestale est - sede di Belluno), Crose Fulvio (unità periferica genio civile di Belluno), Palmiro De Marco (Geologo, unità periferica genio civile di Belluno).

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:** Marcon Rosella (ufficio attività minerarie e risorse geotermiche in precedenza distretto minerario di Trieste)

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:** De Col Raffaele, (Ingegnere, Dirigente Settore tecnico) Selva Luciano (ufficio cave e polizia mineraria) Oberosler Umberto (ufficio cave e polizia mineraria), Cadornin Domenico (ufficio cave e polizia mineraria), Bogo Moreno (servizio geologico)

**AZIENDA ULS TOSCANA OVEST:** Soccol Barbara (dipartimento prevenzione igiene sicurezza - sede di Massa Carrara).

**ISTITUTO MINERARIO DI AGORDO:** Molti sono stati i periti minerari che hanno prestato la loro opera nell'insegnamento scolastico o nell'organizzazione delle attività scolastiche, tra essi ricordiamo in passato Graziano Ronchi, Sante Schena, Giovanni De Col, mentre ancora attivi sono Lucia Del Din, Dino Preloran, Tomaso Avoscan (Ingegnere, professore di tecnologia e gestione del territorio e dell'ambiente), Enrico Pescosta e Michele Costa (Ingegnere, professore di fisica).

Insegnante all'istituto minerario per oltre due decenni è stato anche Vittorio Fenti, perito e geologo, autore di diversi studi e pubblicazioni sulla geologia delle Alpi, fra i suoi studi principali lo studio della geologia e della gomeccanica del tunnel di base del Brennero unico italiano consulente dello studio svizzero di progettazione.

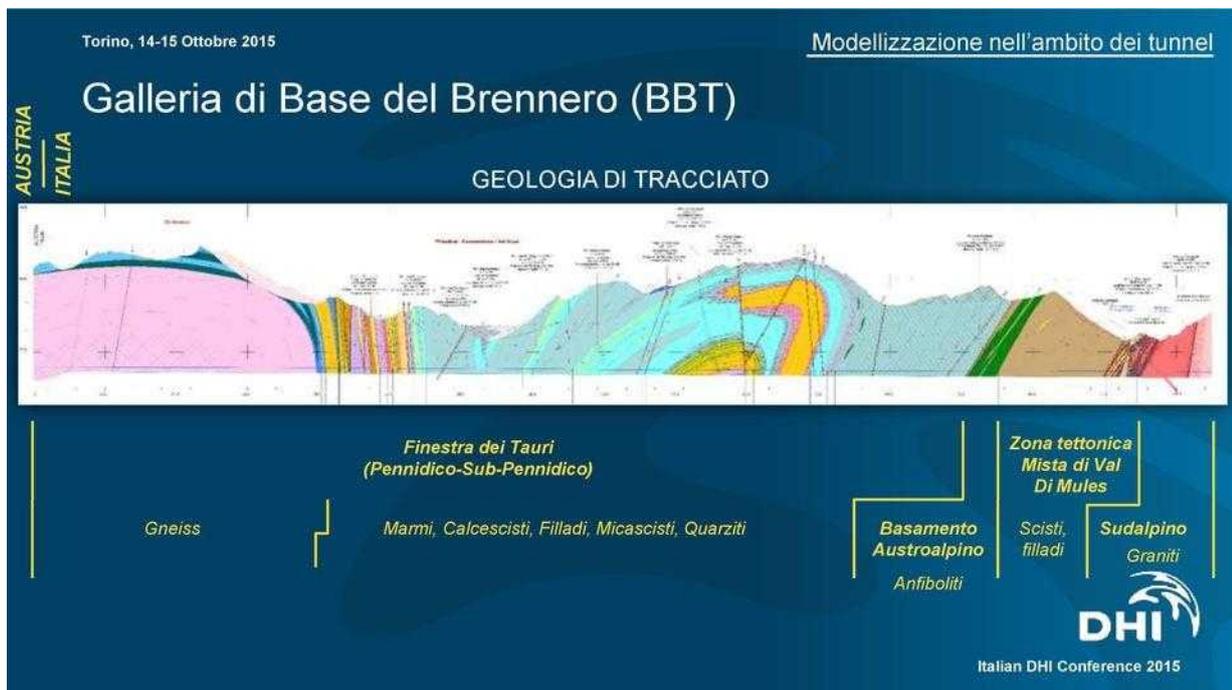


Immagine della geologia di tracciato della galleria di base del tunnel del Brennero tratta da Alessandro BAIETTO, Paolo PERELLO (GDP Consultants) Torino, Ottobre Italian DHI Conference 2015



Vittorio Fenti durante la realizzazione di una trincea esplorativa per la realizzazione della Chiesetta Alpina di Jaraguà Do Sul nello stato di Santa Catarina in Brasile



Vittorio Fenti tra metamorfiti atesine



---

## I PERITI MINERARI E LA LIBERA PROFESSIONE

---

Tra le varie attività in cui si è occupato il Perito Minerario, c'è anche la libera professione, per esercitare questa attività è necessaria l'iscrizione all'albo professionale previo esame.

La libera professione può essere esercitata con varie tipologie di lavoro e consulenze.

Si spazia dalla classica gestione di cave e miniere per entrare in settori più specialistici quali i lavori con esplosivo, i lavori nell'ambito del settore petrolifero.

E' possibile inoltre fare i topografi (quindi anche le operazioni catastali) e progettare cave e miniere, gli edifici di pertinenza di cave e miniere o essere RSPP (responsabili della sicurezza).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 624/96 inoltre nelle cave e miniere fino a max. 15 dipendenti per turno, la direzione lavori deve essere affidata ad un perito minerario.



Progetto e direzione  
lavori cava Botticino.  
P.Min. Flavio Lucchini

Tra gli occupati nella libera professione ricordiamo:

Mosca Fioravante Trieste, Sylvain Da Roit Treviso, Martino Dell'Osbel, Flavio Lucchini Brescia.

I settori di competenza e le conoscenze sono efficacemente riassunte nella successiva tabella da cui si possono evincere i molti settori di occupazione per i periti.



## PERITO INDUSTRIALE MINERARIO

Conoscenze professionali	Settore professionale	competenze
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mineralogia</li> <li>• Geologia</li> <li>• Geotecnica</li> <li>• Arte mineraria</li> <li>• Trattamento dei minerali</li> <li>• Topografia</li> <li>• Costruzioni</li> <li>• Disegno tecnico</li> <li>• Chimica</li> <li>• Fisica</li> <li>• Meccanica</li> <li>• Macchine</li> <li>• elettrotecnica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Mineralogico-petrografico</li> <li>•Geologico-geotecnico-geomeccanico</li> <li>•Geofisico-geotermico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Prospezioni</li> <li>•Indagini</li> <li>•Valutazioni</li> <li>•Prove di laboratorio</li> <li>•Visite a permessi minerari</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Minerario</li> <li>•Attività estrattive</li> <li>•Idrocarburi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Progetto di coltivazione e sistemazione ambientale di miniere e cave (per le cave verificare la normativa regionale vigente)</li> <li>•Progetto, direzione lavori e collaudo di opere ed impianti di pertinenze minerarie</li> <li>•Rilievi e restituzioni topografiche</li> <li>•Frazionamento ed accatastamento di pertinenze minerarie</li> <li>•Dimensionamento di volate per l'abbattimento con esplosivo</li> <li>•Direzione lavori (limite 15 addetti per turno più numeroso salvo deroga norme transitorie)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ingegneria civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Rilievi e restituzioni topografiche</li> <li>•Direzione tecnica (limite imp. IV classe appalti pubblici) D.P.R. 34/2000</li> <li>•Demolizioni con l'uso di esplosivo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Difesa controllo e bonifica del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Indagini, prelievi e misure nell'ambito del monitoraggio ambientale (attraverso corso) rumore L. 447/95</li> <li>•Progetto, direzione lavori e collaudo di bonifiche del territorio e di discariche</li> <li>•Valutazione di impatto ambientale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Prevenzione e sicurezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Direttiva macchine D.P.R. 459/96</li> <li>•D.lgs. 81/2008 responsabile servizio prevenzione e protezione (attraverso corso)</li> <li>•D.lgs. 81/2008 coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori (attraverso corso)</li> <li>•D.M. 05 agosto 2011 prevenzione incendi (attraverso corso)</li> <li>•D.lgs 624/96 elaborazione documento di sicurezza</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Giuridico-Fiscale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Perizie</li> <li>•Stime di cave e miniere</li> <li>•Consulenze di parte ( c.t.p. )</li> <li>•Consulenze tecnico di ufficio ( c.t.u. )</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Giustizia alternativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Arbitrato e conciliazione ( attraverso corso )</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Insegnamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Formatore</li> <li>•Docente nei laboratori e nei reparti di lavorazione degli Istituti Tecnici e Professionali</li> </ul>

*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# *Gli anniversari*



---

## 1967 IL CENTENARIO DELL'ISTITUTO MINERARIO

---

Nel 1967 fu celebrato con grandi cerimonie il centenario della scuola mineraria di Agordo, molte e sentite furono le iniziative per quell'importante avvenimento, l'organizzazione degli eventi fu gestita dal comitato promotore creato per la ricorrenza guidato dall'On. Giuseppe Riva presidente del consiglio di amministrazione della scuola e dall'allora preside il dr. ing. Franco Foresi.

Le manifestazioni furono impernate in due giornate principali, domenica primo ottobre si svolse la cerimonia ufficiale con la celebrazione della messa da parte del vescovo di Belluno monsignor Muccin mentre il sabato successivo sette ottobre si tenne il convegno sulle scienze geominerarie.

Nella celebrazione ufficiale alla messa celebrata dal Vescovo Muccin seguirono i saluti del sindaco di Agordo il commendatore Bortolini e del presidente del consiglio di amministrazione della scuola On. Giuseppe Riva e l'orazione ufficiale del direttore generale dell'istruzione tecnica dottor Grillo.



La cerimonia del centenario con il palco d'onore



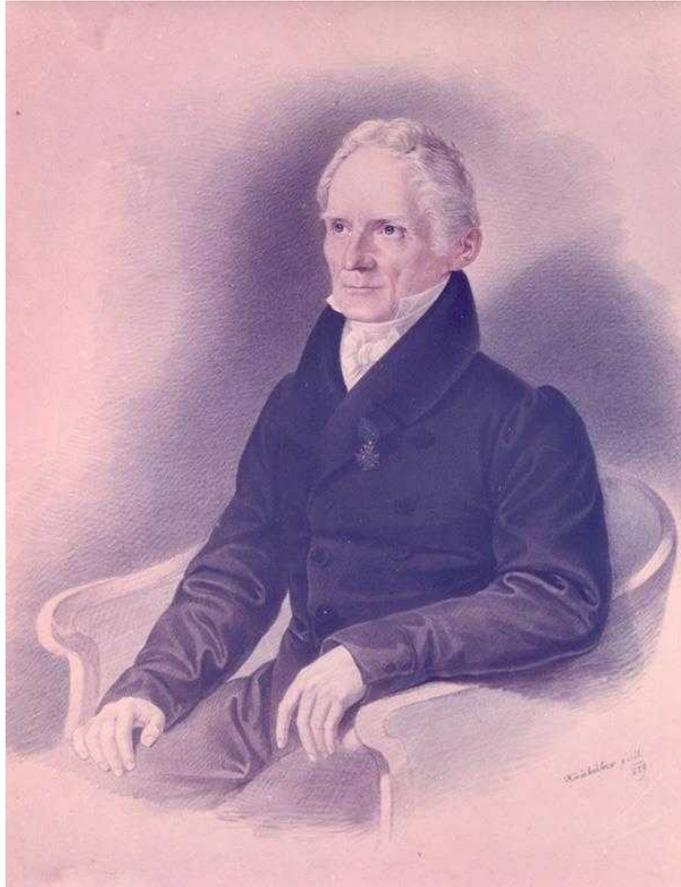
La S.Messa celebrata dal Vescovo Muccin

Le autorità visitarono poi i locali della scuola ed in seguito si recarono allo scoprimento di una lapide a ricordo del famoso mineralogista e inventore della scala delle durezze Friedrich Carl Christian Mohs insegnante alla scuola e morto ad Agordo il 29 settembre del 1839, e di un'altra lapide murata sulla facciata della prima sede dell'Istituto in via Fadigà.

Nel 1967 il Dott. Albert Bernstein insigne studioso della vita e delle opere di Mohs inviò una parte dei suoi studi al comune di Agordo perché venissero pubblicati in occasione della stesura del libro del centenario. Questo interessantissimo plico non fu utilizzato per la pubblicazione, probabilmente perché scritto in tedesco e la traduzione avrebbe richiesto parecchio tempo.

Gli studi vennero tradotti e pubblicati in un libro dal titolo *"Friedrich Mohs 1773-1839 Un viaggio nella mineralogia dall'accademia di Freiberg ad Agordo"* presentato il giorno di Santa Barbara 2004 su iniziativa del perito minerario Dino Preloran e del Preside della scuola Prof. Bruno Bulf con l'importante contributo del GAMP (Gruppo Agordino Mineralogico e Paleontologico).

Il testo oltre che contenere la storia della vita di Mohs, racconta anche il periodo trascorso come insegnante di mineralogia alla prestigiosa accademia mineraria di Freiberg in Germania ed è stato arricchito di molte altre parti, come quella scientifico-tecnica, una riguardante la ricorrenza celebrativa del centenario della scuola, e quella mineralogica locale con un contributo fotografico sui minerali agordini.



Friedrich Carl  
Christian Mohs



Scoprimento  
della lapide a  
memoria di  
Mohs nella  
piazza di  
Agordo

In occasione del centenario è stata inoltre realizzata la pubblicazione del numero unico del Centenario, curata da Don Ferdinando Tamis. Si tratta di un lavoro considerevole e ben riuscito per l'essenzialità dei dati e delle notizie riportate in essa, vi sono riprodotti le fotografie e i messaggi delle varie autorità ed una ricerca storica dal titolo "l'umile storia nostra" a cui seguono "i periti minerari nel mondo", "la loro opera" con il contributo del Prof. Antonio Favretti a cui va il riconoscente ricordo per le grandi doti di insegnante e formatore di tutti gli studenti che lo conobbero, segue poi il capitolo "la scuola oggi" a firma del preside ingegner Foresi e del preside dell'istituto professionale di Belluno Ingegner Bracalenti ed infine un capitolo "L'associazione dei periti minerari" dedicato all'associazione scritto da Fedele Tazzer ed in sua memoria essendo scomparso poco tempo prima delle celebrazioni del centenario.

Il libro è impreziosito dalle immagini in prima ed ultima di copertina a cura dell'artista di Falcade Augusto Murer.



La copertina del libro per il centenario dell'artista Augusto Murer rappresentante i "Minatori dell'Agordino"



Copertina a retro del libro per il centenario dell'artista Augusto Murer rappresentant e "la scienza"

Il 7 ottobre 1967 venne infine organizzato un simposio a carattere geominerario con particolare attenzione alle mineralizzazioni nella provincia di Belluno, alla giornata di studi a cui contribuirono i docenti dell'Università di Padova furono invitati i più eminenti studiosi del settore, oltre a un gran numero di tecnici di ogni parte d'Italia e dall'estero.

Il convegno vide il saluto ad una introduzione del professor Lelio Stragiotti direttore dell'Istituto d'arte mineraria al politecnico di Torino e componente del comitato per le scienze geologiche e minerarie del CNR e presidente dell'associazione mineraria subalpina a cui si sono succedute altre relazioni tra cui quella del perito minerario Attilio Moretti sul contributo dei periti minerari allo sviluppo delle scienze geominerarie in Italia e del professor Paolo Omenetto dell'università di Padova sulle risorse minerarie della regione di Belluno

Tutte le relazioni sono stati raccolte in un volume che è stato pubblicato a cura del professor Omenetto con il contributo finanziario del ministero della pubblica istruzione e del consiglio nazionale delle ricerche.



---

## 2017 I CENTOCINQUANT'ANNI DELL'ISTITUTO MINERARIO

---

Anche in occasione dei 150 anni della scuola mineraria vi sono state diverse manifestazioni organizzate per celebrare con risalto e giusta importanza questo importantissimo traguardo.

Il primo dicembre 2017 a cura dell'Apim, con l'organizzazione dei periti minerari Danilo Coppe ed Alberto Da Roit ed in collaborazione con l'I.S.S. "U.Follador De Rossi" è stato organizzato il convegno "Civil and environmental engineer" ad indirizzo geo-energia e risorse, relativo all'evoluzione della scolarità professionale in ambito minerario di medio-alto profilo, in accordo con le esigenze del mondo del lavoro imprenditoriale e della libera professione e la generale sensibilità verso il tema ambientale. Dopo il saluto o l'introduzione ai lavori da parte del dott. Danilo Coppe esplosivista I.R.E., sono intervenuti sul tema "Ambiente e territorio: un impegno per la Terra ed una opportunità per l'uomo" Il prof. ph. dott. ing. Konrad Bergmeister presidente della libera università di Bolzano, a cui è seguito un filmato storico-culturale I.T.I.M. dal titolo "U.Follador" a cura di Loris Santomaso.

Vi è stata poi la consegna della medaglia per il 150° anniversario a cura del dott. Christian Daniele Presidente E.MA.PRI.CE. S.p.A. alla scuola, ed un intervento dal titolo "Quale figura professionale di medio alto profilo richiede il mondo del lavoro" a cura del Prof. ing. Giambattista De Ghetto docente al politecnico di Milano ed ex dirigente E.N.I.

Si sono poi succeduti gli interventi del dott. ing. Stefano Mosconi dirigente Salini Impregilo e del dott. Andrea Splendiani dirigente Luxottica group, del Prof. Ing. Tomaso Avoscan sul tema "Che cosa propone oggi l'Italia" e di Sylvain Da Roit presidente APIM sul tema "Che cosa propongono oggi l'Europa ed il mondo anglosassone".

Nel pomeriggio vi è poi stata una tavola rotonda sui temi della mattinata con la partecipazione del dott. Ing. Ezio Facchin commissario governativo dell'asse del Brennero, del dott. Walter Del Piero dell'assessorato reg. Veneto ambiente e prot. civile, del dott. Alberto Maccabruni vicepresidente A.N.I.M. Ass. naz. Ingegneri minerari, del dott. Stefano Colombo, del dott. Cesare Lasen comitato scientifico fondazione Dolomiti Unesco, del per. Ind. Antonio Ortolan presidente per.Ind. e per.Ind. laureati Belluno a cui è seguita la presentazione del documento finale da parte del per.ind.min. Sylvain Da Roit e la chiusura dei lavori da parte del dott. Danilo Coppe.



La tavola rotonda e la sala



In occasione del convegno è stata presentata inoltre la medaglia celebrativa del 150 anni, ed una cartolina realizzata dal dott. Mauro Ipsa con annullo filatelico



La medaglia realizzata dal dott. Mauro Ipsa perito minerario e offerta dalla ditta E.M.A.P.R.I.C.E



La cartolina realizzata dal dott. Mauro Ipsa perito minerario



L'annullo filatelico speciale

Nella giornata di venerdì 20 ottobre nella nuova sede scolastica di Tamonich, organizzata dalla scuola, si è tenuta una conferenza sulle tecniche di tunneling a cui è seguita il giorno 21 sabato l'importante cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento costituito da una parte di una fresa per tunneling donata dalla ditta Herrenknecht di Schwanau di cui si racconta nel capitolo "I simboli e le tradizioni".



La cerimonia di inaugurazione del monumento

Nella serata del 15 dicembre nell'auditorium "A. Favretti" della scuola, con grande partecipazione di pubblico, è stata presentata la ricerca condotta dagli studenti della scuola dal titolo: "Gli alunni raccontano la storia del loro istituto U. Follador".

Infine il giorno 1 giugno 2018 a chiusura dell'anno scolastico del 150°esimo a cura della scuola sarà organizzato un importante convegno che chiuderà le manifestazioni celebrative.



La presentazione della ricerca condotta dagli studenti della scuola dal titolo: "Gli alunni raccontano la storia del loro istituto U. Follador" A sinistra la prof. Fiorella Candiani



La classe IV chimici che ha curato la ricerca "Gli alunni raccontano la storia del loro istituto U. Follador"



*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# *La scuola oggi*



---

## L'ISTITUTO MINERARIO OGGI

---

Oggi l'Istituto minerario propone l'indirizzo di "Costruzioni, Ambiente e Territorio" con Articolazione Geotecnico. Obiettivo del corso è di definire una figura professionale in grado di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione dal punto di vista tecnologico e di organizzazione del lavoro. Tale figura necessariamente flessibile e propensa al continuo aggiornamento possiede comunque una notevole specificità con i programmi del progetto "GEO 3" infatti i giovani acquisiscono un ampio ventaglio di conoscenze e competenze nel campo della Geologia, Geofisica, Mineralogia Geotecnica, Tecnica degli Scavi e Valorizzazione delle Risorse, Esplosivistica, Topografia e Tecnica delle Costruzioni.



Il laboratorio di Geologia in una lezione del prof. Danilo Giordano

---

## L'ISTITUTO CHIMICO

Nel 1961 all'indirizzo minerario fu affiancato l'indirizzo chimico industriale al fine di soddisfare le richieste di tecnici specializzati in tale indirizzo che l'industria bellunese, in via di sviluppo, avanzava. Oggi l'istituto chimico propone l'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie", con l'articolazione "Chimica e Materiali", che permette di far acquisire ai suoi studenti e competenze che lo pongono in grado di svolgere le seguenti attività professionali:

- tecnico di laboratorio di analisi adibito a compiti di controllo nei settori: chimico, merceologico, biochimico, farmaceutico, chimico-clinico, bromatologico, ecologico e dell'igiene ambientale;
- tecnico addetto alla conduzione e al controllo di impianti di produzione di industrie chimiche;
- operatore nei laboratori scientifici e di ricerca.



Il laboratorio di Geologia



Il nuovo auditorium della scuola intitolato ad Antonio Favretti indimenticato insegnante di lettere.

Così i diplomati sono in grado di operare nelle varie fasi del processo analitico sapendone valutare le problematiche dal campionamento al referto, di gestire impianti di produzione con specifiche competenze sul loro controllo, di inserirsi in un gruppo di progettazione e di partecipare all'elaborazione e realizzazione di sintesi industriali di prodotti di chimica fine.



I laboratori di  
Chimica oggi

### LA SCUOLA PER CONGEGNATORI MECCANICI

Istituita nel 1961, nacque come Scuola Tecnica aggregata all'Istituto Minerario; per poi trasformarsi in Istituto Professionale passando poi alle dipendenze dell'I.P.I.A. Brustolon di Belluno come Scuola Coordinata fino all'a.s. 1989/1990.

Oggi l'istituto professionale propone la specializzazione in "Manutenzione ed assistenza tecnica".

Le profonde innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni hanno fatto emergere un nuovo modello di figura professionale secondo cui all'abilità manuale nell'esecuzione delle varie lavorazioni si è affiancata la capacità di saper eseguire controlli, manutenzione e preparazione degli strumenti di lavoro. La conoscenza e padronanza delle nuove tecnologie informatiche quali il controllo numerico computerizzato (CNC), il controllo logico programmabile (PLC) applicati alle macchine automatiche, il disegno assistito al computer (CAD) e il collegamento alla fase produttiva (CAD-CAM) completano il bagaglio culturale dello studente.

A conclusione del percorso di istituto professionale, il Diplomato nell'Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico-professionali, sviluppate anche attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro, sono riferite alle filiere di molteplici settori produttivi, specificamente rispondenti alle esigenze espresse dal territorio

### IL LICEO SCIENTIFICO

Nacque infine il Liceo Scientifico, istituito nel 1987 come Sede Staccata del L.S. Galilei di Belluno per offrire ad Agordo un'alternativa all'offerta scolastica, limitata in precedenza all'istruzione tecnica e professionale. Tale istituzione corrispondeva all'esigenza di molti giovani interessati ad acquisire una

formazione umanistico-scientifica, specificatamente finalizzata alla prosecuzione degli studi in un ampio ventaglio di facoltà universitarie, annullando la loro pendolarità verso Belluno, prova ne sia il suo continuo consolidamento.

Per razionalizzare la rete scolastica provinciale, queste due scuole sono state aggregate all'Istituto Tecnico Industriale Follador, l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Agordo ad indirizzo meccanico (1990) ed il Liceo Scientifico di Agordo (1994).

### L'I.P.S.S.A.R.

Nell'anno scolastico 2010/11, stante la diminuzione della popolazione scolastica e la necessità di una riorganizzazione delle scuole superiori dell'Agordino sono state accorpate in un unico Istituto di Istruzione Superiore, il Follador di Agordo e l'I.P.S.S.A.R. di Falcade con annesso convitto.

L'I.P.S.S.A.R. di Falcade, intitolato al suo indimenticato Preside Angelo De Rossi, è un istituto che vanta una consolidata tradizione nel settore turistico essendo stato istituito nell'anno 1969.

L'inizio effettivo delle lezioni era avvenuto il 01.10.1968 quando la sezione per addetti alla segreteria e amministrazione d'albergo di Cortina d'Ampezzo, coordinata con l'I.P.C. "Catullo" di Belluno, passava alle dipendenze di questo Istituto.

Per venire incontro alle esigenze di alunni provenienti da altre parti della Provincia di Belluno, ma soprattutto da fuori Provincia, in data 31.08.1970 venne istituito un convitto con 50 posti gratuiti messi a concorso.

Fino all'anno sc. 1976/77 si poteva frequentare fino alla classe III<sup>^</sup>, successivamente venne autorizzata una classe IV<sup>^</sup> di Tecnico delle Attività Alberghiere.

Con l'A.S. 79/80 venne istituita una succursale a Longarone con l'avvio dei corsi di qualifica di sala e di cucina. La sede coordinata di Longarone ottenne l'autonomia nell'anno scolastico 1986/87 e accorpò poi anche la sede coordinata di Cortina.

Con l'anno sc. 1990/91, in occasione della nascita dello Ski College Veneto di Falcade, vennero istituite due classi prime sperimentali di "Progetto 92", una ad indirizzo economico-aziendale e l'altra per i servizi alberghieri.

A partire dall'anno sc 2010/11 si arricchisce di un indirizzo tecnico: Tecnico per il Turismo.

Attualmente offre i seguenti indirizzi di studio:

- servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera  
in tre diverse articolazioni:
  - Enogastronomica
  - Servizi Sala e Vendita
  - Accoglienza Turistica
- istituto tecnico per il turismo

Dal 1990 è sede dello Ski College Veneto (primo in Italia) e nel 2003-04 aderisce al Progetto Pilota per studenti-atleti. Si avvale di tecnici qualificati e consente agli iscritti di sviluppare le proprie potenzialità nello sport senza sacrificare l'impegno scolastico.

La presenza e la collaborazione con lo Ski College garantisce la preparazione sia di atleti che di tecnici e operatori che agiscono nell'ambito del turismo connesso all'attività sportiva.

Negli ultimi anni ospita una sessantina di studenti-sciatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Coniugando studio e sport ha saputo formare atleti di grande valore, sia nella disciplina dello sci di fondo che nello sci alpino, che gareggiano a livello internazionale.

## COLLABORAZIONI

Pur in un'area lontana dai grandi centri, la scuola agordina propone continue collaborazioni esterne (anche con l'estero) che hanno soprattutto lo scopo di far conoscere realtà socio-culturali diverse ed aprire così l'orizzonte mentale degli studenti al fine di un più facile inserimento.

Sotto il profilo didattico ed educativo, è da rilevare l'impegno che l'Istituto ha sempre profuso per porre la formazione in grado di corrispondere alle esigenze socio-economiche, soggette a continuo cambiamento.

Fornendo tecnici diplomati alle attività presenti nel territorio, ad Enti come l'A.R.P.A.V., gli Ospedali, il Centro Provinciale per la Protezione Civile, il Centro Valanghe, il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, che manifestano necessità di personale con una specifica formazione per gestire, controllare, difendere il territorio e sviluppando con esse e con il mondo accademico rapporti di collaborazione volti a garantire un positivo collegamento col mondo del lavoro.

## IL MUSEO GEO MINERARIO

Parte storica dell'istituto minerario è anche il suo museo "Geo-Minerario".

La collezione mineralogico-geologica dell'Istituto di 3000 reperti circa, è andata costituendosi a partire dagli anni Venti del Novecento a seguito di donazioni successive da parte dei periti minerari di Agordo e di alcuni privati.

La sezione mineralogica comprende minerali di interesse industriale - e i loro associati più comuni - provenienti dalle principali miniere italiane e, un po', da tutto il mondo: elementi nativi, solfuri, aloidi, ossidi, nitrati, carbonati, solfati, molibdati, cromati, wolframati, fosfati, arseniati, vanadati, minerali di torio e uranio, silicati.

Una classificazione particolare hanno ricevuto i minerali provenienti dai siti minerari storici dell'Agordino (Valle Imperina, Valle di San Lucano, Valle di Gares, miniera di Caprile, miniera di Colle Santa Lucia "Fursil", miniera del Passo Giau).

Tra i pezzi di prestigio presenti sono la meteorite di Barcis e un pezzo di legno silicizzato artificialmente da Gerolamo Segato.

In un corridoio al primo piano sono collocate vetrine con la collezione di minerali della zona istriana, carsica e friulana dono del triestino Giorgio Rimoldi.

Completano la collezione due stereogrammi raffiguranti le miniere bellunesi di Valle Imperina (Agordo) e di Salafossa (San Pietro di Cadore), oramai abbandonate. Le rocce, ben assortite, appartengono alla serie stratigrafica dolomitica; sono presenti le tre principali categorie: magmatiche, sedimentarie e metamorfiche.

I fossili esposti risalgono all'Era Mesozoica e Cenozoica; in particolare sono ben rappresentati i periodi Triassico, Giurese, Cretaceo, Paleogene e Neogene; in generale si riferiscono alla serie stratigrafica-dolomitica.

La sua sede temporanea è stata ad Agordo presso l'ex macello, ma non appena saranno conclusi i lavori di recupero dello stabile della storica sede di via V Maggio il museo sarà riallestito nei locali rinnovati.



Bacheche del museo



Meteorite  
di Barcis

### I PREMI DELLA SCUOLA

Il Follador ha vinto due volte il prestigioso premio Centoscuole della Compagnia di San Paolo di Torino, conferito alle scuole che hanno prodotto progetti di interesse nazionale; la prima volta nel 2000 con un progetto sulla valorizzazione turistica delle miniere della Val Imperina e sul controllo ambientale con i licheni; la seconda nel 2010 con un importante progetto realizzato in partnership con il CNR di Milano in Valle di San Lucano, sulla sperimentazione di un nuovo metodo per la regimazione dei corsi d'acqua.



Torino: cerimonia di premiazione concorso Centoscuole del 2000



Torino: cerimonia di premiazione concorso Centoscuole del 2010

Da quattro anni poi la Fondazione Agnelli stabilisce per la Scuola una classifica delle scuole superiori italiane (**Eduscopio**), suddivise per tipologie (Licei-Istituti tecnici) sulla base dei risultati ottenuti dagli alunni nel primo anno di università.

I risultati di quattro anni di osservazioni dimostrano la qualità e la continuità dell'offerta formativa:

2014/15: primi in Veneto

2015/16: primi in provincia, terzi nel Veneto

2016/17: primi in Veneto, fra i dieci in Italia

2017/18: primi in provincia fra i dieci in Italia

## LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

La scuola ha organizzato in questi anni anche diverse attività come mostre, progetti tematici e pubblicazioni. Le principali tra esse sono:

### **Mostre organizzate nella scuola**

- 1989 Bicentenario delle Dolomiti mostra: *"Le pietre della memoria"*
- 2005 Mostra permanente *"Percorrendo i sentieri del tempo"*, geologia e geomorfologia del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

### **Mostre organizzate dalla scuola nel Museo Geologico Agordino**

- 2005 Kosseir "Agordini in Egitto"
- 2006 Geologia & Turismo
- 2007 I minerali Agordini
- 2008 I minerali delle collezioni Agordine
- 2009 Cinque secoli di storia, tecnologia e ingegno in Valle Imperina
- 2010 I Minatori e le società di mutuo soccorso
- 2011 I minerali "Esposizione di minerali da donazioni di collezioni private"
- 2012 Il Meraviglioso mondo dei fossili
- 2013 Quarzi e calciti
- 2014 Miniere, gallerie, cave, trivellazioni. "La sfida dell'uomo alla natura per il progresso"
- 2015 Carlo Colli "il giro del mondo in 80 anni" Alla ricerca delle pietre perdute
- 2016 Meteorite di Barcis e sassi da altri mondi
- 2017 ARTE MINERARIA "150 anni tra i banchi dell'Istituto Minerario"

### **Convegni organizzati dall'Istituto U.Follador**

- 2007 Convegno 140° Istituto Minerario "U. Follador"
- 2010 Convegno: L'armonia fra uomo e natura nelle valli dolomitiche (con pubblicazione atti).
- 2010 Convegno: AUTOPERFORANTI: Una Tecnologia in Evoluzione
- 2014 Convegno: Autoperforanti: tecnologia in evoluzione "Geofluid 2010"
- 2015 Convegno: Agordo cuore dolomiti con SIGEA
- 2017 Convegno: Lo scavo meccanizzato per gallerie di servizi e infrastrutture

### **Progetti svolti negli ultimi 10 anni dal Geotecnico-Minerario**

- Progetto “Sulle orme dei minatori” è stato selezionato per rappresentare il MIUR del Veneto a livello nazionale nella manifestazione di Genova (2007).
- SLURP: San Lucano River Project con CNR IDPA di Milano: progetto pluriennale di geomorfologia fluviale
- Progetto TEKNE: studio dissesti idrogeologici e loro consolidazione
- La Pietra Veneta con Circolo Cultura e Stampa Belluno, progetto pluriennale sullo studio delle pietre Bellunesi.
- Dolomia. La Via della Dolomia: il viaggio della roccia nelle Alpi Dolomitiche. L’Istituto è partner principale nell’INTERREG Italia Austria (con l’Università di Innsbruck, facoltà di Ingegneria dei materiali e C.C. e S. di Belluno)

### **Altre attività**

- Gestione Museo Geologico Dolomiti di Agordo
- Spedizione East Lhotse 1997 l’Istituto è una delle 6 scuole in Italia collegate in videoconferenza con piramide Everest

### **Pubblicazioni della scuola**

- Friederich Mohs un viaggio nella mineralogia da Freiberg a Agordo. I.T.I. Minerario “U. Follador”; Agordo Gruppo Mineralogico Agordino. pp.11-16 e pp. 59-63, Grafiche Antiga Cornuda.
- Percorrendo i sentieri del tempo con le rocce e i fossili del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo, grafiche Castaldi Agordo
- Esplosivi al servizio dell’Uomo I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo, grafiche Castaldi Agordo
- Memorie minerarie agordine “I Roi” I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo, grafiche Castaldi Agordo
- Caduti nel buio avanzano nella luce I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo, grafiche Castaldi Agordo
- Come vestivano i minatori I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo, grafiche Castaldi Agordo
- Minerali dell’Agordino Dolomite mineral Show I.T.I. Minerario “U. Follador” Agordo
- L’Armonia fra uomo e natura nelle valli dolomitiche, Aracne editrice Roma
- La pietra veneta tra tradizione e innovazione, Edizioni DDS Rasi Seren del Grappa

### **Partecipazioni della scuola a pubblicazioni**

- 2014 Minerali del Veneto alla scoperta dei tesori della nostra regione a cura di F. ZORZI & M. BOSCARDIN Cierre Edizioni
- 2015 L’Oro di Cornia la natura e gli uomini nel paesaggio delle Masiere di Vedana Pro Loco Monti del Sole di Sospirolo a cura di Alba Barattin e Francesco Bacchetti. Topografia Piave Belluno
- 2013 Geomorphodiversity of the San Lucano Valley (Belluno Dolomites, Italy): a Well-Preserved Heritage. Geoheritage DOI 10.1007/s12371-013-0079-3
- 2012 Discovering the Geomorphosites of the S1.P01 San Lucano Valley Geoheritage sezione poster 7th International Symposium ProGEO on the Conservation of the Geological Heritage

- 2012. Discovering the geomorphosites of the San Lucano valley\_ 7° Congresso Euregeo 1 vol. pp 276,277
- 2008 Dolomiti di Cristallo, Minerali e mineralogia nell'Agordino.Grafiche Antiga Crocetta del Montello.
- 2016 Valle Imperina a ricordo della plurisecolare miniera e dei suoi minatori edizioni DDS Seren del Grappa
- 2012 Il meraviglioso mondo dei fossili, grafiche Castaldi Agordo

#### **Partecipazioni della scuola a convegni e conferenze**

- 2007 "La miniera di rame di Valle Imperina " fiera Mineral show di Verona.
- 2008 "Percorrendo i sentieri del tempo" Mineral show di Verona
- 2010 "L'attività mineraria agordina nei secoli" Fiera di Primiero, TN
- 2010 " Dolomiti di metallo" e "L'attività mineraria agordina nei secoli" Belluno
- 2011 Expo Dolomiti "Nebbie ... nascondono.... e rivelano" Dolomiti UNESCO Longarone
- 2015 "Minerali delle Dolomiti Agordine "nell'ambiti di "Cristalli ai raggi X" presso l'università di Modena EXPO 2015
- 2017 "L'attività mineraria e la sue evoluzione nel tempo" Fiera di Primiero Trento



**Allianz Bank**  
Financial Advisors  
Unità e Azionaria Bancaria  
Promotori Finanziari

*"Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più attraenti paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali come pinnacoli, guglie e torri che contrastano con superfici orizzontali incluse cenge, balze e plateau, e che s'innalzano bruscamente da estesi depositi di foida e colline più dolci. Una grande diversità di colorazioni è procurata dai contrasti fra le chiare superfici di roccia nuda e le foreste ed i pascoli sotto. Le montagne s'innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi ma formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose qui si ergono per più di 1.500m e sono fra le più alte pareti calcaree che si siano trovate nel mondo. Il caratteristico scenario delle Dolomiti è divenuto l'archetipo del "paesaggio dolomitico". I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, ed i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche sottolineano ulteriormente il fascino estetico del bene."*

Dichiarazione di eccezionale valore universale, Comitato per il Patrimonio Mondiale, Siviglia 26.06.2009

**Per informazioni:**  
Barbara Aldighieri: tel. 347 0406127  
barbara.aldighieri@idpa.cnr.it  
Dino Preloran: tel. 328 6180959  
info@folladorcbl.it

**L'armonia fra uomo e natura  
nelle Valli Dolomitiche**  
12-13 novembre 2010  
Agordo - Sala convegni don F. Tamis - via 27 Aprile, 10

**E' gradita conferma di partecipazione via e-mail**

*"Seminario per il quale è stata richiesta validità ai fini dell'Aggiornamento Professionale Continuo Geologi (Circolare n°271/2007 del Consiglio Nazionale dei Geologi)."*



Foto P. Domenit



Depliant del convegno "L'armonia fra l'uomo e la natura nelle Valli Dolomitiche" 12-13 Novembre 2010

**Presentazione**

**I° Giornata - La Valle di San Lucano**

**Venerdì, 12 novembre**

**8.30 Registrazione partecipanti**

**9.00 Saluto delle autorità e presentazione convegno**

**9.30 Proiezione filmato "Dolomiti Unesco"**

**I° sessione:** moderatore Prof. M. Panizza - G&T, Univ. Modena  
9.45 Dolomiti patrimonio naturale dell'umanità Dolomiti UNESCO  
Prof. M. Panizza - G&T, Univ. Modena

10.15 Geoturismo, Geomorfologia Valle di San Lucano: valutazione della qualità scientifica  
Dott. A. Bertini - Istituto U. Folador, Agordo

10.40 Valle di San Lucano aspetti geomorfologici  
Dott. D. Giordano - Istituto U. Folador, Agordo

**11.05 Pausa Caffè**

11.20 Il Progetto San Lucano  
Dott. B. Tibsa (CNR-IDPA) Il Studenti e Docenti Dr. Minierato (U.Folador, Agordo)

11.50 Echi sereni nella Valle di San Lucano  
Dott. R. de Franco, CNR-IDPA

12.15 La flora delle formazioni di Agordo della Valle di San Lucano  
Dott. E. Kutschbacher - Museo di Scienze Naturali di Bolzano

12.50 Role di San Lucano: area chiave per il problema della dolomitizzazione delle Dolomiti  
Prof. W. Blasinger - Univ. Claudia-Zwettl (Germania)

13.15 Geomorfologia della Valle di San Lucano: proposta di istituzione  
Prof. M. Panizza - G&T, Univ. Modena

**13.40 Chiusura lavori e Buffet**

**Sabato, 13 novembre**

**8.30 Registrazione partecipanti**

**9.00 Apertura lavori:**  
Presidente Comitato BPH Fiume Belluno - Ing. G. Picoli  
Presidente A.I.P.M. - G. Ziani  
Presidente O.I.S. Fog. Veneto - Dott. Giox. P. Spagna

**II° sessione:** moderatore Ing. L. Sabatucci  
Dr. Sen. Tonio C. M. Agorina

9.20 Il monitoraggio delle frane lente nel Veneto (attività di ARPAV)  
Dott. G.A. Scussol/ARPAV - Dip. Regionale per la Sicurezza del Territorio - Serv. Idrologico Regionale

9.45 Rischio idraulico nei conii d'acqua montani: esperienze ed interventi  
Ing. A. Luchetta (Genio Civile di Treviso)

10.10 La conoscenza del territorio: banche dati e Sistemi Informativi Territoriali  
Ing. G. Picoli (Comitato BPH Fiume Belluno)

10.35 Utilizzo delle banche dati per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio  
Ing. L. Luchetta (CM Agorina)  
Dott. B. Aldighieri (CNR-IDPA)

**11.05 Pausa Caffè**

11.25 Rischio geologico indotto dal carsismo delle rocce gessifere  
Dott. Geol. V. Fendi

12.50 Il fenomeno della caduta massi nell'area agorina. L'esempio della Frana di Lussolde (16 giugno 2002). Geomeccanica e Back Analysis dell'evento  
Dott. Geol. Ermio Chiesarri

12.15 La Faccia pirritosa-cuprifera Agordino-Valsuganese: uno scame di giacimenti esaltivo-sedimentari a soffiati massici  
Prof. R. Frizzo - Univ. Padova

12.40 La miniera di rame di Valbona (Valle di Gares)  
Prof. P. Niny - Univ. Padova

**13.05 Discussione**

**13.30 Chiusura lavori e Buffet**

**II° Giornata - Enti e Professionisti affiancati nello studio del Territorio**

Dott. Geol. Danilo Giordano  
Prof. Istituto Minerario U. Folador



---

## II NUOVO POLO SCOLASTICO “FOLLADOR DE ROSSI”

---



Il nuovo polo scolastico di Agordo è stato progettato per essere un edificio a basso consumo energetico, rispettando i parametri di minimo impatto ambientale, attraverso un utilizzo intelligente delle fonti di energia rinnovabile e un utilizzo di materiali e tecniche bio-compatibili, integrando aspetti bioclimatici e di risparmio energetico e definendo nuovi standard di qualità dello spazio abitato tra le strutture scolastiche della provincia.

L'edificio è stato pensato per cercare di sfruttare al massimo l'utilizzo di energie primarie ricavate da fonti energetiche rinnovabili (energia solare termica ed energia geotermica), al fine di ottenere un elevato risparmio energetico e di ottimizzare l'investimento.

Il nuovo Polo scolastico è caratterizzato dalle seguenti caratteristiche:

- flessibilità degli spazi interni al fine di contenere costi di costruzione e gestione;
- forte caratterizzazione delle qualità energetiche dell'edificio al fine di ottenere un elevato risparmio energetico;
- utilizzo di materiali e tecniche bio-compatibili;
- attento inserimento paesaggistico con l'obiettivo primario di rendere il nuovo spazio costruito un naturale completamento dell'abitato, mantenendo nel contempo la continuità di prati e campi digradanti verso il torrente lasciandone inedita una parte.

Affinché il rendimento del sistema edificio-impianto possa essere massimo, l'edificio riveste un ruolo fondamentale.

Nella fase di progettazione si è lavorato non solo sulle caratteristiche dell'isolamento termico, ma anche sulla quasi completa eliminazione dei ponti termici, sull'esposizione solare e sui coefficienti di ombreggiamento.

La scelta poteva cadere sui materiali tradizionali, ma ai fini della riduzione dell'impatto ambientale si è optato per l'utilizzo di materiali rinnovabili e bio-compatibili: l'edificio è diventato quindi un insieme di componenti di derivazione naturale, montati a secco tra loro, che costituiscono più del 90% del materiale utilizzato nel Polo scolastico.

Essi sono:

- legni, legni compositi, fibre di legno, fibre di lana di roccia;
- metalli naturali: rame, alluminio;
- conglomerati di inerti e calci/cemento.

Le dimensioni rilevanti dell'edificio del polo scolastico di Agordo e la collocazione in un clima caratterizzato da un inverno rigido hanno suggerito di intervenire in maniera molto decisa, prima ancora che non su tecniche avanzate di trasformazione e distribuzione dell'energia, sui carichi. Per questo si è considerato determinante agire sull'isolamento dell'involucro, in maniera da far risultare di pari rilevanza i carichi termici invernali relativi al ricambio dell'aria e al riscaldamento.

Le analisi svolte e la simulazione dinamica sono state sviluppate con il Dipartimento di Gestione dell'Energia dell'Università di Padova suddividendo l'edificio in 75 zone termiche, corrispondenti praticamente ai singoli ambienti (aule, laboratori, uffici, corridoi), per ognuna delle quali ipotizzando i guadagni energetici interni forniti dalla presenza di persone, illuminazione e personal computer.



Le simulazioni sono state svolte per una durata complessiva di due anni, per tener conto dell'elevato transitorio iniziale necessario alle strutture per raggiungere le temperature di progetto, e hanno riguardato:

- la stima del fabbisogno energetico annuale dell'edificio per riscaldamento e per la ventilazione;
- il calcolo degli indici energetici, dei carichi termici e del surriscaldamento estivo;
- la simulazione dinamica del sistema per individuare il tempo di messa a regime dell'impianto e l'inerzia termica dell'edificio rispetto ai carichi interni.

## L'EDIFICIO

Allo scopo di ottenere un valore ottimale di fabbisogno di energia primaria compatibilmente con il budget economico a disposizione, per prima cosa si è deciso di ridurre i fabbisogni termici e la potenza d'installazione realizzando un edificio molto ben isolato con particolare cura nell'eliminazione dei ponti termici e nella scelta della corretta orientazione.

In secondo luogo nella progettazione dell'impianto la scelta delle soluzioni impiantistiche da impiegare si è rivolta all'integrazione di diverse tecnologie.

Il principio con il quale esse sono state selezionate è basato sull'analisi delle caratteristiche costruttive e d'inerzia termica dell'edificio, sulle caratteristiche meteorologiche del sito su cui è stato costruito il polo scolastico e sull'obiettivo di promuovere l'impiego delle fonti rinnovabili di energia.

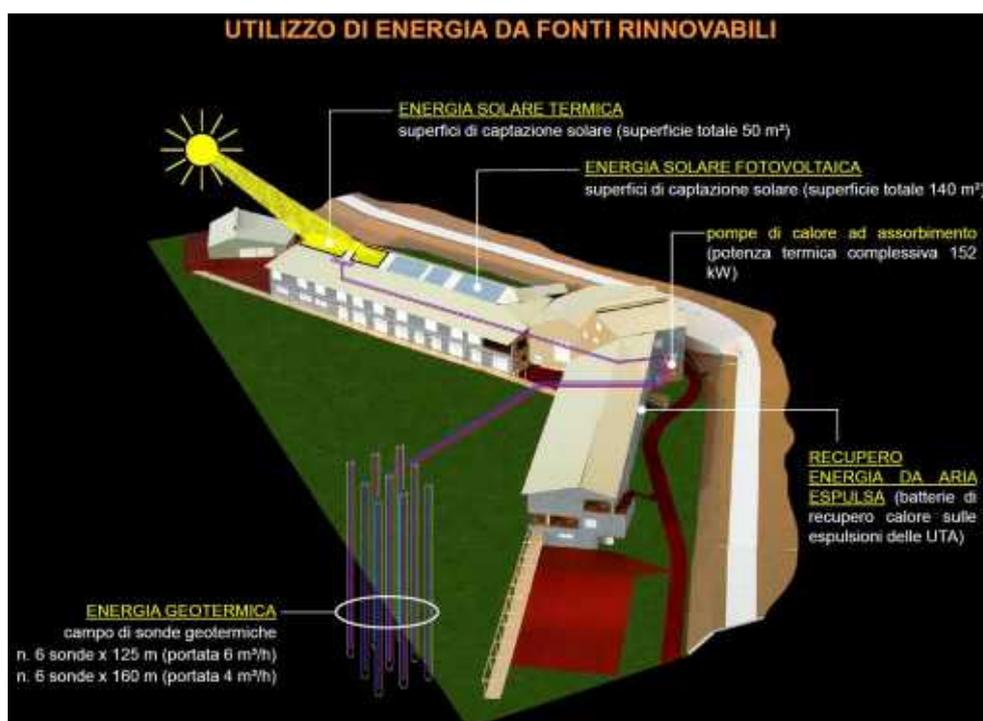
Rapportando i carichi alla superficie calpestabile dell'edificio si ottiene un dato annuo di circa 30 kWh/m<sup>2</sup> anno che è di circa 5 volte al di sotto dei valori indicati per la legge 10. L'edificio rientra ampiamente entro la classe B.

L'edificio considerato, dal punto di vista di approccio metodologico è un edificio classificato "a bassa inerzia termica" che si definisce rispetto alle variazioni climatiche esterne.

In questo caso l'isolante è esterno all'edificio a formare il cosiddetto "cappotto termico", per cui l'inerzia termica è molto bassa. Ciononostante la massa areica delle superfici interne è molto elevata, poiché si tratta di strutture pesanti.

Inoltre le strutture ad elevata massa areica svolgono un'eccellente azione di "peak-shaving" nei confronti del contributo termico dato dalla radiazione solare ad alta frequenza, che entra dalle superfici vetrate e resta intrappolata nell'edificio per effetto serra, trasformandosi in contributo radiativi infrarosso e convettivo. Le scelte costruttive caratterizzano in maniera marcata l'edificio per due aspetti:

- L'elevato spessore di isolamento termico, che riduce notevolmente i consumi di energia in riscaldamento;
- L'elevata massa areica delle superfici interne (in particolare i solai), che ridimensiona notevolmente il problema del surriscaldamento estivo.



## L'IMPIANTO

L'impianto di riscaldamento e di ventilazione è stato concepito con l'obiettivo di realizzare la miglior performance stagionale possibile, compatibilmente con i vincoli di spesa previsti.

Il soddisfacimento del fabbisogno di calore sensibile è affidato in ambiente ad un sistema di riscaldamento a pavimento radiante tradizionale, annegato nel massetto. Il carico di ventilazione (sensibile e latente) è soddisfatto da un sistema di UTA frazionate per tipologia di locale da servire: blocco aule, blocco laboratori, blocco uffici e blocco aula magna.

Il sistema di produzione dell'energia termica è diviso in due sezioni distinte.

- La sezione riscaldamento è composta da due pompe di calore ad assorbimento con sonda geotermica in parallelo. Sono stati inoltre allestiti 50 m<sup>2</sup> di collettori solare-termico di tipo piano: tale sistema permette il funzionamento in cascata per il preriscaldamento del circuito a pavimento e successivamente consente la cessione di calore all'evaporatore delle pompe di calore. Durante il periodo estivo il sistema solare può essere scaricato a terreno il quale si comporta quindi come un serbatoio di accumulo termico.
- La sezione a servizio delle batterie calde delle UTA è anch'essa costituita da due pompe di calore ad assorbimento con sonda geotermica. I recuperatori di calore a valle delle UTA sono di tipo statico a flussi incrociati con efficienza del 50%. Si è preferito evitare scambiatori di tipo rigenerativo-rotativo e recuperatori entalpici che si adattano male alle basse temperature esterne.

Si è invece scelto, anche per aumentare ulteriormente il recupero termico quando la temperatura esterna sale sopra gli 0 °C, di installare, all'uscita delle UTA dei laboratori e delle aule, delle batterie di recupero che possano operare sul flusso espulso uno scambio sia sensibile che latente; il flusso di calore recuperato può quindi essere inviato all'evaporatore delle macchine ad assorbimento.

La scelta progettuale basata su impiego di pompe di calore ad assorbimento è risultata particolarmente felice, consentendo alle stesse rapporti di Energia Primaria uguali o superiori alle pompe di calore elettriche senza gravare sulla quota fissa contrattuale e senza vincolo orario nell'uso dell'energia.

Viste le caratteristiche meteorologiche e la chiusura estiva prevista dalla scuola, che comportano l'assenza di fabbisogno di raffrescamento (eventualmente soddisfabile con la sola ventilazione notturna), è risultata più opportuna la scelta di una tecnologia atta a garantire PER (Primary Energy Ratio) molto elevati, in particolare nella stagione invernale. Proprio per questo motivo si sono preferite le pompe di calore ad assorbimento a quelle elettriche a compressione di vapore.

L'impiego di pompe di calore pone naturalmente il problema della scelta della sorgente termica più opportuna allo scopo di garantire COP medi stagionali più elevati possibile e la continuità di esercizio. Viste le temperature dell'aria esterna molto basse per larga parte della stagione di riscaldamento, non si è ritenuta corretta la scelta di una pompa di calore ad aria per la quale con temperature inferiori agli 0 °C si verificherebbero caduta di capacità e prestazioni energetiche molto penalizzate. Per questo, si è ritenuto molto più interessante l'utilizzo del terreno come sorgente termica, in quanto lo stesso garantisce prestazioni energetiche molto buone anche in presenza di clima esterno molto rigido.

Dal punto di vista delle termosonde a terreno, queste vengono dedicate in parte alle macchine che soddisfano ai carichi di riscaldamento ambiente (6 sonde da 160 m ciascuna) e in parte alle macchine che sono impiegate nei carichi di ventilazione (6 sonde da 125 m ciascuna). I due gruppi di macchine presentano comunque una sorgente fredda alternativa.

L'elemento più importante caratterizzante la regolazione del funzionamento dell'impianto consiste nella determinazione della sorgente termica più opportuna per la pompa di calore.

Le pompe di calore ad assorbimento dedicate alla sezione riscaldamento dell'impianto possono infatti essere accoppiate sia al circuito solare sia a terreno.

In tal modo si ottiene all'evaporatore della pompa di calore il livello termico più elevato disponibile con un conseguente incremento del COP medio stagionale conseguibile.

D'estate o ad impianto di riscaldamento spento, l'impianto solare termico può invece essere utilizzato allo scopo di accumulare energia termica a terreno, bilanciando almeno parzialmente i quantitativi di energia prelevati durante la stagione di riscaldamento.



---

### **ANALISI ENERGETICA: FABBISOGNI DI ENERGIA PRIMARIA**

Sulla scorta dei fabbisogni termici calcolati si è proceduto alla valutazione dei fabbisogni di energia primaria dell'impianto realizzato, a confronto con una soluzione più "tradizionale" composta solo da caldaie a condensazione. L'analisi ha riguardato anche la valutazione dei risparmi di emissione di CO<sub>2</sub> della soluzione realizzata a confronto con quella tradizionale.

Il confronto con un impianto tradizionale ha evidenziato risultati secondo i quali si può apprezzare il risparmio percentuale dell'impianto realizzato che si mantiene su valori ben superiori al 20% per tutto l'anno (ad esclusione del mese di gennaio con il 18%), con i valori maggiori chiaramente nei mesi meno rigidi, in cui il grado di copertura delle pompe di calore risulta massimizzato.

## Dati tecnici polo scolastico

### PARAMETRI CLIMATICI

- Altitudine 611 m s.l.m.
- Gradi Giorno 3376
- Zona Climatica F
- Temperatura minima - 11° C

### DATI CARATTERISTICI DELL'EDIFICIO

- Superficie scoperta 17.960 m<sup>2</sup>
- Superficie coperta totale 7.150 m<sup>2</sup>
- Volume 32.141 m<sup>3</sup>
- Esposizione prevalente S – S/O
- Numero studenti 450
- Materiali utilizzati
  - Calcestruzzo 3.350 m<sup>3</sup>
  - Legno lamellare 67 m<sup>3</sup>
  - Struttura portante in legno 6.230 m<sup>2</sup>
  - Lana di roccia 1.400 m<sup>3</sup>
  - Rivestimento in fibrocemento 2.340 m<sup>2</sup>
  - Rivestimento in tavolato di larice 1.155 m<sup>2</sup>
  - Rivestimento in pannelli di legno mineralizzato 2.220 m<sup>2</sup>
  - Pareti in cartongesso 3.090 m<sup>2</sup>
  - Copertura in rame 3.550 m<sup>2</sup>

### DATI TECNICI DELL'IMPIANTO

- N.4 pompe di calore ad assorbimento P<sub>tot</sub>=152 kW
- N.1 generatori a gas di riserva P=120 kW
- Lunghezza complessiva sonde geotermiche 1710 m
- Superficie radiante a pavimento 5040 m<sup>2</sup>
- Superficie radiante a soffitto 130 m<sup>2</sup>
- Superficie pannelli solari 50 m<sup>2</sup>
- Trattamento aria N. 4 unità di trattamento aria
- Portata d'aria complessiva 24200 m<sup>3</sup>/h
- Fabbisogno termico totale 170000 kWh
- Fabbisogno termico specifico 30 kWh/m<sup>2</sup> anno
- Rete dati wireless
- Gestione centralizzata e selettiva di tutte le utenze elettriche

### RECUPERO ACQUE PIOVANE

- Capacità serbatoi 15000 litri
- Piovosità annua 1000 mm/m<sup>2</sup> anno
- Acqua recuperabile annualmente 2300 m<sup>3</sup>

## Crediti

- Committente: Provincia di Belluno e Fondazione CARIVERONA
- Progettisti:
  - AREATECNICA ing. Gianluca Vigne
  - Studio Albori
  - Studio Associato SA04
  - Studio Ing. Renato Vitaliani
  - Geol. Giorgio Giacchetti
  - Direzione Lavori:AREATECNICA ing. Gianluca Vigne

*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# L'APIM



---

# L'APIM

## Associazione Periti Industriali Minerari

---

*Loris Santomaso*

*Estratto dal Quinto Seminario di Storia della Scienza e della Tecnica dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tenutosi a Venezia il 20 e 21 Ottobre 1995*

In concomitanza con la riapertura della Scuola nel 1904, gli ex allievi diedero vita ad un'Associazione (il primo e quindi più vecchio sodalizio del genere in Italia), con lo scopo di potersi riunire e di tenere vivi i legami di amicizia e solidarietà fra loro e con gli alunni del Minerario, ma avendo anche di mira il problema del collocamento al lavoro dei diplomati.

Così recitava l'art.2 di uno schema di Statuto inviato ai licenziati con lettera del 20 dicembre 1904, a firma del presidente Martino Gnech e del segretario Emilio Tazzer: "Scopo di questa associazione si è d'istituire un ufficio d'informazioni per offerte e richieste d'impieghi con raccolta di dati e notizie di qualsiasi genere in quanto essi possano interessare i singoli membri. Sarà cura di ogni componente nell'interesse comune di tenere al corrente l'ufficio di presidenza di ogni cambiamento si avesse a verificare nel rispettivo domicilio, residenza e posizione".

L'Associazione perseguiva anche scopi culturali e ricreativi, grazie all'impegno del piccolo nucleo iniziale che tirò avanti con costanza e tenacia fino al 1922, quando venne sciolta per carenza di soci. Ciò era dovuto al fatto che i periti minerari, fin da allora richiestissimi, trovavano facilmente lavoro sia in Italia che all'estero.

Nel frattempo il sodalizio, sempre nel rispetto dello Statuto, aveva puntualmente pubblicato per diversi anni il bollettino informativo, mantenendo frequenti contatti con le associazioni di Iglesias e Caltanissetta. Si fece quasi subito carico anche di agitare i problemi di categoria per un più equo riconoscimento dei diritti dei periti minerari in relazione alla specificità del titolo di studio. Nella relazione stilata dal presidente Martino Gnech sui primi tre anni di attività, in data 15 gennaio 1908, leggiamo che i licenziati aderenti all'Associazione furono 56 e "qualcuno seguì con crescente interesse le pratiche in corso per ottenere dal governo quella quarentaglia sulla Professione del perito minerario che giustamente va estesa con nuovo Progetto di legge dell'On.le De Seta. "Tali pratiche erano iniziate nell'aprile del 1907 in sintonia con le consorelle di Iglesias e Caltanissetta e furono prese in seria considerazione dal Ministero A.I.C.

Si trattava di richieste tese al miglioramento della condizione dei diplomati, con l'equiparazione del titolo a quello dei licei e della sez. fisico-matematica degli Istituti tecnici per poter accedere all'università, e alla tutela della loro professione alla pari di quelle d'ingegnere, architetto e perito agrimensore. Si leggeva infine che "i licenziati della nostra Scuola nei passati trienni, eccezione fatta per alcuni pochissimi (7 o 8) che essendo ben provvisti di patrimonio personale attendono ai loro interessi particolari, sono tutti bene e onorevolmente impiegati presso ragguardevoli Ditte o presso Amministrazioni Pubbliche".

Come ho detto, i periti minerari sono stati sempre tecnici richiestissimi: le società minerarie, geologiche o petrolifere li "prenotavano", contattando l'Associazione o l'Istituto, addirittura ancora durante gli anni di scuola, cosa che invogliava i giovani a scegliere tale specializzazione. Molti, specie

nei primi anni, fecero delle brillanti carriere anche nel Servizio geologico e nel Corpo delle miniere, come avrò modo di dire più avanti.

A titolo puramente informativo va ricordato che l'APIM, dopo la pausa forzata del 1922, si ricostituì nel 1946 e attualmente opera con rinnovato vigore, facendo sentire la sua voce in campo nazionale. Da rammentare infine l'autentico spirito di solidarietà che ha animato l'associazione e l'impegno disinteressato e esclusivamente volontaristico prestato da chi ne ha gestito le sorti. La sua azione ha dischiuso le porte del lavoro in vari campi produttivi, in Italia e nel mondo, ottenendo nel tempo pure importanti riconoscimenti per la valorizzazione del titolo nei pubblici concorsi; non di meno, si può dire che l'APIM è riuscita a rendere sempre meno pesanti ai suoi aderenti i momenti di crisi occupazionale che, per la verità e per loro fortuna, i periti minerari hanno conosciuto molto di rado.

---

## L'APIM OGGI

---

Ancor oggi a oltre cento anni dalla sua fondazione l'APIM è una associazione attiva sul territorio nel mantenimento dei rapporti tra mondo del lavoro e scuola e nella valorizzazione della figura del perito minerario.

L'associazione attualmente conta 150 iscritti e si riunisce nel mese di agosto per l'assemblea ordinaria e per l'approvazione dei bilanci, il direttivo in carica per tre anni con scadenza ad agosto 2018 è formato da:

Presidente:	Sylvain Da Roit
Vicepresidente:	Luca Luchetta
Segretario:	Franco Benvegnù
Tesoriere:	Denis Della Giacoma
Consigliere lavoro:	Gianni Gatta
Consigliere formazione:	Flavio Lucchini
Consigliere archivio:	Riccardo Bedont

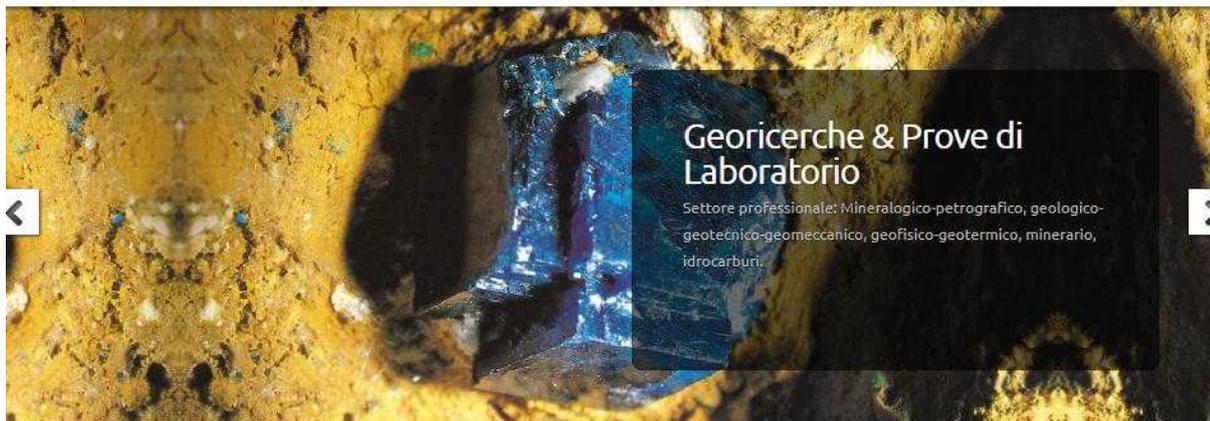
Il Presidente Sylvain Da Roit è membro della commissione ambiente territorio nazionale della CNPI consiglio nazionale dei periti industriali e periti industriali laureati.

E' auspicabile, per il bene dell'associazione che il numero degli iscritti possa nel tempo aumentare e soprattutto possa aumentare la partecipazione dei giovani al direttivo dell'associazione, così da garantire l'attività futura.

L'APIM dispone di un sito internet [www.peritiminerari.it](http://www.peritiminerari.it) dal quale è possibile accedere alle pagine del lavoro, dell'associazione, delle news, della formazione, della letteratura e alla gallery.

In questi ultimi anni molte sono le attività promosse dall'associazione, ricordando solo le ultime del triennio si possono citare:

- La mostra **Luoghi Opere Avvenimenti della grande guerra sulle Dolomiti**  
Sala Don Tamis agosto 2015
- Il convegno su: **Geo droni** "Le nuove frontiere del rilievo del terreno a basso costo"  
Geofluid Piacenza ottobre 2016
- Convegno "**La figura del perito minerario**" organizzata con l'Associazione Bellunesi nel mondo  
Sala Don Tamis Dicembre 2016
- Convegno "**Civil and environmental engineer**"  
Sala Don Tamis Dicembre 2017



## "Per un mondo piu' sicuro e naturale"

Agordo, il paese dell'eccellenza nella formazione mineraria

### L'Associazione

**Presidente:** [Silvano Da Roit](#)

**Vicepresidente:** [Luca Luchetta](#)

**Segretario:** [Franco Benvegna'](#)

**Tesoriere:** [Denis Della Giacoma](#)

**Consigliere lavoro:** [Gianni Gatta](#)

**Consigliere formazione:** [Flavio Lucchini](#)

**Consigliere archivio:** [Riccardo Bedont](#)

**Statuto:** [statuto pdf](#)

### I.T.I.M. "U. Follador"



**Sede storica della scuola mineraria:**

Via 5 Maggio, 32021, Agordo, BL.

La Scuola Mineraria, divenuta poi Istituto Tecnico Minerario, è stata Fondata nel 1867.

[Guarda la nuova sede dell'Istituto](#)

### Contatti

**Telefono:**

348.2101294

**Segreteria:**

[segreteria@peritiminerari.it](mailto:segreteria@peritiminerari.it)

**Tesoreria:**

[tesoreria@peritiminerari.it](mailto:tesoreria@peritiminerari.it)

**Formazione:**

[formazione@peritiminerari.it](mailto:formazione@peritiminerari.it)

**Lavoro:**

[lavoro@peritiminerari.it](mailto:lavoro@peritiminerari.it)

**Archivio:**

[archivio@peritiminerari.it](mailto:archivio@peritiminerari.it)

**Com. Presidenza:**

[comitatopresidenza@peritiminerari.it](mailto:comitatopresidenza@peritiminerari.it)

**Sede:**

Via 5 maggio, nr.8

32021 Agordo, Belluno

L'associazione organizza inoltre ogni anno insieme all'I.S. "U. Follador - A. De Rossi" la festa di Santa Barbara all'interno della quale vengono conferite le borse di studio:

**Borse di studio S.Barbara** assegnate agli allievi in base ai meriti scolastici.

**Borse di studio premio letterario "Alcide Zas Friz"** assegnate agli allievi per un racconto libero sul tema: Il lavoro, le attività di cava e miniera. Altri settori produttivi come olio, gas, acqua. Problemi legati all'emigrazione e al distacco dalle proprie vallate. Il turismo e la cultura.

**LUOGHI  
OPERE  
AVVENIMENTI  
DELLA  
GRANDE GUERRA  
SULLE DOLOMITI**

Mostra in pannelli tematici sulla Prima Guerra Mondiale tra le Dolomiti

**dall'8 al 18 agosto 2015**  
**AGORDO Sala Don Tamis**  
dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00

**PILLOLE DI STORIA**  
esperti locali parlano della Grande Guerra

**Lunedì 10 Agosto ore 18.00 – 18.30**  
*L'Agordino tra l'Ottocento e la prima guerra Mondiale* - rel. Luca Serafini

**Mercoledì 12 Agosto ore 18.00 – 18.30**  
*Aspetti geopolitici e militari dell'entrata in guerra e prime operazioni dell'Italia*  
rel. Cezario Andrich

**Giovedì 14 Agosto ore 21.00 – 21.30**  
*Il fronte della Marmolada e la città di Ghiaccio* - rel. Andrea De Bernardis

**Sabato 16 Agosto ore 18.00 – 18.30**  
*I forti marmarati e le grandi mine sulle Dolomiti durante la prima guerra*  
rel. Luca Lucchetta

**ENTRATA LIBERA**

**GEO DRONI**  
LE NUOVE FRONTIERE DEL RILIEVO  
**DEL TERRENO A BASSO COSTO**

**GIOVEDÌ**  
**6 OTTOBRE 2016**  
Mostra Internazionale - Geofluid di Piacenza  
Sala D - 15.00 h

**Programma**  
Parte Teorica

- COME USARE I DRONI CON SUCCESSO NELLA PROPRIA ATTIVITÀ PROFESSIONALE
- PROGETTAZIONE BIM DAL 3D AL 7D E LE NUOVE DI PUNTI
- PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO DEL DRONE
- CASO REALE DI RILIEVO TOPOGRAFICO CON DRONE
- IL DRONE NELLE ISPEZIONI TERMOGRAFICHE
- IL DRONE COME STRUMENTO DI LAVORO INNOVATIVO NEL COMPARTO AGRO-INDUSTRIALE
- DRONI E SENSORI DI MONITORAGGIO PER LA PROGETTAZIONE INNOVATIVA DELLA PA

**AnalisGroup**

**Concorso borse di studio “Nilo Riva”** assegnate agli allievi per la MIGLIORE RICERCA, TESINA o PROGETTO su aspetti inerenti la formazione tecnico – professionale.

In collaborazione con l’I.I.S “U. Follador - A. De Rossi” viene annualmente organizzato **anche il corso per fochino (esplosivista civile).**

L’ Apim ha inoltre organizzato per diversi anni la manifestazione “Il maggio Agordino” proponendo diverse conferenze presso la sala “Don Tamis” di Agordo su temi inerenti la geologia, la gemmologia e lo studio del territorio.

5° INCONTRO DELLA COMMUNITY bellunoradici.net

Convegno

# LA FIGURA DEL PERITO MINERARIO

Seguirà pranzo a Falcade. Solo su prenotazione telefonando allo 0437 941160 o inviando una mail a: info@bellunesinelmondo.it

## 30 DIC 2016

Agordo, Sala "DON TAMIS" via 27 aprile, 10

Con i partner di:

Con i contributi di:

## A.P.I.M. ASSOCIAZIONE PERITI INDUSTRIALI MINERARI AGORDO

In collaborazione con I.S.S. "U. FOLLADOR DE ROSSI"

Nell'ambito delle iniziative volte a celebrare il 150° anniversario dell'ISTITUTO TECNICO MINERARIO "U. FOLLADOR" di Agordo (BI)

Ingresso libero

### ORGANIZZA

#### CIVIL and ENVIRONMENTAL ENGINEER ad indirizzo geo-energia e risorse

01 DICEMBRE 2017 ore 9.00 - VIA 27 APRILE, 10 - 32021 AGORDO (BI)

**SALA CONVEGNI "DON TAMIS"**  
concessa in forma gratuita da Unione Montana Agordina

**VENERDI' 01 DICEMBRE 2017**

**PROGRAMMA**

<p>ore 9.00 <b>REGISTRAZIONE PARTECIPANTI</b></p> <p>ore 9.30 <b>SALUTO ED INTRODUZIONE AI LAVORI</b> dot. Danilo Cappelletto (I.P.E.)</p> <p>ore 9.30 <b>PRESENTAZIONE DELLA Cattedra</b> prof. Ph. dot. Ing. Karol Bergmeister Presidente della Libera Università di Bolzano</p> <p>ore 9.45 <b>FILMATO STORICO CULTURALE I.T.I.M.</b> Luca Scattolon</p> <p>ore 10.00 <b>CONFERENZA MONETA 150° ANNIVERSARIO</b> dot. Christian Steiner Presidente C.I.M. P.I.C.E. a I.T.A.M. "U. Follador"</p> <p>ore 10.35 <b>COFFEE BREAK</b></p>	<p><b>QUAL È LA FIGURA PROFESSIONALE DI MEDIO-ALTO PROFILO RICHIESTA IL MONDO DEL LAVORO</b></p> <p>ore 10.50 <b>dot. Ing. Giambattista De Diedo</b> Docente Politecnico di Milano Ex Dirigente E.N.I.</p> <p>ore 11.05 <b>question time</b></p> <p>ore 11.10 <b>dot. Ing. Stefano Mazzoni</b> Dirigente SALINI (IPREGILO)</p> <p>ore 11.25 <b>question time</b></p> <p>ore 11.30 <b>dot. Andrea Spizzani</b> Dirigente LUXOTTICA</p> <p>ore 11.45 <b>question time</b></p> <p></p> <p><b>CHI COSA PROPONE OGGI L'ITALIA</b></p> <p>ore 11.50 <b>dot. Ing. Francesco Brusca</b> Docente I.S.S. "Follador De Rossi"</p> <p>ore 12.05 <b>question time</b></p> <p><b>L'EUROPA ED IL MONDO ANGILOSSASSONE</b></p> <p>ore 12.10 <b>prof. Ing. Carlo Sforza De Ruff</b> Presidente A.P.I.M.</p> <p>ore 12.25 <b>question time</b></p>	<p>ore 12.30 <b>BUFFET</b></p> <p>ore 13.30 <b>TAVOLA ROTONDA</b></p> <p><b>Moderatore dot. Ing. Enis Facchi</b> Consorzio di gestione dell'asse del Brentone</p> <p><b>dot. Ing. Michele Antonello</b> Assessorato Regionale Veneto Ambiente e Protezione Civile</p> <p><b>dot. Alberto Massarini</b> Ingegnere A.P.I.M. Associazione Nazionale Ingegneri Minierari</p> <p><b>dot. Stefano Corrado</b></p> <p><b>dot. Cesare Lorenz</b> Consiglio Scientifico Fondazione Oberritt Ureco</p> <p><b>prof. Ing. Antonio De Rosa</b> Presidente Ordine Periti Ag. (Belluno)</p> <p>ore 14.45 <b>DOCUMENTO FINALE</b></p> <p><b>prof. Ing. Carlo Sforza De Ruff</b> Presidente A.P.I.M. Associazione Periti Industriali Minierari</p> <p>ore 15.00 <b>CHIUSURA LAVORI</b></p> <p><b>dot. Danilo Cappelletto</b> Esperto I.P.E.</p>
---	---	--

Nell'anno 2016 è nata ad Agordo anche l'associazione "amici dei minerari" che nel corso dell'anno 2017 ha organizzato:

- La mostra **"Arte mineraria: 150 anni tra i banchi dell'istituto minerario"**  
Museo mineralogico e paleontologico di Agordo
- La mostra **"L'umanità e il sottosuolo: l'attività mineraria tra volontà, fatica e impegno"**  
Palazzo Scopoli di Tonadico (Tn)
- Conferenza di Loris Serafini dal titolo **"La riforma protestante fra i minatori tedeschi dell'Agordino nel '500"**



*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# *Simboli e tradizioni*



## SANTA BARBARA

Chiunque abbia frequentato le aule dell'Istituto Minerario porta nella mente immagini e frammenti di memoria della scuola, ma oltre ai ricordi che ciascuno conserva ve ne sono altri che sono patrimonio collettivo di tutti coloro che hanno varcato le porte dell'Istituto Minerario, tra essi ci sembra giusto ricordare l'immutato affetto che gli agordini nutrono per Santa Barbara, partecipando di anno in anno sempre numerosi alle celebrazioni che si svolgono il primo sabato di dicembre in onore della Santa Patrona dei minatori e in memoria di tutti i periti minerari "andati avanti".

*Pur essendo confuse, frammentarie e a volte fantasiose le notizie riguardanti la Santa, la tradizione racconta che Santa Barbara vergine e Martire nacque a Nicomedia nel 273, distinguendosi per l'impegno nello studio e per la riservatezza, virtù che le giovarono la qualità di "barbara", cioè straniera e quindi non romana.*

*Tra il 286 e 287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, a seguito del padre Dioscoro, collaboratore dell'Imperatore Massimiliano Erculeo.*

*La conversione alla Fede Cristiana di Barbara provocò l'ira di del padre, la ragazza fu così costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa paterna.*

*Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano. Durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290 Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana.*

*Questo le costò dolorose torture ed infine il 4 dicembre fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro, che immediatamente fu colpito però da un fulmine.*

*La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. Le sue spoglie sono a tutt'oggi conservate nella cattedrale di Rieti.*

Le annuali celebrazioni in onore della Santa ebbero l'onore di essere raccontate nel 1903 in un servizio dal titolo "Festa di minatori in montagna" comparso sulla Domenica del Corriere del 20 dicembre che riportava in copertina la tavola di Achille Beltrame di Arzignano, in provincia di Vicenza, pittore ed illustratore corredata dalla didascalia "Una caratteristica festa di Santa Barbara" fra i minatori dell'Agordino (Belluno).

Il Beltrame, celebre illustratore della Domenica del Corriere era giunto in Agordino per realizzare la pala l'altare dedicata alla Santa su commissione di Magno Magni proprietario delle miniere di Vall'Imperina, e conservata nella Chiesa di Rivamonte. La vicenda della realizzazione del dipinto è stata raccontata nel libretto "I cent'anni dell'Altare di Santa Barbara 103-2003" a cura di Michele Cau e al quale collaborò anche Loris Santomaso, e che fu pubblicato nel centenario dell'altare con la collaborazione della scuola e dell'Apim.

In occasione della celebrazione della festa di Santa Barbara l'Apim con una tradizione ormai consolidata consegna le borse di studio agli studenti meritevoli di tutta la scuola e a quelli che hanno realizzate tesine tecniche particolarmente valide.

## SANTA BARBARA IN AGORDINO



Copertina de  
"La domenica  
del Corriere" di  
Achille  
Baltrame di  
Arzignano (Vi)  
illustra la  
processione dei  
minatori in  
mezzo alla neve  
per la festa  
della patrona,  
in una litografia  
di Vico Calabrò.



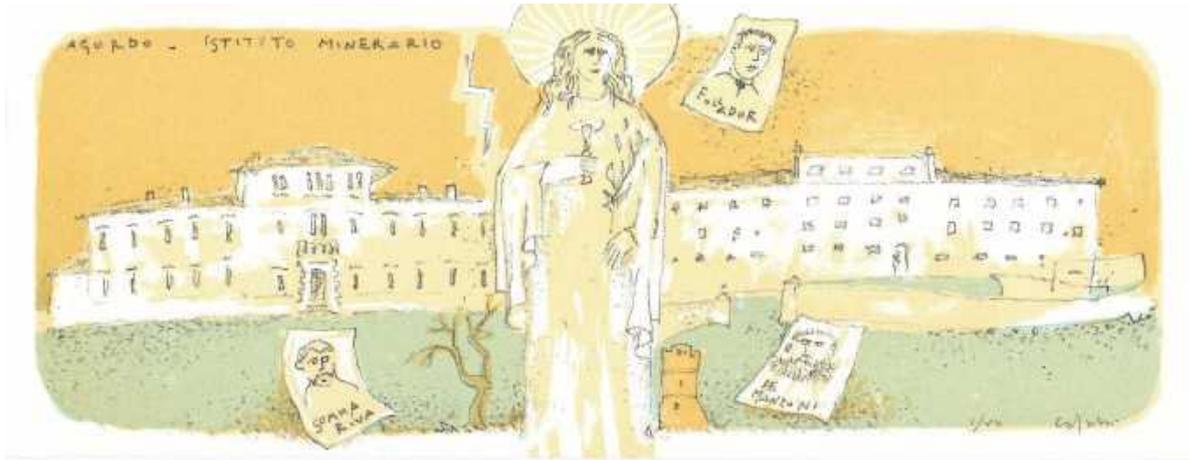
Il dipinto di  
S.Barbara nella  
chiesa  
parrocchiale di  
Rivamonte  
(1903)



Il dipinto di S.Barbara di Paris Bordone nella chiesa di S.Simon a Vallada (1549 circa)



Il dipinto di S.Barbara nella chiesa di Agordo, copia del dipinto di Palma il Vecchio nella Chiesa di S.Maria Formosa a Venezia (1524-1525)



L'istituto minerario e Santa Barbara dipinto di Vico Calabrò

Ogni anno le celebrazioni di Santa Barbara coinvolgono tutta la comunità Agordina con una intensa partecipazione alla celebrazione resa in questi ultimi anni più solenne dall'intervento della Nuova corale di Agordo diretta dalla Maestra Marina Nessenzia. La corale nel suo repertorio ha anche reintrodotta un antico canto dei minatori ben noto storicamente agli agordini la cui esecuzione conferisce emozione e solennità alla celebrazione.

### *Il canto del minatore*

*E la mia mamma  
sempre me lo diceva  
di star lontano  
da la miniera.*

*Ma mi, testardo,  
sempre ci sono andato,  
fin che la mina  
mi ha rovinato.*

*O Santa Barbara,  
prega pei minatori,  
sempre in periglio  
de la lor vita.*



Una festa di santa Barbara negli anni 50 ad Agordo



Santa Barbara  
2003  
processione a  
Rivamonte nel  
centenario  
dell'altare



Celebrazione recente di Santa Barbara

## IL MONUMENTO AL MINATORE

Un simbolo della storica sede di via V maggio è il monumento al minatore eseguito probabilmente nel 1944 dallo scultore Guido Pini, ma inaugurato ad Agordo in una cerimonia ufficiale in cui fu pronunciato un appassionato discorso dall'allora preside ing. Carlo Piva solo nel 1952.

Della sua relazione il Preside lasciò copia scritta in cui si può leggere:

*“Col concorso della Soc. Mineraria Monteverchio di Milano, della Società Agordina di Elettricità (SADE) e della Associazione Periti Minerari di Agordo, è stato provveduto alla erezione, sul lato ovest del piazzale della Scuola, di una statua, dono della Società Adriatica di Elettricità, destinata a ricordare i minatori d'Italia caduti nell'adempimento del lavoro.*

*La inaugurazione era stata prevista entro la prima metà del mese di settembre ed era attesa la partecipazione del Capo del Governo ma, per impedimenti sopraggiunti all'On. De Gasperi, la cerimonia è stata rimandata alla Festa di S. Barbara, patrona dei minatori, il 4 dicembre”*

Successivamente l'opera venne completata collocando in posto due are arcaiche, con lampadine elettriche, ai lati della statua del Minatore eretta sul piazzale della Scuola. Le opere ornamentali furono donate dalla Soc. Monteverchio per l'industria del piombo e dello zinco.

Anche per esso nel 50° anniversario della sua realizzazione Loris Santomaso coadiuvato da Corrado Cattadori, scrisse un libretto dal titolo “Caduti nel buio avanzano nella luce”.



La posa della corona il 4 dicembre 1952, giorno dell'inaugurazione

## IL DERRICK

Altro simbolo della storica sede di via V maggio è il Derrick che fu donato negli anni 50 dall'Agip alla scuola.

Il derrick o torre di perforazione, è una torre d'acciaio utilizzata negli impianti di perforazione del sottosuolo introdotta per la prima volta nei cantieri di lavoro nel 1830.

Il suo principale impiego, lo si è avuto e lo si ha negli impianti di perforazione petrolifera, ma per la sua efficienza è utilizzato in molti altri ambiti della perforazione, come la geotermia o la ricerca d'acqua. La costruzione delle torri di perforazione è regolamentata dalle norme API (American Petroleum Institute), che sanciscono i materiali da costruzione che devono essere adoperati in funzione dell'impiego, i criteri costruttivi e progettuali, ma anche l'applicazione su ogni torre di una targhetta identificativa, che riporti il suo numero di serie, l'anno di costruzione, il nome del costruttore, le metodologie di reperibilità del costruttore, il luogo di costruzione, le caratteristiche tensili dell'acciaio adoperato per realizzarla e il numero della norma che rispetta.

In virtù della sua altezza e del suo aspetto tutti gli studenti che hanno frequentato la scuola si sono soffermati più di una volta a guardarlo immaginando il lavoro in tutti i cantieri lontani in cui i periti minerari erano operativi.



Il Derrick

## IL NUOVO MONUMENTO NELLA SEDE DI VIA TAMONICH

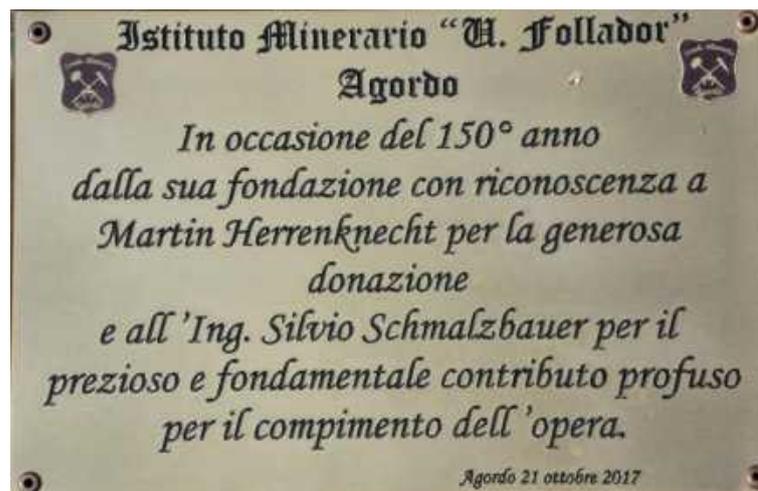
Il 21 ottobre 2017 è stato inaugurato il nuovo monumento presso al nuova sede di via Tamonich, dono della ditta Herrenknecht di Schwanau (Germania), leader mondiale nel settore del tunneling.

Si tratta di una porzione (un quinto circa) di una fresa TBM per l'escavazione di tunnel donata alla "più prestigiosa scuola mineraria italiana" da Martin Herrenknecht titolare dell'omonima ditta che nel suo intervento così si è espresso "Sono orgoglioso di donare questo monumento che consiste in una parte delle otto macchine usate nei grandi lavori della metropolitana di Londra, ma anche in altri luoghi come Milano, Torino e Roma, sono infatti rimasto impressionato dal modo in cui ho trovato questa scuola, i suoi docenti e i suoi studenti. Invito questi ultimi a pensare all'importanza del tunneling non solo dal punto di vista tecnico, ma anche come simbolo di collegamento tra l'Austria, la Germania e l'Italia".

La fresa è di tipo EPB con diametro della ruota di taglio pari a 10.345 m, altezza del segmento 5.93 m e peso 17.171 kg.

Il prestigioso dono fatto alla scuola nella ricorrenza dei suoi 150 anni è il frutto dell'intenso rapporto tra la scuola e la ditta Herrenknecht, instaurato anche per merito dell'Ing. Silvio Schmalzbauer della Timeco SRL che in più occasioni è stato relatore ad Agordo nell'ambito di incontri di studio sulle tecniche di Tunneling.

Nell'ambito delle relazioni instaurate gli studenti dell'istituto minerario nel corso del 2017 sono stati ospiti nella sede dell'importante azienda a Schwanau.



Le targhe poste dalla scuola al monumento





Il nuovo monumento al polo scolastico



La visita degli studenti e degli insegnanti alla Herrenknecht, al centro il Dott. Martin Herrenknecht e a destra l'Ing. Silvio Schmalzbauer

*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# *Materie di studio*



---

# LE MATERIE DI STUDIO DEL PERITO MINERARIO

---

Dalla sua fondazione (1867) ad oggi

## **CORSO BIENNALE (1867-69)**

ANNO I (1867-68)

1° SEMESTRE Aritmetica, Algebra, Geometria, Meccanica, Fisica, Chimica generale inorganica, Disegno geometrico

2° SEMESTRE Trigonometria, Cristallografia, Mineralogia, Geologia, Geognosia, Paleontografia, Chimica analitica, Docimasia Saggi calorimetrici e volumetrici, Disegno di costruzioni civili e macchine

ANNO II (1868-69)

1° SEMESTRE Arte di coltivare miniere ed architettura sotterranea (con casi pratici), Geodesia con casi pratici e formazione dei piani superficiali, Metallurgia generale con disegno degli apparati metallurgici più importanti

2° SEMESTRE Meccanica applicata alle macchine per miniera, Principi di costruzione delle macchine, Teoria e descrizione delle macchine che trovano maggior applicazione nelle miniere, Metallurgia speciale di metalli e metalloidi formanti oggetto d'industria, Geometria sotterranea (con rilievi pratici) e formazione dei piani delle miniere, Contabilità montanistico-metallurgica

## **CORSO TRIENNALE (1869-1872)**

ANNO I (1869-70)

Matematica elementare, Disegno geometrico, Chimica generale, Elementi di fisica, Elementi di storia naturale

ANNO II (1870-71)

Coltivazione miniere, Geometria sotterranea con disegni relativi, Chimica analitica con esercitazioni pratiche di laboratorio, Mineralogia, Geologia

ANNO III (1871-72)

Meccanica generale (applicata a miniere e fusine con disegni relativi), Chimica analitica con esercitazioni pratiche di laboratorio, Mineralogia, Geologia

Fino al 1886 e negli anni successivi i diplomati della scuola mineraria furono una cinquantina. Ognuno di loro ottenne un posto di lavoro: in Valle Imperina e stabilimento annesso, nel Regio Corpo degli Ingegneri delle Miniere come aiutanti, in aziende minerarie e metallurgiche italiane ed estere, in imprese ferroviarie e in altre imprese di carattere tecnico.

Al termine dell'anno scolastico 1894-95, l'attività della scuola subì una battuta d'arresto: la miniera di Valle Imperina era diventata un'azienda privata e le parti più ricche del giacimento si erano esaurite. Sotto le pressioni della popolazione locale e delle regioni italiane, **la scuola venne riaperta nel 1904.**

#### ANNO I (1904-05)

Lettere italiane storia e geografia, Algebra Geometria piana e solida, Fisica elementare, Chimica generale, Lingua francese, Disegno geometrico ed ornamentale, Ripetizioni ed interrogazioni, Igiene (1° semestre)

#### ANNO II (1905-06)

Lettere italiane storia, geografia, Trigonometria e Topografia con esercitazioni pratiche, Mineralogia e geologia, Chimica analitica quantitativa con esercitazioni di laboratorio, Meccanica elementare, Elettrologia, Geometria descrittiva, Lingua francese, Disegno topografico, Igiene (1° semestre)

#### ANNO III (1906-07)

Lettere italiane, Arte mineraria, Meccanica razionale e applicata, Topografia con esercitazioni pratiche, Chimica quantitativa e industriale con esercitazioni, Metallurgia, Costruzioni, Elettrotecnica ed esercitazioni, Lingua francese , Disegno di macchine, Igiene (1° semestre)

A completamento del corso triennale si svolgeva un corso distribuito nei tre anni riguardante IGIENE e SOCCORSI D'URGENZA (1 ora settimanale), ogni anno gli allievi erano addestrati per almeno 20 giorni nella miniera di Valle Imperina in: lavoro manuale scavo e trasporto terre, uso del piccone per l'abbattimento della roccia, esecuzione di fori da mina, armamento di gallerie, posa dei binari.



Il terzo corso avviato nel 1872

### Corso preparatorio (avviato dal 1 ottobre 1910)

Dato che i ragazzi frequentanti l'Istituto Minerario all'epoca non avevano nozioni di base sufficientemente approfondite, si decise di avviare la preparazione al Corso Minerario.

Tale corso era volto ad una selezione preliminare dei frequentanti in modo da **limitare** il numero di nuovi **iscritti** ad un massimo di **30**.

**Le discipline affrontate durante il corso preparatorio erano oggetto dell'esame di ammissione.**

Le materie erano

lingua italiana, storia e geografia, matematica e corso di disegno geometrico e a mano libera.

Nel 1911 con il nuovo statuto si introdussero importanti novità:

Spostamento del periodo scolastico al periodo 1 marzo - 15 settembre (invece del precedente ottobre - giugno), al fine di evitare la stagione invernale che rendeva molto più difficile la frequenza alle lezioni da parte degli studenti, aggiunta delle scienze naturali nel corso preparatorio, aumento dei sussidi da versare per il mantenimento della scuola, e che il corso preparatorio si svolgesse in contemporanea all'ultimo anno del triennio, Integrazione del corso di disegno con un **corso di calligrafia** con scopi puramente pratici.

Nel 1912 furono incrementate le ore di topografia e vi fu l'aggiunta di un corso di riconoscimento dei minerali con il metodo Weisbach-Kolbek, adottato dalla scuola di miniere Freiberg, fu organizzata la gita scolastica in Val di Fassa (all'epoca appartenente al Tirolo nel segno di Austria e Ungheria), tra i giovani iscritti vi era anche Umberto Follador a cui successivamente fu dedicata la scuola.

Con la grande guerra alcuni allievi dell'istituto minerario vennero chiamati sotto le armi durante il corso di studi, ma la guerra causò anche altre interferenze con l'attività scolastica:

- 1915 limitazione delle escursioni geologiche al solo Agordino, ad agosto non venne svolta la consueta pratica in miniera
- 1916 Si cercò di compiere le escursioni nel miglior modo possibile, venne svolta la consueta attività in miniera furono realizzati progetti con vari strumenti (progetto completo di una strada e piano quotato con curve di livello), non venne però svolto il viaggio di istruzione.
- 1917 La scuola venne chiusa (5 Novembre) causa l'invasione austriaca. Le lezioni furono sospese anche per l'anno 1918
- 1918 Si venne a sapere che l'Istituto Minerario "versava in uno stato pietoso causa il saccheggio, la devastazione degli austroungarici, fu definito il "luridume" nella relazione di un inviato del Ministero ad Agordo
- 1919 Vi fu l'esposizione degli avvisi di riapertura della scuola.

Nel 1921 fu emanato un nuovo statuto con:

Attivazione del **corso annuale** (dal 1/11 al 28/02 e dal 15/04 al 15/08), aggiunta di **3 ore di lingua inglese e 3 ore di lingua tedesca** con fini propriamente pratici. (Le ore di lingua tedesca erano facoltative), Introduzione di materie specifiche per l'ottenimento della licenza fisico-matematica (o di

agrimensura) che permetteva l'accesso all'Università. Il numero degli ammessi al primo anno viene limitato a 20.

Le materie furono

Lingua italiana, Storia e Geografia, Matematica Aritmetica e Geometria piana, Scienze naturali, Lingue straniere e Topografia.

Nel 1927 la scuola passa dalle dipendenze del corpo delle miniere al Ministero dell'Istruzione diventando corso quadriennale.

Nel 1933 la scuola diviene Regio Istituto Tecnico Industriale ad indirizzo Minerario equiparato agli altri istituti Industriali.

A partire dal 1946 al 1962 le materie di insegnamento furono:

ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Religione, Inglese, Matematica, Fisica meccanica, Chimica, Mineralogia Geometria descrittiva e disegno, Educazione fisica

ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Religione, Matematica, Meccanica, Chimica, Geologia e Scienze naturali, Topografia, Elettrotecnica, Disegno, Arte mineraria, Educazione fisica

ANNO V

Lingua e lettere italiane, Religione, Macchine, Chimica, Topografia, Costruzioni e disegno, Elettrotecnica, Arte mineraria, Preparazione meccanica dei minerali, Igiene e pronto soccorso, Elementi di diritto, Educazione fisica



Anni '30 esercitazione di sondaggio in Col di Foglia



La galleria sperimentale



Esercitazioni in falegnameria

Dal 1962 al 1987 l'indirizzo era Industria Mineraria e le materie di insegnamento furono:

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia ed educazione civica, Complementi tecnici di lingua straniera, Religione, Matematica, Fisica applicata, Meccanica e macchine, Chimica e laboratorio, Disegno tecnico, Mineralogia e lab., Educazione fisica.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia ed educazione civica, Religione, Matematica, Meccanica e macchine, Chimica metallurgica e lab., Geologia e lab., Topografia e lab., Elettrotecnica e lab., Costruzioni e disegno, Arte mineraria e lab., Esercitazione nei reparti di lavorazione, Educazione fisica.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia ed educazione civica, Elementi di diritto ed economia, Legislazione mineraria, Igiene e pronto soccorso, Religione, Geologia, Topografia e lab., Arte mineraria e lab., Arricchimento dei minerali e lab., Educazione fisica.

Dal 1987 ad oggi e le materie di insegnamento furono:

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geofisica, Geotecnica, Mineralogia e lab., Tecnica degli scavi e valorizzazione delle risorse, Costruzioni, Educazione fisica.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Economia industriale con elementi di diritto, Geofisica, Geotecnica, Geologia applicata e lab., Tecnica degli scavi e Valorizzazione delle risorse, Topografia, Educazione fisica.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Economia industriale con elementi di diritto, Geofisica, Geotecnica, Geologia applicata e lab., Tecnica degli scavi e valorizzazione delle risorse, Topografia, Educazione fisica.

Nella sperimentazione Geo :

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab., Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Costruzioni, Meccanica macchine e lab., Chimica e lab., Elettrotecnica e lab., Educazione fisica.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab. , Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Topografia e lab., Meccanica macchine e lab., Chimica e lab., Elettrotecnica e lab., Educazione fisica.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab. , Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Economia industriale con elementi di diritto, Topografia e lab., Chimica e lab., Preparazione meccanica dei minerali e lab., Educazione fisica.

Nella sperimentazione Geo 2:

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab. , Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Costruzioni, Impianti tecnici e lab., Educazione fisica.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab. , Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Topografia e lab., Impianti tecnici e lab., Educazione fisica.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geotecnica e lab., Mineralogia e lab., Tecniche minerarie e lab., Topografia e lab., Economia industriale con elementi di diritto, Preparazione meccanica dei minerali e lab., Educazione fisica.

Nella sperimentazione Geo 3:

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geofisica, Geotecnica e lab. Geologia applicata e lab., Mineralogia e lab., Tecniche degli scavi e valorizzazione delle risorse, Costruzioni, Educazione fisica.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geofisica, Geotecnica e lab., Geologia applicata e lab., Mineralogia e lab., Tecniche degli scavi e valorizzazione delle risorse, Topografia e lab., Economia industriale con elementi di diritto, Educazione fisica.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua straniera, Religione o attività alternative, Matematica, Geofisica, Geotecnica e lab. Geologia applicata e lab., Mineralogia e lab., Tecniche degli scavi e

valorizzazione delle risorse, Topografia e lab., Economia industriale con elementi di diritto, Educazione fisica.

Dopo la riforma Gelmini a.s. 2010-2011 per indirizzo "Ambiente e territorio – articolazione geotecnico":

#### ANNO III

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua inglese, Religione o attività alternative, Matematica, Complementi di matematica, Geologia e geologia applicata, Topografia e costruzioni, Tecnologie per la gestione del territorio e dell'ambiente, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro, Scienze motorie e sportive.

#### ANNO IV

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua inglese, Religione o attività alternative, Matematica, Complementi di matematica, Geologia e geologia applicata, Topografia e costruzioni, Tecnologie per la gestione del territorio e dell'ambiente, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro, Scienze motorie e sportive.

#### ANNO V

Lingua e lettere italiane, Storia, Lingua inglese, Religione o attività alternative, Matematica, Complementi di matematica, Geologia e geologia applicata, Topografia e costruzioni, Tecnologie per la gestione del territorio e dell'ambiente, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro, Scienze motorie e sportive.

*Istituto tecnico minerario. 150 anni di storia.*

# *I diplomati*



<b>1870-71</b>	
<i>Da Costa Pasquale</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Da Ronch Celeste</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Del Din Gioachino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fossen Eugenio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fossen Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fossen Pietro</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gnech Martino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Manarolla Nicolò</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Vallada Guglielmo</i>	<i>Agordo</i>
<b>1873-74</b>	
<i>Conedera Raimondo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dall'Agnola Emanuele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fossen Giacomo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fossen Pietro</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Guech Giacomo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gnech Martino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Resentera Bortolo</i>	<i>Mel</i>
<i>Roncan Gabriele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Salvador Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<b>1876-77</b>	
<i>Barpi Aronne Benedetto</i>	<i>Sedico</i>
<i>Costantini Leone Osvaldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fusina Giovanni Antonio</i>	<i>Taibon Agordino</i>
<i>Mauro Pietro Domenico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Moratti Vittorio Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pagani Cesa Vittorio Emanuele</i>	<i>Belluno</i>
<i>Pagani Giovanni Vittorio Emanuele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pino Luigi Antonio Agostino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sommariva Carlo Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<b>1879-80</b>	
<i>Baratto Girola</i>	<i>Agordo</i>
<i>Borgo Virgilio</i>	<i>Taibon Agordino</i>
<i>Callegari Pietro</i>	<i>Belluno</i>

<i>Colle Vittorio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Da Borso Giovanni Giuseppe</i>	<i>Belluno</i>
<i>Dartora Ernesto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Doglioni Majer Claudio</i>	<i>Bolzano</i>
<i>Fossen Serafino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Moratti Riccardo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Resentera Giuseppe</i>	<i>Belluno</i>
<i>Tissi Enrico</i>	<i>Vallada Agordina</i>
<b>1882-1883</b>	
<i>Blanchard Federico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cella Costantino</i>	<i>Auronzo</i>
<i>Corrà Gio. Battista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Pian Pietro Antonio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>De Marco Virgilio</i>	<i>Voltago</i>
<i>Favretti Carlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fossen Giorgio Adriano</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Marmolada Luigi</i>	<i>Sedico</i>
<i>Monticolo Attilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca salvatore</i>	<i>Voltago</i>
<i>Pagani Osvaldo Luigi</i>	<i>Belluno</i>
<i>Salton Carlo Giambattista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scussel Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sommariva Gabriele Virgilio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tenderin Ferruccio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Volpato Vittorio</i>	<i>Monastier</i>
<b>1885-86</b>	
<i>Angoletta Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Barpi Gaetano</i>	<i>Sedico</i>
<i>Bernardi Giovanni</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Biaggini Gio.Battista</i>	<i>Sedico</i>
<i>Cappello Serafino</i>	<i>Falcade</i>
<i>Conedera Battista</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Corrà Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dall'Acqua Giulio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>

<i>Dartora Giovanni</i>	<i>Canale d`Agordo</i>
<i>Doriguzzi Vittorio Emanuele</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Mezzacasa Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Monaci Mansueto</i>	<i>Calalzo di Cadore</i>
<i>Monticolo Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pinon Giusto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Probatì Giulio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Salton Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sommariva Antonio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Sutto Umberto</i>	<i>Quinto (TV)</i>
<i>Tazzer Emilio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tomè Battista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Torre Antonio</i>	<i>Selva di Cadore</i>
<i>Troi Cesare</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Zanella Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zannini Gaetano</i>	<i>Bassano del Grappa</i>
<b>1888-89</b>	
<i>De Pian Augusto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cappello Giovanni</i>	<i>Falcade</i>
<i>Della Lucia Francesco</i>	<i>Frassenè di Voltago Ag.no</i>
<i>Mezzacasa Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Salton Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tajo Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tazzer Giuseppe</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Testolini Federico</i>	<i>S. Giustina Bell.se</i>
<i>Zabot Ferruccio</i>	<i>Pedavena</i>
<i>Zoldan Luigi</i>	<i>Castellavazzo</i>
<b>1891-92</b>	
<i>Baratto Ernesto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bertoldi Tommaso</i>	<i>Orzes (BL)</i>
<i>Biaggini Augusto</i>	<i>Sedico</i>
<i>Bosio Pergentino</i>	<i>Feltre</i>
<i>Cappello Pietro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Cercenà Ruggero</i>	<i>Forno di Zoldo</i>

<i>Conedera Lucano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Corrà Giulio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dalla Rossa Angelo</i>	<i>Belluno</i>
<i>Decima Erasmo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Martini Adalgiso</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Facciotto Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fossen Gio.Battista</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gaz Lucio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Mosca Candido</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Pillonet Gio.Battista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pinon Girolamo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sammartini Giuseppe</i>	<i>Belluno</i>
<i>Tazzer Attilio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tazzer Primo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Testolini Luigi</i>	<i>Buenos Aires</i>
<i>Tognetti Felice</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Tomè Nicolò</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zacchi Gaetano</i>	<i>Belluno</i>
<i>Ziviani Riccardo</i>	<i>S. Stefano di Cadore</i>
<b>1893-95</b>	
<i>Bozzola Ferruccio</i>	<i>Fonzaso</i>
<i>Cagnati Pietro</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Case Giovanni</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Costa Angelo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Del Din Silvio</i>	<i>Rivamonte</i>
<i>Del Tin Giovanni</i>	<i>Rivamonte</i>
<i>De Maglio Salvatore</i>	<i>Nardò (LE)</i>
<i>Favretti Filiberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Follador Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Lise Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Maschiotti Andrea</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Moretti Ettore</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Sagui Leone</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Tomè Guido</i>	<i>Agordo</i>

Ziviani Ferruccio	Agordo
<b>1906-07</b>	
Apollonia Ferdinando	Agordo
Barucco Cesare	Treviso
Bressan Antonio	Gosaldo
Cadorin Mario	Agordo
Costa Guglielmo	Agordo
Cröse Carlo	La Valle Ag.na
Dall'Acqua Giovanni	Rivamonte Ag.no
Del Din Celestino	Agordo
Della Lucia Giovanni	Voltage Ag.no
Della Lucia Vittorio	Voltage Ag.no
De Marco Angelo	Voltage Ag.no
Follador Attilio	Agordo
Ghetta Luigi	S. Tomaso Ag.no
Gnech Silvio	Voltago Ag.no
Pavan Lacinio	Montebelluna (TV)
Pinon Achille	Agordo
Sorarù Gianbattista	Rocca Pietore
Tissi Eugenio	Vallada Ag.na
Vianello Alfonso	Feltre
Viezzer Carlo	La Muda - Sedico
<b>1909-10</b>	
Bogo Pietro	S. Tomaso Ag.no
Cappello Attilio	Caviola di Falcade
Costa Rodolfo	Agordo
Dall'Acqua Giacomo	Rivamonte Ag.no
Dal Prà Alessandro	Agordo
Del Din Carlo	Rivamonte Ag.no
Fumei Giovanni	Taibon Ag.no
Gnech Camillo	Agordo
Pagliassa Domenico	Fiera di Primiero
Pasa Ugo	Sedico
Santel Lucio	Rivamonte Ag.no

Serafini Antonio	Vallada Ag.na
Sommariva Giovanni	Rivamonte Ag.no
Sommariva Giovanni	Rivamonte Ag.no
Sorarù Domenico	Rocca Pietore
Tenderini Giorgio	Agordo
Zandò Vittorino	Agordo
Zasso Giorgio	Agordo
<b>1912-13</b>	
Cadorin Riccardo	Taibon Ag.no
Conedera Luigi	Rivamonte Ag.no
Cozzi Mario	Agordo
Dalla Porta Riccardo	Agordo
Decima Riccardo	Taibon Ag.no
Follador Umberto	Agordo
Lise Amedeo	Agordo
Lise Giovanni	Agordo
Marcon Eugenio	Agordo
Schena Fortunato	Rivamonte Ag.no
Tazzer Attilio	Rivamonte Ag.no
Tazzer Umberto	Rivamonte Ag.no
<b>1915-16</b>	
Ag.nolet Eli	Voltago Ag.no
Boldini Andrea	Brescia
Dall'Agnola Manrico	Agordo
Farenzena Luigi	Agordo
Miana Cherubino	Voltago Ag.no
Prompicai Giovanni	Agordo
Tazzer Fedele	Vallimperina (Agordo)
<b>1919-20</b>	
Dall'Acqua Luigi	Agordo
De Biasio Sante	Canale d'Agordo
De Col Scussel Giacomo	La Valle Ag.na
De Col Giovanni	La Valle Ag.na
Follador Enrico	Agordo

<i>Genisi Francesco Ferdinando</i>	<i>Agordo</i>
<b>1920-21</b>	
<i>Comina Silvestro</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Del Din Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca Arrigo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Savio Enrico</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Triches Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<b>1922-23</b>	
<i>De Lotto Tito</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Marcon Pietro</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Masoch Giuseppe</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Pongan Mosè Giovanni</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Sirena Attilio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Todesco Carlo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Troi Virgilio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<b>1923-24</b>	
<i>Casera Daniele</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Chenet Tito</i>	<i>Agordo</i>
<i>Chissalè Emilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gnech Martino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Micheluzzi Giovanni</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<b>1924-25</b>	
<i>Alchini Eleodoro</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Ben Tito</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dall'Armi Giuseppe</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Del Din Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Kogei Giovanni</i>	<i>Idria</i>
<i>Likar Francesco</i>	<i>Idria</i>
<i>Marchetti Renzo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Marcon Antonio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Rosson Biagio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1925-26</b>	
<i>Conedera Natale</i>	<i>Ponte Alto - Agordo</i>
<i>Cordella Giuseppe</i>	<i>Caprile</i>

<i>Franceschini Giovanni</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Lena Silvio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Piaia Silvio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Triches Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<b>1926-27</b>	
<i>Ferrandi Agostino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gnech Adamo Ago. Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Larese Alfredo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pianezze Emilio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Saviolì Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Sommavilla Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<b>1927-28</b>	
<i>Balestra Luigi Giov. And. Ant.</i>	<i>Fonzaso</i>
<i>Contini Ernesto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gisrnegian Armen</i>	<i>Agordo</i>
<i>Rubinetto Celeste</i>	<i>Agordo</i>
<i>Valt Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<b>1928-29</b>	
<i>De Col Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Rosson Pietro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Valt Giovanni</i>	<i>Falcade</i>
<b>1929-30</b>	
<i>Gnech Olinto</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Biasio Darvin</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<b>1930-31</b>	
<i>Bulf Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dalla Porta Enrico</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Follador Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fusina Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<b>1931-32</b>	
<i>Apollonia Guglielmo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dai Prà Carlo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Cavero Mario</i>	<i>Diano Marina (IM)</i>
<i>De Col Fortunato</i>	<i>La Valle Ag.na</i>

Pollazzon Luigi	Alleghe
Rigamonti Achille	Este (PD)
Tomaselli Aldo	Vallada Ag.na
<b>1932-33</b>	
De Biasio Manlio	Canale d'Agordo
De Pellegrini Vittorio	Vallada Ag.na
Follador Giovanni	Agordo
Fusina Remo	Agordo
Moretti Attilio	Taibon Ag.no
Seno Aldo	Venezia
Zugno Giovanni	Agordo
Zugno Pasquale	Agordo
<b>1933-34</b>	
Bacchetti Angelo	Agordo
Bottarel Ferruccio	Follina (TV)
Costa Alfonso	Taibon Ag.no
Dai Prà Giuliano Riccardo	Taibon Ag.no
Dell'Ag.nola Giovanni	Agordo
De Nardin Antonio	Agordo
Havelca Ferdinando	Cave del Predil (UD)
Micheluzzi Antonio	Vallada Ag.na
Rosson Giovanni	La Valle Ag.na
Santomaso Livio	Voltago Ag.no
<b>1934-35</b>	
Bassot Angelo	Rocca Pietore
Benvegnù Gino Iginio	Taibon Ag.no
Bordin Pietro	Cornuda (TV)
Dai Prà Bruno	Taibon Ag.no
De Col Antonio	La Valle Ag.na
Faè Livio	Agordo
Fontanelle Gio. Battista	S. Tomaso Ag.no
Gaz Ugo	Agordo
Marcon Eugenio	Gosaldo
Maschio Mario	Longarone

Parissenti Enrico	Agordo
Parlato Mario	San Giovanni Ilarione (VR)
Scussel Virgilio	La Valle Ag.na
Soppelsa Enrico	La Valle Ag.na
Todesco Eldo	La Valle Ag.na
<b>1936-1937</b>	
Da Roit Eugenio	La Valle Ag.na
De Biasio Italo	S. Tomaso Ag.no
Franceschini Attilio	Agordo
Giacomini Decio	Mercatino Mar. di Novaf. (PU)
Vitturi Guido	Africa O.I.
<b>1937-38</b>	
Filini Bruno	Massa Marittima (GR)
Licini Egidio	Alano di Piave
Marcon Pietro	Gosaldo
Salton Lodovico	Agordo
<b>1938-39</b>	
Ben Latino	Taibon Ag.no
Biagi Tullio,	Grosseto
Biagioli Francesco	Massa Marittima (GR)
Cadorin Rodolfo	Taibon Ag.no
Conedera Odorico	Rivamonte Ag.no
Ganz Nicola	Rocca Pietore
Pollazzi Gaetano	Massa Marittima (GR)
Scussel Mario	Agordo
Zender Attilio	Falcade
<b>1939-40</b>	
Dai Prà Servilio	Taibon Ag.no
De Col Aristide	La Valle Ag.na
Genisi Francesco	Arsia (Pola)
Penasa Pietro	Agordo
Pirani Achille	Trecenta (RO)
Schena Claudio	Agordo

<b>1940-41</b>	
<i>Alfieri Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bulgheroni Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Candiago Mario</i>	<i>Vittorio Veneto (TV)</i>
<i>Chenet Lelio</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassai Silvano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Favretti Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gobbis Dario</i>	<i>S. Giustina Bellunese</i>
<i>Maglia Luigi</i>	<i>Gorno (BG)</i>
<i>Mottes Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Paganin Luigi</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Penasa Attilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piol Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Quero Vittorio</i>	<i>Venezia</i>
<i>Tasca Francesco</i>	<i>S.Pietro in Gu (PD)</i>
<i>Zanini Gio. Batta</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Zasso Gino</i>	<i>Agordo</i>
<b>1941-42</b>	
<i>Andrich Valentino</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Campedel Giusto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dai Prà Vittorio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Decima Giacomo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Farenzena Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Garbuio Achille</i>	<i>Fonzaso</i>
<i>Giani Osvaldo</i>	<i>Massa Marittima (GR)</i>
<i>Giraldi Silvano Trieste</i>	<i>Trieste</i>
<i>Martorella Giuseppe</i>	<i>Portofino (LI)</i>
<i>Nascimben Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Rosson Enrico</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1942-43</b>	
<i>Bogo Albino</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Bonfardin Luigi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Cadorin Sergio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cenedese Giovanni</i>	<i>Murano di Venezia (VE)</i>

<i>Da Costa Rino</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassai Livio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Vallier Pietro</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Gaz Guido</i>	<i>Agordo</i>
<i>Krauss Ermanno</i>	<i>Arsia (Pola)</i>
<i>Lena Pietro</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Pasquali Angelo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Pirastru Fiorenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Romolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scodeller Oliviero</i>	<i>Villorba (TV)</i>
<i>Stefani Giovanni</i>	<i>Santalesi d'Albona (Pola)</i>
<i>Terracina Prospero</i>	<i>Senise (PZ)</i>
<i>Zasso Loris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zilocchi Sergio</i>	<i>Agordo</i>
<b>1943-44</b>	
<i>Asquini Nino</i>	<i>Majano (UD)</i>
<i>Campedel Nello</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Chissalè Santo</i>	<i>Agordo</i>
<i>CrAg.nazzi Antonio</i>	<i>Villa Cranzi (Albona)</i>
<i>De Dea Giuseppe</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Vido Giovanni Matteo</i>	<i>S. Vito di Cadore</i>
<i>Facciotto Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Franceschini Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Melaia Luigi</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Palla Benito</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Perli Costanzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piaia Alfonso</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Rossi Attilio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Sartor Aldo Eugenio</i>	<i>Noale (VE)</i>
<b>1944-45</b>	
<i>Ag.noli Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ben Guglielmo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Corona Sebastiano Nerino</i>	<i>Agordo</i>

<i>Dai Prà Gino</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Riccardo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zaiacomo Pietro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fontana Elio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Garbuio Mirco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Martelli Mirio</i>	<i>Roccastrada (GR)</i>
<i>Piol Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pollazzon Olivo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Reolon Achille</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scardanzan Antonio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Scopas Antonio</i>	<i>Arsia (Pola)</i>
<i>Sommavilla Renzo</i>	<i>Belluno</i>
<i>Zanin Pietro</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Zasso Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<b>1945-46</b>	
<i>Avoscan Amedeo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Chenet Fausto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Chissalè Carlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassan Andrea</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Colò Giuseppe</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Din Attilio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Din Armando</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Della Lucia Alessandro</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Farenzena Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Martinci Emilio</i>	<i>Arsia (Pola)</i>
<i>Masoch Adelio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Mosca Lino</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Renon Mario</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Reolon Italo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Cleto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanatta Mirko</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zas Friz Alcide</i>	<i>La Valle Ag.na</i>

<b>1946-47</b>	
<i>Angoletta Vittore</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Bruno Leonardo</i>	<i>Verona</i>
<i>Cau Michele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cinco Desiderio</i>	<i>Arsia (Pola)</i>
<i>Comina Livio</i>	<i>Voltage Ag.no</i>
<i>Conedera Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Costa Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Da Pos Elio</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Da Rin Livio</i>	<i>Vigo di Cadore</i>
<i>Da Roit Alfeo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Roit Dino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Roit Ettore</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Roit Quintino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Rold Luigi</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>De Cassan Remo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Monego Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Docci Semte</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Fontanive Sebastiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Foppa Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fossen Giusto</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Marcon Giocondo</i>	<i>Mestre (VE)</i>
<i>Morgando Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pellicciari Tomaso</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pianezze Brimo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Pirastru Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pollazzon Noè</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Rosson Dante</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Scarpari Franco</i>	<i>Trecenta (RO)</i>
<i>Schena Antonio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Schena Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Schena Olivo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tracanella Hermann</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanvettor Aldo</i>	<i>Agordo</i>

<b>1947-48</b>	
<i>Biz Silvano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dal Don Fulcio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Da Roit Raffaele</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Alberto</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dell'Osbel Giacomino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Tin Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Facciotto Antonio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Friz Vincenzo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Martinci Ermenegildo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Nascirnben Domenico</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Nascimben Piero</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Piccolin Ilario</i>	<i>Falcade</i>
<i>Vaccaro Fabio</i>	<i>Trissino (VI)</i>
<i>Zanvettor Guido</i>	<i>Agordo</i>
<b>1948-49</b>	
<i>Alfieri Guido</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bassot Aldo</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Caclorin Giuseppe</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Campedel Eugenio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Coniis Giuseppe</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Dai Pra Guido</i>	<i>Agordo</i>
<i>Daurù Albino</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>De Col Marcello</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Gioacchino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>De Lazzer Umberto</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Dell'Osbel Pietro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Marco Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Nicolò Emilio</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>De Riva Italo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>De Riva Renzo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Fontanive Antonio</i>	<i>Canale d' Agordo</i>
<i>Gaz Olinto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Lena Ettore</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

<i>Menegazzi Giovanni</i>	<i>Firenze</i>
<i>Moretti Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Paganin Franco Francesco Silvestro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Angelo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sini Gilberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sorarù Matteo</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Spat Attilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zuanel Giacomo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1949-50</b>	
<i>Bressan Michele</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Carlin Ferdinando</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Loris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Croze Leone</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Biasi Vittorio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Del Din Antonio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Rocco Dario</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Facciotto Cesare</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gnech Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Lena Giovanni</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Miana Antonio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Paganin Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pagazzi Enzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tazzar Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<b>1950-51</b>	
<i>Benvegnù Beppino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dai Prà Ferdinando</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Da Roit Italo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Cassan Renato</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Del Negro Ferruccio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Riva Ruggero</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Da Ronch Olivo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Troi Gianni</i>	<i>Agordo</i>
<b>1951-52</b>	
<i>Campedel Vincenzo</i>	<i>Agordo</i>

<i>Cimpellin Vittorio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dall'Acqua Costanzo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Da Roit Renè</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Pietro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fiocco Aldo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Fusina Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Moretti Sergio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Piratsru Enzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pratelli Walter</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soppelsa Luciano</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<b>1952-53</b>	
<i>Dall'Armi Pietro Franc.</i>	<i>Valdobbiadene (TV)</i>
<i>Da Ronch Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Adelchi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Nardin Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fossen Giacomo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gnech Mario Giovanni</i>	<i>Calceranica (TN)</i>
<i>Larese Giordano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Saladino Fortunato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Vettoretti Alfonso</i>	<i>Valdobbiadene (TV)</i>
<b>1953-54</b>	
<i>Benvegnù Angelo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Benvegnù Fiorenzo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Case Giuseppe</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Conedera Riccardo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Corrieri Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Roit Costantino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Deon Giancarlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Molin Pradel Flavio</i>	<i>Zoldo Alto</i>
<i>Mosca Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Spat Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zas Friz Fulvio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1954-55</b>	
<i>Ben Dante</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

<i>Buttol Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassai Flavio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Gnech Corrado</i>	<i>Frassenè di Voltago Ag.no</i>
<i>Mezzacasa Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Moretti Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Nessenzia Gelindo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Romano Silvio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Zasso Renzo</i>	<i>Agordo</i>
<b>1955-56</b>	
<i>Andriollo Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Cröse Adriano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Campo Elio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Dai Prà Giuseppe</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dai Pra Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Roit Paolino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Roit Pierluigi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Angelo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Ferrandi Luigi</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Ganz Antonio Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Lena Ennio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Romanel Ottavio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1956-57</b>	
<i>Apollonia Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Chissalè Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cröse Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dai Prà Marcello</i>	<i>Agordo</i>
<i>Docci Quinto</i>	<i>Preone (UD)</i>
<i>Fossali Gioachino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fusina Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gnech Paolo Vittorio</i>	<i>Calceranica (TN)</i>
<i>Perin Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Reolon Achille</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Rivis Giovanni</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Steccazzini Franco</i>	<i>Agordo</i>

<i>Tomè Antonio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1957-58</b>	
<i>Benvegnù Agostino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bertato Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Case Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Croce Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Crose Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Costa Carlo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dai Pra Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Da Roit Lodovico</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Daurù Virgilio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>De Cassan Piero</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Giancarlo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Della Lucia Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Facciotto Giovanni</i>	<i>Viggiù (VA)</i>
<i>Ghebber Pietro</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Miana Giovanni</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Molin Diego</i>	<i>Feltre</i>
<i>Paganin Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pellegrini Alberto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Santomaso Ugo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Schena Luigi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Strim Adriano</i>	<i>Falcade</i>
<i>Talamini Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Troi Renzo</i>	<i>Agordo</i>
<b>1958-59</b>	
<i>Cadorin Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Callegari Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Campedel Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Chierzi Egidio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Chissalè Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Codol Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Comina Ottavio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>

<i>Corona Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Costa Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Roit Ezio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Ronch Bernardino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Ronch Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassai Giancarlo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Cornelio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Piergiorgio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Din Rino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Della Lucia Annibale</i>	<i>Frassenè di Voltago Ag.no</i>
<i>Fontanive Fulvio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Ongaro Giuseppe</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Milone Dario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Saggese Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Vito</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<b>1959-60</b>	
<i>Baldissera Gianluigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Benvegnù Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bien Emilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Costa Vincenzo</i>	<i>Zoldo Alto</i>
<i>Costa Vittorio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Costantini Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dall'Acqua Raffaele</i>	<i>Padova</i>
<i>Dalla Vista Antonio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Cassan Tarcisio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Cassan Vito</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Domenico</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Tin Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>De Rocco Germano</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Faè Giancarlo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Forcellini Erminio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fusina Riccardo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ganz Renato</i>	<i>Agordo</i>

Gnech Nino	Frassenè di Voltago Ag.no
Lazzarelli Walter	Abbadia S. Salvatore (SI)
Manfroì Felice	Agordo
Miotto Mario	Valdobbiadene (TV)
Paganin Giovanni	Agordo
Perotto Antonio	Rivamonte Ag.no
Pisetta Fulvio	Bolzano
Piva Francesco	Agordo
Rosson Albino	La Valle Ag.na
Rosson Rinaldo	Agordo
Scanavino Giancarlo	Pian di Fieno di Mìg. (GE)
Schena Sante	Agordo
Soocol Claudio	Taibon Ag.no
Tanghetti Gian Vittorio	Bovegno (BS)
Zasso Angelo	Agordo
<b>1960-61</b>	
Ag.noli Giulio	Agordo
Benetti Ruggero	Bassano del Grappa (VI)
Benvegnù Davide	Taibon Ag.no
Bortolini Romano	Agordo
Campagnolo Cesare	Agordo
Carli Flavio	Cadidavid (VR)
Case Roberto Agordo	Agordo
Chissalè Luigi	Ridanna di Racines (BZ)
Contini Franco	Agordo
Da Roit Armando	La Valle Ag.na
Da Roit Luigino	La Valle Ag.na
De Biasio Giordano	Rocca Pietore
De Col Eliseo Antonio	La Valle Ag.na
Facen Dino	Como
Fusina Sergio	Agordo
Lucchini Luciano	Agordo
Moretti Orlando	Agordo
Olivier Umberto	Castellavazzo

Peratoner Alvio	Rocca Pietore
Pignatti-Morano Mario	Maser (TV)
Reolon Angelo	Niancy (Nigeria) P. nelle Alpi
Santomaso Emilio	Voltago Ag.no
Sesso Tarcisio	Taibon Ag.no
Tavan Antonio	Agordo
Todesco Fulvio	La Valle Ag.na
Troi Franco	Rocca Pietore
Zanier Aldo	Cortina d'Ampezzo
<b>1961-62</b>	
Bedin Roberto	Taibon Ag.no
Benvegnù Livio Emanuele	Taibon Ag.no
Bianchin Loredano Lino	Solagna (VI)
Brancher Renato	Agordo
Candeago Germano Giov.	Castion di Belluno
Ceccato Renzo	Tarvisio (UD)
Conedera Fiorenzo	Voltago Ag.no
Da Ronch Natale	Rivamonte Ag.no
De Blasio Adolfo Renato	Cencenighe Ag.no
De Col Dino Giorgio	La Valle Ag.na
Del Din Attilio Lorenzo	Taibon Ag.no
Dell'Antone Fabiano	Rocca Pietore
Del Tin Mario Ant. Rob.	Rivamonte Ag.no
De Marco Fabio	Frassenè di Voltago Ag.no
Della Putta Giuseppe Erminio	Alleghe
De Nardin Ruggero Giovanni	La Valle Ag.na
Epifanio Franco	Lungro (CS)
Ferrante Leonardo	Agordo
Gaia Gianpaolo	Argentiera (Ss)
Gianferotti Ettore	Follonica (GR)
Gnech Gianpaolo	Rivamonte Ag.no
Lezuo Pio Giovanni	Livinallongo
Monestier Manlio	Agordo
Mosca Domenico Lino	Frassenè di Voltago Ag.no

<i>Mosca Fiore</i>	<i>Frassenè di Voltago Ag.no</i>
<i>Piussi Luciano</i>	<i>Cave del Predil (UD)</i>
<i>Pramaor Carlo Angelo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Romano Giancarlo</i>	<i>Bav. di Nervesa d. B. (TV)</i>
<i>Romei Suster Riccardo</i>	<i>Roma</i>
<i>Ronchi Aldo</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Ronchi Graziano Simeone</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Sandri Giuseppe</i>	<i>Maglio di S. di ValdAg.no (VI)</i>
<i>Schena Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soppelsa Giancarlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Todesco Gianluigi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Toffolon Giuseppe Valentino</i>	<i>Belluno</i>
<b>1962-63</b>	
<i>Armellini Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Buttol Giovanni Battista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Callegari Fabio</i>	<i>San Vigilio di Marebbe (BZ)</i>
<i>Campedel Tito Livio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Case Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Pietro Arcangelo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Adelfo Gianfranco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cont Antonio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Costa Renato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Campo Rino</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Da Rif Franco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Rif Renzo Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Biasio Sergio</i>	<i>Falcade</i>
<i>De Nardin Bernardino Sebastiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Nardin Dario</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Gasperi Silvio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Luca Vittorio</i>	<i>Caramanico Terme (PE)</i>
<i>De Min Angelo Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fiamoi Giorgio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Filaferro Luigino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Manfroi Celeste</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>

<i>Marcon Giovanni Domenico</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Marcon Giovanni Oddone</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Mezzacasa Orazio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Miana Cherubino</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Ongaro Rizzieri Rodolfo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Olivier Adelio Sante</i>	<i>Castellavazzo</i>
<i>Perera Luciano</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Pesco Giuseppe</i>	<i>Vittoria (RG)</i>
<i>Riva Remigio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Santel Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sbardella Piergiorgio</i>	<i>Mel</i>
<i>Selva Luciano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Ernesto Pio</i>	<i>Caviola di Falcade</i>
<i>Soccol Giovanni Luigi</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Steccazzini Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tancon Adolfo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Tomaselli Sergio Giovanni</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Valduga Carlo</i>	<i>Pove del Grappa</i>
<i>Zoldan Pietro</i>	<i>Erto-Casceo (UD)</i>
<i>Zas Friz Curzio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1963-64</b>	
<i>Ampezzan Giuseppe Ernesto</i>	<i>Goima di Zoldo</i>
<i>Basso-Valentina Gino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Boiocchi Enrico</i>	<i>Maleo (MI)</i>
<i>Bonelli Giuseppe</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Bulf Roberto Paolo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Caldart Mario</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Chenet Giovanni Enrico</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Costa Eugenio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Colla Ugo</i>	<i>Fontanellato (PR)</i>
<i>Cimitan Lucio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Croze Bruno</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dall'Acqna Giampietro</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Da Roit Francesco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>

<i>Da Roit Pietro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Sacco Aristide Mario</i>	<i>Vigo di Cadore</i>
<i>De Col Gianluigi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Faoro Elio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fenti Vittorio</i>	<i>Caviola di Falcade</i>
<i>Fiocco Dante Giulio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Gatta Giacomo Giovanni</i>	<i>Bovegno (BS)</i>
<i>Monestier Florestano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ongaro Mario</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Peruz Augusto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Rubinato Oscar</i>	<i>Agordo</i>
<i>Selva Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Toffoli Fabio Renato</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Troi Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Varaschin Renzo</i>	<i>S. Pietro di Barbozza Valdobbiadene (TV)</i>
<i>Zanardelli Claudio</i>	<i>Collio (Bs)</i>
<i>Zasso Emilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zasso Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zasso Renzo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Xaiz Virgilio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<b>1964-65</b>	
<i>Armellini Gastone</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ballis Dario</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Barito Luigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Benvegnù Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cadorin Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Calegari Renzo Giulio Carlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Campedel Gino Clemente</i>	<i>Agordo</i>
<i>Carlin Sandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ciet Pietro</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Colcuc Giacomo Giorgio</i>	<i>Colle S. Lucia</i>
<i>Costantini Luigi</i>	<i>Borca di Cadore</i>
<i>Dalle Cort Marcello</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Da Roit Giuseppe</i>	<i>La Valle Ag.na</i>

<i>De Biasio Aldo Valentino</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Del Din Angelo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dell'Osbel Giuseppe Michele</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Pellegrin Florio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Ferraudi Giancarlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Germano</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Garavana Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Gaspardo Alessandro</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Orsolin Marcello</i>	<i>Listolade di Taibon Ag.no</i>
<i>Pasquali Corrado Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piccin Ermes Angelo</i>	<i>Calalzo di Cadore</i>
<i>Possamai Antonio</i>	<i>Cison di Valmarino (TV)</i>
<i>Rispetto Arnaldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Riva Nilo Gabriele</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Renon Francesco</i>	<i>Tiser di Gosaldo</i>
<i>Rossi Bruno</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Soccol Giovanni Giacomo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Tomè Emilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zancanella Raffaele</i>	<i>Cavalese (TN)</i>
<i>Zasso Adriano</i>	<i>Agordo</i>
<b>1965-66</b>	
<i>Agostini Guido</i>	<i>Belluno</i>
<i>Alchini Aldo</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Andrich Germano</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Botto Vincenzo</i>	<i>LugAg.nano-Piacenza</i>
<i>Cernuta Stanislao</i>	<i>Cave del Predil (UD)</i>
<i>Cesco Frare Mirco</i>	<i>Treviso</i>
<i>Conedera Benedetto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Da Pos Giuseppe</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Biasio Aldo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Biasio Giovanni</i>	<i>Alleghe</i>
<i>De Biasio Ovidio</i>	<i>Pieve di Livinallongo</i>
<i>De Cassan Enrico</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Fulvio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>

<i>De Toni Renato</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Facchin Ezio</i>	<i>Lamon</i>
<i>Fontanive Mansueto</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Mazzocato Elio</i>	<i>Caerano (TV)</i>
<i>Mezzacasa Angelo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Rosson Valentino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Santomaso Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tagliapietra Giuseppe</i>	<i>Roncade (TV)</i>
<i>Tolazzi Villiam</i>	<i>Moggio Udinese (UD)</i>
<i>Vallata Claudio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Zasso Giancarlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zucal Celestino</i>	<i>Romeno (TN)</i>
<b>1966-67</b>	
<i>Begolli Rodolfo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bulf Federico</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cadorin Daniele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cagnati Orazio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Costa Angelo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Croze Attilio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dal Borgo Armando</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dalla Vista Remo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Daurù Marcellino</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>De Col Franco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Marco Ermes</i>	<i>Frass. di Voltago Ag.no</i>
<i>De Moliner Giorgio</i>	<i>Belluno</i>
<i>De Nardin Gerardo</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Ventura Dino</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Filaferro Sergio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Friz Giulio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Ganz Egidio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Marcon Claudio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Masoch Giandomenico</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Rigoni Danilo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Rizzardini Egidio</i>	<i>Zoldo Alto</i>

<i>Rubinato Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Gian Pietro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Sonzogni Renzo</i>	<i>Trieste</i>
<i>Stieven Renato</i>	<i>Feltre</i>
<i>Tomaselli Silvio</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Tomè Franco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Vallata Claudio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Zanchetta Roberto</i>	<i>Conegliano Veneto</i>
<i>Zanin Giuseppe Silvio</i>	<i>Sedico</i>
<b>1967-68</b>	
<i>Bristot Angelo Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Case Ivan Giuliano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Croze Giacomino Antonio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dalla Zuanna Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Loris Efrem</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Serafino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zaiacomo Ottorino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zorzi Arduino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Frassinelli Giuliano</i>	<i>Vittorio Veneto (TV)</i>
<i>Giammarinaro Pier Luigi</i>	<i>Venezia</i>
<i>Grassi Giovanni</i>	<i>Parma</i>
<i>Guerriero Adriano</i>	<i>Feltre</i>
<i>Iral Sante</i>	<i>Zoldo Alto</i>
<i>Luisetto Renato Dino</i>	<i>Feltre</i>
<i>Palla Mario Giacomo Giorgio</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>Pezzè Giuseppe Augusto</i>	<i>Caprile di Alleghe</i>
<i>Repetti Umberto</i>	<i>Milano</i>
<i>Rosson Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Simeoni Gian Pietro</i>	<i>Montebelluna (TV)</i>
<i>Toffoli Benvenuto</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Uliana Gabriele</i>	<i>Fregona (TV)</i>
<b>1968-69</b>	
<i>Broch Marino</i>	<i>Sagron Mis (TN)</i>
<i>Bulf Bruno</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

Callegari Vinicio	S. Giustina in Colle (PD)
Chierzi Piergiorgio	Agordo
De Cassan Giovanni Aldo	La Valle Ag.na
De Grandi Lidio	Laste di Sopra (Rocca Piet.)
Della Putta Giuliano Franco	Alleghe
Dell'Osbel Renato	La Valle Ag.na
Fontanive Alvaro	Agordo
Groppa Ivano Andrea	Cencenighe Ag.no
Guariento Lino	Padova
Luchetta Claudio Antonio	Vallada Ag.na
Miana Ivo	Voltago Ag.no
Ongaro Arduino Adriano	Cencenighe Ag.no
Parissenti Romolo Dom.	Frass. di Volt. Ag.no
Rossi Dario	S. Tomaso Ag.no
Rudatis Rino Daniele	Caprile di Alleghe
Sabbedotti Luciano	Vallada Ag.na
Zandonella Callegher Beppino	Dosoledo di Comelico Superiore.
Zulian Claudio	Caviola di Falcade
<b>1969-70</b>	
Ballis Pietro	Rocca Pietore
Bulf Luigi	Taibon Ag.no
Casera Mauro	Agordo
Colcergnan Flavio	Canale d'Agordo
Crepaz Ugo Antonio	Pieve di Livinallongo
Dalla Vista Duilio Raffaele	La Valle Ag.na
Dal Molin Dario Antonio	Agordo
Da Roit Ernesto Giomaria	La Valle Ag.na
Da Roit Pietro Giovanni	La Valle Ag.na
De Cassan Bruno Antonio	La Valle Ag.na
De Donà Elio Paolo	S. Tomaso Ag.no
Dell'Andrea Silvio Giobattista	Agordo
Della Lucia Ruggero	Frass. di Voltago Ag.no
Dell'Osbel Claudio Giacomo	La Valle Ag.na
De Rocco Rodolfo	Caviola di Falcade

Di Qual Enzo	Sutrio (UD)
Favretti Mario	Agordo
Fontana Guido Beppino	Alleghe
Friz Fausto	La Valle Ag.na
Gnech Celeste	Frass. di Volt. Ag.no
Groppa Giuliano Dino	Cencenighe Ag.no
Guadagnini Emilio	Agordo
Manfoi Danilo	Taibon Ag.no
Manfroi Loris	Cencenighe Ag.no
Manfoi Mario	Cencenighe Ag.no
Miola Antonio	Agordo
Mosca Angelo	Frass. di Volt. Ag.no
Musiani Paolo	Rocca Pietore
Paternoster Daniele	La Valle Ag.na
Pianezze Ferdinando Eugenio	Alleghe
Pietrogiovanna Renato	Voltago Ag.no
Prà Floriani Silvio	Forno di Zoldo
Rosson Luciano Giacomo	La Valle Ag.na
Sacchet Giovanni	Castellavazzo
Scola Daniele Salvatore	Caviola di Falcade
Zulian Alberto Amorino	La Valle Ag.na
<b>1970-71</b>	
Barito Silvio	Cencenighe Ag.no
Benvegnù Angelo Antonio	Agordo
Bertolini Mario	Isera (TN)
Bonato Franco	Rovereto (TN)
Carbogno Barnabè Gianpio	Comelico Sup.
Case Enzo	Gosaldo
Conedera Pietro	Rivamonte Ag.no
Costa Franco	S. Tomaso Ag.no
D'Alberto Silvano	Alano di Piave
Da Roit Corrado	La Valle Ag.na
Da Roit Giuseppe	La Valle Ag.na
De Rocco Daniele	Caviola di Falcade

<i>Fadigà Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fontanive Antonio</i>	<i>Caviola di Falcade</i>
<i>Fontanive Elmer Vincenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fossen Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Mies Igor Alessio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca Silvano Franco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Santel Orazio Gioachino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tommasini Livio</i>	<i>Arina di Lamon</i>
<i>Valt Silvio Benedetto</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<b>1971-72</b>	
<i>Bogo Moreno</i>	<i>Gardolo (TN)</i>
<i>Caldart Stefano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Carrera Odilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Roit Silvano Sebastiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Ronch Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Ronch Santo Domenico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Decima Aldo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Nardin Danilo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fadigà Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Faè Luigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Fontanive Giorgio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Ghebber Celeste Mario</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Gnech Luciano Felice</i>	<i>Agordo</i>
<i>Maschio Marino Alfredo Vincenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Massagrande Alberto</i>	<i>Villafranca (VR)</i>
<i>Nicoli Enrico Erminio</i>	<i>Bassano Del Grappa (VI)</i>
<i>Obersler Umberto</i>	<i>Trento</i>
<i>Peloso Claudio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piccolin Mauro Giulio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Federico</i>	<i>Frass. di Voltago Ag.no</i>
<i>Soccol Paolo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Tomè Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Valcozzena Emilio Pietro</i>	<i>Agordo</i>

<b>1972-73</b>	
<i>Alchini Flavio</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Alchini Livio</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Baldissera Carlo</i>	<i>Feltre</i>
<i>Berrera Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Beda Giulio</i>	<i>Schio (VI)</i>
<i>Bristot Fiori Francesco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bonfardin Rino Mario</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Casera Walter</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Collesei Dario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Ivano Donato</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Roit Alberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dalla Torre Gianluigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Biasio Fiorenzo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Da Roit Aldo Renato</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Biasio Virgilio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>De Bortoli Giambattista</i>	<i>Sovramonte</i>
<i>De Cassan Riccardo</i>	<i>Caprile di Alleghe</i>
<i>Dell'Ag.nola Fiorenzo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Col Adriano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dell'Osbel Tito</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Luca Silvio</i>	<i>Caramanico Terme (PE)</i>
<i>De Rocco Antonietta</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Zaiacomo Renato Pietro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fossen Ruggero</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Fontanive Antonio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Gnech Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Manfroi Mario Giovanni</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Forcellini Sisto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Scussel Fulvio Gianluigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gilli Guido</i>	<i>Gardolo (TN)</i>
<i>Secchi Renzo Tarcisio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Guadagnini Gian Pietro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gnech Argeo Pio</i>	<i>Frassenè di Volt. Ag.no</i>

<i>Soppelsa Donato</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Meuegolla Americo Giov.</i>	<i>Courmayeur (AO)</i>
<i>Strappazon Felice</i>	<i>Sari Vito di Arsiè</i>
<i>Tamis Pietro Maurizio Costante</i>	<i>Agordo</i>
<i>Parissenti Elio Gabriele</i>	<i>Frass. di Volt. Ag.no</i>
<i>Tomè Umberto Giuseppe Giovanni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Prompicai Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Zanin Raffaele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Valt Milena Ornella</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1973-74</b>	
<i>Angoletta Rosamari</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Avoscan Riccardo Giov.</i>	<i>Avoscan di S. Tom. Ag.no</i>
<i>Benvegnù Daniele Lino</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Benvegnù Gabriele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Benvegnù Sergio Mario Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bogo Gualtiero Ercole</i>	<i>Gardolo (TN)</i>
<i>Campedel Graziano Flaminio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Costa Roberto</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Da Costa Giampiero</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dal Col Giovanni</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Bon Fabio</i>	<i>Sedico</i>
<i>De Col Maria Fatima</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Verdiana Sofia</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Lucia Antonia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Della Lucia Dario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fadigà Claudio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Farenzena Oscar Alberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Favretti Giulio Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piccolin Ferruccio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Rudatis Giuseppe</i>	<i>Caprile di Alleghe</i>
<i>Rumor Carlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Santomaso Francesco Paolo Aldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tomè Damiano</i>	<i>Agordo</i>

<i>Barzan Maurizio Orazio</i>	<i>Mogliano V. (TV)</i>
<i>Benvegnù Adriano Domenico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cercenà Angelo Ido</i>	<i>Castellavazzo</i>
<i>Chiea Franco</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>De Lazzer Enzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dell'Osbel Sergio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Farenzena Umberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gioria Giuseppe</i>	<i>Schio (VI)</i>
<i>Longo Nicolino</i>	<i>Siror (TN)</i>
<i>Mazzarol Claudio Bernardo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Pierobon Dario</i>	<i>Ponte nelle Alpi</i>
<i>Renon Carlo Crispino</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Rossi Aldo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Schena Gianni Davide</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scussel Loris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Troi Mirio Sebastiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zuanel Flavio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1974-75</b>	
<i>Alchini Carlo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Avoscan Tomaso Antonio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Baldissera Mario</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Bartoli Emilio Claudio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Bellenzier Ernesto Giannetto</i>	<i>Caprile</i>
<i>Borghese Ivano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cordella Beniamino Mariano</i>	<i>Zoldo Alto</i>
<i>Dall'Acqua Fausto</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Decima Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Tiziano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Giorgio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>De Zaiacomo Danilo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fadiga' Luciano</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gambaretto Gianmoreno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ghebber Walter</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Gnech Francesco</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>

<i>Maschio Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mezzacasa Pierluigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Minute Sergio</i>	<i>Segusino (Tv)</i>
<i>Paganin Ivano Silvestro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Rosson Elvio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Sbardella Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sito Claudio Albino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zasso Paolo (Privatista)</i>	<i>Agordo</i>
<i>Baiolla Cesare Mario</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Brancaleone Walter Francesco</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Case Tiziano Leone</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Da Ronch Franco</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Bernardo Antonio Diego</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Decima Danilo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Negro Gio Maria Antonio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Del Zenero Roberto</i>	<i>Alleghe</i>
<i>De Paoli Daniele</i>	<i>Feltre</i>
<i>De Salvador Rinaldo</i>	<i>S. Giustina Bellunese</i>
<i>De Vallier Moreno</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Donà' Ermanno</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Genuin Remo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Laveder Riccardo</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Mapelli Stefano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mezzacasa Giuliano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Paganin Valter Benigno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Panziera Claudio</i>	<i>Feltre</i>
<i>Ramazzina Angelo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Rossi Tomaso Giovanni</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Tomè Angelo</i>	<i>Agordo</i>
<b>1975-76 (Due sezioni)</b>	
<i>Artico Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Buzzatti Attilio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Caffagni Claudio Silvano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Campo Osvaldo</i>	<i>Falcade</i>

<i>Cominato Renzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Costantini Ivan</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassan Fabio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Decima Pio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Col Floriana</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Della Lucia Luca Egidio Maria</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Flavio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Giolai Angelo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Giolai Elio Fedele</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Gnech Mario</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Laveder Silvano</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Marcon Aldo Attilio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Selva Fausto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sito Fabio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sorarù Egidio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tedde Bruno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Testa Sergio</i>	<i>Porretta Terme (Bo)</i>
<i>Valt Renato</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zasso Ennio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Agnolet Edi</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Brancaleone Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cadorin Domenico Orlando</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cazzola Franco</i>	<i>Marano Vicentino (Vi)</i>
<i>Colcergnan Walter</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Dariz Ilario Giuseppe</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>De Biasio Denis Giuseppe</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Cassan Angelo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Decima Emanuele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Deola Giancarlo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Fontanive Giusto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Maurizio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Gatta Antonio</i>	<i>Asolo (Tv)</i>
<i>Gaz Ivan</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Grisotto Roberto</i>	<i>Canal S. Bovo (Tn)</i>

<i>Mazzarol Fulvio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Romanel Albino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Scardanzan Giovanni</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Serafini Giovanni</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Soppelsa Maurizio Luigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Zanin Mario Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanvettor Antonio Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Strappazon Nello (Privatista)</i>	<i>Arsie'</i>
<b>1976-77 (Due sezioni)</b>	
<i>Bez Silvio Angelo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Bocchi Maurizio Gaetano</i>	<i>S. Pietro Morubio (Vr)</i>
<i>Bogo Armando</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Boldo Valentino</i>	<i>Valle Di Cadore</i>
<i>Chissalè Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Carlo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Dal Col Raffaello</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Da Rin Puppel Giacomo Angelo</i>	<i>Laggio Di Cadore</i>
<i>De Cassan Antonino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Sandra</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dell'Osbel Siro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Mazzoleni Ferracini Livio</i>	<i>Tai Di Cadore</i>
<i>Mosca Paolo</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Olivotto Maurizio Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Paganin Marco Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Penasa Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pepoli Alejandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Piccolin Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Preloran Dino Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sacchet Franco</i>	<i>Castellavazzo</i>
<i>Schena Monica</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cancel Giorgio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Ciet Emanuele Ferdinando</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Da Roit Arduino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Biasio Ettore</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>

<i>Decima Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Adriano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zaiacomo Egidio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zaiacomo Giampiero</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Farenzina Giusto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fontanive Giulio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Ganz Guido</i>	<i>Agordo</i>
<i>Manfroi Giorgio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Marcadella Claudio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Riva Dario</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Sagrillo Enrico</i>	<i>Seren del Grappa</i>
<i>Santoni Marco</i>	<i>Paluzza (Ud)</i>
<i>Savio Rino Mario</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Scopel Luigino</i>	<i>Seren del Grappa</i>
<i>Soccol Ermanno</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Zanco Antonio Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanvettor Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<b>1977-78 (Due sezioni)</b>	
<i>Angoletta Domenico</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Campedel Corrado</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Da Costa Franco Agostino</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Bortoli Gianmartino</i>	<i>Ponte Nelle Alpi</i>
<i>Dell'Andrea Garbiele Eugenio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dell'Osbel Livio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Zaiacomo Silvano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Facciotto Sergio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Farenzena Davide</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fossen Luigi</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Franceschini Fulvio Francesco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Geronazzo Sergio</i>	<i>Valdobbiadene (Tv)</i>
<i>Lena Angelo Graziano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Miana Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca Rudi</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Schena Pietro</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>

<i>Selva Mauro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Antonio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Alfieri Flavio Livio Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Andreetta Lorenzo</i>	<i>Calalzo Di Cadore</i>
<i>Cancel Attilio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cavalletti Renzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dal Pont Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Biasio Sergio</i>	<i>Caviola</i>
<i>De Col Clode Antonio Mario</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Fransi</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Toni Alvisè Tomaso</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Favaretto Enrico</i>	<i>Falcade</i>
<i>Penasa Gianni Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pepoli Franco Adrian</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scardanzan Duilio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Schena Sergio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Fernando</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Soppelsa Marinella</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Talamini Valerio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tomaselli Remis</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Tomè Giuseppe Raffaele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanella Gabriele</i>	<i>Feltre</i>
<i>Zanon Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<b>1978-79 (Due sezioni)</b>	
<i>Barp Alfonso</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Bino Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bortoli Italo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Cancel Paolo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Carlin Massimo Pio</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Bernardo Lucio</i>	<i>Valdobbiadene</i>
<i>Del Din Angelo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Della Lucia Fabio</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Villa Palù' Ave Filomena Anna</i>	<i>Agordo</i>
<i>Feltrin Massimo</i>	<i>Asolo (Tv)</i>

<i>Ongaro Paolo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Paganin Stefano</i>	<i>Maglia (Lecce)</i>
<i>Panziera Maurizio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Polettini Daniele</i>	<i>Padova</i>
<i>Reolon Lilli Francesca</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Santomaso Damiano Carlo Maria</i>	<i>Agordo</i>
<i>Scussel Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Claudio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Soppelsa Renzo Giovanni</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Toffoli Marcello Antonio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Bulf Giulio Michele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cadorin Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Caneve Luigi</i>	<i>Puos d'Alpago</i>
<i>Dai Prà Riccardo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dalla Zuanna Eraldo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dal Molin Gianni Maria</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Cassan Pierloris</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dell'Osbel Liana Maria</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Giacchetti Giorgio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Lise Walter Giuseppe</i>	<i>S. Giustna Bell.Se</i>
<i>Miceli Gregorio</i>	<i>Levanto (La Spezia)</i>
<i>Monferone Lorenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pasquali Stefano</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Rosson Sandra</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sommariva Milena</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Tomè Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tributsch Giovanni</i>	<i>Tarvisio (Ud)</i>
<i>Zanvettor Giovanni</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Zuglian Denis Angelo</i>	<i>Pedavena</i>
<b>1979-80 (Due sezioni)</b>	
<i>Benvegnù Franco Cipriano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Brancaleone Moreno</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Da Campo Angelo Gabriele</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>D'Agostini Gabriele</i>	<i>Feltre</i>

<i>Dalbosco Gabriele</i>	<i>Rovereto (Tn)</i>
<i>Dalceggio Giorgio</i>	<i>Scurelle Valsugana (Tn)</i>
<i>Dell'Ag.nola Ivano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fontanive Martino</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Fumei Fabio Marco Mariia</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Ipsa Mauro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Kelemina Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mezzacasa Stefano Aldo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Micheli Pierfrancesco</i>	<i>S. Giovanni Bianco (Bg)</i>
<i>Puxeddu Maurizio Camillo Giuseppe</i>	<i>Villasor di Cagliari</i>
<i>Schena Luigi</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Valt Giovanni Luigi</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zasso Marcella</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zulian Fabio Attilio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zus Rodolfo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Angoletta Dario</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Baldassi Franco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bogo Antonio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Carlin Marzio</i>	<i>Ponte Nelle Alpi</i>
<i>Colangelo Valter</i>	<i>Belluno</i>
<i>Fontanive Marzio Luigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Fossen Ottorino Arcangelo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Franceschini Augusto Giovanni</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Guadagnini Roberto Federico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mezzacasa Ennio Antonino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Monferone Lucio Cristiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca Bruno</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Schiocchet Bruno</i>	<i>Trichiana</i>
<i>Selle Gianvaristo</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Soppelsa Marzio</i>	<i>San Gallo (Svizzera)</i>
<i>Talamini Gianni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tomaselli Alvisè</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<b>1980-81 (Due sezioni)</b>	
<i>Alfieri Maurizio</i>	<i>Agordo</i>

<i>Baiolla Franco</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Conedera Roberta Wally</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Costa Gino Florindo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Costantini Marcello Ali'</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Fabia</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dell'Osbel Martino Sante</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Deola Tarcisia</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Riva Paolo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>De Zaiacomo Valentino</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Farenzena Rino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gusatto Fabrizio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Marcon Rosella</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Mezzaval Giuliana</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Pollazzon Antonio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Rivis Mario</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Soppelsa Dino</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Soppelsa Giovanni</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Tomè Wally Bruna</i>	<i>Agordo</i>
<i>Avoscan Francesco</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Ben Sebastiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cibien Giorgio Giuseppe</i>	<i>Belluno</i>
<i>Conedera Savino</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Costa Stefano</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Dal Don Giorgio</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Della Lucia Fabrizio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Fontanive Moritz Antonino</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Pallua Ivano</i>	<i>Colle S. Lucia</i>
<i>Pellegrini Fabio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Pollazzon Mauro</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Principalli Michele</i>	<i>Oderzo (Tv)</i>
<i>Schena Sergio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Mauro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zanco Alberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanella Eliseo</i>	<i>Segusino (Tv)</i>

<b>1981-82 (Tre sezioni)</b>	
Case Paolo Gerardo	Agordo
Conedera Mirco	Agordo
De Biasio Enzo Silvestro	Voltago Ag.no
Delle Vedove Massimo	Alleghe
Fontanive Thierry Giovanni	Voltago Ag.no
Frare Orazio	Trichiana
Luchetta Luca Giuseppe	Vallada Ag.na
Magro Angelo Antonio	Frassenè Ag.no
Manarolla Eugenio	Taibon Ag.no
Martintoni Ivano	Fondo (Tn)
Riva Paolo	Voltago Ag.no
Soppelsa Stefano	Rocca Pietore
Valt Mauro	Falcade
Viel Mario	Sedico
Bortolin Costantino	Agordo
Bristot Stefano Michele	Agordo
De Col Loris	La Valle Ag.na
Del Din Marco	Cavalese (Tn)
De Marco Fabrizio	Frassenè Ag.no
De Marco Mario Pietro	La Valle.Ag.na
De Marco Renato	Voltago Ag.no
De Nardin Roberta Luigina	Agordo
De Villa Palù Marco Giovanni	Agordo
Favretti Francesco Andrea	Agordo
Gnech Tiziana	Rivamonte Ag.no
Manfroi Fabio	Cencenighe Ag.no
Manfroi Gianfranco	Cencenighe Ag.no
Masoch Viviano	Gosaldo
Pianezze Eugenio	Alleghe
Sanvido Cristina Ernesta	S. Giustina Bell.Se
Scussel Diego	Agordo
Siviero Silvano	Porto Tolle (Ro)
Soccol Ferdinando	Taibon Ag.no

Barp Elvio	Cesiomaggiore
Bertaglia Luciano	Donada (Ro)
Da Vanzo Faustino	Domegge Di Cadore
Della Giacoma Denis	Canale d'Agordo
De Toni Roberto	Rocca Pietore
Facchin Maurizio	Lamon
Ghirardello Luigi	Zugliano (Vi)
Gnech Livio Hermann	Frassenè Ag.no
Lorenzi Luca	Cencenighe Ag.no
Mazzarol Corrado	Cencenighe Ag.no
Messa Marco Maria	Taibon Ag.no
Pianon Roberto Augusto	Puos d'Alpago
Reolon Nilo	Agordo
Savio Aldo	Agordo
Secchi Bruno	Agordo
Sirena Renato	S. Tomaso Ag.no
Tonin Rolando	Canale d'Agordo
<b>1982-83 (Due sezioni)</b>	
Amici Luigi	Belluno
Andrich Donato	Vallada Ag.na
Bortoli Giorgio	Falcade
Bulf Candido	Taibon Ag.no
Conedera Carlo Angelo	Agordo
Dal Don Mario	Gosaldo
Decima Marcello	Agordo
De Col Raffaele	La Valle Ag.na
Del Din Gianni	Taibon Ag.no
Dell'Ag.nola Loris Roberto	Taibon Ag.no
Guerra Sergio	Chiesa in Valmalenco (So)
Lena Fulvio	Taibon Ag.no
Monferone Luca	Agordo
Paganin Alessandro Marco	Belluno
Pianezze Fiorenzo	Rocca Pietore
Renon Fulvio	Agordo

<i>Sartor Enrico Maria</i>	<i>Agordo</i>
<i>Treve Fortunato Michele</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Trivellin Enrico</i>	<i>Noventa Vicentina (Vi)</i>
<i>Zallot Roberto</i>	<i>Cortina d'Ampezzo</i>
<i>Zanon Orlando</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zasso Alessndro Giuseppe</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zingarella Giovanni</i>	<i>Piombino Dese (Pd)</i>
<i>Baldini Roberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Benni Valeria</i>	<i>Belluno</i>
<i>Coppe Danilo</i>	<i>Parma</i>
<i>Costa Sandra</i>	<i>Falcade</i>
<i>Da Vià Orfeo</i>	<i>Domegge Di Cadore</i>
<i>Della Lucia Gabriele Giovanni</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Fusetti Ugo</i>	<i>Porto Tolle (Ro)</i>
<i>Gambaretto Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Garollo Mirco</i>	<i>Seren del Grappa</i>
<i>Giopp Alessandro</i>	<i>Pieve di Cadore</i>
<i>Gnech Celeste</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Lucchini Flavio</i>	<i>Brescia</i>
<i>Masoch Sonia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Matten Paolo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Moretti Bruno Attilio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Parissenti Maurizio</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Romor Vittorio</i>	<i>Chies D'Alpago</i>
<i>Schena Dario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soppelsa Edi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Taio Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tibolla Paolo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<b>1983-84 (Due sezioni)</b>	
<i>Angeli Tamara</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Baracchi Daniele</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Carrera Roberto Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Col Alessandro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Massimo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

<i>De Toni Carlo</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Faè Alessandro Michele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Furian Lucia</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Furian Paola</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Gnech Raffaele</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Lagunaz Erminio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Pollazzon Noris Maria</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Rosson Roberto</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Rumor Carlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Savaris Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Barbara</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Soccol Elio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Tomaselli Romano Maria</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zucca Francesco Domenico</i>	<i>Monza (Mi)</i>
<i>Andrich Paolo Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Antoniazzi Walter</i>	<i>Vittorio Veneto (Tv)</i>
<i>Bondi Giovanni Nadir</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Ivan Giovanni</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>De Cassai Claudio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Della Lucia Massimo</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Dell'Osbel Francesco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Manfroi Dario Riccardo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Rossi Ivo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Selva Moretti Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soppelsa Giancarlo Santo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Tognetti Claudio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Tomè Gianni Anacleto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tomè Ivan</i>	<i>Agordo</i>
<i>Trevisan Fabio</i>	<i>Agordo</i>
<b>1984-85 (Due sezioni)</b>	
<i>Cassi Sabrina</i>	<i>Fiorenzuola d'Adda (Pc)</i>
<i>Chenet Enrico</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Dalla Sega Marco Jean</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Piero Walter</i>	<i>Roveredo in Piano (Pn)</i>

<i>Deola Renzo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Fol Fabio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Gnech Tiziana</i>	<i>Frassenè Agordino</i>
<i>Luziani Stefano</i>	<i>Sedico</i>
<i>Pescosta Enrico</i>	<i>Falcade</i>
<i>Serafini Andrea</i>	<i>Falcade</i>
<i>Serafini Sandro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zanotto Vincenzo</i>	<i>Vicenza</i>
<i>Zasso Sandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zilli Fabio Domenico</i>	<i>Valdobbiadene</i>
<i>Caldara Fabrizio</i>	<i>Cortina d'Ampezzo</i>
<i>Carlin Loris</i>	<i>Sedico</i>
<i>Della Lucia Luigi Paolo</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Fontanive Fulvio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ganz Bruno Angelo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gasparo Stefano</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Magro Andrea</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Mortti Ivano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Peloso Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Perissinotto Antonio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Russo Luigi Sergio</i>	<i>Monza (Mi)</i>
<i>Sartor Silvano Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Sbardella Michele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Luciano</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tavella Stefano</i>	<i>Verona</i>
<i>Bertoni Arduino (Privatista)</i>	<i>Porto Azzurro (Li)</i>
<b>1985-86 (Due sezioni)</b>	
<i>Baiolla Sandro</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Blasio Stefano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Calore Lodovico</i>	<i>Conselve (Pd)</i>
<i>Case Francesco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dai Prà Sergio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Da Pos Moreno Amedeo</i>	<i>Spinea (Ve)</i>

<i>Del Din Celestino</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Del Din Paolo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fontanive Giovanni Antonio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Franceschi Massimo</i>	<i>S. Vito Di Cadore</i>
<i>Manfroi Vittore</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Mattana Tiziano Maria</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Miana Massimo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Mottes Luca</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Pianezze Claudio</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Rosson Mauro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Alfeo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Zasso Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ben Roberto Antonio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bogo Martina</i>	<i>Belluno</i>
<i>Bondi Cristiano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Buchi Fabiola Rachele</i>	<i>Belluno</i>
<i>Cagnati Giuseppe</i>	<i>Falcade</i>
<i>Dai Prà Gianni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Daurù Ugo David</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>De Lazzer Paolo</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Fontanive Luciana</i>	<i>Falcade</i>
<i>Franceschetti Ugo</i>	<i>S. Giovanni Lupatoto (Vr)</i>
<i>Gallo Alessandro</i>	<i>Castelfranco Veneto (Tv)</i>
<i>Salvaterra Mauro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Solesin Flaviano</i>	<i>Carbonera (Tv)</i>
<i>Sorarù Roberto</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Tollardo Luca</i>	<i>Lamon</i>
<b>1986-87</b>	
<i>Dai Prà Fabio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Giacometti Alberto</i>	<i>Pedavena</i>
<i>Del Fabbro Matteo</i>	<i>Forni Avoltri (Ud)</i>
<i>De Riva Franco</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Manfroi Giovanni Luigi</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Miana Carlo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>

<i>Molin Stefano</i>	<i>Belluno</i>
<i>Rossi Renzo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Serafini Enrico</i>	<i>Falcade</i>
<i>Serafini Pierluigi</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Serafini Samuel</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Tissi Mario Michele</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Troi Roberto</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<b>1987-88</b>	
<i>Bee Alessandro Luigi</i>	<i>Lamon</i>
<i>Campedel Alessandro</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cröse Fulvio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Nardin Vittorio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Facchinato Lorenzo</i>	<i>Sedico</i>
<i>Fontanive Alex</i>	<i>Agordo</i>
<i>Franzoia Stefania</i>	<i>Pederobba (Tv)</i>
<i>Ganz Marco</i>	<i>Moena (Tn)</i>
<i>Garavana Roberto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Gasparto Nicola</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Giardina Papa Andrea</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Marmolada Carlo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Marmolada Danilo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Sbardella Stefano Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Spiezio Mario</i>	<i>Belluno</i>
<i>Tatonetti Fabio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Tissi Giacomo Giovanni</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Todesco Roberto</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Vidori Massimo</i>	<i>Belluno</i>
<i>Zanin Francesco Fortunato</i>	<i>Agordo</i>
<b>1988-89 (Due sezioni)</b>	
<i>Ben Gianluca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cancel Daniele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Chierzi Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Conedera Massimo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

<i>Da Roit Marzio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Col Eudio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Gnech Michele</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Gregori Alberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Marcon Cristian</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Martini Ivan</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Mezzacasa Gianluca</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Monferone Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Mosca Christian</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Murer Roberto</i>	<i>Falcade</i>
<i>Paggi Claudio</i>	<i>Milano</i>
<i>Penasa Giancarlo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Soccol Valter</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Sommariva Massimiliano</i>	<i>Moena (Tn)</i>
<i>Balest Anteo Mauro</i>	<i>S. Giustina bell.Se</i>
<i>Busin Walter</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Chiesurin Ennio</i>	<i>S. Giustina Bell.Se</i>
<i>Costa Emiliano</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Toni Stefano Francesco</i>	<i>Alleghe</i>
<i>D'Isep Stefania</i>	<i>Agordo</i>
<i>Faè Maurizio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Fenti Laura</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Giandomenico</i>	<i>Tarvisio (Ud)</i>
<i>Manfroi Enrico</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Moretti Fabrizio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Savio Loris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Antonella</i>	<i>Falcade</i>
<i>Serafini Patrizia</i>	<i>Falcade</i>
<i>Soppelsa Alberto Ettore</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tognetti Laura</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zasso Fulvio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tempesta Diego (Privatista)</i>	<i>Robassomero (To)</i>
<b>1989-90 (Due sezioni)</b>	
<i>Canzan Anita</i>	<i>Alleghe</i>

<i>Conedera Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dai Prà Augusto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Da Rold Ivano</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Davare Michele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Del Din Andrea</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Marco Palmiro</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Fiabane Pietro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Follador Marco</i>	<i>Falcade</i>
<i>Gnech Daniele</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Monestier Luca</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Pianezze Paolo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Schena Angelo</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Bedont Carlo</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>De Nardin Nicola</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Zaiacomò Gianni</i>	<i>Agordo</i>
<i>Farenzena Roberto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Feriti Gian Pietro</i>	<i>Berzo Inferiore (Bs)</i>
<i>Fontanive Emanuele</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Forlin Edy</i>	<i>Lamon</i>
<i>Miana Stefano</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Parissenti Riccardo</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Pramaor Denis</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Sangalli Yuri</i>	<i>S. Zenone degli Ezzelini (Tv)</i>
<i>Saviane Roberto</i>	<i>Belluno</i>
<i>Soppelsa Luca</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Steccazzini Fabio</i>	<i>Belluno</i>
<i>Mestriner Tiziano (Privatista)</i>	<i>Gattinara (Vc)</i>
<i>Pozzetta Armando (Privatista)</i>	<i>Domodossola (No)</i>
<b>1990-91 (Due sezioni)</b>	
<i>Alchini William</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Campedel Paolo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Casera Ivan</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Cassan Ilic</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Toni Raffaella</i>	<i>Alleghe</i>

<i>De Toni Tiziana</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Della Lucia Francesca</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>D'Isep Enrico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Laura</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Gainelli Massimo</i>	<i>Brenzzone (Vr)</i>
<i>Moretti Federico</i>	<i>Mas</i>
<i>Santomaso Luca</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Serafini Walter</i>	<i>Falcade</i>
<i>Benvegnù Cesare</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Bogo Giovanni</i>	<i>Belluno</i>
<i>Bogo Paolo</i>	<i>Belluno</i>
<i>Costantini Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dall'Armi Ermanno</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fenti Danny</i>	<i>Falcade</i>
<i>Fontana Alessandro</i>	<i>Belluno</i>
<i>Groppa Luca</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Mazzalovo Stefano</i>	<i>Vas</i>
<i>Mognol Sanio</i>	<i>Ponte Nelle Alpi</i>
<i>Parissenti Iginò</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Renon Massimo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Riva Marco</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Rubinato Alberto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Vedana Andrea</i>	<i>Sospirolo</i>
<b>1991-92</b>	
<i>Aliperta Luigi</i>	<i>Potenza</i>
<i>Baiolla Ivan</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Benvegnù Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bertolissi Pier Luigi</i>	<i>Belluno</i>
<i>Casagrande Loris</i>	<i>Belluno</i>
<i>De Bon Renzo</i>	<i>Ponte Nelle Alpi</i>
<i>Faè William</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Mezzacasa Ivo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Soccol Franco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Soppelsa Andrea</i>	<i>Gosaldo</i>

<i>Tocchetto Moreno</i>	<i>Agordo</i>
<b>1992-93</b>	
<i>Bottaretto Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Busin Sabrina</i>	<i>Caviola</i>
<i>Cassisi Maurizio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Comina Tullio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Costa Ivano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Cassan Tatiana</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Prà Gianluca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Della Putta Alessia</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Dorigato Antonio</i>	<i>Conegliano Veneto (Tv)</i>
<i>Dorigo Gabriele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Farenzena Gianluca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Friz Alessandro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Lagunaz Marco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Marcon Giovanni</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Martini Fabrizio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Miola Yuri</i>	<i>Agordo</i>
<i>Pellegrini Massimo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Rigo Lorenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Santomaso Marilena</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Smaniotto Luca</i>	<i>Sedico</i>
<i>Tomaselli Stefania</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Forti Lorenza (Privatista)</i>	<i>Trento</i>
<b>1993-94</b>	
<i>Benvegnù Alessio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Brandstetter Davide</i>	<i>Sagron Mis (Tn)</i>
<i>Bulf Elena</i>	<i>Falcade</i>
<i>Ciet Andrea</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Colladon Ivan</i>	<i>Sedico</i>
<i>Costa Gianna</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Curti Cristian</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Curti Luca</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Da Roit Diego</i>	<i>Lamon</i>

<i>De Zaiacomo Marco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Gaiardo Antonio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Gaiardo Gabriele</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Lena Damiano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Miana Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Paccagnella Nicola</i>	<i>Valle di Cadore</i>
<i>Pongan Barbara</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Serafini Matteo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Soppelsa Giuseppe</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Stieven Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tognetti Nicola</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Noris Marco Albino (Privatista)</i>	<i>Bergamo</i>
<b>1994-95</b>	
<i>Bettotti Paolo</i>	<i>Rovereto (Tn)</i>
<i>Bortoluzzi Omar</i>	<i>Sedico</i>
<i>Bristot Simone</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Cordella Devid</i>	<i>Zoldo Alto</i>
<i>Costa Michele</i>	<i>Falcade</i>
<i>Costantin Manuel</i>	<i>Forno di Zoldo</i>
<i>De Col Graziano</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Lazzer Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Zorzi Alessandro</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Monego Luca</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Fontanive Massimo</i>	<i>Sedico</i>
<i>Fusina Michele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Ganz Alessandro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Ganz Stefano</i>	<i>Falcade</i>
<i>Gaz Loris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ongaro Cristian</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Serafini Alberto</i>	<i>Falcade</i>
<i>Tura Alberto</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Vecellio Del Monego Mario</i>	<i>Auronzo di Cadore</i>
<i>Galetti Matteo (Privatista)</i>	<i>Cremona</i>

<b>1995-96</b>	
<i>Avoscan Alfredo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Brancher Roberto</i>	<i>Rocavione</i>
<i>Chizzali Luca</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>De Bastiani Alessio</i>	<i>Sedico</i>
<i>De Cassan Emanuel</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Martin Igor</i>	<i>Belluno</i>
<i>De Ventura Deborah</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Farenzena Claudio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Nicola</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Fossen Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gabrieli Sandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Gorza Rossano</i>	<i>Feltre</i>
<i>Groppa Ivan</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Malacarne Ezio</i>	<i>Lamon</i>
<i>Ren Federico</i>	<i>Agordo</i>
<i>Roilo Gianluca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ronchi Simone</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Sartor Luca</i>	<i>Revine Lago (Tv)</i>
<i>Spinelli Diego</i>	<i>Crocetta del Montello</i>
<i>Tissi Daniele</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<b>1996-1997</b>	
<i>Barito Alex</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Carlin Christian</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Conedera Ingrid</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dai Prà Stefano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>De Cassai Luca</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Faè Omar</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ganz Umberto</i>	<i>Falcade</i>
<i>Lucchi Andrea Vincenzo</i>	<i>Vittorio Veneto (Tv)</i>
<i>Rossi Igor</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Schena Cristian</i>	<i>Agordo</i>
<i>Selvestrel Arianna</i>	<i>Belluno</i>
<i>Soppelsa Federico</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>

<i>Stieven Valentino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tognetti Enrico</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Zambon Paolo</i>	<i>Vittorio Veneto (Tv)</i>
<b>1997-1998</b>	
<i>D'Incà Alioscia</i>	<i>Belluno</i>
<i>Da Zanche Mirko</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Dal Canale Kenny</i>	<i>Ponte Nelle Alpi</i>
<i>De Biasio Manuel</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>De Toffol Fabrizio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Del Monego Andrea</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Fossen Davide</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Luchetta Marilena</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Matten Manuel</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Moretti Francesco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Pollazzon Daniele</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Ren Daniele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Rubinato Maria Cristina</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Martina</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Sogmaister Rudy</i>	<i>S. Giustina Bell.Se</i>
<i>Todesco Paolo</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Tomaselli Cristina</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Uberti Valentino</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zuanel Akis</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>1998-1999</b>	
<i>Conedera Alessandro</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dal Pont Paola</i>	<i>Belluno</i>
<i>De Donà Stefano</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Decima Giambattista</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fontana Enrica</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Fregonese Ivan</i>	<i>Brugnera (Pn)</i>
<i>Gnech Renato</i>	<i>Frassenè Ag.no</i>
<i>Groppa Luca</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Moretti Massimo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Mosca Matteo</i>	<i>Voltago Ag.no</i>

<i>Mosca Valentina</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Roilo Raffaele</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>Tancon Mirco</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Vanz Alessandro</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Caldart Roberto (Privatista)</i>	<i>Agordo</i>
<b>1999-2000</b>	
<i>Andrich Luca</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Ben Daniele</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Busin Marco Marino</i>	<i>Falcade</i>
<i>De Nardin Marco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Groppa Giorgio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Marzadro Arianna</i>	<i>Nogaredo (Tn)</i>
<i>Parissenti Luigi</i>	<i>Agordo</i>
<i>Savaris Veronica</i>	<i>Sedico</i>
<i>Scussel Paola</i>	<i>Agordo</i>
<b>2000-2001</b>	
<i>Costa Gianluca</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Crepaz Mirko</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Dell'Olivo Matteo</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Fossen Andrea</i>	<i>Rivamonte Ag..No</i>
<i>Masoch Massimo</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Pampanin Piero</i>	<i>Agordo</i>
<i>Stieven Gabriele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Valt Alessio</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zanvit Giorgio</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Zasso Devis</i>	<i>Agordo</i>
<b>2001-2002</b>	
<i>Boni Federico</i>	<i>Belluno</i>
<i>Buttol Daniele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Colloi Davide</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>De Cassan Claudio</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>De Pra' Matteo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Follador Alessandro</i>	<i>Falcade</i>
<i>Gaiardo Alberto</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>

<i>Gaiardo Patrick</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Minute Roberto</i>	<i>Alano di Piave</i>
<i>Rossi Simone Augusto</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Scardanzan Simone</i>	<i>Caviola-Falcade</i>
<i>Scola Manuel</i>	<i>Falcade</i>
<i>Tormen Steve</i>	<i>Agordo</i>
<i>Xaiz Gilberto</i>	<i>Falcade</i>
<b>2002-2003</b>	
<i>Adami Sedrick</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Cancel Alessandro</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Costa Michele</i>	<i>Falcade</i>
<i>Da Campo Paolo Alberto</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Da Pian Silvia</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Da Rold Francesco</i>	<i>Sedico</i>
<i>De Val Loris</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Farenzena Vincente</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Gabrielli Fabrizio</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>Gaiardo Emilio (Privatista)</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Lorenzini Luca</i>	<i>Selva di Cadore</i>
<i>Nadalet Luca</i>	<i>Belluno</i>
<i>Paganin Giuliano</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Rossi Ottavio</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Rosson Fabio</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Rosson Paola</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Sottill Lucia</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>Trevisan Luca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Vettorello Nicola</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<b>2003-2004</b>	
<i>Balcon Fabrizio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bigatel Davide</i>	<i>Lentiai</i>
<i>Bottegal Davide</i>	<i>Agordo</i>
<i>Colpo Amedeo</i>	<i>Conco (Vi)</i>
<i>Farenzena Nadia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Farenzena Romina Zoe</i>	<i>Agordo</i>

<i>Farronato Claudio</i>	<i>Romano D'Ezzelino (Vi)</i>
<i>Ganz Lorna</i>	<i>Falcade</i>
<i>Manfroi Simone</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ongaro Yuri</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Romor Enrico</i>	<i>Vittorio Veneto (Tv)</i>
<i>Ronchi Matteo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Scussel Alan</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Sief Ivano</i>	<i>Livinallongo</i>
<i>Tancon Claudio</i>	<i>Agordo</i>
<b>2004-2005</b>	
<i>Bortoli Roberto</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Conedera Franco</i>	<i>Falcade</i>
<i>Costa Federico</i>	<i>Falcade</i>
<i>Dell'Olivo Maddalena</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Gracchi Silvia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Marcon Francesco</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Tavernaro Andrea</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Vedova Paolo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Prest Franco</i>	<i>Ponte nelle Alpi</i>
<b>2005-2006</b>	
<i>Balducci Maurizio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Ben Roberto</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Carli Luca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cavalletti Anna Andrea</i>	<i>Agordo</i>
<i>Costa Valentino</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dal Farra Enrico</i>	<i>Limana</i>
<i>De Lazzer Flavio</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Val Simone</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Manarolla Davide</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Manfroi Tiziano</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Murer Francesco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Nardi Mirco</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Nicolai Luca</i>	<i>Selva di Cadore</i>
<i>Olivier Elena</i>	<i>Forno di Zoldo</i>

<i>Riva Ilaria</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Rossi Fabrizio Giancarlo</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Soppelsa Michele</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Vidori Michael</i>	<i>Valdobbiadene (Tv)</i>
<b>2006-2007</b>	
<i>Barattin Roberto</i>	<i>Chies d'Alpago</i>
<i>Cagnati Nicola</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Campedel Michele</i>	<i>Gosaldo</i>
<i>Candeago Davide</i>	<i>Belluno</i>
<i>Fantauzzi Ivan</i>	<i>Agordo</i>
<i>Manfroi Matteo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Piaia Alex</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>Schena Gianbattista</i>	<i>Agordo</i>
<i>Toffoli Michele</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Tomè Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Tona Andrea</i>	<i>Chies d'Alpago</i>
<i>Vanz Federico (Priv.)</i>	<i>Falcade</i>
<i>Vanz Martino</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Zatta Riccardo</i>	<i>Alano di Piave</i>
<i>Zulian Andrea</i>	<i>Falcade</i>
<b>2007-2008</b>	
<i>Colpo Luigi</i>	<i>Conco (Vi)</i>
<i>Conedera Manuel</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Costa Nicola</i>	<i>Falcade</i>
<i>Dall'O' Federico</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Danza Loris</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>De Zorzi Marco</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Del Din Andrea</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Farenzena Christian</i>	<i>Agordo</i>
<i>Fontanive Roberto</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Lazzarin Ervin</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Lorenzini Marco</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Perin Cristian</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Rosson Nicola</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>

<i>Schena Denis</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Tamis Andrea Jeevan</i>	<i>Agordo</i>
<b>2008-2009</b>	
<i>Baldissera Paola</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Cagnati Luca</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Cordella Giovanni</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Dalla Porta Augusto</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dall'acqua Valentino</i>	<i>Colle S. Lucia</i>
<i>De Salvador Michel</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dellai Diego</i>	<i>Tonezza del Cimone (Vi)</i>
<i>De Lazzer Andrea</i>	<i>Colle S. Lucia</i>
<i>Farenzena Moris</i>	<i>Agordo</i>
<i>Faldon Augusto</i>	<i>S. Pietro di Feletto (Tv)</i>
<i>Fontana Mattia</i>	<i>Tonezza del Cimone (Vi)</i>
<i>Guadagnini Mario</i>	<i>Agordo</i>
<i>Luciani Giacomo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Mosca Stefano</i>	<i>Agordo</i>
<i>Murer Melissa</i>	<i>Falcade</i>
<i>Stramare Giordano</i>	<i>S. Giustina B.Se</i>
<i>Tancon Matteo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Tomasini Malatesta Patrick</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<b>2009-2010</b>	
<i>Bardini Christian</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Chissalè Matteo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Rin Puppel Mattia Giovanni</i>	<i>Fontanafredda (Pn)</i>
<i>Dalla Porta Giorgio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Esposito Mattia</i>	<i>Montebelluna</i>
<i>Fontanive Davide</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Gasser Wolfgang</i>	<i>Velturino Feldthurns</i>
<i>Gaz Dino</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Gnech Andrea</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Mottes Paolo</i>	<i>Falcade</i>
<i>Murer Jennifer</i>	<i>Falcade</i>
<i>Palla David</i>	<i>Livinallongo</i>

<i>Pianon Samuele</i>	<i>Puos d'Alpago</i>
<i>Rosson Diego</i>	<i>Agordo</i>
<i>Schena Giuseppe Simone</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Valt Martino</i>	<i>Falcade</i>
<i>Zatta Michela</i>	<i>Feltre</i>
<i>Zus Kristian</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<b>2010-2011</b>	
<i>Alessandrin Joshua</i>	<i>Ferrara</i>
<i>Bressan Andrea</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Carlin Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Cassol Enrico</i>	<i>Santa Giustina</i>
<i>Celentin Christian</i>	<i>Trichiana</i>
<i>Collazuol Luca</i>	<i>Agordo</i>
<i>Deola Nicole</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Fontanive Claudio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Fontanive Laura</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Guadalupi Carlo</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Piaz Roberto</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Pozzebon Morris</i>	<i>Falcade</i>
<i>Rosso Davide</i>	<i>Sedico</i>
<i>Serafini Giulio</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Tormen Silvia</i>	<i>Belluno</i>
<i>Zulian Patrick</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<b>2011-2012</b>	
<i>Bez Simone</i>	<i>Belluno</i>
<i>Bogo Nicolò</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Carpi Mattia</i>	<i>Urbana (Pd)</i>
<i>Cima Thomas</i>	<i>Mas - Sedico</i>
<i>Da Roit Florin</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Da Roit Patrick</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Dai Prà Diego</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Dai Prà Juri</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dal Farra Francesco</i>	<i>Puos d'Alpago</i>
<i>Dal Magro Andrea</i>	<i>Taibon Ag.no</i>

<i>Dal Paos Luca</i>	<i>Farra d'Alpago</i>
<i>De Bernardo Manfredi</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>De Biasio Giulia</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>De Toffol Nicolas</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Del Din Erik</i>	<i>Agordo</i>
<i>Del Din Lorenzo</i>	<i>Agordo</i>
<i>Del Din Luca</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Fiocco Andrea</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Follador Daniele</i>	<i>Falcade</i>
<i>Fontanive Kevin</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Pezzei Fabiano</i>	<i>Colle Santa Lucia</i>
<i>Rosson Michele</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Scola Nicola</i>	<i>Falcade</i>
<i>Soia William</i>	<i>Falcade</i>
<i>Troi Marco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Bogo Annamaria (Privatista)</i>	<i>Cembra (Tn)</i>
<b>2012-2013</b>	
<i>Adami Kevin</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Beati Alessandro</i>	<i>Sedico</i>
<i>Benvegnù Paola</i>	<i>Belluno</i>
<i>Cadorin Martino</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Cumerlato Marco</i>	<i>Sedico</i>
<i>De Cassan Ruben</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Toni Daniele</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Decima Claudio</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Luciani Alessandro</i>	<i>Sedico</i>
<i>Manfroi Nicola</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Micheluzzi Sharon</i>	<i>Vallada Agordina</i>
<i>Nessenzia Jessica</i>	<i>Trichiana</i>
<i>Rizzi Ivan</i>	<i>Santa Giustina</i>
<i>Seifert Marco</i>	<i>Falcade</i>
<i>Selva Nadia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Serafini Michael</i>	<i>Falcade</i>
<i>Soppelsa Paolo</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>

<i>Tancon Emil</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<b>2013-2014</b>	
<i>Andriolo Daniel</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Costa Daniele</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Costantini Nicola</i>	<i>Agordo</i>
<i>Da Pos Christian</i>	<i>Falcade</i>
<i>Da Ronch Davide</i>	<i>Agordo</i>
<i>De Val Luca</i>	<i>San Tomaso Ag.no</i>
<i>Dell'Osbel Luca</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Ferroni Daniel</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Fontanive Nicola</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Ganz Elia</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Lorenzi Marco</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Luciani Genny</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Manfroi Maurizio</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Orzetti Samuel</i>	<i>Rivamonte Ag.no</i>
<i>Pezzei Alan</i>	<i>Colle Santa Lucia</i>
<i>SpAg.nolli Anna</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Tamburlin Lorenzo</i>	<i>Sedico</i>
<i>Tancon Diego</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Vanz Giosuè</i>	<i>Sedico</i>
<i>Vanz Mattia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Zanetti Roberta</i>	<i>Agordo</i>
<b>2014-2015</b>	
<i>Crepaz Emil</i>	<i>Livinallongo Del Col Di Lana</i>
<i>Da Rif Francesco</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dalle Zotte Marco</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Bona Jacopo</i>	<i>Puos D'Alpago</i>
<i>De Toffol Davide</i>	<i>S. Tomaso Ag.no</i>
<i>De Toni Luca</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Foltran Damiano</i>	<i>Mel</i>
<i>Ganz Michele</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Gaz Stefano</i>	<i>Falcade</i>
<i>Marchetto Kevin</i>	<i>Curtarolo</i>

<i>Mottes Marco</i>	<i>Falcade</i>
<i>Palla Michele</i>	<i>Livinallongo del Col di Lana</i>
<i>Rasa Thomas</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Selle Nicola</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<b>2015-2016</b>	
<i>Cancel Giacomo</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Costa Christian</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Dall'Acqua Leonardo</i>	<i>Selva di Cadore</i>
<i>Davare Valerio</i>	<i>Rocca Pietore</i>
<i>Deola Alessandro</i>	<i>Agordo</i>
<i>Ipsa Claudio</i>	<i>Agordo</i>
<i>Lena Nicola</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Oselin Dylan</i>	<i>Agordo</i>
<i>Parissenti Yuri</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>Santoro Giorgio</i>	<i>Vigonza (Pd)</i>
<i>Tomè Thomas</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Viel Giovanni</i>	<i>Sospirolo</i>
<i>Zasso Silvia</i>	<i>Agordo</i>
<i>Dalla Porta Giovanni (Privatista)</i>	<i>Agordo</i>
<b>2016-2017</b>	
<i>Daberto Yuri</i>	<i>Livinallongo del Col di Lana</i>
<i>De Luca Alberto</i>	<i>Borca di Cadore</i>
<i>De Rocco Emanuele</i>	<i>Agordo</i>
<i>Del Din Silvano</i>	<i>Taibon Ag.no</i>
<i>Farenzena Jazum Stefano</i>	<i>Cencenighe Ag.no</i>
<i>Fenti Andrea</i>	<i>Falcade</i>
<i>Fenti Martina</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Lorenzi Simone</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Martini Erwin</i>	<i>Selva di Cadore</i>

<i>Orsingher Davide Pietro</i>	<i>Alleghe</i>
<i>Pallua Roberto</i>	<i>Colle Santa Lucia</i>
<i>Sief Simone</i>	<i>Agordo</i>
<b>Diplomandi 2018</b>	
<i>Busin Simone</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Cesa Marco</i>	<i>Falcade</i>
<i>De Marco Simone</i>	<i>Voltago Ag.no</i>
<i>De Zorzi Giovanni</i>	<i>La Valle Ag.na</i>
<i>Ferrazza Thiago Geoffrey Jan</i>	<i>Cesiomaggiore</i>
<i>Lorenzet Christian</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Lorenzet Rudy</i>	<i>Vallada Ag.na</i>
<i>Luciani Daniele</i>	<i>Canale d'Agordo</i>
<i>Salvadori Leonardo</i>	<i>Sagron Mis (TN)</i>
<i>Segat Enrico</i>	<i>Limana</i>
<i>Serafini David</i>	<i>Falcade</i>
<i>Serafini Gianluca</i>	<i>Falcade</i>
<i>Slaviero Gabriele</i>	<i>Farra d'Alpago</i>
<i>Soccol Mirco</i>	<i>Taibon Ag.no</i>



# INDICE

---

Presentazione	12
<u><i>1. LA STORIA</i></u>	15
La Serenissima di Don Ferdinando Tamis	17
Breve storia della scuola mineraria di Agordo di Fiorella Candiani	31
L'istituto minerario di Agordo e i suoi allievi di Loris Santomaso	41
I periti minerari e la Grande Guerra	49
L'istituto minerario e le sue sedi	55
<u><i>2. IL LAVORO</i></u>	61
I periti minerari ed il lavoro	63
Cave e miniere	64
Miniere di Kosseir	77
I periti minerari in Sudamerica	81
Le macchine per la perforazione e per le opere di ingegneria speciale	89
Il mondo del petrolio	93
Le grandi opere civili	99
Il mondo degli esplosivi	109
Le spedizioni scientifiche	111
I periti minerari e la gemmologia	115
I periti minerari nella Pubblica amministrazione e nella scuola	117
I periti minerari e la libera professione	121
<u><i>3. GLI ANNIVERSARI</i></u>	123
1967 il centenario dell'Istituto minerario	125
2017 centocinquant'anni dell'istituto minerario	131
<u><i>4. LA SCUOLA OGGI</i></u>	137
L'istituto minerario oggi	139
Il nuovo polo scolastico "Follador - de Rossi"	151
<u><i>5. L'APIM</i></u>	157
L'APIM di Loris Santomaso	159
L'APIM oggi	161
<u><i>6. SIMBOLI E TRADIZIONI</i></u>	167
<u><i>7. MATERIE DI STUDIO</i></u>	179
<u><i>8. I DIPLOMATI</i></u>	189

Finito di stampare a maggio 2018





Franco Muzzi 2017